

IL PIANO REGOLATORE SOCIALE DELLA CITTA' DI VENARIA REALE



Redazione a cura di

Federica Deyme, Dirigente del Settore Welfare

Odilia Stefano, Responsabile Osservatorio Famiglie

Il Piano regolatore sociale: Cos'è?

Il Piano Regolatore Sociale è l'organizzazione delle strategie necessarie per rispondere al bisogno di benessere dei cittadini.

È una programmazione che collega finalità generali, obiettivi specifici, risorse e metodologia per generare un nuovo modo di vivere a Venaria, a misura delle attese di ciascuno.

Il termine “regolatore” ha in sé un duplice significato. Il primo è legato alla norma: la regola nasce infatti dal potere legislativo, è principio di ordine e di equilibrio, in tutti i contesti. Ma la regola è anche principio interpretativo, modalità per affrontare e risolvere problemi, principio di semplificazione nella complessità. Il Piano intende dunque essere “regolatore” nella seconda accezione: accogliere, approfondire, sviluppare e condividere i principi, i valori e i metodi di governo della città, favorendo il più ampio confronto, anche critico, con tutti i soggetti chiamati, in diversa misura e con modalità differenti, al suo governo e su questa base definire finalità, obiettivi e risultati attesi.

La città di Venaria ha la necessità e l'urgenza di dotarsi di uno strumento tecnico-strategico volto a definire la direzione di marcia, le grandi finalità e le priorità che hanno un impatto radicale sul benessere delle persone e sulla qualità della loro vita nella città. Non basta migliorare i servizi sociali, perché siano più efficaci e funzionino meglio. È necessario farlo, ma non basta. Bisogna favorire una crescita complessiva del benessere nella città, perché sia più accogliente per tutti, più vivibile, amica dei bambini, delle donne, degli anziani, dei disabili, di tutti coloro che sono soli e in difficoltà, delle famiglie.

Sul piano amministrativo, il Piano Regolatore Sociale richiede di attivare un forte coordinamento fra diversi settori della pubblica amministrazione. A fronte di questo sforzo, può portare eccellenti risultati sia nel senso di favorire la razionalizzazione delle risorse sia nel senso di agire come una leva per innovare i contenuti e il modo stesso con cui si progettano le politiche pubbliche.

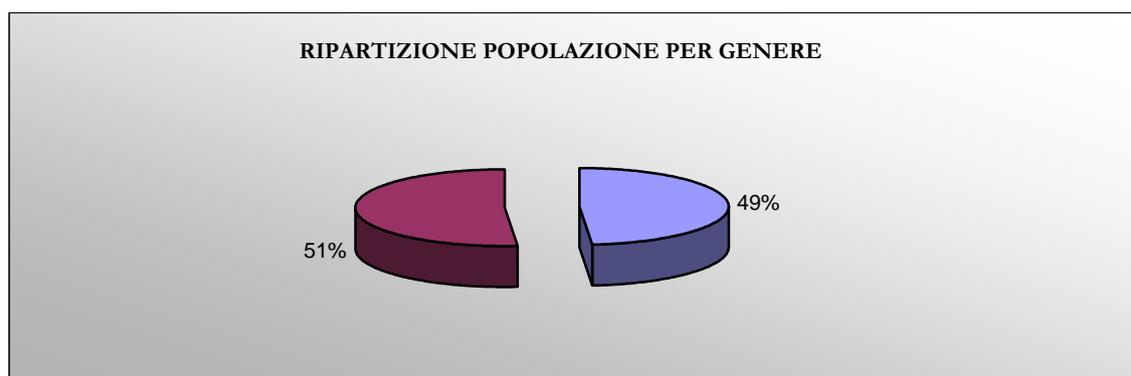
Il quadro demografico

VENARIA OGGI

IL PROFILO DEMOGRAFICO DELLA NOSTRA CITTÀ

Il Contesto demografico

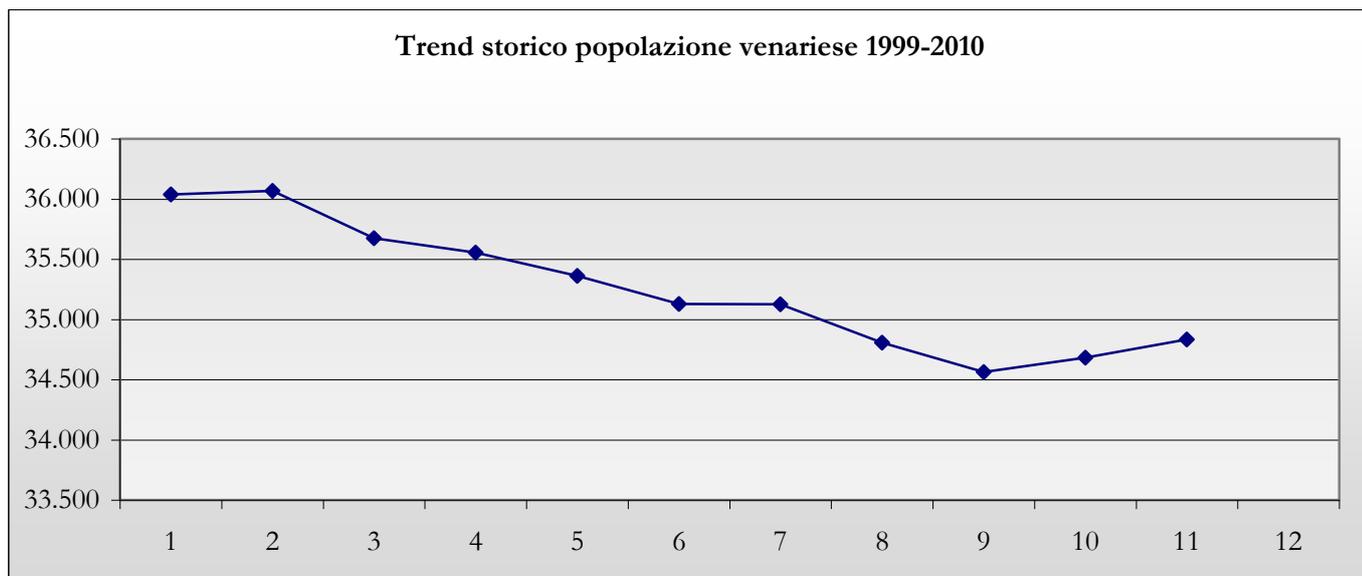
Al **31.12.2010** la popolazione di Venaria contava **34.859 unità**, quasi equamente divise tra uomini e donne (17.017 maschi e 17.842 femmine).



COMUNE	TREND POPOLAZIONE											
	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
ALPIGNANO	17.214	17.182	16.662	16.997	17.031	17.036	16.983	17.015	17.268	17.246	17.189	17097
DRUENTO	8.261	8.282	8.233	8.273	8.282	8.262	8.264	8.304	8.434	8.429	8.502	8513
GIVOLETTO	2.161	2.164	2.193	2.238	2.315	2.443	2.570	2.724	2.958	3.140	3.296	3509
LA CASSA	1.334	1.343	1.328	1.385	1.413	1.475	1.547	1.604	1.674	1.735	1.801	1821
PIANEZZA	11.387	11.365	11.230	11.327	11.466	11.727	12.072	12.443	13.000	13.590	13.862	14088
SAN GILLIO	2.599	2.625	2.603	2.623	2.619	2.627	2.655	2.712	2.834	2.936	3.015	3035
VAL DELLA TORRE	3.455	3.517	3.538	3.578	3.609	3.659	3.694	3.747	3.804	3.818	3.803	3850
VENARIA	36.039	36.068	35.676	35.555	35.363	35.128	35.127	34.808	34.563	34.682	34.833	34859

Nell'arco di undici anni la popolazione venariense ha subito un decremento di 1180 unità (pari al 3,39%).

Se si allarga lo sguardo ai comuni afferenti all'ambito territoriale coincidente con il distretto, possiamo notare come la tendenza sia assimilabile a quella del solo comune di Alpignano. Le altre realtà territoriali, per lo più comuni molto piccoli, assistono ad una lenta crescita demografica, particolarmente evidente nel comune di Pianezza che vede un incremento di addirittura 2.701 unità.



Di seguito si riporta una tabella che evidenzia la popolazione residente divisa per sesso e classi di età quinquennali. Tale suddivisione ricalca una modalità tradizionalmente seguita dai demografi per evidenziare la composizione della popolazione prendendo in esame fasce di età piuttosto vicine fra loro.

Classi di età	2010			
	M	F	Totale	%
<5	762	689	1.451	4,16%
5-9	808	791	1.599	4,59%
10-14	902	806	1.708	4,90%
15-19	856	752	1.608	4,61%
20-24	901	837	1.738	4,99%
25-29	936	941	1.877	5,39%
30-34	1.016	1.016	2.032	5,83%
35-39	1.219	1.205	2.424	6,96%
40-44	1.423	1.475	2.898	8,32%
45-49	1.371	1.504	2.875	8,25%
50-54	1.251	1.302	2.553	7,33%
55-59	1.170	1.300	2.470	7,09%
60-64	1.316	1.387	2.703	7,76%
65-69	981	1.004	1.985	5,70%
70-74	920	1.058	1.978	5,68%
75-79	683	766	1.449	4,16%
80-84	340	559	899	2,58%
85 a 89	129	336	465	1,33%
Oltre 90	33	114	147	0,42%
totale	17.017	17.842	34.859	

Nella città di Venaria Reale la fascia quinquennale di età maggiormente rappresentata è quella dei 40-44enni.

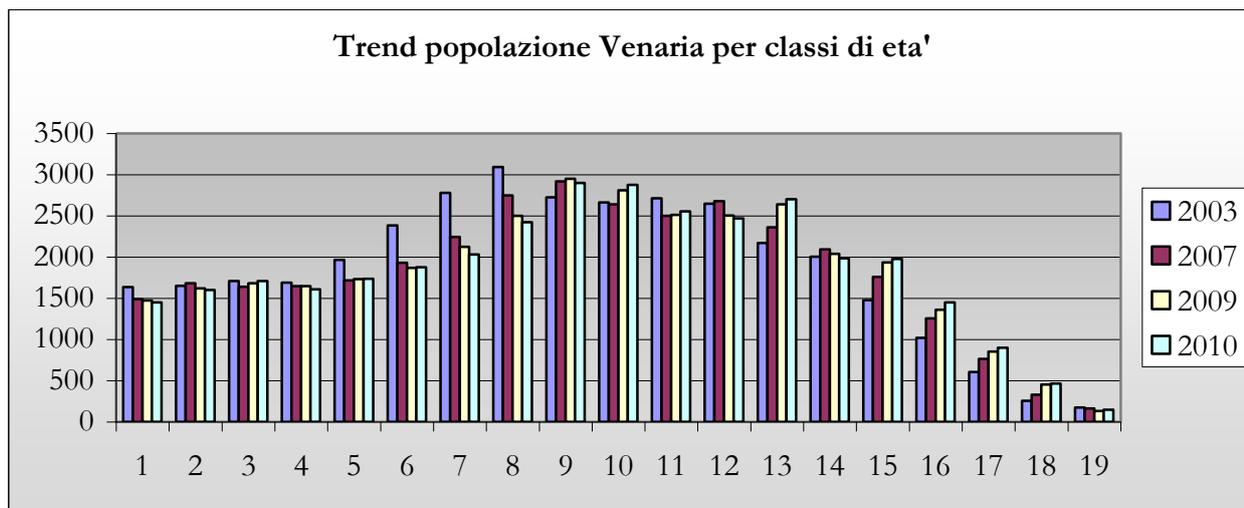
L'Età media è di 42,9 anni.

La tabella che segue mostra l'evoluzione della composizione demografica dei cittadini venaresi nel periodo

2003-2010

Età	2003	2007	2009	2010	Diff% su 2003	Diff. % su 2007
Da 0 a 4	1637	1487	1473	1451	-11,36%	-0,02%
Da 5 a 9	1651	1684	1621	1599	-3,15%	-0,05%
Da 10 a 14	1710	1641	1682	1708	-0,12%	0,04%
Da 15 a 19	1691	1647	1647	1608	-4,91%	-0,02%
Da 20 a 24	1965	1717	1731	1738	-11,55%	0,01%
Da 25 a 29	2385	1932	1868	1877	-21,30%	-0,03%
Da 30 a 34	2779	2245	2124	2032	-26,88%	-0,09%
Da 35 a 39	3093	2750	2500	2424	-21,63%	-0,12%
Da 40 a 44	2723	2910	2949	2898	-6,43%	-0,01%
Da 45 a 49	2662	2639	2810	2875	8,00%	0,09%
Da 50 a 54	2713	2499	2513	2553	-5,90%	0,02%
Da 55 a 59	2647	2678	2503	2470	-6,69%	-0,08%
Da 60 a 64	2170	2362	2641	2703	24,56%	0,14%
Da 65 a 69	2005	2094	2037	1985	-1,00%	-0,05%
Da 70 a 74	1477	1758	1935	1978	33,92%	0,13%
Da 75 a 79	1021	1256	1360	1449	41,92%	0,15%
Da 80 a 84	604	764	854	899	48,84%	0,18%
Da 85 a 89	255	330	453	465	82,35%	0,41%
Oltre 90	175	161	132	147	-16,00%	-0,09%
Totale	35363	34563	34833	34859	-1,50%	0,01%

Come si può vedere comparando i dati riportati, nell'arco di sette anni assistiamo ad un preoccupante calo della popolazione c.d. giovane (fasce 0-39) e ad un significativo incremento della popolazione c.d. adulta (fasce di età 40-44 e 45-49) e della popolazione anziana (over 60), con un interessante picco di crescita degli ultra ottantacinquenni (+ 82,35%).



Analizziamo ora in maniera più puntuale il comportamento nel tempo della popolazione venariense divisa per alcune fasce di età considerate particolarmente significative.

Per i minori procederemo con un'analisi delle fasce di età coincidenti con quelle legate alla frequentazione dei vari gradi di istruzione scolastica.

Per gli adulti ci concentreremo su fasce di età che ci consentano di stabilire un nesso con l'offerta dei servizi.

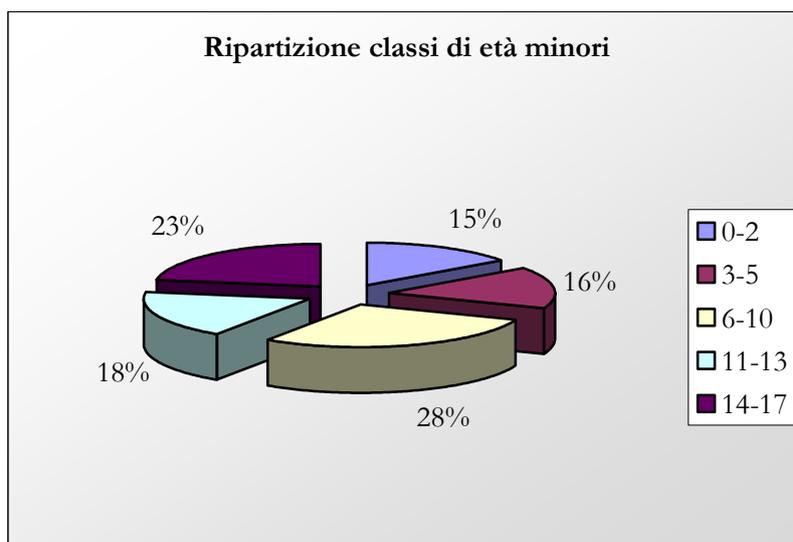
Per gli anziani compiremo una suddivisione per terza(60-74) e quarta età (over 75).

Iniziamo dai minori.

I minori.

Classi di età	2010	
	Tot	%
0-2	852	2,4
3-5	913	2,6
6-10	1637	4,7
11-13	1028	3,0
14-17	1288	3,7
Totale	5718	16,4

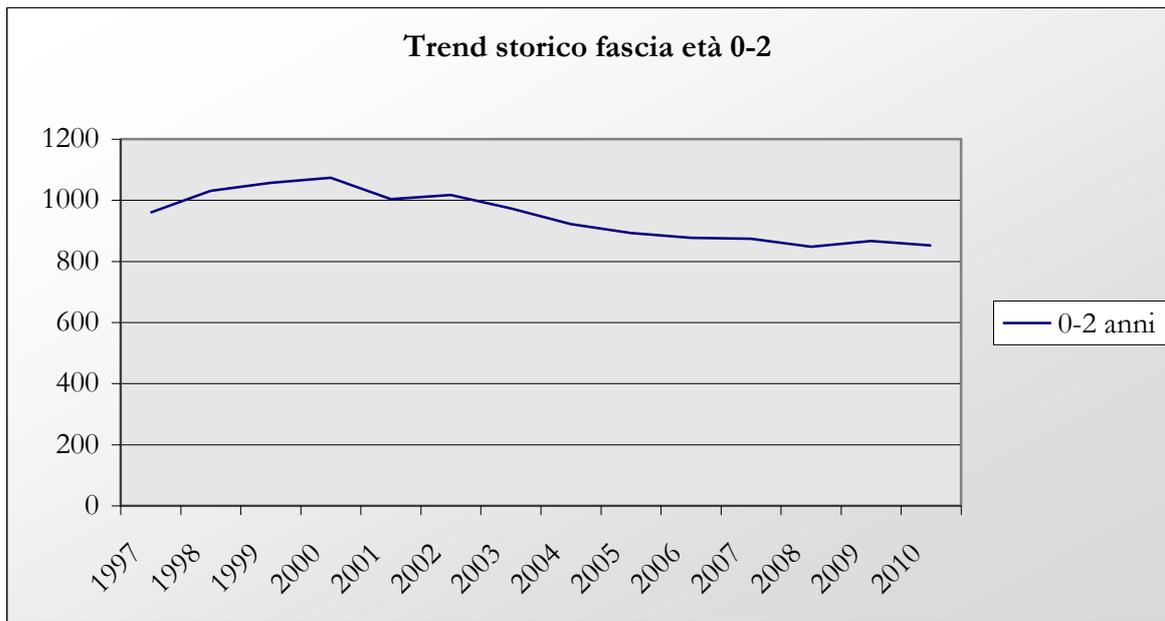
Come si evince dai dati riportati in tabella, la popolazione minorenni di Venaria copre il 16,4% del totale della popolazione.



Può essere utile disporre anche del dato riferito ai cittadini in età 14-19 e 19-25 per poter compiere qualche riflessione sulle fasce di età di giovani frequentanti la scuola secondaria di secondo grado e l'università.

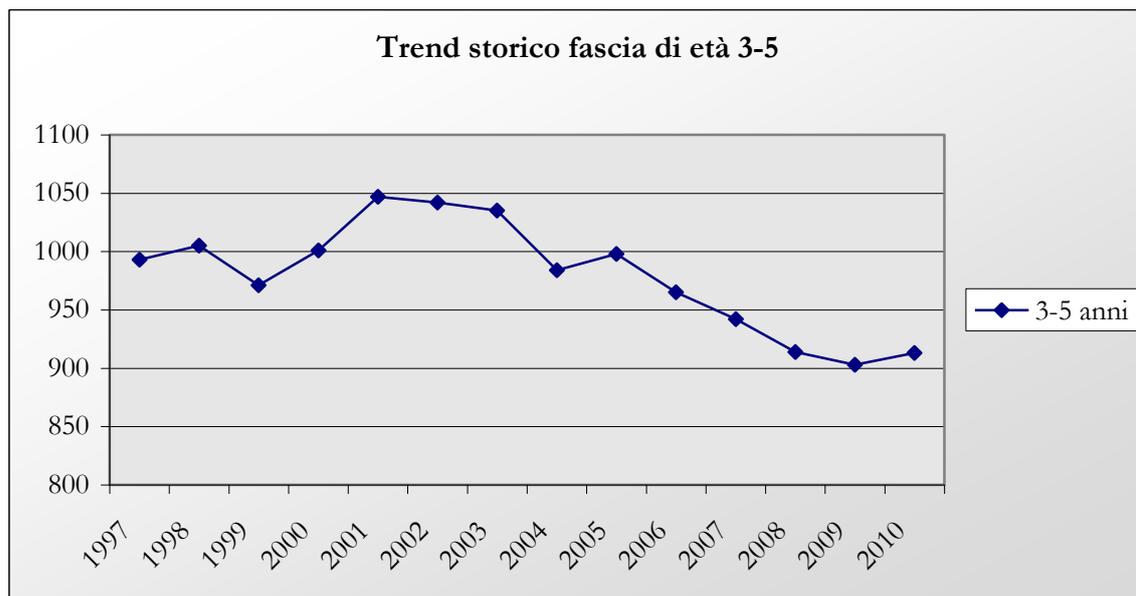
Classi di età	2010	
	Tot	%
14-18	1610	4,62
19-25	2413	6,99
Totale	4023	11,61

COMUNE	0-2 anni													
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
ALPIGNANO	408	405	410	392	386	392	426	408	390	389	408	418	420	424
DRUENTO	224	215	235	233	229	221	207	221	215	227	235	240	245	227
GIVOLETTO	63	77	74	67	65	61	68	71	87	90	107	110	121	130
LA CASSA	33	45	46	53	52	51	46	43	43	53	54	68	65	68
PIANEZZA	277	284	269	259	252	255	291	313	361	389	435	460	468	448
SAN GILLIO	66	74	75	72	73	75	78	78	78	90	100	96	104	91
VAL DELLA TORRE	80	93	92	85	88	98	82	87	87	102	93	98	93	134
VENARIA REALE	960	1.031	1.057	1.073	1.004	1.017	973	922	893	877	874	848	867	852
TOTALE PROVINCI A TORINO	52.824	53.932	54.920	55.869	54.629	55.517	56.775	58.892	59.017	59.378	61.038	61.990	62.533	4.384

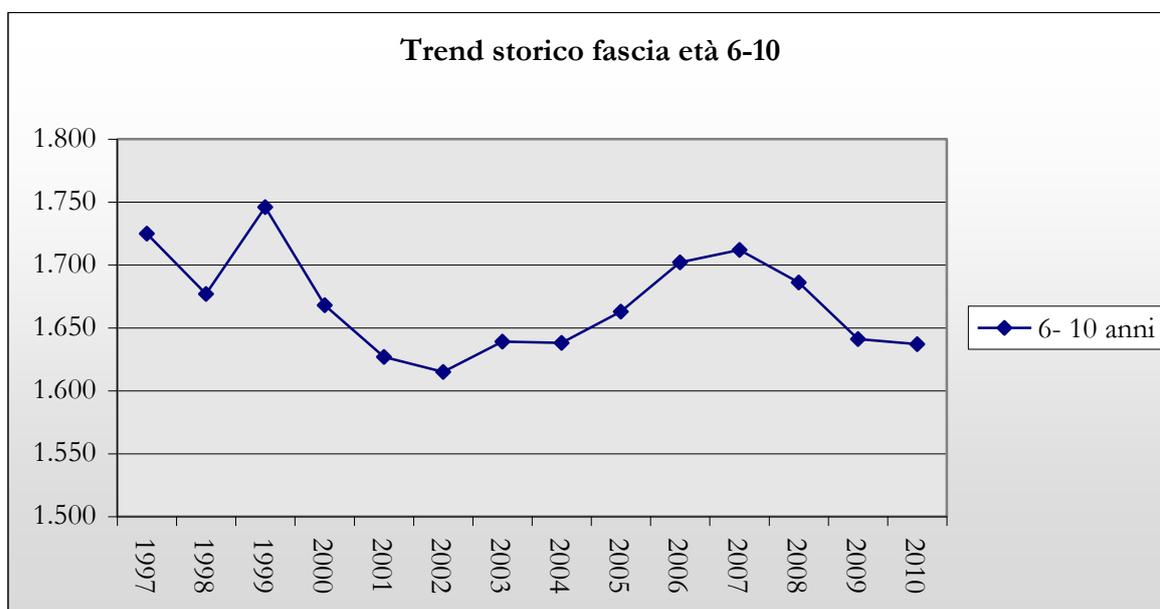


Analizziamo ora, attraverso l'osservazione di alcuni grafici, il comportamento della popolazione minorenni venariense nell'arco temporale 1997-2009 raffrontandola con quella degli altri comuni del distretto.

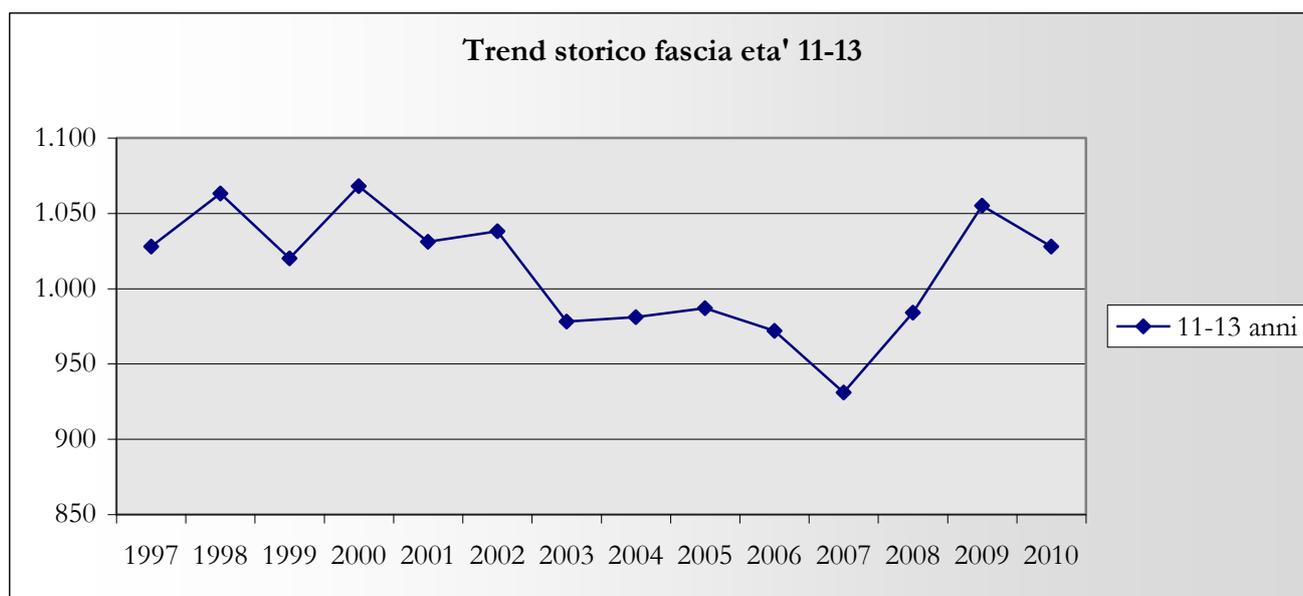
COMUNE	3 - 5 Anni													
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
ALPIGNANO	477	430	388	396	390	405	382	397	403	412	416	401	411	408
DRUENTO	205	208	233	233	228	231	234	225	220	235	239	224	238	238
GIVOLETTO	48	51	50	64	71	74	70	73	79	84	97	107	115	55
LA CASSA	44	38	36	35	39	49	53	62	56	55	53	52	52	55
PIANEZZA	306	308	301	284	292	288	277	270	314	362	391	434	457	510
SAN GILLIO	63	57	56	61	72	72	72	72	71	74	77	90	100	110
VAL DELLA TORRE	88	75	78	96	106	91	84	96	101	87	85	83	103	108
VENARIA REALE	993	1.005	971	1.001	1.047	1.042	1.035	984	998	965	942	914	903	913
TOTALE PROVINCIA TORINO	52.536	52.035	53.127	53.952	52.525	53.464	55.829	57.064	57.582	58.161	59.537	60.516	61.015	61.747



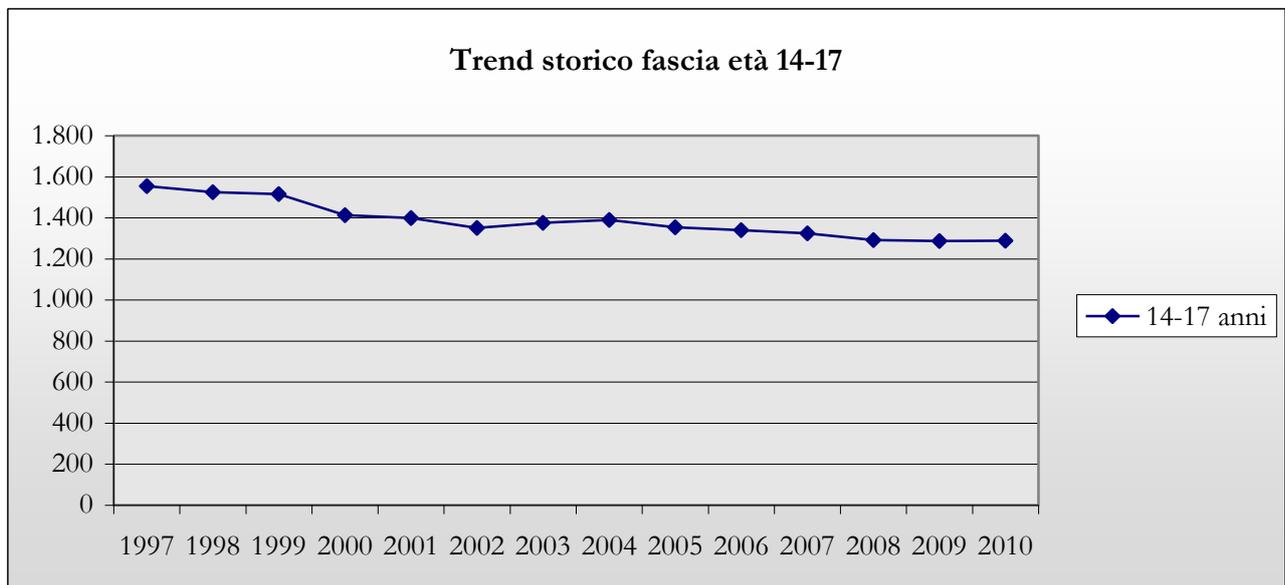
COMUNE	6 - 10 Anni													
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
ALPIGNANO	874	833	824	780	738	704	674	668	673	666	694	679	670	679
DRUENTO	374	383	351	358	352	374	374	392	405	390	397	406	400	405
GIVOLETTO	80	78	96	97	97	88	112	113	124	144	158	154	168	192
LA CASSA	61	73	79	79	72	74	70	70	78	79	91	100	107	102
PIANEZZA	523	540	552	551	531	501	519	534	527	542	600	632	663	682
SAN GILLIO	144	126	120	117	105	98	103	105	106	120	118	119	134	139
VAL DELLA TORRE	149	156	150	156	149	157	161	148	152	172	175	168	148	162
VENARIA REALE	1.725	1.677	1.746	1.668	1.627	1.615	1.639	1.638	1.663	1.702	1.712	1.686	1.641	1.637
TOTALE PROVINCE TORINO	88.537	89.271	89.692	88.982	86.939	87.059	88.044	90.312	91.586	94.051	96.203	97.564	98.813	99.881



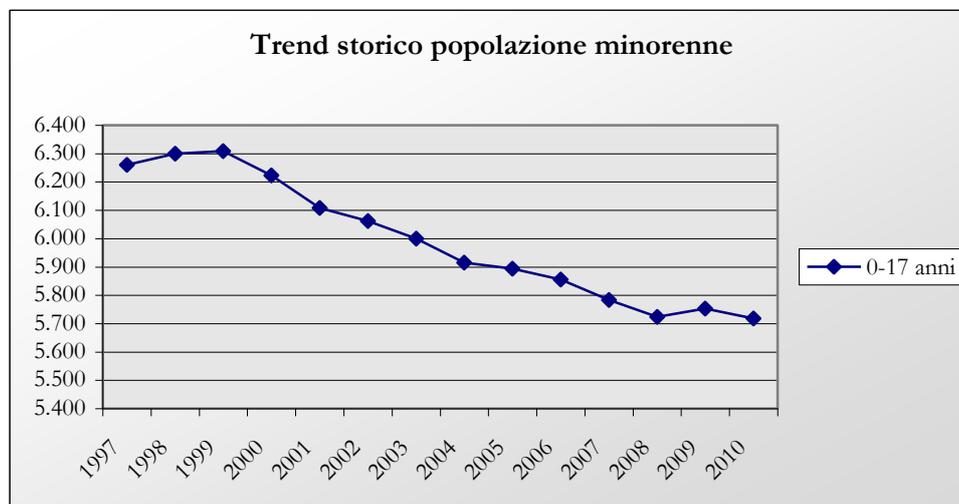
COMUNE	11-13 Anni													
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
ALPIGNANO	500	502	488	495	481	513	501	487	442	426	400	420	425	434
DRUENTO	249	226	243	239	259	221	217	194	215	224	243	240	242	240
GIVOLETTO	55	55	47	51	47	68	69	74	56	58	63	92	109	111
LA CASSA	31	39	36	31	32	44	44	48	46	43	42	40	46	55
PIANEZZA	334	324	286	288	314	353	337	341	340	347	338	342	361	380
SAN GILLIO	83	90	87	87	87	86	77	66	69	57	63	67	72	77
VAL DELLA TORRE	93	100	107	107	97	90	97	105	104	93	95	110	108	98
VENARIA REALE	1.028	1.063	1.020	1.068	1.031	1.038	978	981	987	972	931	984	1.055	1.028
TOTALE PROVINCIA TORINO	54.074	53.228	52.681	52.719	53.030	53.698	54.434	54.887	54.366	54.066	54.976	56.000	57.253	58.103



COMUNE	14 - 17 anni													
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
ALPIGNANO	743	726	700	685	638	646	628	653	662	668	674	647	593	576
DRUENTO	324	341	348	340	322	324	316	314	299	292	297	285	303	317
GIVOLETTO	74	73	75	77	85	80	82	77	89	91	104	107	92	86
LA CASSA	49	40	38	44	44	44	47	44	50	57	59	66	61	61
PIANEZZA	430	427	434	436	403	390	387	406	473	496	500	505	485	483
SAN GILLIO	110	112	123	122	115	120	112	121	119	114	102	96	89	84
VAL DELLA TORRE	140	119	123	120	128	142	146	141	137	141	142	130	125	126
VENARIA REALE	1.554	1.524	1.515	1.413	1.399	1.350	1.375	1.390	1.353	1.339	1.324	1.292	1.287	1.288
TOTALE PROVINCE TORINO	78.643	76.888	75.595	73.485	71.154	71.213	70.848	72.593	73.950	74.710	75.726	75.496	75.031	75.153



0 - 17 anni												
1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
3.002	2.896	2.810	2.748	2.633	2.660	2.611	2.613	2.570	2.561	2.592	2.565	2.519
1.376	1.373	1.410	1.403	1.390	1.371	1.348	1.346	1.354	1.368	1.411	1.395	1.428
320	334	342	356	365	371	401	408	435	467	529	570	605
218	235	235	242	239	262	260	267	273	287	299	326	331
1.870	1.883	1.842	1.818	1.792	1.787	1.811	1.864	2.015	2.136	2.264	2.373	2.434
466	459	461	459	452	451	442	442	443	455	460	468	499
550	543	550	564	568	578	570	577	581	595	590	589	577
6.260	6.300	6.309	6.223	6.108	6.062	6.000	5.915	5.894	5.855	5.783	5.724	5.753
326.61 4	325.35 4	326.01 5	325.00 7	318.27 7	320.95 1	325.93 0	333.74 8	336.50 1	340.36 6	347.48 0	351.56 6	354.64 5



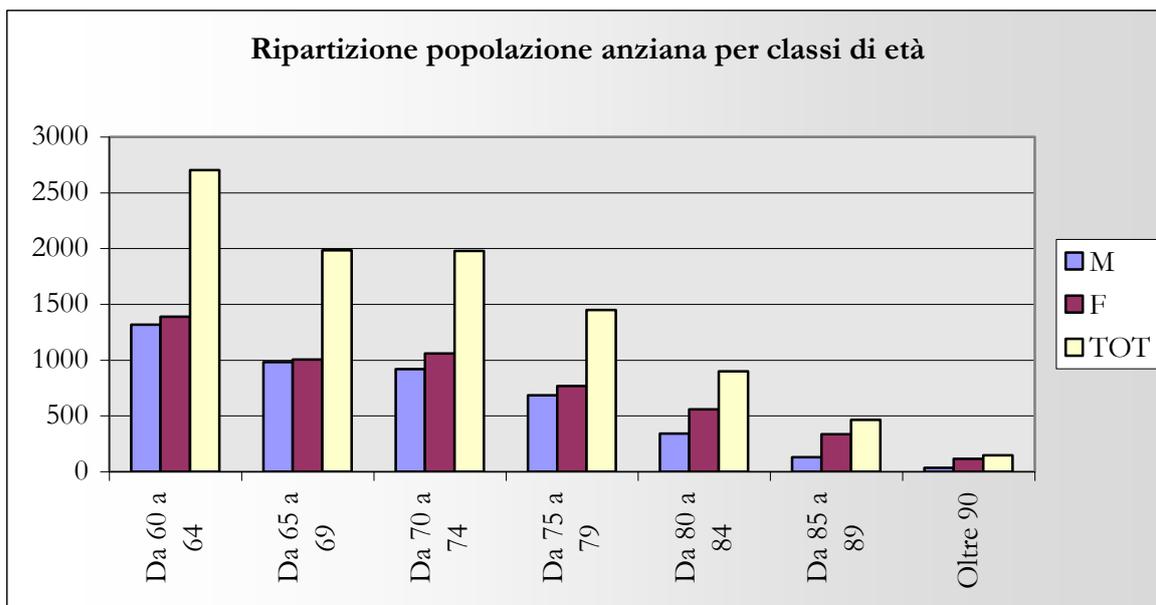
Diamo ancora uno sguardo di insieme al trend storico della popolazione minorenni diviso per classi di età:

CLASSI DI ETÀ'	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
0-2	960	1.031	1.057	1.073	1.004	1.017	973	922	893	877	874	848	867	852
3-5	993	1.005	971	1.001	1.047	1.042	1.035	984	998	965	942	914	903	913
6-10	1.725	1.677	1.746	1.668	1.627	1.615	1.639	1.638	1.663	1.702	1.712	1.686	1.641	1.637
11-13	1.028	1.063	1.020	1.068	1.031	1.038	978	981	987	972	931	984	1.055	1.028
14-17	1.554	1.524	1.515	1.413	1.399	1.350	1.375	1.390	1.353	1.339	1.324	1.292	1.287	1.288

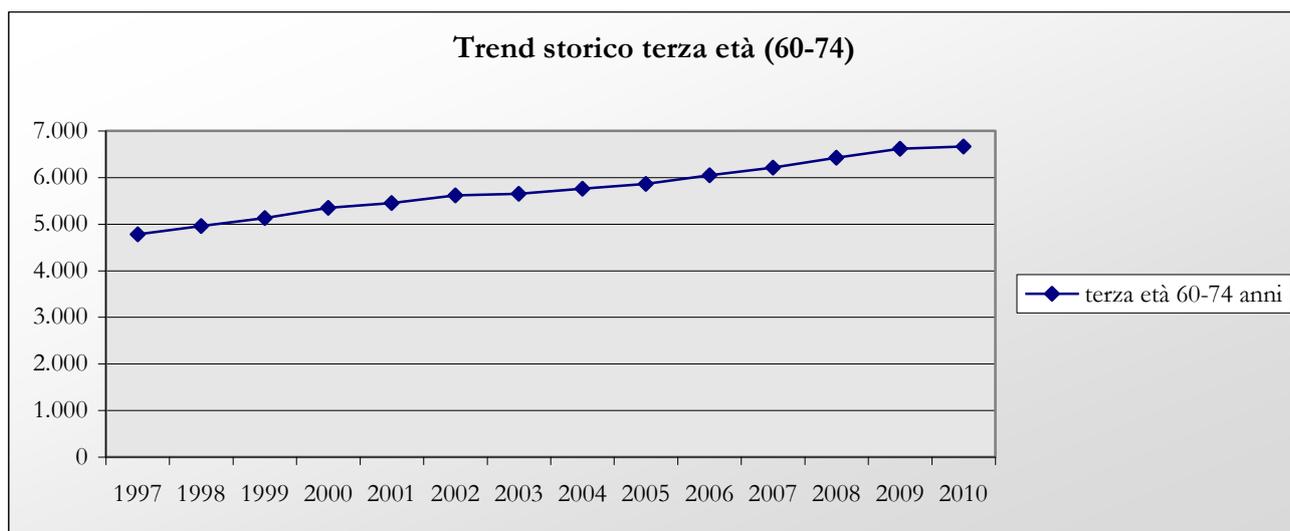
Gli anziani (dati al 31.12.2010)

Classi di età	M	F	TOT	% su tot pop.
Da 60 a 64	1316	1387	2703	7,75
Da 65 a 69	981	1004	1985	5,69
Da 70 a 74	920	1058	1978	5,67
Da 75 a 79	683	766	1449	4,16
Da 80 a 84	340	559	899	2,58
Da 85 a 89	129	336	465	1,33
Oltre 90	33	114	147	0,42

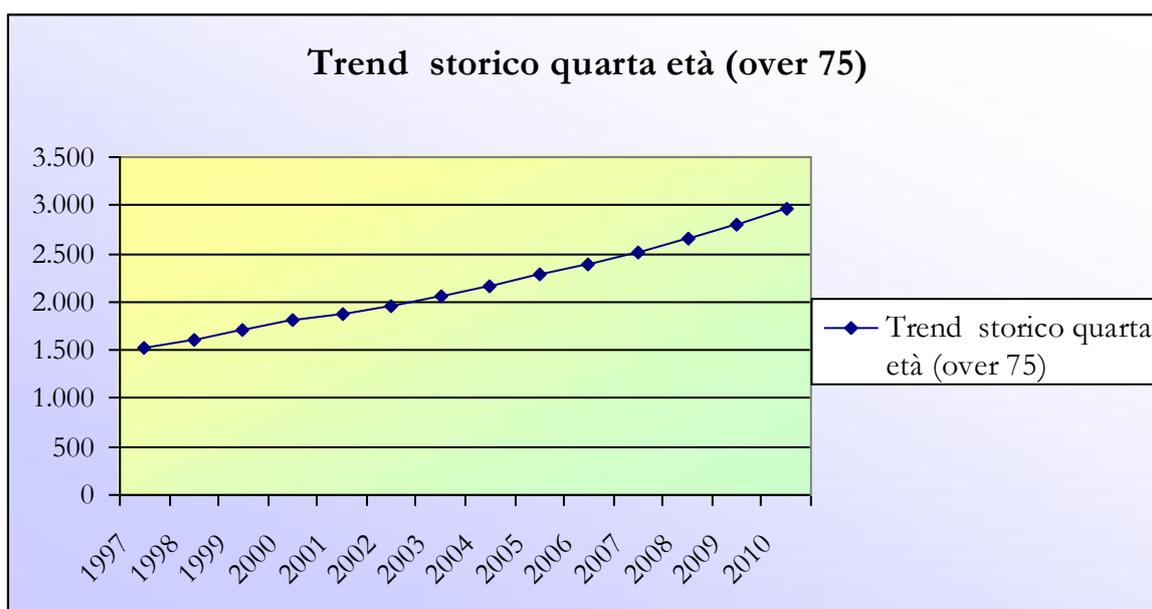
Dai dati riportati in tabella e ancor più dal grafico che segue emerge una maggiore longevità della componente femminile della popolazione.



COMUNE	Terza età 60-74													
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
ALPIGNANO	2.479	2.541	2.607	2.672	2.662	2.724	2.745	2.779	2.767	2.894	3.005	3.103	3.227	3245
DRUENTO	1.158	1.223	1.277	1.332	1.348	1.361	1.382	1.393	1.400	1.417	1.448	1.480	1.485	1491
GIVOLETTO	316	342	366	380	397	405	424	453	457	477	485	509	548	583
LA CASSA	211	209	206	217	215	212	214	220	227	247	249	247	261	266
PIANEZZA	1.805	1.847	1.931	1.981	2.036	2.071	2.102	2.122	2.091	2.156	2.207	2.271	2.346	2380
SAN GILLIO	327	346	368	372	384	398	388	411	422	439	448	475	487	497
VAL DELLA TORRE	569	569	579	593	592	593	593	606	600	595	620	644	664	689
VENARIA REALE	4.777	4.958	5.131	5.350	5.450	5.612	5.652	5.761	5.861	6.044	6.214	6.425	6.613	6.666
TOTALE PROVINCIA TORINO	381.254	388.338	395.409	402.463	402.359	405.805	406.584	411.726	404.151	408.621	413.481	418.397	420.818	421.747



Comune	Quarta Età - over 75													
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
alpignano	916	966	1.014	1.081	1125	1218	1.280	1.307	1377	1439	1.513	1.546	1571	1663
druento	464	453	471	491	514	532	542	565	582	618	641	672	718	769
givoletto	116	116	126	127	134	140	149	147	151	167	177	198	203	220
la cassa	79	90	98	102	99	104	105	110	121	124	130	130	136	145
pianezza	664	709	714	740	769	812	852	896	923	968	1.016	1.066	1115	2962
san gillio	133	135	138	144	143	145	156	157	170	183	201	208	230	239
val della torre	222	231	246	251	265	275	286	294	313	330	326	334	343	352
venaria reale	1.523	1.608	1.713	1.819	1.878	1.949	2.055	2.168	2.283	2.397	2.511	2.653	2.799	2.960
totale provincie a torino	163.266	168.847	173.464	179.318	184.056	191.528	197.295	207.775	214.117	221.914	228.729	235.225	242.136	249.770



Dai grafici sopra riportati notiamo come vi sia stato, nell'arco di un decennio, un costante incremento della popolazione anziana.

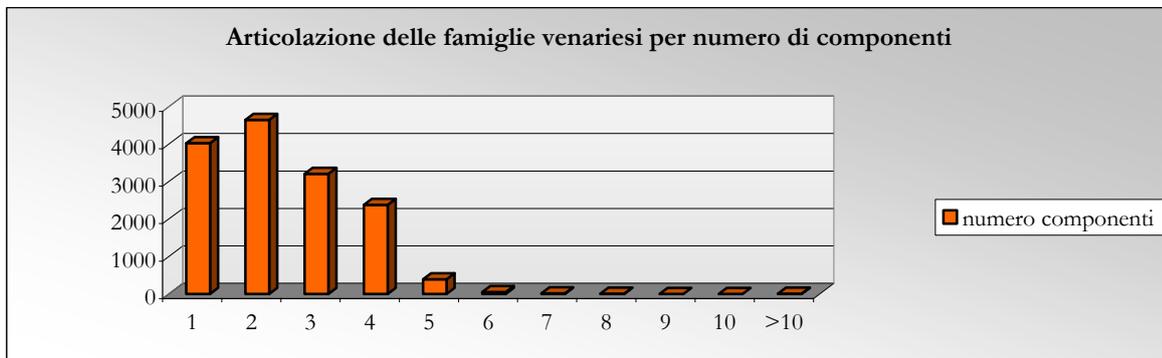
Per quanto riguarda la terza età (60-74 anni) passiamo da 5.131 unità nel 1999 a 6.666 nel 2010 (+ 29,92%), mentre per la quarta età (over 75) assistiamo addirittura ad un incremento del 72,80%, passando da 1.713 a 2.960 unità.

COMUNE	Età adulta lavorativa 30 - 59 anni													
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
ALPIGNANO	8093	8039	7.966	7.923	7672	7838	7.920	7.975	8024	7978	7.988	7.877	7762	7599
DRUENTO	3660	3680	3783	3755	3728	3790	3.827	3.828	3844	3814	3.863	3.815	3802	3799
GIVOLETTO	958	962	1001	999	1020	1047	1.075	1.148	1231	1313	1.447	1.533	1614	1688
LA CASSA	595	612	629	626	615	647	672	706	747	771	794	833	861	862
PIANEZZA	5191	5140	5134	5157	5038	5132	5.175	5.339	5557	5717	6.004	6.321	6380	6477
SAN GILLIO	1174	1215	1219	1226	1229	1253	1.268	1.265	1278	1272	1.354	1.389	1410	1422
VAL DELLA TORRE	1496	1552	1574	1615	1646	1665	1.709	1.725	1739	1762	1.792	1.775	1786	1789
VENARIA REALE	16.458	16.590	16.805	16.831	16.738	16.684	16.617	16.452	16.443	16.093	15.730	15.544	15.399	15.252
TOTALE PROVINCIA TORINO	163.266	168.847	173.464	179.318	184.056	191.528	197.295	207.775	214.117	221.914	228.729	235.225	242.136	1.011.692



La composizione dei nuclei familiari a Venaria

Numero componenti	Numero nuclei	Valore %
1	4026	27,36
2	4644	31,56
3	3203	21,77
4	2378	16,16
5	391	2,66
6	49	0,33
7	16	0,11
8	3	0,02
9	0	0,00
10	0	0,00
>10	3	0,02
Tot	14713	100,00



↓

COMPONENTI	FAMIGLIE CON FIGLI (DATO AGGIORNATO AL 31/12/2009)				
	3	4	5	6	7
4	53	-	-	-	-
5	267	3	-	-	-
6	12	16	-	-	-
7	4	1	2	-	-
8	1	2	-	-	-
TOTALI	337	22	2	-	-

N. Nuclei familiari composti da 1 solo genitore con relativi figli:	1.439
---------------------------------------------------------------------	-------

SOLI/E	CONIUGATI/E		CELIBI/NUBILI		VEDOVI/E		DIVORZIATI/E	
	M	F	M	F	M	F	M	F
< 60 anni	5384	6256	6938	5766	45	226	248	370
da 60 a 70	2254	2073	106	78	90	399	59	75
da 71 a 75	761	584	28	50	85	350	1	5
da 76 a 80	487	279	19	42	82	389	8	10
da 81 a 85	217	110	10	33	54	353	3	4
da 86 a 90	82	30	1	9	41	298	1	4
TOTALI	9185	9332	7104	6006	397	2015	331	489

COPPIE	TOTALE PER FASCIA
< 60 anni	11640
da 60 a 70	4327
da 71 a 80	2111
da 81 a 90	439
TOTALE	18517

ITALIANI CON 1 SOLO GENITORE (dato aggiornato al 31/12/2009)	2.026
-----------------------------------------------------------------	-------

Stranieri con 1 genitore (dato aggiornato al 31/12/2009)	20
Stranieri con 2 genitori ma in convivenza con altre persone (dato aggiornato al 31/12/2009)	25

NUMERO CITTADINI STRANIERI ISCRITTI IN ANAGRAFE al 1/11/2011

Cittadinanza	maschi	femmine	totale
ALBANESE	17	29	46
BELGA	0	1	1
FRANCESE	6	11	17
TEDESCA	0	1	1
BRITANNICA	1	3	4
MALTESE	0	1	1
OLANDESE	1	1	2
POLACCA	0	2	2
PORTOGHESE	2	3	5
RUMENA	346	425	771
SPAGNOLA	1	11	12
SVEDESE	3	2	5
SVIZZERA	3	2	5
UCRAINA	1	7	8
RUSSA	2	8	10
LITUANA	0	6	6
SLOVENA	0	1	1
MACEDONE	10	7	17
MOLDAVA	14	35	49
SLOVACCA	0	1	1
CECA	0	1	1
CINESE	7	12	19
FILIPPINA	0	2	2
PALESTINESE	0	1	1
GIAPPONESE	1	0	1
INDIANA	1	2	3
IRANIANA	0	2	2
IRACHENA	1	0	1
THAILANDESE	1	1	2
TURCA	1	0	1
VIETNAMITA	1	0	1
KAZAKISTANA	0	1	1
AZARBAIGIAN	1	0	1
IVORIANA	2	1	3
CAMERUN	1	1	2
EGIZIANA	6	0	6
GHANESE	0	2	2
KENIOTA	0	1	1

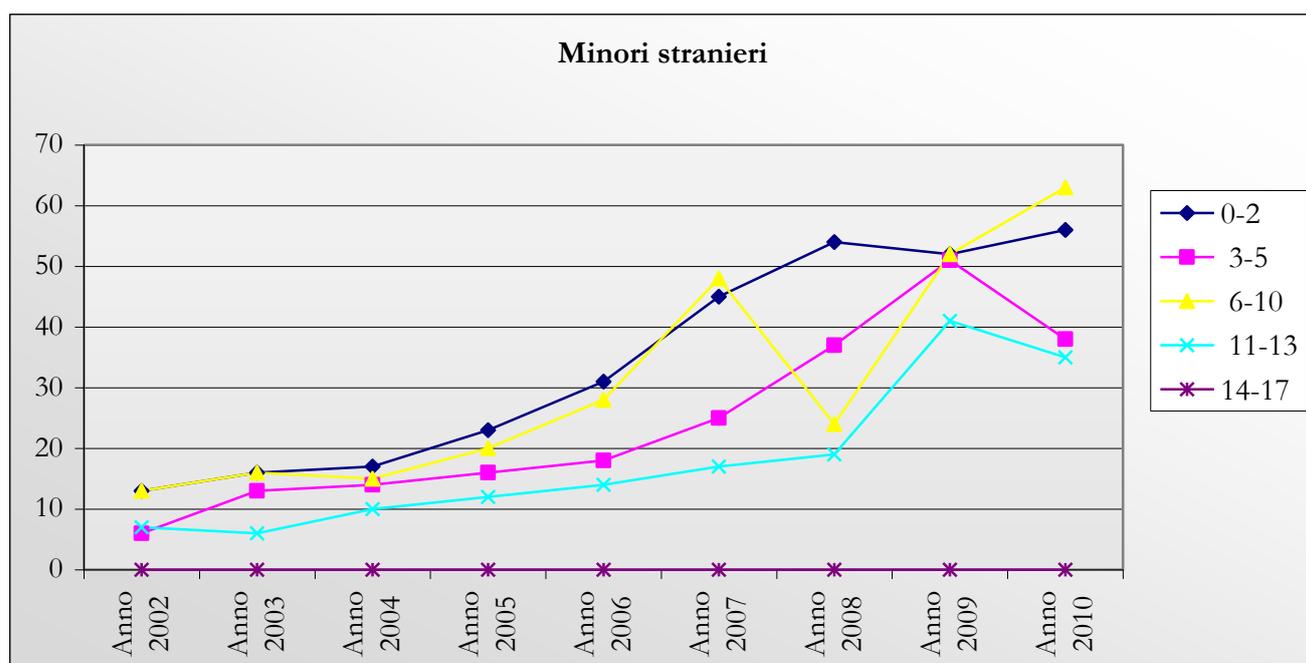
MAROCCHINA	65	63	128
NIGERIANA	1	5	6
SENEGALESE	1	0	1
TANZANIA	0	1	1
TUNISINA	8	6	14
CANADESE	0	2	2
CUBANA	6	7	13
DOMINICANA	0	2	1
STATUNITENSE	2	1	3
ARGENTINA	0	1	1
BRASILIANA	12	27	39
CILENA	2	4	6
ECUADORIANA	2	3	5
PERUVIANA	4	14	18
VENEZUELANA	0	1	1
TEDESCA	1	3	4
SERBA	0	1	1
MONTENEGRINA	1	0	1
TOTALE	534	724	1258

N. Popolazione residente straniera:	1258
N. Nuclei familiari stranieri:	476
N. Popolazione residente femminile straniera:	724

N. Nuclei familiari stranieri composti da 1 solo genitore con relativi figli (aggiornato al 31/12/2009):	45
----------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

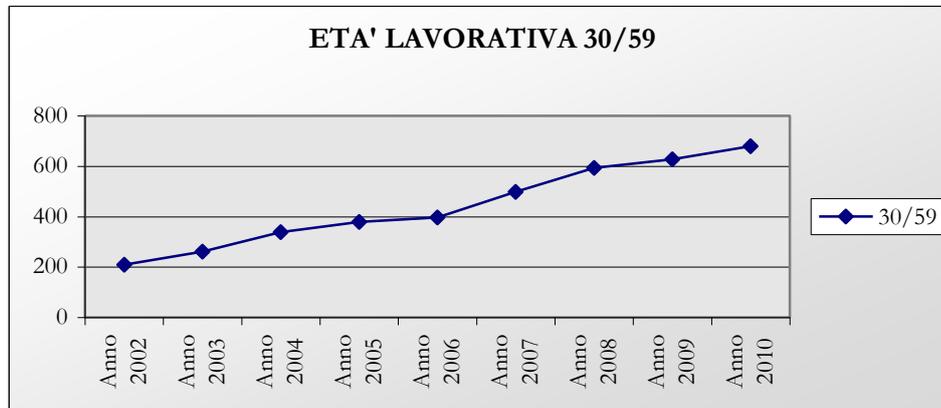
MINORI STRANIERI

Classi di età	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
0-2	13	16	17	23	31	45	54	52	61
3-5	6	13	14	16	18	25	37	51	44
6-10	13	16	15	20	28	48	24	52	57
11-13	7	6	10	12	14	17	19	41	30
14-17	12	15	12	7	7	31	32	30	41



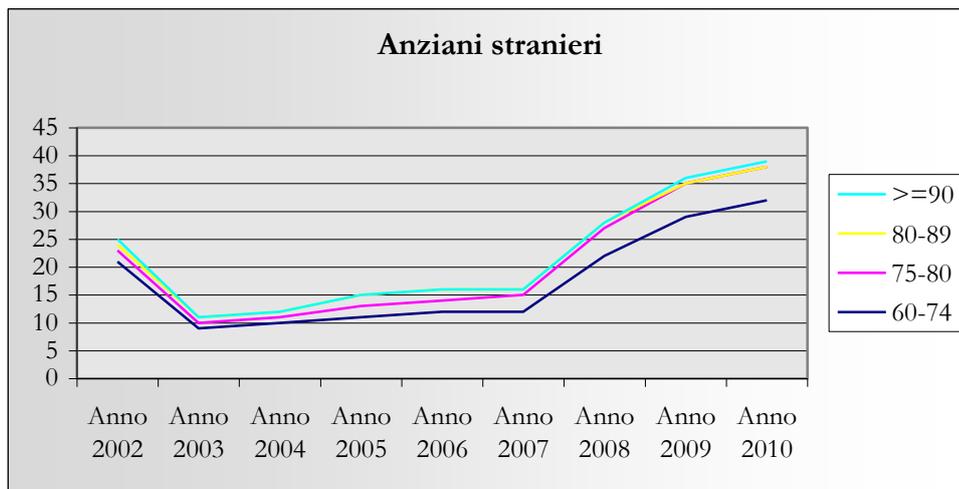
ADULTI STRANIERI IN ETA' LAVORATIVA

ETA'	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
30/59	209	261	339	379	397	498	593	627	679



ANZIANI STRANIERI

Classi di età	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
60-74	21	9	10	11	12	12	22	29	32
75-80	2	1	1	2	2	3	5	6	6
80-89	1	1	1	2	2	1	1	0	0
>=90	1	0	0	0	0	0	0	1	1
									39



UNO SGUARDO AI PRINCIPALI INDICI DEMOGRAFICI

Alla luce dei dati riportati nelle pagine precedenti è ora possibile elaborare alcuni fra i principali indici demografici.¹

L' **indice di vecchiaia** indica il rapporto tra la popolazione con 65 anni e oltre e la popolazione con meno di 14 anni; questo indice esprime il grado di invecchiamento della popolazione; valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai molto giovani.

Indice di vecchiaia 146,90

L'**indice di dipendenza globale** indica il rapporto fra la popolazione infra quattordicenne e la quarta età rapportata alla popolazione adulta lavorativa (30-59)

Indice di dipendenza globale 50,08

L' **indice di dipendenza** indica il rapporto tra popolazione con 65 anni d'età e oltre più la popolazione con meno di 14 anni e la popolazione in età dai 14 ai 64 anni; il denominatore di questo indice rappresenta la fascia di popolazione che dovrebbe provvedere al sostentamento della fascia rappresentata al numeratore. È un indice sensibile alla struttura economica della società in quanto esprime il rapporto fra la popolazione che, a causa dell'età, non è autonoma.

Indice di dipendenza 50,05

L' **indice di struttura** indica il rapporto tra il numero di persone con età superiore a 40 anni e inferiore o uguale a 64 anni e popolazione con età compresa tra i 15 anni (esclusa) e 39 anni (inclusa); il denominatore di questo indice rappresenta le 25 generazioni più giovani in attività destinate a sostituire le 25 generazioni più anziane anch'esse in attività. Un indice di struttura inferiore al 100 indica una popolazione in cui la fascia in età lavorativa è giovane.

Indice di struttura 139,50

L' **indice di ricambio** indica il rapporto tra quanti sono prossimi a lasciare il mondo del lavoro (popolazione con età compresa tra 60 e 64 anni) e quanti stanno invece per entrarci (popolazione con età tra i 15 e i 19 anni).

Un valore dell'indice pari a 100 costituisce la soglia di equilibrio, significa cioè che tutti quelli che potenzialmente sono in uscita dal mercato del lavoro sono sostituiti da quelli che vi stanno entrando. Valori inferiori a 100 indicano che le persone potenzialmente in uscita sono meno di quelle in entrata, mentre valori superiori a 100 rilevano che le uscite sono maggiori delle entrate.

Indice di ricambio 158,30

¹ Indice di vecchiaia = $\frac{\text{Pop. >65}}{\text{Pop. 0-14}} \times 100$
 Indice di dipendenza = $\frac{\text{Pop. <14} + \text{Pop. >65}}{\text{Pop. 15-64}} \times 100$
 Indice di popolazione attiva = $\frac{\text{Pop. 40-64}}{\text{Pop. 15-39}} \times 100$

Comparabilità indici di ricambio principali regioni italiane ed europee

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	Tasso di variazione 2001-2007	Tasso di variazione medio annuo
Piemonte	160,0	162,9	165,0	158,2	153,0	144,1	146,0	-8,8	-1,5
Lombardia	141,7	146,4	148,6	143,7	138,6	130,0	131,8	-7,0	-1,2
Veneto	129,4	134,3	137,6	135,7	133,6	125,7	128,9	-0,3	-0,1
Emilia-Romagna	169,0	172,4	172,1	165,5	159,4	147,0	148,5	-12,1	-2,0
Toscana	158,5	161,8	161,8	155,8	151,7	144,5	148,8	-6,1	-1,0
Italia	114,4	117,0	118,7	116,3	113,5	108,6	111,9	-2,2	-0,4
Stuttgart	123,9	124,3	121,1	114,9	107,6	95,7	88,6	-28,5	-4,8
Freiburg	116,0	115,1	110,0	103,1	96,0	84,7	78,3	-32,5	-5,4
Denmark	95,7	96,9	99,6	101,6	104,9	108,3	112,2	17,2	2,9
Pais Vasco	91,2	95,5	102,9	111,5	121,7	132,4	141,8	55,6	9,3
Cataluna	82,5	85,6	90,9	95,7	101,5	107,2	111,7	35,4	5,9
Etela-Suomi	81,0	87,4	87,3	89,1	91,1	98,3	101,6	25,4	4,2
Pays de la Loire	65,0	63,8	63,6	63,8	64,3	64,3	73,1	12,5	2,1
Rhone-Alpes	65,1	65,1	66,3	67,4	69,1	70,2	75,9	16,7	2,8
Noord-Brabant	84,6	85,1	85,5	86,7	89,0	90,6	96,8	14,4	2,4
Wielkopolskie	45,0	43,7	43,4	43,3	43,1	44,4	53,6	19,1	3,2
Bucaresti-Ilfov	73,2	69,3	66,2	61,1	59,2	60,2	66,3	-9,5	-1,6
Derbyshire and Notting.	81,2	79,4	78,3	78,9	80,9	83,3	87,1	7,3	1,2
West Midlands	71,6	69,1	67,6	67,0	66,8	67,1	68,9	-3,8	-0,6
UE 25	84,3	84,8	85,0	84,8	-	-	86,4	2,5	0,4

L' **indice di carico di figli per donna feconda** indica il rapporto tra popolazione con età inferiore e uguale ai 4 anni (per 100) e popolazione femminile con età tra i 15 (esclusa) e i 49 (compresa). Questo indicatore è considerato di tipo sociodemografico poiché stima il "carico" di figli in età prescolare per donna in età fertile, cioè in un'età in cui - soprattutto nei paesi economicamente sviluppati - più elevata è la frequenza di donne lavoratrici.

**Indice di carico di figli per
donna feconda**

19,15

L' **indice di fecondità** indica il rapporto tra il numero di nati vivi (per 1000) e il numero di donne in età feconda (donne tra i 15 e i 49anni). Questo indicatore assume valori elevati nelle popolazioni ad alta natalità.

Indice di fecondità

31,54

Di seguito si riporta un raffronto degli indici di natalità [rapporto tra numero di nati vivi (per 1000) e popolazione totale] e mortalità [rapporto tra numero di morti (per 1000) e popolazione totale] nel periodo 1999-2010.

Andamento naturale della popolazione residente, tassi di natalità e di mortalità.					
Anni	Popolazione residente	Nati	Tasso natalità	Morti	Tasso mortalità
1999	36.039	332	9,21	275	7,63
2000	36.068	355	9,84	246	6,82
2001	35.676	326	9,14	269	7,54
2002	35.555	352	9,90	281	7,90
2003	35.363	318	8,99	303	8,57
2004	35.128	283	8,06	239	6,80
2005	35.127	293	8,34	222	6,32
2006	34.808	295	8,48	266	7,64
2007	34.563	279	8,07	281	8,13
2008	34.682	285	8,22	300	8,65
2009	34.833	294	8,44	301	8,64
2010	34859	239	6,85	297	8,52

<i>Popolazione Tot.</i>	<i>% indice di vecchiaia</i>	<i>% indice di dipendenza</i>	<i>% indice regionale dipendenza senile (quarta età e età adulta lavorativa 30-59)</i>	<i>% indice regionale rapporto quarta - terza età</i>	<i>% indice regionale rapporto tra terza età e bambini 0-9</i>	<i>% indice regionale dipendenza globale (infra14 e quarta età rispetto a popolazione età adulta lavorativa 30-59)</i>	<i>% indice regionale rapporto giovani 15-29 ed età adulta 30-59</i>
34.859	146,90	50,5	30,09	44,8	220,9	50,08	34,40

Indici demografici delle Province del Piemonte - Maschi + Femmine - Anno 2009 (al 31 dicembre)							
Provincia	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza giovanile	Indice di dipendenza senile	Percentuale popolazione 0-14	Percentuale popolazione tra i 15 e i 64 anni	Percentuale popolazione con 65 anni e oltre	Età media totale
Alessandria	228,2	17,9	40,9	11,3	63	25,8	47,2
Asti	190,6	20,1	38,3	12,7	63,1	24,2	46
Biella	211,7	18,9	40	11,9	62,9	25,2	46,7
Cuneo	160,3	21,5	34,5	13,8	64,1	22,1	44,4
Novara	159,2	20,2	32,2	13,3	65,6	21,1	44,3
Torino	171,4	20	34,3	13	64,8	22,2	44,8
Verbano	192,7	18,9	36,3	12,2	64,4	23,4	45,9
Vercelli	208,6	18,6	38,7	11,8	63,6	24,6	46,5
Venaria	141,77			13,71	66,9	19,4	42,9
ASL TO 3	n.d	n.d	n.d	13,4	65,3	21,3	n.d
Piemonte	178,4	19,9	35,5	12,7	64,6	22,7	45,2
Italia	n.d	n.d	n.d	14	65,8	20,1	n.d

Il mercato del lavoro

Situazione occupazionale

A fine settembre 2010 si è compiuto il secondo anno dall'affacciarsi della grave crisi economico produttiva che ha colpito, a partire dagli Stati Uniti, anche l'Europa, non lasciando immune il nostro territorio. In questi dodici mesi, tra il 30 settembre 2009 e l'agosto 2010*, la Provincia di Torino che analizza i fenomeni d'ingresso e uscita dal mercato del lavoro conferma dati simili e la situazione continua a mantenere quella precarietà legata al perdurare della crisi iniziata, ricordiamo, nell'autunno 2008.

Per facilitare la lettura dei dati si è provveduto a riportare anche il corrispondente confronto con il secondo trimestre 2008. In sintesi si sottolineano alcuni indici che comprovano il persistere della situazione di crisi occupazionale nel secondo trimestre 2010: diminuiscono, seppur in modo contenuto, i flussi dei disoccupati rispetto al 2009 ma continuano ad incrementarsi rispetto al 2008 le persone che si rivolgono ai Centri per l'Impiego. Inoltre persiste l'andamento negativo del totale degli avviamenti al lavoro.

Da sottolineare da un lato un'ulteriore caduta dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato e dall'altro una ripresa dei contratti di somministrazione: vien da sé, e si può evidenziare, l'"effetto sostituzione" verso formule contrattuali con minori garanzie. Continuano inoltre a ridursi le durate dei contratti a termine e continua in modo sostenuto il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni.

Nel secondo trimestre 2010, confrontato con l'analogo periodo precedente, i [flussi](#) dei disoccupati immediatamente disponibili al lavoro si sono stabilizzati con una diminuzione rispetto al 2009 del 15%, ma con un incremento rispetto al 2008 del 27%, superando le 11 mila unità.

Sale di quattro punti percentuale la composizione di genere rilevata nel 2009, portando le donne al 49% del flusso. Tale fenomeno è confermato anche per le componenti di cittadini stranieri, in particolare i nuovi comunitari (in questo caso la percentuale di donne raggiunge il 51%). Per questi ultimi da notare anche che risultano maggiormente esposti al rischio di perdita del posto di lavoro se impiegati nel comparto industriale (in questo caso sono prevalentemente interessati gli uomini). In misura minore tale rischio si osserva nei nuovi comunitari dediti alla cura della persona (professione a carattere tipicamente femminile). Complessivamente la partecipazione degli stranieri al flusso delle persone che si rivolgono ai Centri per l'impiego è del 26%, dato costante rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Osservando i grafici relativi all' [andamento dei flussi](#) per area geografica, sul territorio extrametropolitano gravita la maggior parte delle persone in cerca di lavoro (circa il 60%). La distribuzione per età dei disoccupati mostra come la crisi, che ha colpito soprattutto le persone appartenenti alle fasce tra i 20 e 39 anni, nel secondo trimestre 2010 incrementi, rispetto all'analogo periodo 2009, e si espande nelle fasce oltre i 45 anni, in particolare appartenenti al genere maschile. I giovani compresi tra i 20 ed i 24 anni scendono da un 15% ad un 13% sul totale del [flusso](#) degli immediatamente disponibili al lavoro; situazione simile si riscontra, seppur maggiormente contenuta, nella fascia compresa tra i 25 ed i 29 anni (che diminuisce di un punto percentuale), rimane infine stabile al 14% il dato concernente le persone di età compresa tra i 35 ed i 39 anni. Analizzando successivamente le fasce superiori, possiamo notare un incremento crescente del rischio di disoccupazione degli over 45 anni, dove si registrano aumenti particolarmente significativi. Complessivamente gli ultracinquantenni raggiungono il 16,5% dei disoccupati che si rivolgono ai C.P.I., la cui componente maschile supera il 18%. Crescono anche le persone in cerca di occupazione con la scolarizzazione superiore alla scuola dell'obbligo.

Gli [avviamenti al lavoro](#) registrati nella provincia di Torino nel secondo trimestre 2010 superano di poco gli 86 mila rapporti di lavoro, con un incremento di oltre i 6.600 contratti stipulati rispetto al secondo trimestre 2009, tuttavia con una diminuzione di oltre 17.600 contratti rispetto all'analogo periodo del 2008. Da sottolineare l'aumento dei contratti a termine, riguardante soprattutto i contratti di somministrazione (+33,5%), mentre continua la diminuzione dei contratti a tempo indeterminato (-19,4%).

Analizzando l'aspetto del genere nel secondo trimestre 2010, la maggiore sofferenza la rileviamo per le donne, che superano l'altro sesso nei contratti di somministrazione mentre il genere maschile supera quello femminile nei contratti a tempo determinato subordinato; si evidenzia infine la prevalenza

femminile nelle altre tipologie di contratti a termine. L'ulteriore caduta dei contratti a tempo indeterminato è a carico soprattutto delle donne: a questo proposito si ricorda che i dati inerenti il settore "personale domestico" – dato maggiormente sofferente in questo trimestre, e di appannaggio prevalente del genere femminile-, potrebbero non essere completi.

Il secondo trimestre 2010 è caratterizzato da una leggera ripresa dei contratti a maggiore grado di precarietà (somministrazione e contratti a termine diversi dal subordinato) che sostituiscono i contratti a tempo indeterminato (commercio e servizi alle imprese) ed, in alcuni settori, i contratti a tempo determinato subordinato (commercio, alberghi e turismo, servizi pubblici sociali e personali). Nella Provincia Torinese sono stati stipulati il 50,3% del totale dei contratti di lavoro mentre il ricorso ai contratti di somministrazione è stato del 29%. Per quanto concerne invece il ricorso a contratti a termine diversi dal subordinato, il dato è del 24,6% nella Provincia. Il coinvolgimento delle donne in nuovi contratti si riconferma al 51,5% del totale degli avviamenti del 2° trimestre 2010. Tuttavia le donne restano predominanti nei contratti a maggior grado di precarietà (59,2% sul totale dei contratti di somministrazione), mentre l'incidenza dei contratti a carattere subordinato scende di un punto percentuale rispetto all'analogo periodo 2009, attestandosi al 44,7%.

Nel 2° trimestre 2010 rispetto all'analogo periodo del 2009 riscontriamo un'ulteriore riduzione di cinque punti percentuali degli avviamenti a tempo indeterminato che raggiungono il 15% circa sul totale dei nuovi contratti. Inoltre osserviamo che nel lavoro a carattere discontinuo diminuisce l'incidenza del lavoro subordinato a tempo determinato confermando "l'effetto sostituzione" con tipologie di lavoro più precarie -dato già evidenziato nelle precedenti rilevazioni-, passando nel secondo trimestre dell'anno dal 34,5% nel 2008 al 30% nel 2009 ed al 29,4% nel 2010.

I contratti di somministrazione nel 2° trimestre 2010 crescono del 33% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: il dato è minore se confrontato al 1° trimestre del 2010 (in quel periodo tali contrattualità erano aumentate del 45%); anche nel trimestre in considerazione è stato maggiormente favorito il genere femminile. Questa tipologia di contratto è l'unica che registra una consistente ripresa in tutto il [primo semestre 2010](#) rispetto all'analogo periodo del 2009, pur comunque rimanendo al di sotto di quindici punti percentuali sul 2008. Registriamo, ancora, una contrazione nella [durata](#) presunta, che slitta rispettivamente nei primi semestri del 2008, 2009, 2010 da 35 a 31 ed a 30 giornate medie per contratto.

Anche per le altre tipologie contrattuali emergono contrazioni relative alla media delle giornate, che scendono da 211 a 185 attestandosi a 183 nel primo semestre 2010.[...] Analizzando la rilevazione riportata nell'elaborazione della [durata del 1° semestre](#) dei contratti a termine e nello specifico dei contratti di somministrazione, assistiamo ad un incremento totale del periodo previsto all'atto dell'assunzione (+33%), a fronte di una diminuzione delle giornate medie (-2%): tale dato indica un numero maggiore di contratti di lavoro di minore durata, evidenza confermata nel file [lavoratori coinvolti](#), che riporta le informazioni sui lavoratori interessati e coinvolti nei contratti di lavoro e dal quale emerge un incremento minimo dei lavoratori assunti (+0,5) rispetto all'incremento dei contratti di lavoro stipulati (+3%) [sintesi contratti e lavoratori coinvolti](#).

Si ribadisce, per quanto riguarda il personale domestico, l'incertezza dei dati registrati dalle procedure delle comunicazioni obbligatorie, che perdurerà fintanto che non saranno accolte in SILP tutte le comunicazioni ricevute direttamente dall' INPS a partire dal 29 gennaio 2009.

L'impatto della crisi determina un continuo ricorso massiccio alla [Cassa Integrazione](#), analizzando il primo semestre 2010 si rileva una diminuzione rispetto all'analogo periodo del 2009 di 17.852.397 ore autorizzate di C.I.G. Ordinaria ed un incremento di 24.949.800 ore autorizzate di C.I.G. Straordinaria. Inoltre si rileva anche un notevole ricorso alla C.I.G. in deroga 10.643.638 ore autorizzate nel primo semestre 2010, raggiungendo il picco massimo a giugno 2010.

Di questi ultimi e altri dati una autorevole fonte di informazione è [l'Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro](#). Sul sito della [Provincia di Torino](#) è disponibile una pagina con i riferimenti ai diversi istituti e osservatori di statistica e ricerca, di assicurazione e previdenza sociale e di categoria.

* I dati utilizzati dal Bollettino n° 4 del 5 ottobre 2010 fanno riferimento a estrazioni realizzate e aggiornate ad agosto 2010. Future estrazioni per periodi sovrapponibili, potranno differire a causa del completamento delle operazioni di caricamento delle informazioni sulla Banca Dati SILP.

** Su questo dato si ripercuotono in qualche misura ancora gli effetti della nuova normativa in tema di comunicazioni obbligatorie entrata in vigore dal 1° marzo 2008.

Confronto Avviamenti 2° trimestre anni 2008-2009-2010 (estrazioni del 10/08/2010)															
VENARIA	2° Trimestre									variazione			variazione		
	2008			2009			2010			2008/2009			2009/2010		
	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
Contratti di Somministrazione Tempo Determinato Subordinato	444	616	1060	284	312	596	261	370	631	-160	-304	-464	-23	58	35
Altri Tempo Determinato	260	278	538	244	139	383	298	231	529	-16	-139	-155	54	92	146
Tempo Indeterminato	312	290	602	196	176	372	165	176	341	-116	-114	-230	-31	0	-31
Totale	1468	1734	3202	946	969	1915	1005	1212	2217	-522	-765	-1287	59	243	302

Flusso delle persone che hanno espresso la propria disponibilità al lavoro nel 2°trimestre 2008-2009- Cpi Venaria 2010

Comuni	2008			2009			2010		
	F	M	T	F	M	T	F	M	T
ALPIGNANO	25	28	53	47	64	111	33	30	63
DRUENTO	16	21	37	32	27	59	30	23	53
GIVOLETTO	2		2	8	7	15	1	4	5
LA CASSA	3	3	6	5	4	9	4	7	11
PIANEZZA	16	13	29	31	37	68	39	19	58
SAN GILLIO	5	5	10	6	6	12	6	5	11
VAL DELLA TORRE	2	4	6	19	7	26	8	11	19
VENARIA REALE	112	63	175	120	140	260	119	99	218
Totale	181	137	318	268	292	560	240	198	438

CPI	2008	2009	2010	2008	2009	2010
VENARIA	318	560	438	-10,45%	-32,19%	-21,79%

Dai dati emergenti si rileva un rallentamento della crescita di disoccupazione nel secondo trimestre 2010 rispetto al medesimo periodo del 2009, elemento di diminuzione della tendenza negativa.

Flusso 2° Trimestre 2010 confronto con il 2° Trimestre 2009												
Analisi variabili a confronto per genere, comunitario e non comunitari												
	2° Trimestre 2009			2° Trimestre 2010			Variazione %			Variazione %		
	F	M	T	F	M	T	F	M	T	F	M	T
Totale flusso	268	292	560	240	198	438	-28	-94	-122	-10%	-32%	-22%
di cui Italiani:	196	217	413	171	143	314	-25	-74	-99	-13%	-34%	-24%
Romeni	39	32	71	36	27	63	-3	-5	-8	-8%	-16%	-11%
non comunitari	32	42	74	33	28	61	1	-14	-13	3%	-33%	-18%

Dati estratti ed elaborati a cura dell'Ufficio Osservatorio del Mercato del Lavoro - Provincia di Torino - NCA Servizio Programmazione - Politiche del Lavoro e Inserimento Disabili.

La mobilità occupazionale :analisi degli avviamento al lavoro

Tra le diverse informazioni raccolte grazie alle comunicazioni obbligatorie sui rapporti di lavoro, oltre a quelle ormai note relative alla tipologia di assunzione, alla sua durata, al settore di appartenenza del datore, al profilo professionale del lavoratore, ve ne sono altre di natura più strettamente anagrafica che, se opportunamente trattate, possono fornire interessanti indicazioni sulle caratteristiche e sulle dinamiche del mercato del lavoro.

Tra queste la sede del datore di lavoro presso cui avviene l'assunzione e il domicilio del lavoratore assunto consentono di produrre, attraverso un "incrocio" relativamente semplice, delle elaborazioni in grado di misurare le caratteristiche del bacino territoriale nel soddisfare l'offerta di lavoro dei propri abitanti, quali sono le principali traiettorie della mobilità lavorativa, quali sono le aggregazioni fondamentali e quindi i "motori" del mercato del lavoro del territorio.

Dalle elaborazioni dei dati relativi agli avviamenti al lavoro registrati nel 2010 nei 13 bacini territoriali dei Centri per l'Impiego della Provincia di Torino sulla mobilità occupazionale è possibile evidenziare cinque principali tipologie di bacino: Torino, che si potrebbe "attrattiva", e Ivrea, che si potrebbe definire "autosufficiente", in cui la domanda di lavoro locale intercetta la maggior parte dell'offerta di lavoro generata dai domiciliati; alcuni bacini "sussidiari" in cui l'offerta dei domiciliati trova risposta in maniera consistente in altri bacini; alcuni bacini "bilanciati" in cui la quota di chi deve o vuole spostarsi e chi resta è sostanzialmente in equilibrio; alcuni bacini "dinamici" caratterizzati da scambi in entrata e in uscita piuttosto consistenti.

Da queste elaborazioni, risulta essere "sussidiario" il bacino del CPI di Venaria, con un'incidenza dei domiciliati sul totale degli assunti che arriva al **21,5%**. La mobilità verso Torino risulta essere la meta più attrattiva per il **37,9%** degli abitanti del bacino di Venaria. Per la mobilità in uscita dalla provincia sono il **5,5%** dei domiciliati nel bacino territoriale del CPI di Venaria che hanno sottoscritto un contratto fuori provincia (anno 2010).

Un ultimo fenomeno che è opportuno evidenziare riguarda i diversi comportamenti di uomini e Donne, in quanto emerge chiaramente una minore propensione alla mobilità occupazionale per le persone di genere femminile. Non è imprudente ipotizzare che probabilmente questa costante differenza sia ancora da ricondurre ai maggiori oneri di cura che ricadono sulle donne.

Elaborazione a cura dell'Osservatorio sul mercato del lavoro della Provincia di Torino

Torino, 6 giugno 2011

Sull'analisi degli **avviamenti al lavoro dei giovani** tra i 20 e i 29 anni al fine di comprendere le dinamiche occupazionali dei lavoratori "giovani", si è scelto di analizzare gli avviamenti al lavoro (ossia le sottoscrizioni di nuovi contratti), ovvero nei due quinquenni successivi alla conclusione del ciclo di studi superiore (dopo la qualifica o il diploma) e del ciclo di studi universitario (dopo la laurea "breve" o "specialistica").

L'analisi dell'andamento generale degli avviamenti evidenzia una marcata riduzione nel periodo compreso tra gennaio 2008 e giugno 2009 e una relativa stabilizzazione del trend nei due semestri successivi.

Sulla base di queste elaborazioni e dell'analisi effettuata è possibile constatare che i lavoratori nella fascia di età 20-29 anni:

- hanno risentito più della media del generalizzato calo degli avviamenti;
- hanno minori probabilità della media di essere avviati con contratti a tempo indeterminato;
- hanno maggiori probabilità della media di essere avviati con contratti di somministrazione di lavoro;
- ottengono contratti a tempo determinato (subordinato, parasubordinato, di somministrazione) di durata inferiore alla media;
- hanno risentito di una consistente riduzione degli avviamenti con contratto di apprendistato, il loro contratto "di elezione".

Alcuni dati di contesto

A partire dal 2008 si è assistito ad una graduale diminuzione degli avviamenti con contratti 'tipici' (indeterminato - 40%; determinato -28%; apprendistato -49%) e dei contratti di somministrazione (-28%) mentre si è registrato un notevole aumento (+ 71%) dei contratti a tempo determinato parasubordinato (co co pro, collaborazioni occasionali). I tirocini formativi hanno avuto una diminuzione del 5% (425). Le donne risultano particolarmente colpite dalla crisi. Sempre nel periodo in oggetto i contratti di assunzione a tempo indeterminato sono diminuiti del 42%, i contratti a tempo determinato del 35%. Non vengono particolarmente sfavorite nell'applicazione dei contratti di somministrazione (-18%) e i tirocini (- 9%, quattro punti percentuali in più rispetto alla media) mentre aumenta vertiginosamente il numero di contratti a tempo determinato parasubordinato che le vede coinvolte (+ 116%).

Di seguito un' interessante tabella con un dettaglio assunzioni/settori.

Da rilevare

l'incidenza del settore Agricoltura e Servizi nell'ambito di applicabilità dei contratti a tempo determinato; rispetto ai codici Ateco le interessanti rilevazioni osservate su

- Riparazioni e commercio
- Manifatturiero Alimentari
- Trasporti e logistica
- Alberghiero e Ristorazioni
- Servizi di informazione e comunicazione
- Attività professionali (legali, scientifiche)
- Sanità e Assistenza Sociale
- Lavoro Domestico e assistenza familiare

Avviamenti totali per settore - anni 2008-2009-2010										
CPI di Venaria										
Macrosettore	2008	2009	2010	Variazione v.a.			Frequenza %			
				2009 / 2008	2010 / 2009	2010 / 2008	% col. 2008	% col. 2009	% col. 2010	
Tempo det.	Agricoltura	43	52	62	9	10	19	0%	1%	1%
	Industria	4.105	1.893	2.630	-2.212	737	-1.475	44%	28%	33%
	Servizi	4.461	4.551	4.879	90	328	418	48%	66%	62%
	Missing	648	368	347	-280	-21	-301	7%	5%	4%
	Totale	9.257	6.864	7.918	-2.393	1.054	-1.339	100%	100%	100%
Tempo ind.	Agricoltura	6	6	4	0	-2	-2	0%	0%	0%
	Industria	998	479	495	-519	16	-503	37%	29%	31%
	Servizi	1.569	1.110	1.051	-459	-59	-518	58%	67%	65%
	Missing	117	72	55	-45	-17	-62	4%	4%	3%
	Totale	2.690	1.667	1.605	-1.023	-62	-1.085	100%	100%	100%
Totale	Agricoltura	49	58	66	9	8	17	0%	1%	1%
	Industria	5.103	2.372	3.125	-2.731	753	-1.978	43%	28%	33%
	Servizi	6.030	5.661	5.930	-369	269	-100	50%	66%	62%
	Missing	765	440	402	-325	-38	-363	6%	5%	4%
	Totale	11.947	8.531	9.523	-3.416	992	-2.424	100%	100%	100%

Settore (Ateco 2007)	2008	2009	2010	Variazione v.a.			Frequenza %			
				2009 / 2008	2010 / 2009	2010 / 2008	% col. 2008	% col. 2009	% col. 2010	
				A – agricoltura, silvicoltura e pesca	49	58	66	9	8	17
B - attivita' estrattive	4	9	6	5	-3	2	0%	0%	0%	
C - manifatturiero e industrie alimentari	4131	1617	2318	-2514	701	-1813	37%	20%	25%	
D - public utilities - energia e gas	0	1	0	1	-1	0	0%	0%	0%	
E - public utilities - acqua e rifiuti	117	73	74	-44	1	-43	1%	1%	1%	
F - edilizia	851	672	727	-179	55	-124	8%	8%	8%	
G - commercio e riparazioni	1592	1868	1766	276	-102	174	14%	23%	19%	
H - trasporti e logistica	241	288	263	47	-25	22	2%	4%	3%	
I - alberghiero e ristorazione	513	399	472	-114	73	-41	5%	5%	5%	
J - servizi di informazione e comunicazione (ict, editoria, audio-video)	223	105	232	-118	127	9	2%	1%	3%	
K - attività finanziarie e assicurative	73	50	31	-23	-19	-42	1%	1%	0%	
Totale	L - attivita' immobiliari	13	13	21	0	8	8	0%	0%	0%
M - attività professionali (legali, gestionali, scientifiche e tecniche)	221	108	316	-113	208	95	2%	1%	3%	
N - servizi alle imprese (tra cui vigilanza, noleggio e agenzie di viaggio)	911	487	438	-424	-49	-473	8%	6%	5%	
O - amministrazione pubblica e difesa	131	100	108	-31	8	-23	1%	1%	1%	
P - istruzione	1117	937	1095	-180	158	-22	10%	12%	12%	
Q - sanita' e assistenza sociale	296	454	486	158	32	190	3%	6%	5%	
R - intrattenimento e beni culturali	226	201	222	-25	21	-4	2%	2%	2%	
S - altri servizi	196	197	177	1	-20	-19	2%	2%	2%	
T - lavoro domestico e assistenza familiare	277	454	303	177	-151	26	2%	6%	3%	
U - organizzazioni extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0%	0%	0%	
Totale	11182	8091	9121	-3091	1030	-2061	100%	100%	100%	
dato mancante	765	440	402	-325	-38	-363				
Totale complessivo	11947	8531	9523	-3416	992	-2424				

Offrendo anche uno sguardo che colleghi **profili professionali** e avviamenti i dati dell'Osservatorio Provinciale del Mercato del Lavoro offrono un dato univoco: nel 2010 tra avviamenti a tempo indeterminato (143) e avviamenti a tempo determinato

(393) il gruppo professionale delle professioni qualificate nel settore commerciale e nei servizi risulta l'unico a registrare un dato positivo (+23%) rispetto a tutti gli altri gruppi professionali che registrano un dato negativo.

Utilizzando come ulteriore criterio di lettura **l'età anagrafica dei lavoratori** avviati risulta come rispetto al 2009 la tendenza sia positiva per tutti i gruppi ad eccezione dei minori di 19 anni e di coloro con un'età compresa tra i 25 e i 29 anni. Rispetto al 2008 – anno di inizio della tendenza negativa – registrano un incremento le assunzioni (a tempo determinato) per la fascia 35 – 44 anni e 50 – oltre. Per le assunzioni a tempo indeterminato rispetto al precedente 2009 il 2010 segna una tensione positiva di nuovo per la fascia 35 – 39 anni, 45 – 49 anni e 55 e oltre.

La **nazionalità di provenienza** dei lavoratori avviati vede nel 2010 in testa gli italiani (902) e a seguire romeni (68), marocchini (41), peruviani (34), nigeriani (21) e in misura residua senegalesi e lavoratori provenienti da paesi UE (3).

Rispetto ai dati esaminati si ritiene opportuno fornire uno spaccato più dettagliato rispetto a due strumenti che tradizionalmente vengono considerati, per la loro caratteristica formativa intrinseca, appartenenti all'ambito delle politiche attive del lavoro: il tirocinio e il contratto di apprendistato. Entrambi nel 2010 non hanno registrato performance ottimali ma si valuta comunque interessante procedere ad una disamina dei settori dove sono risultati maggiormente applicati.

Per quanto concerne **l'apprendistato** – che ricordiamo concorre all'assolvimento del diritto/dovere nel caso di interruzione del percorso scolastico – in ripresa rispetto ai dati del 2009 il settore manifatturiero e industrie alimentari così come i servizi di informazione e comunicazione, attività professionali, servizi alle imprese (vigilanza, noleggio e agenzie viaggi), lavoro domestico e assistenza familiare.

Il contratto di apprendistato apre, in quanto contratto d'assunzione per 'elezione' dei **giovani**, alcune ulteriori considerazioni sui disponibili al lavoro tra i 20 e i 29 anni. I dati forniti dal sistema GECO della Provincia di Torino consente di evidenziare come, a partire dal 2008, i giovani siano stati tra coloro che hanno risentito e subito in misura maggiore degli effetti della crisi. In particolare sulla base di queste elaborazioni e dell'analisi effettuata è possibile constatare che i lavoratori nella fascia di età 20-29 anni:

- hanno risentito più della media del generalizzato calo degli avviamenti;
- hanno minori probabilità della media di essere avviati con contratti a tempo indeterminato;
- hanno maggiori probabilità della media di essere avviati con contratti di somministrazione di lavoro;
- ottengono contratti a tempo determinato (subordinato, parasubordinato, di somministrazione) di durata inferiore alla media;
- hanno risentito di una consistente riduzione degli avviamenti con contratto di apprendistato, contratto d'elezione del target giovani.

Nel 2010 lo strumento orientativo/formativo del **tirocinio** ha recuperato i livelli del 2008: sono stati registrati sul territorio di Venaria Reale 413 tirocini, solo 15 in meno rispetto al 2008. I settori maggiormente interessati all'inserimento di tirocinanti sono stati il commercio e riparazioni (156), manifatturiero e industrie alimentari (50), l'alberghiero e ristorazione (37), servizi alle imprese (28), l'edilizia (14) e attività professionali (14) e intrattenimento e beni culturali (10).

La Cassa Integrazione²

Di seguito viene riportata la distribuzione delle ore autorizzate di Cassa Integrazione Ordinaria, Straordinaria e in Deroga dall'anno 2008 al mese di Giugno 2010 per la Provincia di Torino.

Inoltre è presente la suddivisione tra le ore autorizzate alle categorie degli Impiegati e degli Operai.

I grafici presentano le seguenti elaborazioni:

- andamento ore autorizzate di CIG Ordinaria
- andamento ore autorizzate di CIG Straordinaria
- andamento ore autorizzate di CIG in Deroga
- andamento ore autorizzate per gli operai di CIG ordinaria, straordinaria e in deroga
- andamento ore autorizzate per gli impiegati di CIG ordinaria, straordinaria e in deroga

Dai dati si evince che nel 2010 risulta una diminuzione delle ore di Cassa Integrazione Ordinaria, un notevole aumento delle ore di Cassa Integrazione Straordinaria e un trend in aumento per la Cassa Integrazione in Deroga.

I vari andamenti risultano essere simili per le due categorie degli Impiegati e degli Operai.

Le variazioni sono riportate comparando i mesi del 2010 con i rispettivi del 2009 e i mesi del 2009 con i rispettivi mesi del 2008.

Le variazioni riportate indicano una tendenza in aumento delle ore autorizzate di CIG in rosso (variazioni negative) mentre le variazioni in verde indicano una diminuzione delle ore di CIG (variazioni positive)

² Fonte Dati: banca dati INPS - Elaborazione dati a cura dell'ufficio "Osservatorio Mercato del Lavoro" - Servizio Programmazione politiche per il lavoro e inserimento lavorativo disabili - Provincia di Torino

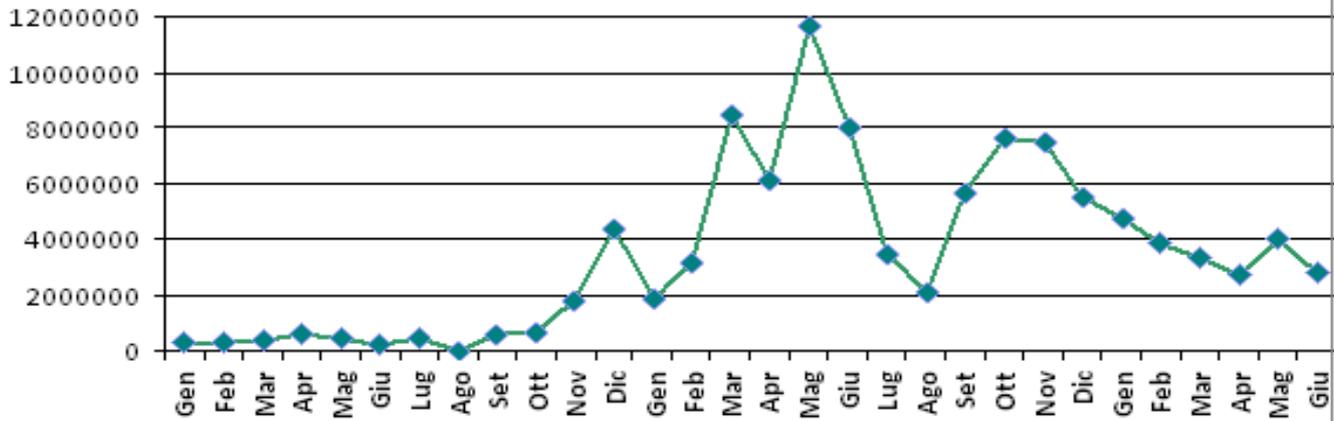
ANDAMENTO ORE CIG ORDINARIA DAL 2008 A GIUGNO 2010

ANNO 2008		ANNO 2009		VARIAZIONE 2009 SU 2008	ANNO 2010		VARIAZIONE 2010 SU 2009
Mese	Ore di CIG ordinaria	Mese	Ore di CIG ordinaria		Mese	Ore di CIG ordinaria	
Gen	304.923	Gen	1.899.520	+ 1.594.597	Gen	4.720.553	+ 2.821.033
Feb	313.684	Feb	3.204.006	+ 2.890.322	Feb	3.854.439	+ 650.433
Mar	368.310	Mar	8.417.713	+ 8.049.403	Mar	3.320.593	- 5.097.120
Apr	600.270	Apr	6.122.919	+ 5.522.649	Apr	2.725.114	- 3.397.805
Mag	435.556	Mag	11.643.806	+ 11.208.250	Mag	4.027.348	- 7.616.458
Giu	219.786	Giu	8.004.650	+ 7.784.864	Giu	2.792.170	- 5.212.480
Lug	474.684	Lug	3.496.065	+ 3.021.381	TOTALE	21.440.217	
Ago	32.882	Ago	2.106.985	+ 2.074.103			
Set	586.523	Set	5.664.087	+ 5.077.564			
Ott	690.732	Ott	7.592.684	+ 6.901.952			
Nov	1.777.683	Nov	7.499.946	+ 5.722.263			
Dic	4.384.925	Dic	5.534.693	+ 1.149.768			
TOT.	10.189.958	TOT.	71.187.074	+ 60.997.116			

Nella casella evidenziata in giallo viene indicata la moda della distribuzione che corrisponde a Maggio 2009 con 11.643.806 ore di CIG ordinaria autorizzata.

Il confronto delle variazioni tra i mesi dell'anno 2010 e i mesi dell'anno 2009 indica un'inversione di tendenza nel numero di ore di CIG ordinaria autorizzata tra febbraio e Marzo 2010 rispetto a febbraio e Marzo 2009.

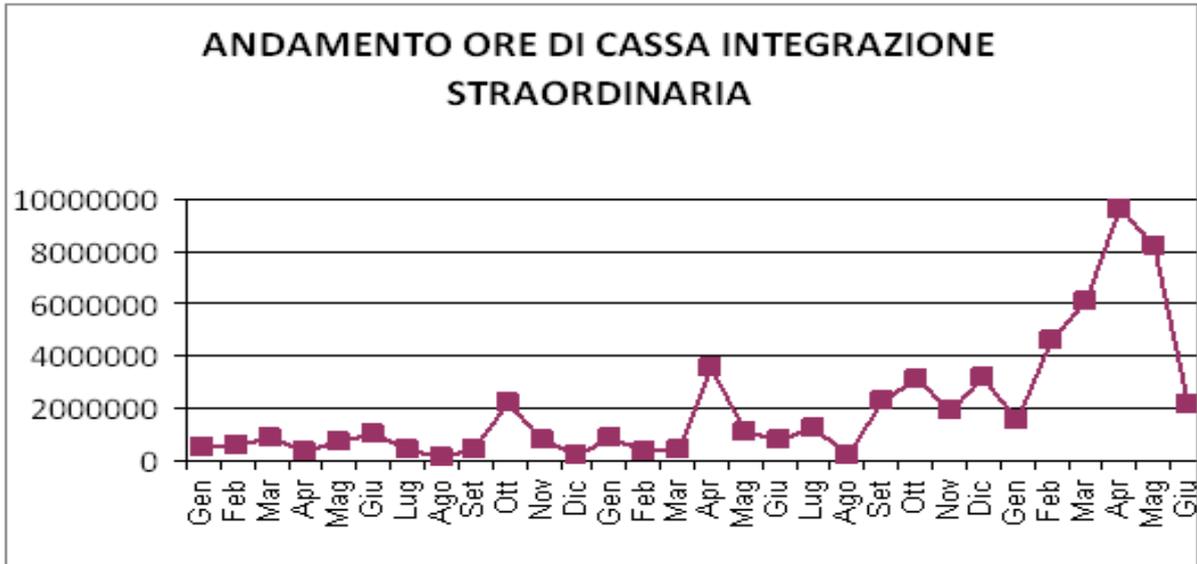
ANDAMENTO ORE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA



ANDAMENTO ORE CIG STRAORDINARIA DAL 2008 A GIUGNO 2010

ANNO 2008		ANNO 2009		VARIAZIONE 2009 SU 2008	ANNO 2010		VARIAZIONE 2010 SU 2009
MESE	N° ORE CIG STR.	MESE	N° ORE CIG STR.		MESE	N° ORE CIG STR.	
Gen	490.529	Gen	885.440	+ 394.911	Gen	1.578.365	+ 692.925
Feb	580.733	Feb	404.540	- 176.193	Feb	4.629.177	+ 4.224.637
Mar	880.733	Mar	480.748	- 399.985	Mar	6.048.402	+ 5.567.654
Apr	346.967	Apr	3.583.094	+ 3.236.127	Apr	9.609.243	+ 6.026.149
Mag	769.678	Mag	1.087.571	+ 317.893	Mag	8.189.731	+ 7.102.160
Giu	1.027.978	Giu	848.675	- 179.303	Giu	2.184.950	+ 1.336.275
Lug	432.801	Lug	1.251.562	+ 818.761	TOTALE 32.239.868		
Ago	134.543	Ago	225.278	+ 90.735			
Set	442.535	Set	2.305.508	+ 1.862.973			
Ott	2.252.028	Ott	3.134.548	+ 882.520			
Nov	784.555	Nov	1.892.476	+ 1.107.921			
Dic	227.907	Dic	3.177.287	+ 2.949.380			
TOTALE	8.370.987	TOTALE	19.276.727	+ 10.905.740			

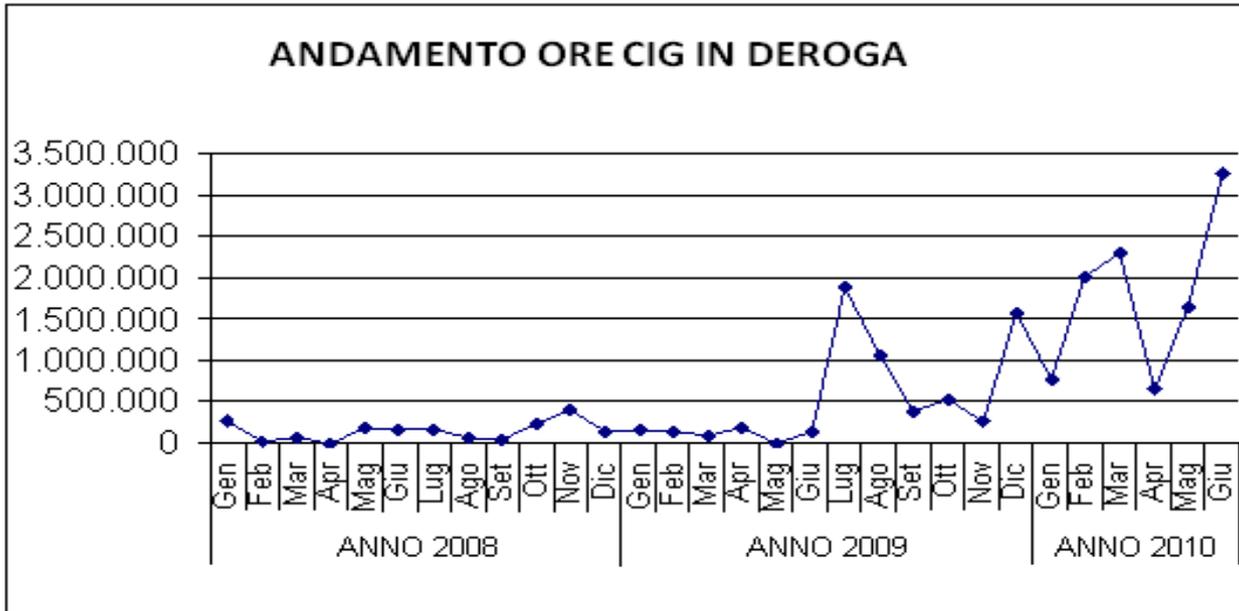
Nella casella evidenziata in giallo viene indicata la moda corrispondente a 9.609.243 di CIG Straordinaria nel mese di Aprile 2010



ANDAMENTO ORE CIG IN DEROGA DAL 2008 A GIUGNO 2010

ANNO 2008		ANNO 2009		VARIAZIONE 2009 SU 2008	ANNO 2010		VARIAZIONE 2010 SU 2009
MESE	N° ORE CIG IN DEROGA	MESE	N° ORE CIG IN DEROGA		MESE	N° ORE CIG IN DEROGA	
Gen	260.396	Gen	172.305	- 88.091	Gen	771.306	+ 599.001
Feb	31.409	Feb	152.036	+ 120.627	Feb	2.014.815	+ 1.862.779
Mar	61.982	Mar	95.191	+ 33.209	Mar	2.296.071	+ 2.200.880
Apr	2.550	Apr	191.202	+ 188.652	Apr	655.304	+ 464.102
Mag	194.700	Mag	7.022	- 187.678	Mag	1.642.044	+ 1.635.022
Giu	161.845	Giu	134.161	- 27.684	Giu	3.264.098	+ 3.129.937
Lug	158.561	Lug	1.876.853	+ 1.718.292	TOTALE	10.643.638	
Ago	63.193	Ago	1.065.142	+ 1.001.949			
Set	55.057	Set	377.527	+ 322.470			
Ott	239.838	Ott	541.680	+ 301.842			
Nov	400.399	Nov	271.521	- 128.878			
Dic	134.571	Dic	1.562.216	+ 1.427.645			
TOTALE	1.764.501	TOTALE	6.446.856	+ 4.682.355			

Nella casella evidenziata in giallo viene indicata la moda corrispondente a Giugno 2010 per un totale di 3.264.098 ore autorizzate di CIG in deroga



AZIENDE RICHIEDENTI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

(Dati di stock al 31.12.2009)

Causa richiesta CIG

COMUNE	Riorganizzazione aziendale	Crisi Aziendale	Crisi Cessata attività	Procedimento concorsuale	TOTALE aziende
ALPIGNANO	0	3	0	1	4
DRUENTO	0	2	0	0	2
GIVOLETTO	0	1	1	0	2
PIANEZZA	0	4	2	0	6
SAN GILLIO	0	1	0	0	1
VAL DELLA TORRE	0	0	0	1	1
VENARIA REALE	1	3	2	1	7
Totali	1	14	5	3	23

Numero lavoratori

COMUNE	fino a 20	da 21 a 50	da 51 a 100	da 101 a 200	da 201 a 400	da 401 a 800	oltre 800	TOTALE
ALPIGNANO	2	1	1	0	0	0	0	4
DRUENTO	1	0	1	0	0	0	0	2
GIVOLETTO	1	0	1	0	0	0	0	2
PIANEZZA	3	2	1	0	0	0	0	6
SAN GILLIO	0	0	1	0	0	0	0	1
VAL DELLA TORRE	0	1	0	0	0	0	0	1
VENARIA REALE	5	1	0	0	1	0	0	7
Totale	12	5	5	0	1	0	0	23

Durata CIG

COMUNE	da zero a tre mesi	da tre a sei mesi	da sei mesi a un anno	da un anno a due	oltre due ann1	TOTALE
ALPIGNANO	0	0	4	0	0	4
DRUENTO	0	0	2	0	0	2
GIVOLETTO	0	0	2	0	0	2
PIANEZZA	0	0	5	1	0	6
SAN GILLIO	0	0	1	0	0	1
VAL DELLA TORRE	0	0	1	0	0	1
VENARIA REALE	0	0	7	0	0	7
TOTALI	0	0	22	1	0	23

Numero di lavoratori cessati per Comune

COMUNE	Ente Gestore	Totale
ALPIGNANO	C.I.S.S.A Pianezza	1.080
DRUENTO	C.I.S.S.A Pianezza	522
GIVOLETTO	C.I.S.S.A Pianezza	134
LA CASSA	C.I.S.S.A Pianezza	77
PIANEZZA	C.I.S.S.A Pianezza	733
SAN GILLIO	C.I.S.S.A Pianezza	180
VAL DELLA TORRE	C.I.S.S.A Pianezza	201
VENARIA REALE	C.I.S.S.A Pianezza	2.430
TOTALE		5.357

Numero di lavoratori cessati aggregati per Ente gestore

TERRITORIO DI RIFERIMENTO	Totale Cessazioni	% sul totale dei cessati	Pop. eta 15-64	% su popolazione
Comunità Montana Val Sangone	1.507	0,95	19.461	7,74
C.I.S.A. Gassino	2.140	1,34	26.981	7,93
Comunità Montana Valli di Lanzo	1.384	0,87	16.853	8,21
C.S.S.A. del Chierese	5.209	3,27	60.896	8,55
Comunità Montana Val Pellice	1.076	0,68	12.426	8,66
C.I.S. Cirié	5.811	3,65	62.699	9,27
C.I.S.S.A Pianeza	5.357	3,37	57.753	9,28
C.I.S.S. 38 Cuorgné	4.447	2,79	47.409	9,38
C.I.S.A. 31	3.212	2,02	33.909	9,47
C.I.di S. Orbassano	5.948	3,74	62.571	9,51
C.I.S.S. Pinerolo	5.921	3,72	62.168	9,52
C.I.S.S.A.C. Caluso	2.350	1,48	24.486	9,60
C.I.S.A. Rivoli	3.672	2,31	37.861	9,70
C.I.S.S.A. Moncalieri	4.882	3,07	50.289	9,71
C.I.S.S. Chivasso	4.263	2,68	42.656	9,99
C.I.S.A. 12 Nichelino	5.166	3,25	51.151	10,10
CON.I.S.A. Val Susa	6.078	3,82	59.859	10,15
C.I.S.A.P. Collegno-Grugliasco	5.906	3,71	57.977	10,19
IN.RE.TE	5.465	3,43	51.325	10,65
C.I.S.S.P. Settimo	5.915	3,72	55.047	10,75
C.M. Val Chisone e Germanasca	1.366	0,86	11.915	11,46
Città di Torino	72.096	45,29	583.283	12,36
TOTALE	159.171	100,00	1.488.975	10,69

Lavoratori CIG in deroga aggiornato al 8/03/2010

Enti_capofila_PdZ	Femmine	Maschi	Totale	% su femmine 18-64	% su maschi 18-64	% su totale popolazione 18-64
C.I.di S. Orbassano	103	133	236	0,34	0,45	0,39
C.I.S. Cirié	60	110	170	0,20	0,37	0,28
C.I.S.A. 12 Nichelino	92	164	256	0,37	0,68	0,52
C.I.S.A. 31 Carmagnola	47	72	119	0,29	0,44	0,37
C.I.S.A. Gassino	16	21	37	0,12	0,16	0,14
C.I.S.A.P. Collegno-Grugliasco	55	118	173	0,19	0,43	0,31
C.I.S.S. 38 Cuorgné	94	159	253	0,42	0,69	0,56
C.I.S.S. Chivasso	32	62	94	0,16	0,30	0,23
C.I.S.S. Pinerolo	73	100	173	0,25	0,33	0,29
C.I.S.S.A. Pianezza	74	112	186	0,26	0,41	0,34
C.I.S.S.A.C. Caluso	15	33	48	0,13	0,28	0,20
C.M. Val Chisone e Germanasca	3	17	20	0,05	0,27	0,17
C.M. Val Sangone	16	30	46	0,17	0,32	0,25
C.M. Valli di Lanzo	7	26	33	0,09	0,31	0,20
C.S.S.A. del Chierese	73	103	176	0,25	0,36	0,30
Comune di MONCALIERI	61	124	185	0,25	0,51	0,38
Comune di RIVOLI	32	55	87	0,17	0,31	0,24
Comune di Settimo e C.I.S.S.P.	74	92	166	0,28	0,35	0,31
Comunità Montana Val Pellice	5	13	18	0,09	0,23	0,16
CON.I.S.A. Val Susa	34	132	166	0,12	0,45	0,29
IN.RE.TE. Ivrea	23	50	73	0,09	0,20	0,15
TORINO	463	894	1357	0,16	0,32	0,24
Domiciliati fuori provincia	26	114	140			
Dato non definito	1	1	2			
Totale complessivo	1479	2735	4214	0,20	0,37	0,28

REDDITI IRPEF 2006

COMUNE	fino a 1.000	da 1.000 a 2.000	da 2.000 a 3.000	da 3.000 a 4.000	da 4.000 a 5.000	da 5.000 a 6.000	da 6.000 a 7.500	da 7.500 a 10.000	da 10.000 a 15.000	da 15.000 a 20.000	da 20.000 a 26.000	da 26.000 a 33.500	da 33.500 a 40.000	da 40.000 a 50.000	da 50.000 a 60.000	da 60.000 a 70.000	da 70.000 a 100.000	oltre 100.000	total e
ALPIGNANO	56	59	45	58	69	73	119	702	2027	2718	2044	1326	471	330	185	79	155	72	10588
DRUENTO	22	33	28	23	28	36	95	342	944	1227	973	656	242	153	91	46	71	41	5051
GIVOLETTO	8	8	6	7	12	14	21	99	289	367	281	217	75	88	39	21	40	23	1615
LA CASSA	8	3	3	4	4	4	15	73	187	232	197	139	50	43	21	3	12	7	1005
PIANEZZA	57	34	40	40	46	42	94	456	1354	1682	1552	1036	391	343	131	85	114	81	7578
SAN GILLIO	7	12	12	8	9	10	19	118	294	366	311	190	81	70	40	10	27	13	1597
VAL DELLA TORRE	12	15	9	13	12	15	34	147	464	503	399	256	115	84	39	19	36	14	2186
VENARIA REALE	168	148	116	121	148	138	227	1356	3953	5202	4496	2671	989	612	268	161	191	108	21073
TOTALI	338	312	259	274	328	332	624	3293	9512	12297	10253	6491	2414	1723	814	424	646	359	50693

REDDITI IRPEF 2007

COMUNE	fino a 1.000	da 1.000 a 2.000	da 2.000 a 3.000	da 3.000 a 4.000	da 4.000 a 5.000	da 5.000 a 6.000	da 6.000 a 7.500	da 7.500 a 10.000	da 10.000 a 15.000	da 15.000 a 20.000	da 20.000 a 26.000	da 26.000 a 33.500	da 33.500 a 40.000	da 40.000 a 50.000	da 50.000 a 60.000	da 60.000 a 70.000	da 70.000 a 100.000	oltre 100.000	TOTAL E
ALPIGNANO	87	72	52	41	39	32	115	570	1.857	2.665	2.134	1.370	485	394	192	90	146	91	10432
DRUENTO	42	25	28	26	28	22	49	316	942	1191	1030	687	264	154	111	39	67	46	5067
GIVOLETTO	15	22	9	8	10	7	12	82	266	410	330	248	95	92	48	34	38	30	1756
LA CASSA	8	8	3	4	6	3	13	50	187	217	224	140	59	47	21	10	11	5	1016

PIANEZZA	59	53	52	36	37	29	80	389	1267	1697	1688	1124	424	376	168	102	122	93	7796
SAN GILLIO	9	11	5	13	9	10	21	89	282	386	319	193	81	72	45	22	30	14	1611
VAL DELLA TORRE	14	15	14	8	7	15	19	155	423	504	418	265	137	90	48	23	31	20	2206
VENARIA REALE	187	136	91	75	82	79	194	1092	3708	4996	4562	2812	1043	674	302	193	217	105	20548
Totali	421	342	254	211	218	197	503	2.743	8.932	12.066	10.705	6.839	2.588	1.899	935	513	662	404	50.432

REDDITI IRPEF 2008

COMUNE	fino a 1.000	da 1.000 a 2.000	da 2.000 a 3.000	da 3.000 a 4.000	da 4.000 a 5.000	da 5.000 a 6.000	da 6.000 a 7.500	da 7.500 a 10.000	da 10.000 a 15.000	da 15.000 a 20.000	da 20.000 a 26.000	da 26.000 a 33.500	da 33.500 a 40.000	da 40.000 a 50.000	da 50.000 a 60.000	da 60.000 a 70.000	da 70.000 a 100.000	oltre 100.000	TOTALE	% inf 20.000
ALPIGNANO	94	74	61	56	58	61	106	512	1.773	2.726	2.189	1.315	526	415	204	101	155	98	10.524	52,461041
DRUENTO	52	41	43	32	21	27	57	273	859	1.236	1.058	650	273	180	97	56	72	41	5.068	52,111287
GIVOLETTO	20	24	14	11	8	4	13	91	274	408	367	259	105	107	53	35	43	29	1.865	46,487936
LA CASSA	13	7	3	3	6	6	14	56	155	239	221	142	64	55	21	9	11	9	1.036	48,455598
PIANEZZA	69	75	44	37	50	45	65	385	1.314	1.776	1.756	1.156	487	419	182	93	126	99	8.178	47,199804
SAN GILLIO	14	10	13	10	4	12	11	91	257	340	334	205	96	78	34	17	34	15	1.575	48,380952
VAL DELLA TORRE	21	21	9	14	10	15	31	138	433	511	446	268	127	87	47	28	40	15	2.261	53,206546
VENARIA REALE	259	157	137	120	109	102	207	994	3.522	5.166	4.631	2.799	1.091	744	334	187	226	124	20.909	51,523267
Totali	542	409	324	283	266	272	504	2.540	8.587	12.402	11.002	6.794	2.769	2.085	972	526	707	430	51.416	

(Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze, dipartimento delle finanze. Dati elaborati dalla Provincia di Torino- Servizio solidarietà sociale – Ufficio Sistema informativo)

REDDITI IRPEF 2009

COMUNE	fino a 1.000	da 1.000 a 2.000	da 2.000 a 3.000	da 3.000 a 4.000	da 4.000 a 5.000	da 5.000 a 6.000	da 6.000 a 7.500	da 7.500 a 10.000	da 10.000 a 15.000	da 15.000 a 20.000	da 20.000 a 26.000	da 26.000 a 33.500	da 33.500 a 40.000	da 40.000 a 50.000	da 50.000 a 60.000	da 60.000 a 70.000	da 70.000 a 100.000	oltre 100.000	TOTALE	
	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

ALPIGNANO	93	67	54	42	36	44	81	518	1725	2.668	2033	1392	526	422	166	93	146	85	10191
DRUENTO	50	33	50	38	27	30	50	303	802	1193	1079	698	280	172	85	59	62	41	5052
GIVOLETTO	31	21	15	8	14	6	16	84	272	418	400	279	103	98	59	27	50	28	1929
LA CASSA	7	7	7	6	0	0	11	45	151	255	216	141	65	58	17	13	10	6	1020
PIANEZZA	68	74	50	55	37	42	67	374	1268	1796	1774	1206	500	415	181	97	132	86	8222
SAN GILLIO	16	15	4	11	11	8	15	79	276	336	344	223	95	77	34	18	29	18	1609
VAL DELLA TORRE	29	20	11	14	14	10	28	123	389	490	441	309	110	80	46	26	30	18	2188
VENARIA REALE	244	152	127	102	112	110	196	1015	3376	5064	4581	2921	1058	778	317	175	208	105	20641
Totali	538	389	318	276	251	250	464	2.541	8259	12.220	10868	7.169	2.737	2.100	905	508	667	387	50852

(Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze, dipartimento delle finanze. Dati elaborati dalla Provincia di Torino- Servizio solidarietà sociale – Ufficio Sistema informativo)

DATI SOSTEGNO ALLA LOCAZIONE

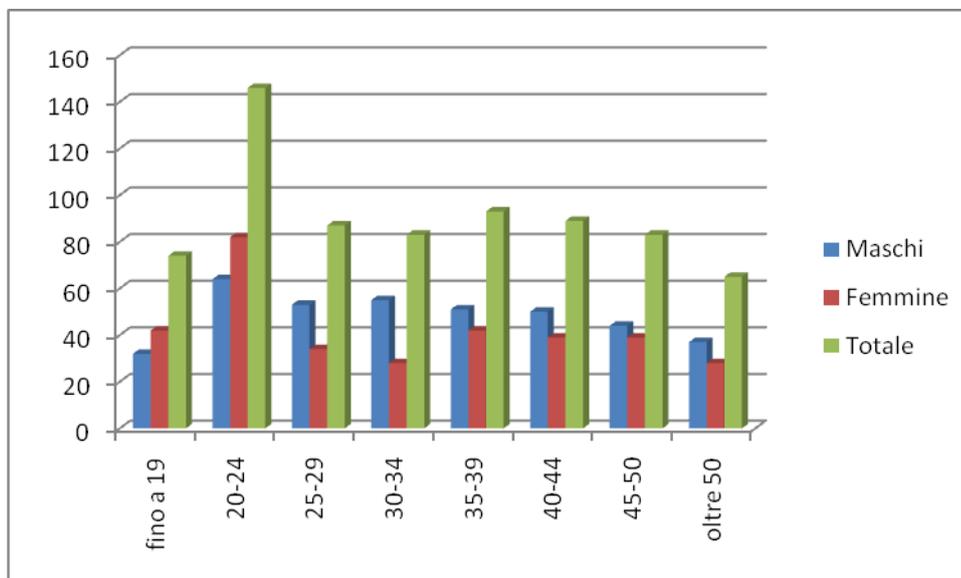
Comune	N Domande	di cui Italiani	di cui extra UE	di cui Invalidi	Di cui 65-75nni	Domande over75	di cui Sfratti
ALPIGNANO	99	95	4	22	13	24	
DRUENTO	73	73		11	12	9	
GIVOLETTO	13	13					
LA CASSA	1	1					
PIANEZZA	86	85	1	12	20	17	
VAL DELLA TORRE	14	13	1	3	2	1	
VENARIA REALE	274	271	3	60	64	33	2
Totali	560	551	9	108	111	84	2

Riepilogo dati “Sostegno alla locazione” per singolo Ente gestore.

Ente Gestore	N. domande	Di cui italiani	di cui Extra UE	di cui Domande da 65-75nni	di cui domande da Over 75	di cui condizione Invalido	di cui condizione Sfratto
C.I.di S. Orbassano	602	467	42	133	116	122	3
C.I.S. Cirié	461	441	20	87	69	85	4
C.I.S.A. 12 Nichelino	754	718	36	130	114	152	5
C.I.S.A. 31 Carmagnola	457	395	62	52	76	59	5
C.I.S.A. Gassino	261	259	16	46	62	40	1
C.I.S.A. Rivoli	515	514	1	110	111	52	1
C.I.S.A.P. Collegno-Grugliasco	879	839	40	165	166	164	8
C.I.S.S. 38 Cuorgné	508	435	73	58	49	64	1
C.I.S.S. Chivasso	473	427	46	62	101	74	2
C.I.S.S. Pinerolo	747	664	83	118	102	43	3
C.I.S.S.A Pianezza	560	551	9	111	84	108	2
C.I.S.S.A. Moncalieri	630	582	48	111	138	94	5
C.I.S.S.A.C. Caluso	183	172	11	23	28	21	
C.I.S.S.P. Settimo	820	774	46	125	126	130	7
C.M. del Pinerolese	168	150	18	27	16	18	2
C.S.S.A. del Chierese	741	751	69	120	117	101	3
CASA Val Sangone	266	230	36	46	38	35	
CM Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone	109	97	12	27	16	22	2
CON.I.S.A. Val Susa	604	521	83	102	79	82	
IN.RE.TE. Ivrea	446	389	57	73	44	77	7
TORINO	13073	10292	2781	2239	2292	2308	88
Totali	23257	19668	3589	3965	3944	3851	149

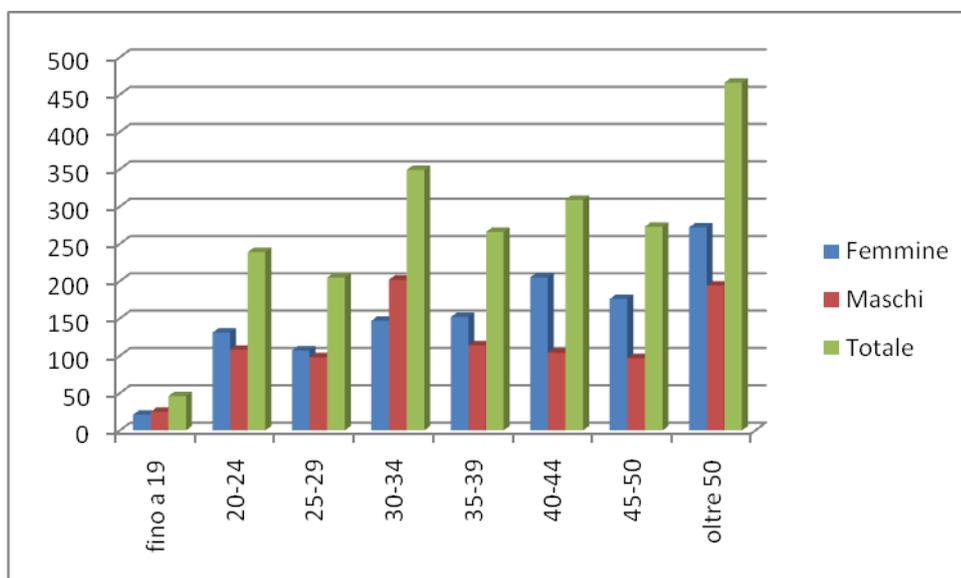
Flusso iscritti al CPI – Comune di Venaria al 30.09.2010.

Fascia di età	Femmine	Maschi	Totale
fino a 19	32	42	74
20-24	64	82	146
25-29	53	34	87
30-34	55	28	83
35-39	51	42	93
40-44	50	39	89
45-50	44	39	83
oltre 50	37	28	65
	386	334	720



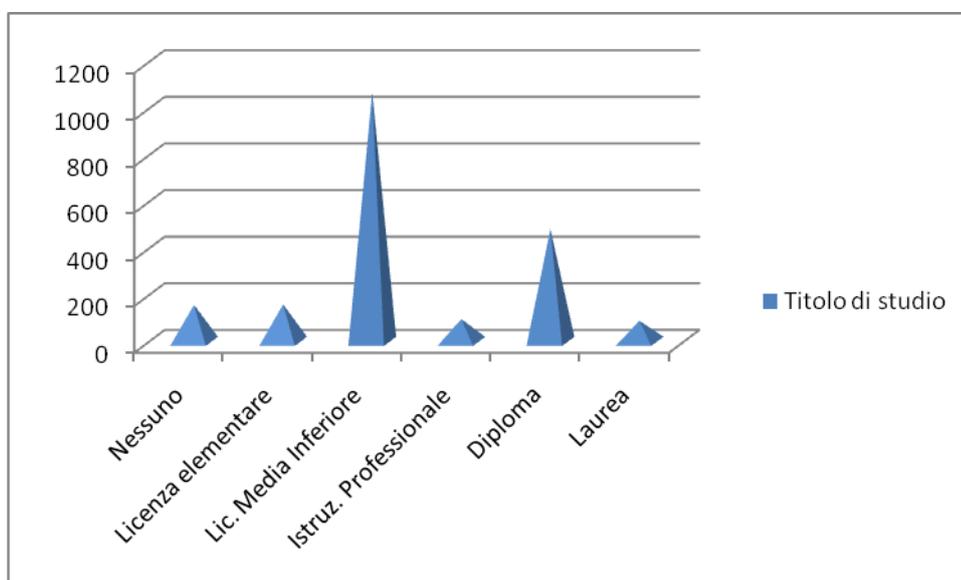
Stock disponibili al lavoro al 31.12.2009 ripartiti per fasce di età

Fascia di età	Femmine	Maschi	Totale
fino a 19	21	25	46
20-24	131	108	239
25-29	107	98	205
30-34	147	202	349
35-39	152	114	266
40-44	205	104	309
45-50	176	97	273
oltre 50	272	194	466
	1211	942	2153



Stock iscritti disponibili al lavoro al 31.12.2009 ripartiti per titolo di studio

Titolo di studio	Totale
Nessuno	157
Licenza elementare	159
Lic. Media Inferiore	1070
Istruz. Professionale	96
Diploma	482
Laurea	89
<i>Totale</i>	<i>2053</i>



Flusso iscritti disponibili al lavoro al 30.09.2010 ripartiti per titolo di studio

Titolo di studio	Totale
Nessuno	33
Licenza elementare	38
Lic. Media Inferiore	340
Istruz. Professionale	38
Diploma	239
Laurea	32
<i>Totale</i>	<i>720</i>

Tab.13 - Venaria - Stock disponibili al lavoro al 30/06/2011 suddivisi per grado istruzione e genere

Genere / Massimo grado istruzione	Valori assoluti			% di colonna			% di riga	
	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M
Nessun Titolo/Licenza Elementare	315	259	574	10%	12%	11%	55%	45%
Licenza media	1.584	1.162	2.746	50%	55%	52%	58%	42%
Istruzione professionale	192	83	275	6%	4%	5%	70%	30%
Diploma	865	525	1.390	28%	25%	27%	62%	38%
Titolo universitario	182	78	260	6%	4%	5%	70%	30%
Totale valido	3.138	2.107	5.245	100%	100%	100%	60%	40%
<i>Missing</i>	<i>122</i>	<i>109</i>	<i>231</i>	<i>4%</i>	<i>5%</i>	<i>4%</i>	<i>53%</i>	<i>47%</i>
Totale complessivo	3.260	2.216	5.476	100%	100%	100%	60%	40%

STOCK DISPONIBILI AL LAVORO AL 31/12/2011 SU TUTTO IL CPI DI VENARIA = 5162

Tab.13 - Venaria - Flusso disponibili di nuova presentazione al 30/06/2011 suddiviso per comuni

CPI DI COMPETENZA VENARIA	Valori assoluti			% di colonna			% di riga	
	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M
VENARIA REALE	255	244	499	44%	44%	44%	51%	49%
ALPIGNANO	110	111	221	19%	20%	19%	50%	50%
DRUENTO	55	59	114	10%	11%	10%	48%	52%
GIVOLETTO	22	19	41	4%	3%	4%	54%	46%
LA CASSA	10	15	25	2%	3%	2%	40%	60%
PIANEZZA	84	71	155	15%	13%	14%	54%	46%
SAN GILLIO	12	14	26	2%	3%	2%	46%	54%
VAL DELLA TORRE	26	27	53	5%	5%	5%	49%	51%
Totale	574	560	1.134	100%	100%	100%	60%	40%

Flusso di nuova presentazione (disoccupati-inoccupati) - TOTALE per classi di età -

Classe età	I Semestre				Variazione %			Frequenza %			
	2008	2009	2010	2011	2009 / 2008	2010 / 2009	2011 / 2010	% col. 2008	% col. 2009	% col. 2010	% col. 2011
fino 19 anni	11	30	55	90	+ 172,7%	+ 83,3%	+ 63,6%	1%	2%	5%	8%
20-24 anni	124	192	165	189	+ 54,8%	- 14,1%	+ 14,5%	16%	16%	16%	17%
25-29 anni	108	191	162	168	+ 76,9%	- 15,2%	+ 3,7%	14%	16%	16%	15%
30-34 anni	101	168	142	164	+ 66,3%	- 15,5%	+ 15,5%	13%	14%	14%	14%
35-39 anni	104	176	143	138	+ 69,2%	- 18,8%	- 3,5%	14%	15%	14%	12%
40-44 anni	102	161	139	146	+ 57,8%	- 13,7%	+ 5,0%	13%	13%	14%	13%
45-49 anni	89	132	91	101	+ 48,3%	- 31,1%	+ 11,0%	12%	11%	9%	9%
50-54 anni	64	88	62	79	+ 37,5%	- 29,5%	+ 27,4%	8%	7%	6%	7%
55 e oltre	59	64	54	59	+ 8,5%	- 15,6%	+ 9,3%	8%	5%	5%	5%
Totale	762	1.202	1.013	1.134	+ 57,7%	- 15,7%	+ 11,9%	100%	100%	100%	100%

Flusso di nuova presentazione (disoccupati-inoccupati) - TOTALE per Comuni -

Comuni	I Semestre				Variazione %			Frequenza %			
	2008	2009	2010	2011	2009 / 2008	2010 / 2009	2011 / 2010	% col. 2008	% col. 2009	% col. 2010	% col. 2011
VENARIA REALE	380	519	495	499	+ 36,6%	- 4,6%	+ 0,8%	50%	43%	49%	44%
ALPIGNANO	140	250	156	221	+ 78,6%	- 37,6%	+ 41,7%	18%	21%	15%	19%
DRUENTO	81	131	113	114	+ 61,7%	- 13,7%	+ 0,9%	11%	11%	11%	10%
GIVOLETTO	13	30	24	41	+ 130,8%	- 20,0%	+ 70,8%	2%	2%	2%	4%
LA CASSA	13	27	24	25	+ 107,7%	- 11,1%	+ 4,2%	2%	2%	2%	2%
PIANEZZA	87	165	133	155	+ 89,7%	- 19,4%	+ 16,5%	11%	14%	13%	14%
SAN GILLIO	25	27	27	26	+ 8,0%	+ 0,0%	- 3,7%	3%	2%	3%	2%
VAL DELLA TORRE	23	53	41	53	+ 130,4%	- 22,6%	+ 29,3%	3%	4%	4%	5%
Totale	762	1.202	1.013	1.134	+ 57,7%	- 15,7%	+ 11,9%	100%	100%	100%	100%

Flusso di nuova presentazione (inoccupati-disoccupati) - TOTALE per grado istruzione -

Classe età	I Semestre				Variazione %			Frequenza %			
	2008	2009	2010	2011	2009 / 2008	2010 / 2009	2011 / 2010	% col. 2008	% col. 2009	% col. 2010	% col. 2011
Nessun titolo	24	47	31	43	+ 95,8%	- 34,0%	+ 38,7%	3%	4%	3%	4%
Licenza elementare	31	46	42	42	+ 48,4%	- 8,7%	+ 0,0%	4%	4%	4%	4%
Licenza media	414	605	490	548	+ 46,1%	- 19,0%	+ 11,8%	57%	53%	51%	50%
Istruzione professionale	38	57	39	79	+ 50,0%	- 31,6%	+ 102,6%	5%	5%	4%	7%
Diploma	177	343	300	318	+ 93,8%	- 12,5%	+ 6,0%	24%	30%	31%	29%
Titolo universitario	40	54	64	68	+ 35,0%	+ 18,5%	+ 6,3%	6%	5%	7%	6%
Totale valido	724	1.152	966	1.098	+ 59,1%	- 16,1%	+ 13,7%	100%	100%	100%	100%

<i>Dati non classificati</i>	38	50	47	36	+ 31,6%	- 6,0%	- 23,4%	5%	4%	5%	3%
Totale complessivo	762	1.202	1.013	1.134	+ 57,7%	- 15,7%	+ 11,9%	100%	100%	100%	100%

Dati economico-finanziari

IL RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2010

Premessa

La dimostrazione dei risultati della gestione avviene mediante il Rendiconto, il quale comprende il conto del Bilancio, il Conto Economico e il Conto del Patrimonio.

Ai sensi del combinato disposto degli artt.151 e 231 del D.Lgs.18/08/2000 n.267 al Rendiconto della Gestione è allegata una Relazione illustrativa nella quale.... *“l'organo esecutivo dell'Ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza, inoltre, gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati”*

DATI RELATIVI AL PERSONALE – ANNO 2010 (31/12)

CATEGORIA	DOTAZIONE ORGANICA	IN SERVIZIO
B1	2	0
B3	18	18
C	104	96
D1	49	44
D3	17	15
DIR	6	6
TOTALE	196	179

Bilancio e gestione finanziaria

CONSIDERAZIONI GENERALI

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 65 del 14/06/2010 veniva approvato il Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2010, il Bilancio pluriennale 2010/2012 e la relativa Relazione Previsionale e Programmatica, che presenta le seguenti risultanze assestate, a seguito delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio:

ENTRATE	Previsioni definitive	SPESE	Previsioni definitive
Titolo I	13.598.770,00	Titolo I	28.589.611,00
Titolo II	8.108.466,00	Titolo II	8.546.741,00
Titolo III	8.339.333,00	Titolo III	6.769.576,00
Titolo IV	8.064.435,00	Titolo IV	4.424.500,00
Titolo V	5.639.602,00		
Titolo VI	4.424.500,00		
Avanzo amm/ne	155.322,00		
TOTALE	48.330.428,00		48.330.428,00

Le operazioni di verifica contabile di cui all'art.228 del D.Lgs.267/2000 per la formazione del Rendiconto del bilancio 2010 e per il riaccertamento dei residui attivi e passivi sono state approvate con determina del Dirigente del Settore Risorse Economiche e Finanziarie n.250 del 13/04/2011.

Il risultato di amministrazione (avanzo o disavanzo) è composto dalla somma dei risultati conseguiti nelle gestioni della competenza e dei residui.

Il risultato della gestione della competenza (parte corrente e di investimento) fornisce un parametro di valutazione della capacità dell'Ente di utilizzare le risorse che si sono rese disponibili nel corso dell'esercizio (accertamenti).

Il risultato della gestione dei residui offre invece utili informazioni sull'attendibilità e la precisione con cui erano stati assunti gli accertamenti e gli impegni non estinti nei precedenti esercizi.

IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Premesso che l'attività amministrativa si è svolta nel rispetto della normativa vigente, impostata sul raggiungimento degli obiettivi, con prioritario riferimento alla centralità della persona, nella continua ricerca del miglioramento dei criteri di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza.

Il Conto del Bilancio dell'esercizio finanziario 2010 chiude complessivamente con un avanzo di amministrazione di **€ 1.101.083,92**

Il risultato di amministrazione è stato ottenuto dal simultaneo concorso delle gestioni della competenza e dei residui.

I dati complessivi della gestione, riportati nel "Quadro riassuntivo della gestione finanziaria", evidenziano un risultato complessivo in netto miglioramento rispetto agli esercizi precedenti.

Si evidenzia che l'avanzo di amministrazione derivante dal Rendiconto 2009 (ammontante a complessivi € 390.300,44) è stato applicato per € 80.000,00 a finanziamento di spese di investimento e per € 75.322,00 a finanziamento di spese correnti una-tantum.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA ESERCIZIO 2010

	Residui	Competenza	Totale
Fondo iniziale di cassa			5.995.898,75
RISCOSSIONI	8.462.334,03	20.584.243,75	29.046.577,78
PAGAMENTI	7.326.210,63	23.331.954,46	30.658.165,09
Fondo cassa al 31/12/10			4.384.311,44
Residui attivi	20.647.611,79	12.881.380,71	33.528.992,50
Residui passivi	27.267.155,59	9.545.064,43	36.812.220,02
Risultato gestione residui			- 3.283.227,52
Avanzo al 31/12/10			1.101.083,92

L'attenta gestione dei movimenti ha consentito il rispetto dei vincoli, in termini di competenza mista, previsti dal Patto di Stabilità.

LA GESTIONE DEI RESIDUI.

Costituiscono residui attivi le entrate accertate e non riscosse alla chiusura dell'esercizio precedente e residui passivi le spese impegnate e non pagate.

Alla chiusura dell'esercizio 2009 risultavano partite attive da riscuotere per complessivi € 29.293.472,38 a fronte di residui passivi per € 34.899.070,69.

Per effetto della gestione 2010 i residui risultano riaccertati come segue:

	IMPORTO RESIDUI RIACCERTATI	Di cui: RISCOSSI/PAGATI	ELIMINATI	Maggiori residui	Residui al 31/12/2010
ATTIVI	29.293.472,38	8.462.334,03	203.606,53	20.079,97	20.647.611,79
PASSIVI	34.899.070,69	7.326.210,63	305.704,47		27.267.155,59

L'analisi attenta delle partite attive e passive del conto 2010 e la conseguente eliminazione di voci insussistenti o inesigibili consente all'Amministrazione la corretta quantificazione dell'avanzo di amministrazione disponibile per le esigenze dell'esercizio finanziario in corso.

LA GESTIONE DI COMPETENZA

Il risultato della gestione di competenza 2010 per la parte corrente, risulta così determinato:

ENTRATE accertate Tit. I - II - III	€.	28.555.578,97
- Entrate correnti a fin. spese di investimento	€.	<u>75.000,00</u>
Tot. Netto entrate correnti accertate	€.	28.480.578,97

SPESE impegnate Tit. I e III	€.	<u>27.818.993,82</u>
Differenza	+	€. 661.585,15

Il risultato della gestione di competenza 2010 per la parte investimenti, risulta così determinato:

ENTRATE accertate Tit. IV - V	€.	2.195.335,70
+ Avanzo di amm./ne per spese di investimento	€.	80.000,00
+ Entrate correnti a fin. Spese di investimento	€.	<u>75.000,00</u>
Tot. Netto entrate accertate c/capitale	€.	2.350.335,70

SPESE impegnate Tit. II	€.	<u>2.343.315,28</u>
Differenza	+	€. 7.020,42

Il risultato complessivo della gestione di competenza risulta pertanto determinato in + € **668.605,57** corrispondente allo 2,21% delle spese finali complessivamente impegnate.

ANALISI DELLE COMPONENTI DEL BILANCIO

LE ENTRATE

CONSIDERAZIONI GENERALI

Le risorse di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate Tributarie, Trasferimenti correnti, entrate Extra-tributarie, Alienazioni di Beni e Contributi in c/capitale, Accensioni di prestiti, ed infine da movimenti di risorse di terzi quali le Partite di giro.

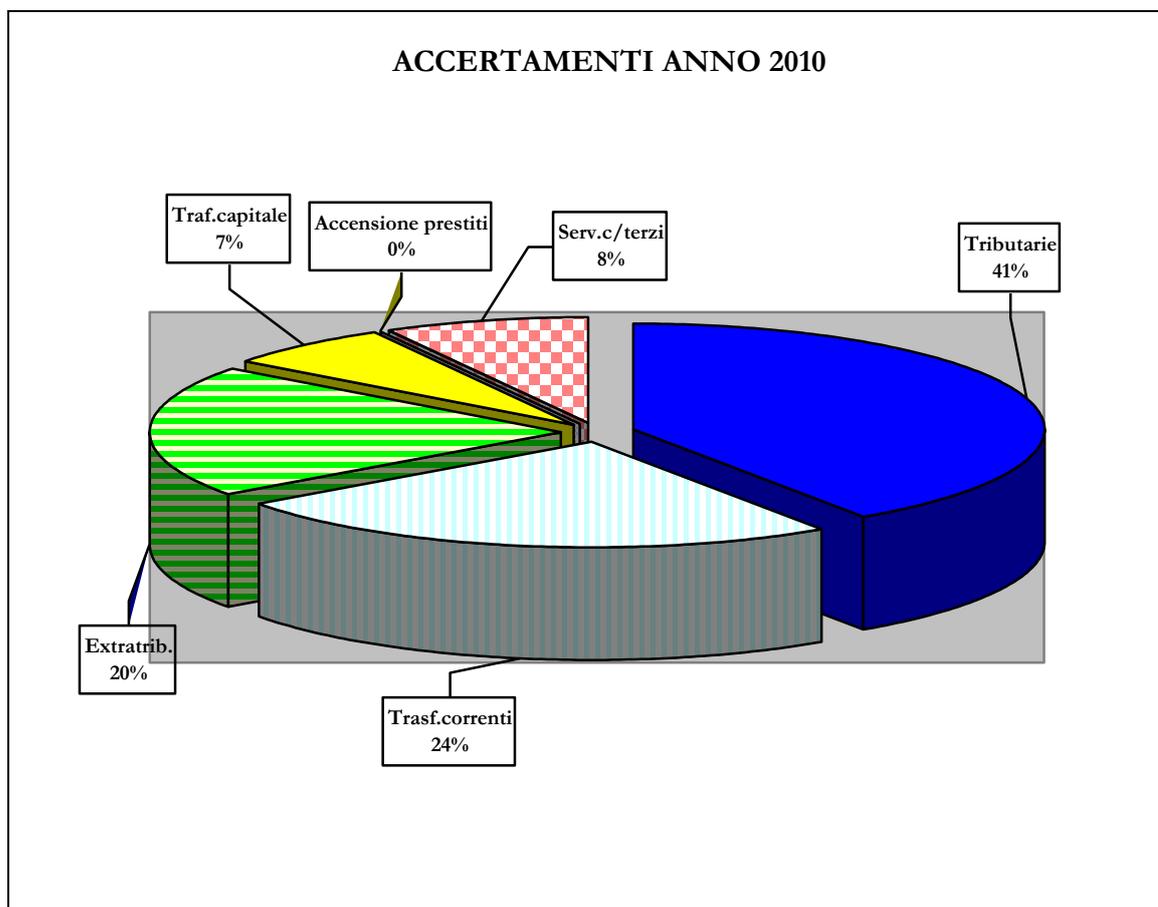
L'effettivo reperimento delle stesse determina il limite delle spese correnti e degli investimenti.

Il Quadro generale riassuntivo delle Entrate riporta l'elenco delle Entrate da competenza e da residui accertate a consuntivo, suddivise per Titoli nonchè le percentuali di definizione tra le previsioni iniziali e quelle definitive e le percentuali di realizzazione tra accertato e riscosso.

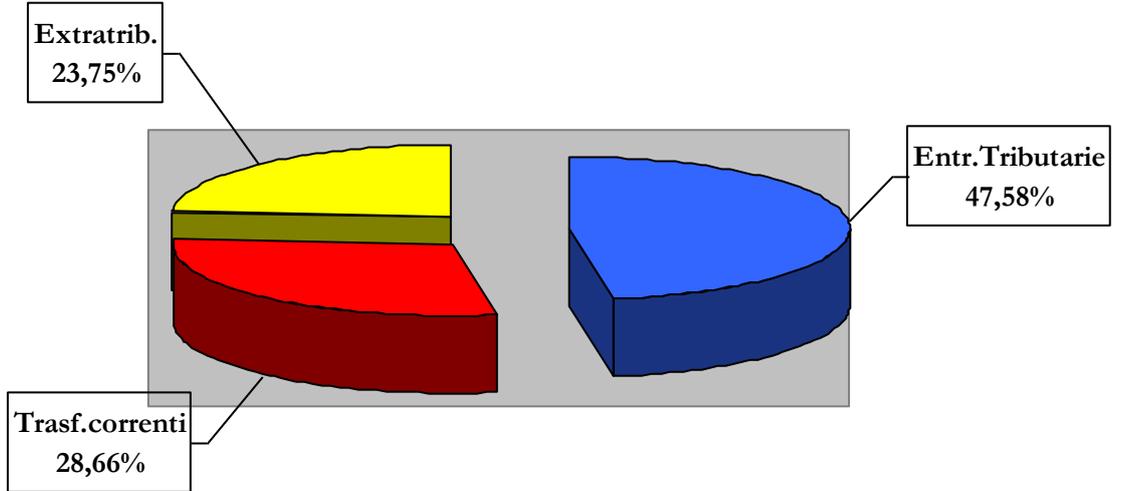
Gli accertamenti per entrate Tributarie coprono il 47,58% delle entrate di parte corrente, mentre i trasferimenti corrispondono al 28,66%.

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio finanziario, grazie ad una attenta gestione di cassa e all'attuazione di tutte le procedure possibili per la sollecita riscossione delle entrate, si è evitato il ricorso all'Anticipazione di Tesoreria.

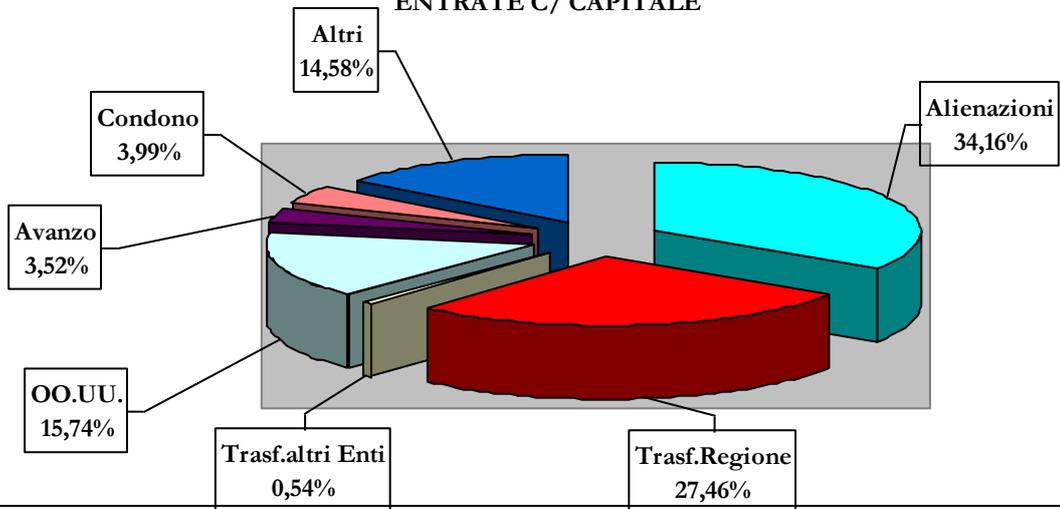
Graficamente le entrate accertate risultano così ripartite:



ENTRATE CORRENTI



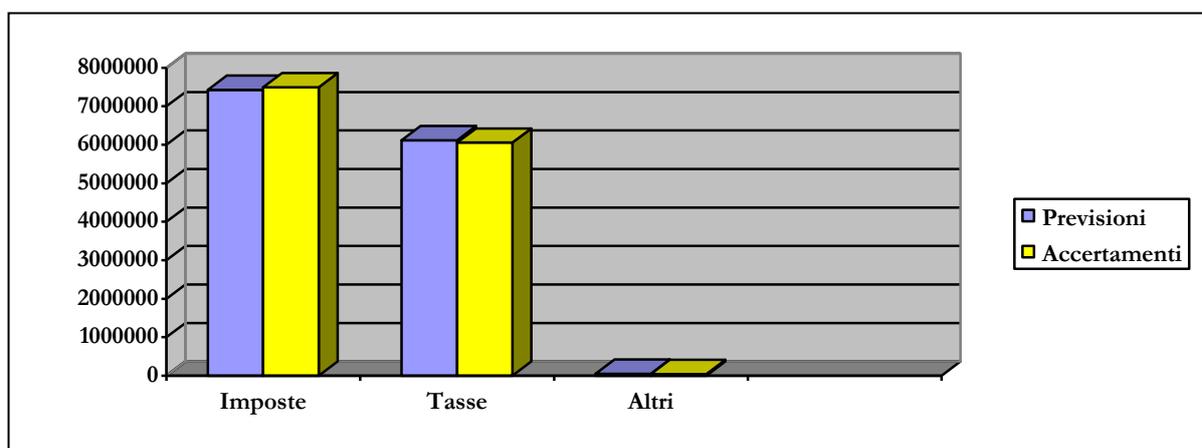
ENTRATE C/ CAPITALE



L'andamento della gestione delle risorse evidenzia la seguente situazione:

ENTRATE TRIBUTARIE

Descrizione	Previsione 2010	Accertamenti al 31/12/2010	% Accert./Prev.
Imposte	7.427.970,00	7.490.868,00	100,85
Tasse	6.118.800,00	6.055.580,53	98,97
Tributi Speciali e altri	50.000,00	41.041,00	82,08
TOTALE	13.598.770,00	13.587.489,53	99,92



L'attività si è svolta sulla base dei Regolamenti dei singoli tributi e per le Entrate Comunali, oltre che alle direttive in merito alle azioni di controllo impartite dalla Giunta.

Per la parte IMPOSTE le voci più rilevanti riguardano:

Imposta Comunale sugli Immobili (I.C.I.)

La previsione relativa alla voce imposte è iscritta al netto della quota di rimborso da parte dello Stato per ICI abitazione principale, iscritta al Tit. II dell'Entrata tra i trasferimenti Erariali.

Il gettito relativo ai fabbricati ha subito nel corso del 2010 una ulteriore riduzione determinata da un lato dall'aumento degli immobili esenti, e, dall'altro, dalla trasformazione di aree edificabili, soggette all'imposta, in fabbricati adibiti ad abitazione principale, ora esentati.

Tale riduzione è stata in parte compensata dal gettito relativo alle nuove aree edificabili.

- Addizionale comunale IRPEF con l'applicazione dell'aliquota del 0,5 %, accertata in €.2.250.000,00.

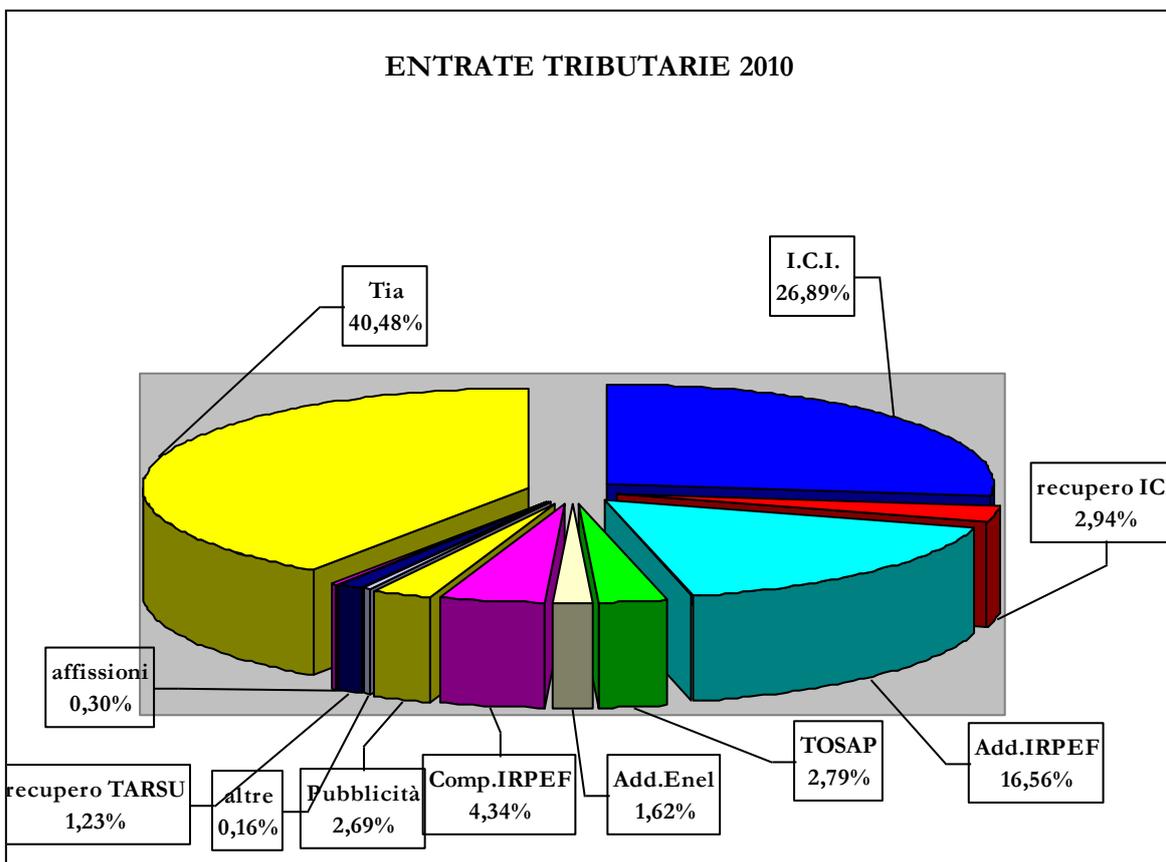
Tale imposta è stata accertata sulla base dei redditi definitivi relativi all'anno 2008, come comunicati dal Ministero delle Finanze.

- Compartecipazione IRPEF, accertata in €.589.969,10.

Tale imposta è stata accertata sulla base dei dati comunicati dal Ministero dell'Interno e risulta in compensazione alla contestuale riduzione dei trasferimenti erariali

Sul versante delle TASSE e TRIBUTI si evidenzia

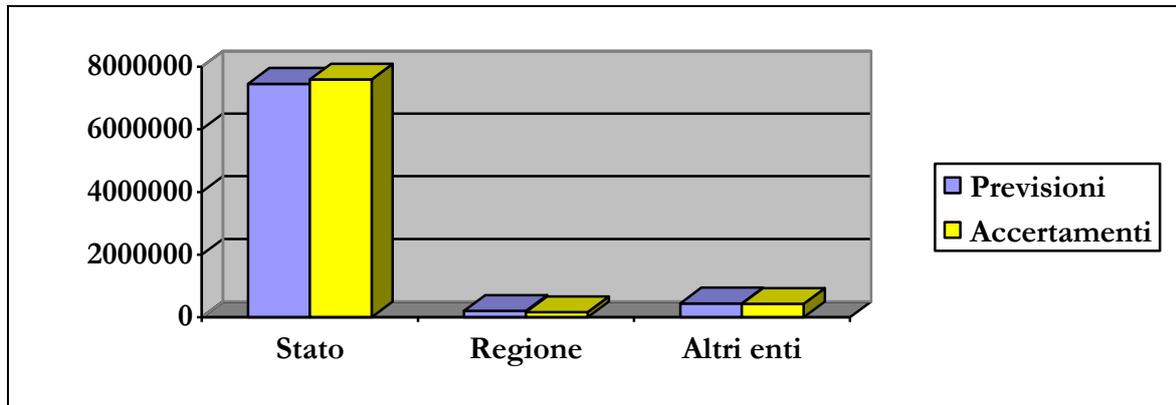
- Sia per la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche che per l'imposta di pubblicità, il gettito risulta in netta diminuzione rispetto agli esercizi precedenti, quale riflesso del periodo di crisi economica per le imprese, oltre che per la repressione di attività abusive che scontavano comunque le imposte;
- E' proseguita l'attività relativa al recupero dell'evasione sulle annualità pregresse TARSU, affidata a Società esterna a seguito di gara ad evidenza pubblica espletata nel corso del 2008. L'attività di verifica delle posizioni risulta ormai pressoché completata, mentre è ancora in corso l'attività di riscossione delle somme accertate.
- A partire dall'anno 2010 la gestione della T.I.A. è stata presa in carico direttamente dal Comune, tramite il proprio ufficio tributi. Ciò ha consentito un'accelerazione delle procedure di riscossione, una più attenta verifica degli imponibili che ha consentito già nei primi mesi di attività un notevole incremento del gettito.
L'attività di sportello offerta dagli uffici comunali ha garantito il miglioramento del rapporto con i contribuenti, semplificando le procedure, in particolare nella gestione delle agevolazioni sociali applicate alla Tariffa.



CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

Descrizione	Previsione 2010	Accertamenti al 31/12/2010	% Accert./Prev.
Contributi e Trasferimenti dallo Stato	7.455.874,00	7.590.836,62	101,81
Contributi e Trasferimenti dalla Regione	206.357,00	163.421,67	79,19
Trasferimenti da altri Enti	446.235,00	431.052,06	96,60

TOTALE	8.108.466,00	8.185.310,35	100,94
---------------	---------------------	---------------------	---------------

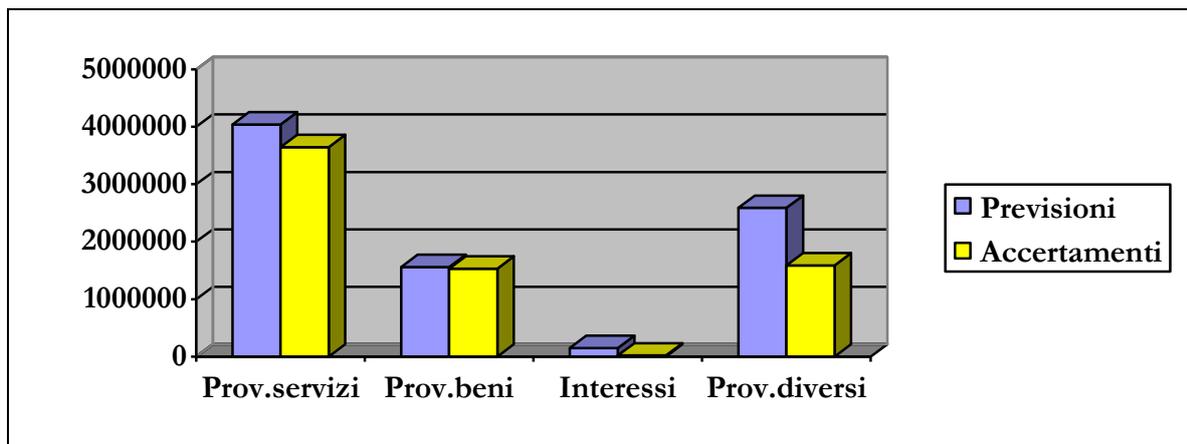


Si evidenziano in particolare:

- Il maggior accertamento delle entrate da Trasferimenti dello Stato, relativo al riconoscimento di contributi a saldo comunicati oltre il termine previsto per legge per le variazioni al bilancio
- Minori accertamenti relativi a trasferimenti Regionali su progetti, che trovano corrispondenti minori voci di spesa, in quanto i medesimi non sono stati attivati.

PROVENTI EXTRA TRIBUTARIE

Descrizione	Previsione 2010	Accertamenti al 31/12/2010	% Accert./Prev.
Proventi Servizi Pubblici	4.039.500,00	3.644.841,81	90,23
Proventi beni dell'Ente	1.560.733,00	1.529.964,90	98,02
Interessi	150.000,00	19.717,25	13,14
Proventi Diversi	2.589.100,00	1.588.255,13	61,34
TOTALE	8.339.333,00	6.782.779,09	81,33

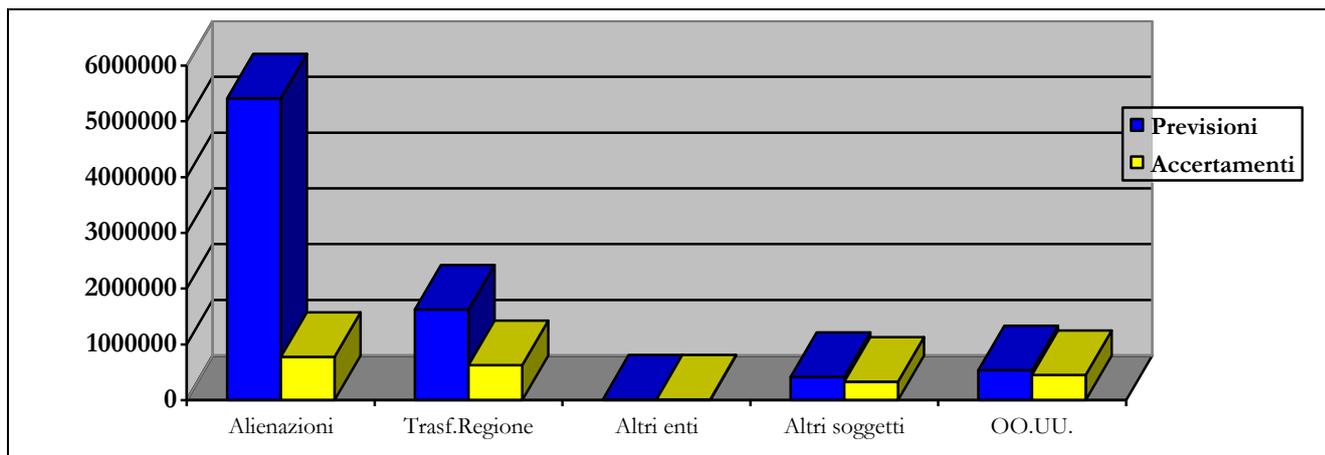


Gli scostamenti più rilevanti si riferiscono in particolare alla parte relativa dell'attività di recupero TIA a seguito del passaggio della gestione dal Consorzio di Bacino al Comune, ancora in corso. Tale minore entrata è compensata dalla corrispondente economia di spesa relativa al riversamento delle somme al Bacino ed ai costi per la riscossione.

Si evidenziano inoltre minori proventi per diritti di segreteria e di rogito nonché la diminuzione rispetto agli esercizi precedenti delle entrate per interessi attivi, in relazione alla nuove modalità di gestione del servizio di Tesoreria Unica ed all'utilizzo per opere di somme giacenti su mutui già concessi da Cassa DD.PP. .

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE

Descrizione	Previsione 2010	Accertamenti al 31/12/2010	% Accert./Prev.
Alienazione di beni patrimoniali	5.410.500,00	777.365,93	14,37
Trasferimenti di capitali dalla Regione	1.624.800,00	624.800,00	38,45
Trasferimenti di capitali da altri Enti	12.335,00	12.335,00	100,00
Trasferimenti di capitali da altri soggetti	481.800,00	331.786,45	68,86
OO.UU.	535.000,00	449.048,32	83,93
TOTALE	8.064.435,00	2.195.335,70	27,22



Il Titolo IV dell'Entrata contiene poste di varia natura e destinazione, costituite prevalentemente da contributi dello Stato, Regione ed altri Enti in conto capitale per investimenti di diverso genere, da trasferimenti dei privati sotto forma di oneri derivanti da permessi a costruire, nonché da alienazione di beni.

In particolare i minori accertamenti rispetto alla previsione risultano relativi a procedure di alienazione di beni, il cui iter è ancora in corso, nonché a contributi in conto capitale non assegnati entro il termine dell'esercizio.

Trattandosi di entrate destinate a finanziamento di spese di investimento, l'assunzione degli impegni di spesa corrispondenti è stata vincolata all'accertamento delle entrate.

ACCENSIONI DI PRESTITI

Descrizione	Previsione 2010	Accertamenti al 31/12/2010	% Accert./Prev.
Anticipazioni di cassa	5.312.296,00	0,00	0,00
Assunzione di Mutui	327.306,00	0,00	0,00
TOTALE	5.639.602,00	0,00	0,00

Nel corso del 2010 non sono stati attivati nuovi mutui.

Si evidenzia inoltre che l'attenta gestione della cassa ha consentito di non ricorrere nel corso dell'esercizio ad anticipazioni di Tesoreria.

Tale situazione ha determinato l'azzeramento della voce di spesa relativa ad interessi passivi, nonché l'accertamento di entrate per interessi attivi sulle somme giacenti.

ANALISI DELLE COMPONENTI DEL BILANCIO

LE SPESE

La parte spesa del Bilancio comprende Spese correnti, Spese in conto capitale, spese per il rimborso dei prestiti, nonché servizi per conto di terzi.

Le spese correnti e per il rimborso dei prestiti devono essere dimensionate in base alle risorse disponibili, rappresentate dalle entrate Tributarie, dai Trasferimenti dello Stato, Regioni ed altri Enti, e dalle entrate Extra-Tributarie, oltre all'utilizzo di proventi derivanti dalla concessioni edilizie destinati alla manutenzione ordinaria.

Nell'esercizio finanziario 2010 non sono stati applicati alla parte corrente oneri di urbanizzazione.

L'avanzo di amministrazione, è stato destinato per €. 80.000,00 a finanziamento di spese di investimento e per €. 75.322,00 finanziamento di spese correnti una-tantum..

Gli investimenti sono destinati ad assicurare un livello adeguato di infrastrutture. Le entrate ad essi finalizzate sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale, mutui passivi.

Mentre le prime due risorse non hanno effetti indotti sulla spesa corrente, il ricorso al credito inciderà sul bilancio gestionale durante l'intero periodo di ammortamento del mutuo.

Nel corso dell'esercizio 2010 è proseguita la realizzazione dei programmi di governo, recepiti negli atti programmatici annuali.

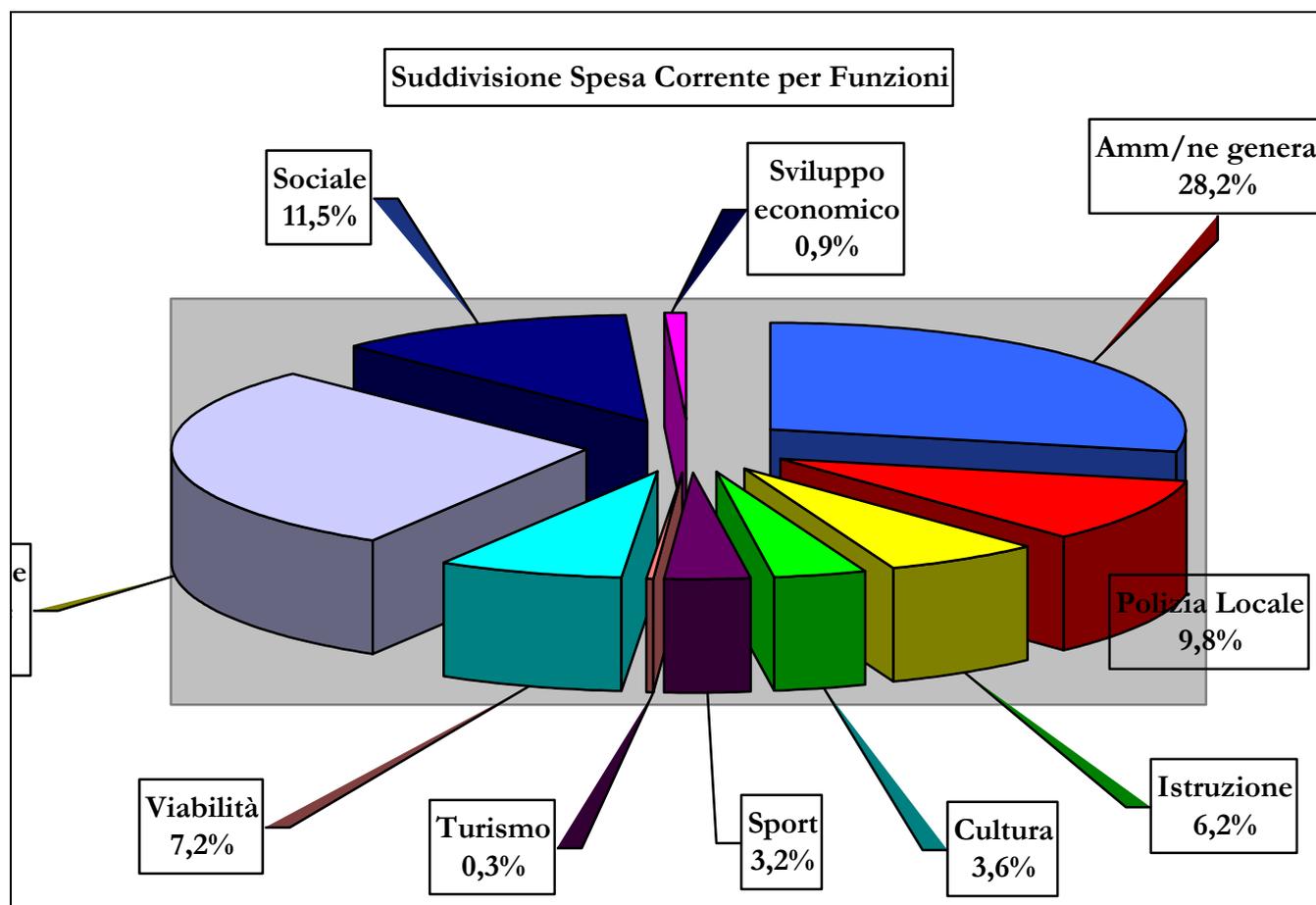
La gestione è stata improntata a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nella continua ricerca dell'ottimizzazione delle risorse disponibili e della migliore qualità possibile dei servizi erogati ai cittadini.

Le spese correnti

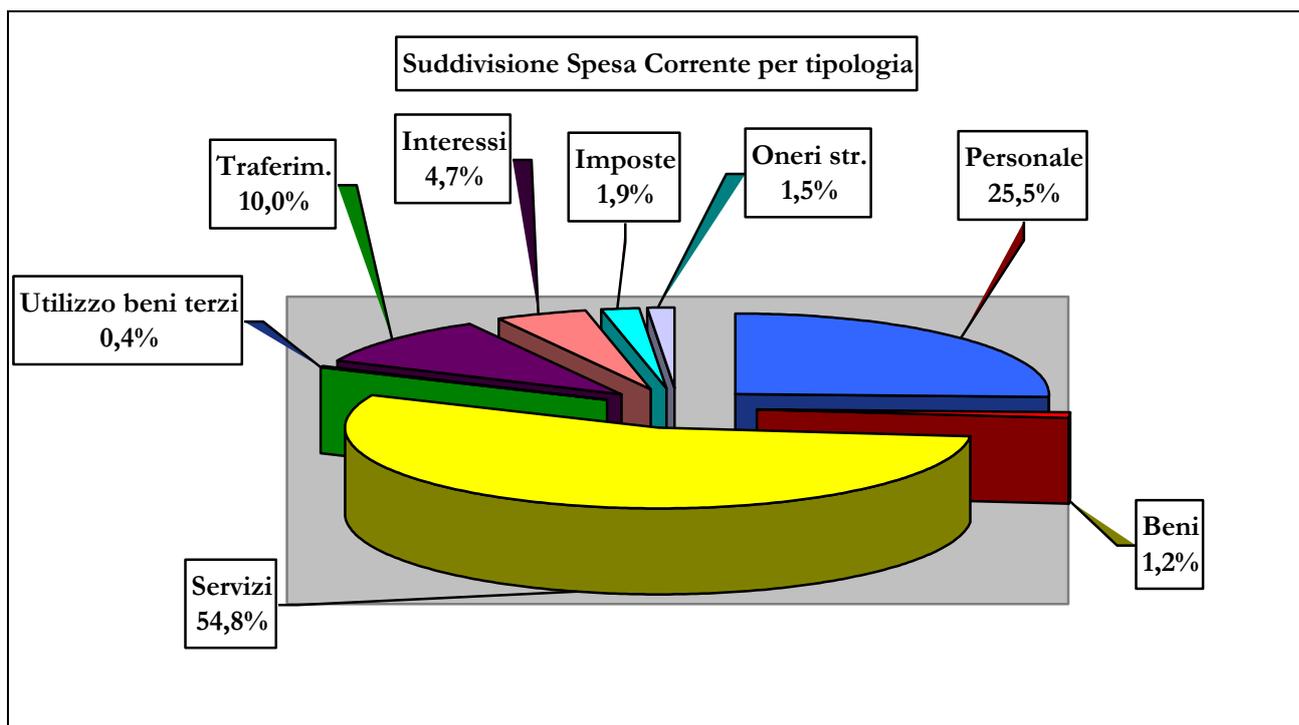
Le Spese correnti (Titolo I) vengono stanziati per fronteggiare costi del personale, acquisto di beni e servizi, rimborso di interessi passivi, ed infine altre uscite di minore rilevanza.

Secondo la destinazione attribuita, con un'analisi di tipo funzionale, le Spese correnti vengono suddivise in: Amministrazione generale, Giustizia, Sicurezza pubblica e difesa, Istruzione e cultura, interventi nel campo abitativo, sociale, economico, Trasporti e comunicazioni. La voce residuale contiene gli oneri non ripartibili.

Oltre il 29% delle destinazioni di spese correnti concorrono alla copertura delle spese per funzioni di territorio e ambiente (servizio raccolta rifiuti); seguono gli interventi nell'amministrazione generale, nel campo sociale, per la sicurezza, per la viabilità e per l'istruzione.



Tali spese risultano impegnate per €. 26.361.836,00 a fronte di una previsione di €. 28.589.611,00, con economie per €. 2.227.775,00 e sono relative per il 25,5% a spese di personale, il 54,8% prestazioni di servizi, per il 10% a trasferimenti, per il 4,7% ad interessi passivi su mutui in ammortamento, per l'1,9% a imposte e tasse, per l'1,2% ad acquisto di beni, per lo 0,4% a utilizzo di beni di terzi e per lo 1,5% a oneri straordinari della gestione corrente.



Le spese in conto capitale

Le spese in conto capitale (Titolo II) riguardano gli investimenti che l'Amministrazione ha attivato nell'esercizio. Appartengono a questa categoria gli interventi sul patrimonio per costruzioni, acquisti, urbanizzazioni e manutenzioni straordinarie.

Nel corso dell'esercizio 2010 sono proseguiti i lavori relativi ad opere già avviate negli esercizi precedenti e si è dato corso all'attività per consentire la realizzazione degli investimenti previsti.

In competenza risultano impegnate spese in conto capitale per complessive € 2.343.315,28 di cui pagate € 17.125,30, mentre la gestione dei residui evidenzia pagamenti per complessive € 3.603.200,97 a fronte di impegni per € 28.252.117,09.

Rispetto agli atti di programmazione, per alcuni interventi non ancora impegnati sono comunque proseguite le fasi di progettazione, nonché attivate procedure per acquisizione di finanziamenti.

Le spese per rimborso prestiti

Il Titolo III delle uscite è costituito dai Rimborsi di prestiti.

La contrazione di mutui a titolo oneroso comporta, a partire dalla data di inizio dell'ammortamento e fino all'estinzione finanziaria del prestito, il pagamento delle quote annue per il rimborso degli interessi e del capitale.

Mentre la quota interesse viene riportata tra le spese correnti, la corrispondente quota capitale viene contabilizzata nel rimborso di prestiti.

Nell'anno 2010 tali spese ammontano a complessive € 1.457.157,82.

FOCUS SULLE SPESE DEL WELFARE LOCALE

La spesa sociale del Comune

Come si evince dalla relazione al rendiconto della gestione anno 2010, la spesa di parte corrente del bilancio comunale cuba a 28.589.611,00 euro (previsioni esecutive).

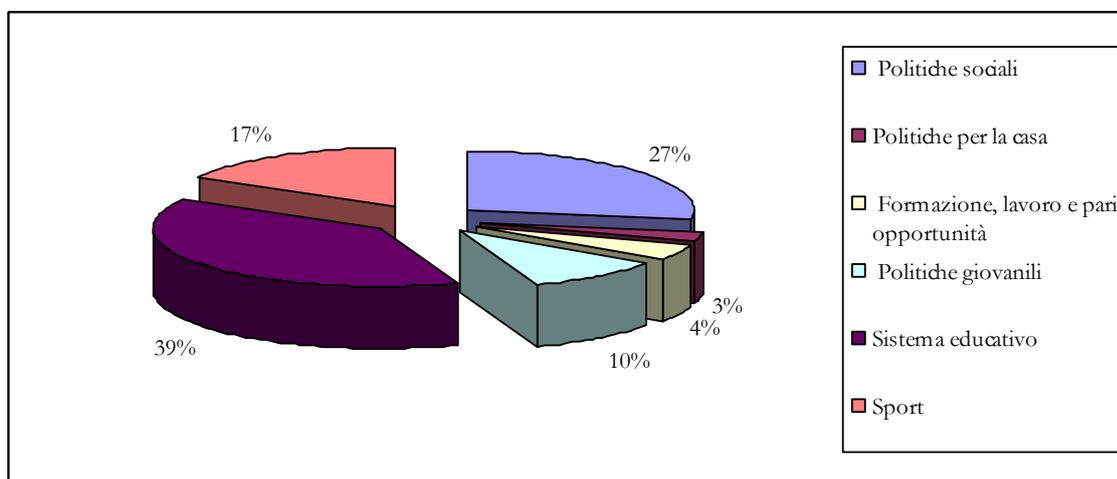
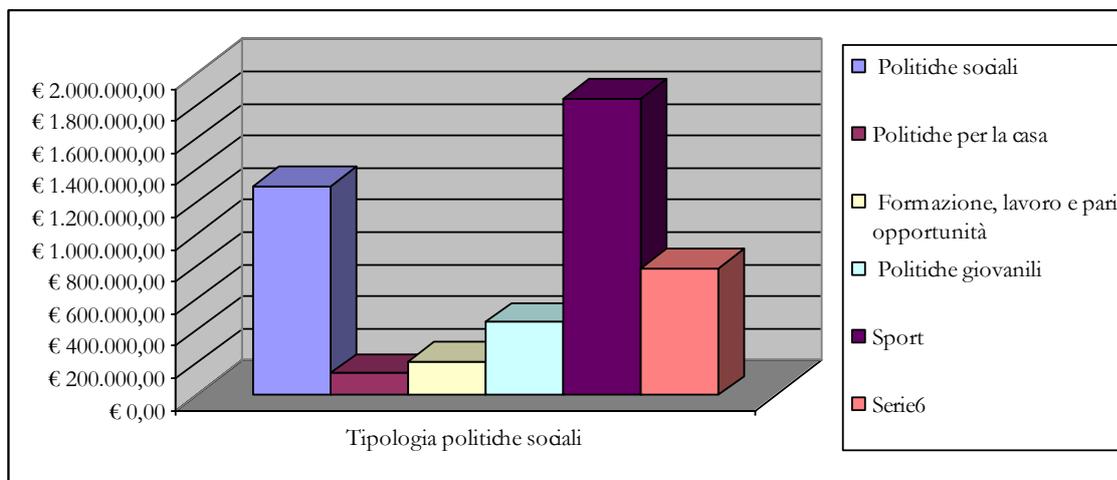
Di seguito si riporta un'articolazione delle spese *latu sensu* sociali, divisa per programmi e progetti (cfr. RPP). Per una corretta lettura dei dati occorre tenere presente che le spese sono state riportate al netto del costo del personale, mentre sono ricomprese quelle relative alle utenze e alle manutenzioni degli edifici ammonta complessivamente ad euro €. 4.889.634,71 e risulta così articolata

<u>Programma 80 – Servizi sociali</u>	<u>Tot.</u>	<u>€.</u>
1.645.526,00		

Progetto 801 – Politiche sociali	€.	1.301.816,00
Progetto 802 – Politiche per la casa	€.	136.260,00
Progetto 901 – Formazione, lavoro e pari opportunità	€.	207.450,00

<u>Programma 90 - Sviluppo della comunità</u>	<u>Tot.</u>	<u>€.</u>
3.091.772,00		

Progetto 902 – Politiche giovanili	€.	453.550,00
Progetto 903 – Sistema educativo	€.	1.845.832,00
Progetto 904 – Sport	€.	792.390,00



La spesa sociale³ pesa sul totale della spesa corrente incide nella misura del % 23,76 nel 2009 e del 20,50%.
NB: buona parte delle spese relative al Progetto 801 – Politiche sociali costituiscono trasferimento al CISSA.
Per la precisione l'impegnato 2009 ammonta ad €. 930.955,20. Questo dato ci consente di stabilire che le spese sociali in senso stretto hanno una copertura finanziaria di €. 270.492,54.
Nel 2010 la somma trasferita al CISSA aumenta di €. 41.472,00, attestandosi su €. 972.427,00.

³ Nel calcolo è stato contemplato il costo del personale impiegato nel settore welfare.

L'offerta dei servizi

L'OFFERTA DEI SERVIZI COMUNALI

Il welfare municipale viene gestito a livello organizzativo dal Settore Welfare , articolato in due distinti servizi :

- Sviluppo della comunità
- Politiche sociali e politiche abitative

Al primo servizio afferisce l'implementazione delle politiche giovanili, educative, dell'istruzione, e dello sport; al secondo le politiche sociali, abitative e del lavoro.

Di seguito si riporta una panoramica dell'offerta dei servizi suddivisa per target di destinatari.

Minori

- Asili nido (gestione ASM)
- Refezione scolastica (gestione ASM)
- Trasporti scolastici (gestione ASM)
- Centri estivi
- Offerta formativa
- Borse di studio
- Libri di testo

Giovani

- Attività afferenti il Piano Locale Giovani

Disabili

- Assistenza scolastica
- Contributo adattamento veicoli

Anziani

- Soggiorni marini
- Centri di incontro
- Serata danzante
- Biglietti Gtt

Adulti

- Progetto Locare
- Bando affitti
- Agevolazioni TIA
- Assegnazioni alloggi Erp e comunali
- Politiche attive del lavoro
- Progetto Integrarete

AREA MINORI E RESPONSABILITA' FAMILIARI

Servizi erogati dal Comune

- Asili Nido
- Borse di studio
- Libri di testo
- Assegni di studio
- Centri Estivi

Servizi erogati dal CISSA

- Affidamento familiare di minori
- Adozione nazionale e internazionale
- Tutela minori
- Educativa territoriale minori e giovani
- Educativa di strada
- Comunità minori
- Provvedimenti per minorenni
- Centro Famiglia
-

Servizi erogati dal Terzo Settore e Parrocchie

- Centri Estivi
- Attività di aggregazione
- Pre e post scuola
- Attività sportive in orario extrascolastico

ASILI NIDO

(dati riferiti alle iscrizioni pervenute entro il 21.11.2010)

	Residenti	Non residenti	Non residenti occupati a Venaria	Totale lista di attesa
Divezzi	12	11	3	26
Divezzini	30	9	5	44
Lattanti	20	7	6	33
Manca requisito età minima 6 mesi	7	1	1	9
Totale	69	28	15	112

ASILI NIDO

(dati riferiti alle iscrizioni pervenute entro il 4.11.2011)

	Residenti	Non residenti	Non residenti occupati a Venaria	Totale lista di attesa
Divezzi	11	2	1	14
Divezzini	22	5	2	29
Lattanti	20	5	1	26
Manca requisito età minima 6 mesi	1	0	1	2
Totale	54	12	5	71

	Capienza	di cui lattanti	di cui divezzi	di cui divezzini
ANDERSEN	60		35	25
BANZI	80	18	34	28
MICRONIDO	12			
	152			

Per avere una visione completa dell'offerta dei servizi per l'infanzia nel Comune di Venaria Reale dobbiamo contare anche il nido Buridani che ha una capienza di 30 posti, di cui 12 convenzionati.

In totale, quindi, le famiglie di Venaria possono contare su 182 posti, pari a circa il 21% degli aventi diritto (bambini fascia di età 0-2).

In relazione all'obiettivo definito a livello comunitario di ottenere, entro il 2010, un livello di "copertura" della rete per i servizi educativi per bambini di 0-2 anni pari almeno al 33%, è necessario tener conto non solo dei

posti disponibili nella rete dei nidi e dei servizi educativi integrativi per la prima infanzia, ma anche degli iscritti minori di tre anni alla scuola dell'infanzia, dal momento che i bambini che compiranno i 3 anni entro il 31 dicembre di ogni anno si iscrivono a settembre dello stesso anno alla scuola dell'infanzia. Pertanto, il tasso di accoglienza dei bambini di 0-2 anni è dato dalla somma di quello nei nidi e servizi integrativi e di quello della scuola dell'infanzia.

Quest'ultimo ammontava nel 2001, ultimo anno per il quale risulta rintracciabile nei dati del censimento, a circa il 7% della popolazione italiana di 0-2 anni.

Così facendo ne deriverebbe che, per la città di Venaria, il livello di copertura si attesterebbe al 28%.

Con l'apertura del nido Gallo Praile, avente una capienza di 24 posti, non saremmo tanto lontani dall'obiettivo di Lisbona poiché arriveremmo a circa un 30% di copertura (23,76%+7%).

Diamo ora uno sguardo alla **popolazione scolastica**.

ANNO SCOLASTICO 2010/2011

SCUOLA INFANZIA

Denominazione Scuola	Tipo di Gestione	Totale Femmine	Totale Maschi	Totale	Alunni Disabili	Mensa (si/no)	Tot - Al. Mensa	Scuolabus (si/no)	Tot - Al. Buss	Totale F Stranieri	Totale M Stranieri	Totale Alunni stranieri
GRAMSCI	Statale	40	34	74	1	Si	74	No	0	6	2	8
BURIDANI	Enti o persone PRIVATE laiche	66	78	144	0	Si	144	No	0			
ALTESSANO	Enti Religiosi	39	51	90	0	Si	90	No	0			
DON ISIDORO TONUS	Enti Religiosi	46	40	86	1	Si	86	No	0			
ANDERSEN	Statale	27	44	71	2	Si	71	No	0	2	3	5
DISNEY	Statale	17	32	49	1	Si	49	No	0	5	1	6
RODARI	Statale	69	84	153	1	Si	153	Si	1	1	5	6
DON SAPINO	Statale	32	46	78	0	Si	74	No	0	0	1	1
DE AMICIS	Statale	53	63	116	3	Si	98	No	0	5	10	15
VIA BOCCACCIO	Statale	34	48	82	1	Si	75	No	0			
				943	10		914					41

SCUOLA PRIMARIA

Denominazione Scuola	Tipo di Gestione	Tot Classi	Tot Iscr. F	Tot Iscr. M	Tot Iscr. T	Totale - Dis.	Mensa (si/no)	Tot - Al. Mensa	Scuolabus (si/no)	Tot - Al. Bus	Totale M Stranieri	Totale F Stranieri	Totale Alunni stranieri
BAROLO	Enti privati laici	8	87	81	168	0	Si	140	No	0			
RIGOLA	Statale	10	100	112	212	6	Si	210	No	0	1	8	9
A. GRAMSCI	Statale	11	92	114	206	9	Si	206	Si	3	4	5	9
E. DE AMICIS	Statale	13	151	129	280	7	Si	276	No	0	8	19	27
VIII MARZO	Statale	12	120	127	247	6	Si	241	Si	3	3	2	5
DI VITTORIO	Statale	15	180	160	340	7	Si	337	No	0	5	2	7
ROMERO	Statale	10	89	97	186	6	Si	186	No	0	0	4	4
					1639	41		1596		6			61

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Denominazione Scuola	Tipo di Gestione	Tot Iscr. Classi	Tot Iscr. F	Tot Iscr. M	Tot Iscr.	Totale Dis.	Mensa (si/no)	Tot - Al. Mensa	Scuolabus (si/no)	Tot - Al. Bus	Totale F Straniere	Totale M Stranieri	Totale Alunni stranieri
DON MILANI	Statale	17	178	185	363	15	Si	224	Si	6	7	2	9
MICHELE LESSONA	Statale	10	127	106	233	9	Si	87	Si	2	14	6	20
DON MILANI	Statale	6	73	71	144	4	Si	100	Si	4	2	1	3
MICHELE LESSONA	Statale	15	158	190	348	16	Si	142	No	0	2	1	3
					1088			553		12			35

SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

Denominazione Scuola	Descrizione Scuola	Tot Classi	Tot Iscr. F	Tot Iscr. M	Tot Iscr.	Totale Dis.	Totale F Stranieri	Totale M Stranieri	Totale Alunni Stranieri
FILIPPO JUVARRA	LICEO SCIENTIFICO	27	341	352	693	0	14	11	25
FILIPPO JUVARRA	LICEO CLASSICO	5	93	30	123	0	1	0	1
					816				26

Fonte: banca dati provincia di Torino

BORSE DI STUDIO (art. 11, Legge Regione Piemonte. n. 28/2007)

Per gli allievi della scuola secondaria di secondo grado e dei corsi di formazione professionale organizzati da agenzie formative accreditate ai sensi della legislazione vigente e finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, la Regione, con risorse proprie, integra la borsa di studio erogata dallo Stato, ai sensi [della legge 10 marzo 2000, n. 62](#) (Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio ed all'istruzione), alle famiglie in condizione di svantaggio ed istituisce una analoga borsa di studio regionale anche per le famiglie con un indicatore di situazione economica equivalente (ISEE) superiore.

Anno scolastico	Elementari	Medie Inf.	Liceo	Casa Carità e Formont
2002/03	97	82		
2003/04	117	105	16	
2004/05	136	108	23	
2005/06	180	112	25	23
2006/07	190	120	31	18
2007/08	198	132	30	23
2008/09	227	183	43	34
2009/10	232	181	46	40
2010/11	224	184	49	38

LIBRI DI TESTO (art. 8 , Legge Regione Piemonte. n. 28/2007)

La Regione, con il piano triennale di cui all'articolo 27 della legge regionale 28/2007, ha facoltà di prevedere specifici stanziamenti di risorse, al fine di agevolare l'uso gratuito dei libri di testo nelle scuole secondarie di primo grado e nel secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di istruzione e formazione professionale da parte degli allievi provenienti da famiglie in condizioni economiche disagiate, per consentire l'attivazione dell'istituto del prestito d'uso.

Anno scolastico	Medie Inf.	Liceo	Formont
2002/03	109		
2003/04	98	6	
2004/05	94	26	
2005/06	100	24	16
2006/07	119	39	16
2007/08	126	43	10
2008/09	154	40	15
2009/10	190	48	23
2010/11	199	58	29
2011/12	196	56	28

Per fruire delle borse di studio o dei libri di testo il nucleo familiare deve possedere un Isee non superiore a euro 10.632,94.

ASSEGI DI STUDIO (art. 12, Legge Regione Piemonte n. 28/2007)

Al fine di rendere effettivo il diritto allo studio ed all'istruzione e formazione per tutti gli allievi delle scuole statali, paritarie e dei corsi di formazione professionale organizzati da agenzie formative accreditate ai sensi della legislazione vigente e finalizzati all'assolvimento dell'obbligo formativo, la Regione eroga, nei limiti delle risorse disponibili, assegni di studio, differenziati per fasce di reddito, finalizzati alla parziale copertura delle seguenti spese:

- a) iscrizione e frequenza;
- b) libri di testo, attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa, trasporti.

Gli assegni sono attribuiti, in via prioritaria, alle fasce più deboli della popolazione scolastica e su graduatorie distinte così formulate:

- a) per le spese di iscrizione e frequenza, in forma decrescente in base alla percentuale di incidenza delle spese scolastiche ammissibili e certificate sulla situazione reddituale del nucleo familiare;
- b) per libri di testo, attività integrative dei piani dell'offerta formativa e trasporti, in forma crescente in base alla situazione reddituale del nucleo familiare.

L'assegno di studio è cumulabile con le provvidenze previste dagli articoli 8, comma 3, 10 e 11, ma non è ammessa la concorrenza su entrambe le graduatorie di cui alle lettere a) e b).

Le risorse destinate a ciascuna tipologia di intervento sono definite dal piano triennale con cui la Giunta Regionale detta le priorità e le linee di sviluppo delle azioni in materia di diritto allo studio, le risorse economiche per farvi fronte ed i relativi criteri di ripartizione tra gli enti locali.

Gli assegni di studio sono annualmente erogati dalla Regione, sulla base delle istanze pervenute ai comuni sede delle istituzioni scolastiche autonome, e dagli stessi istruite, secondo le disposizioni ministeriali e, per quanto di competenza regionale, secondo le indicazioni contenute nel citato piano triennale, che definisce:

- a) l'ammontare complessivo delle risorse destinate per la composizione delle singole graduatorie;
- b) l'entità massima dell'assegno di studio erogabile;
- c) l'importo dell'assegno per ogni ordine di scuola;
- d) l'importo dell'assegno per ogni fascia di reddito;
- e) la percentuale di rimborso della spesa;
- f) il limite di situazione reddituale per poter accedere all'assegno;
- g) la soglia reddituale al di sotto della quale non si fa ricorso alla formazione delle graduatorie;
- h) le modalità per l'erogazione dell'assegno.

Gli assegni di studio sono cumulabili con le provvidenze previste dalla [l. 62/2000](#) e dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 agosto 1999, n. 320 (Regolamento recante disposizioni di attuazione dell' [articolo 27 della legge 23 dicembre 1998, n. 448](#) sulla fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo).

ASSEGNI STUDIO	ISCRIZIONE E FREQ.	LIBRI, TRASP. E POF	TOTALE
2008/09	31	445	476
2009/10	94	723	817
2010/11	83	710	793

CENTRI ESTIVI

Il centro estivo è un servizio che l'amministrazione comunale offre ai ragazzi venaresi che restano in Città durante il periodo estivo .

E' un servizio di animazione che comprende attività ludico- creative,sportive, culturali ed educative.

Gli obiettivi del progetto educativo sono la valorizzazione e la conoscenza dell'ambiente e del territorio locale, la vita di gruppo e la socializzazione , il senso di responsabilità individuale e collettivo, l'integrazione nelle varie attività di tutti i partecipanti, in particolare dei soggetti disabili.

La presenza sul territorio di numerose Associazioni sportive, ricreative, culturali fa sì che esse vengano coinvolte nella progettazione del servizio, con lo scopo da un lato di favorire il consolidarsi delle esperienze associative locali e la loro messa in rete, dall'altro facendo conoscere ai bambini le diverse attività che esse propongono.

ANNO 2010

Costo servizio 2010	€.82.043,86
Durata servizio settimane	9
Totale bambini iscritti	256
Presenza media bambini per settimana	60
Costo settimanale per bambino	€. 152,00
Tariffa massima applicata	€. 67,00

ANNO SCOLASTICO 2010		
Numero alunni iscritti alla Scuola dell'infanzia	Alunni iscritti al centro estivo	%
924	95	10,28

ANNO SCOLASTICO 2010		
Iscritti scuola primaria e secondaria di primo grado	Alunni iscritti al centro estivo	%
2720	161	5,91

ANNO 2011

Costo servizio 2011	€.85.254,50
Durata servizio settimane (elementare)	10
settimane (materna)	7
Totale bambini iscritti	270

Presenza media bambini per settimana (elementare)	68
(materna)	52
Costo settimanale per bambino	€. 142,09
Tariffa massima applicata	€. 67,00

ANNO SCOLASTICO 2011		
Numero alunni iscritti alla Scuola dell'infanzia	Alunni iscritti al centro estivo	%
959	107	

ANNO SCOLASTICO 2011		
Iscritti scuola primaria e secondaria di primo grado	Alunni iscritti al centro estivo	%
2796	163	5,91

CENTRI ESTIVI PARROCCHIALI

Ogni anno l'Amministrazione eroga un contributo alle parrocchie cittadine, pari a € 21.400,00 per il servizio da queste reso nell'ambito delle attività ricreative estive.

Di seguito si riportano alcuni dati:

Numero iscritti

tot. 877

Tabella riassuntiva delle presenze settimanali

Settimane	Numero presenze
13-17 giugno	203
20-24 giugno	697
27 giugno/1 luglio	684
4-8 luglio	653
11-15 luglio	500
18-22 luglio	241
25-29 luglio	258
29 agosto/2 settembre	145
5-9 settembre	159

Costo servizio a carico utenti:

10,00 €	Iscrizione
38,00€	Quota settimanale

Costo servizio a carico delle parrocchie

€ 80.791,84

Numero utenti paganti tariffa piena

782

Numero utenti non paganti

17

Numero utenti paganti tariffa ridotta

78

ASSISTENZA SCOLASTICA PER BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI

Il servizio consiste nell'assistenza specialistica per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni disabili residenti nel Comune di Venaria Reale e frequentanti le scuole cittadine o altre scuole ubicate in Provincia di Torino, al fine di favorirne l'inserimento e l'integrazione in ambito scolastico.

Scopo del servizio è offrire agli alunni disabili un servizio di assistenza socio educativa che miri alla socializzazione con l'ambiente scolastico, allo stimolo individuale, alla conquista dell'autonomia personale e all'integrazione in tutte le diverse attività scolastiche, nonché all'integrazione nella famiglia e nella società. Il servizio tende inoltre a salvaguardare la cura dell'igiene personale degli alunni in situazione di handicap.

Costo annuo servizio (anno scolastico 2009/2010) :	€. 41.948,00
Costo orario servizio	€. 18,50 (iva esclusa)
Numero bambini seguiti	10 bambini

Costo annuo servizio (anno scolastico 2010/2011) :	€. 41.810,00
Costo orario servizio	€. 18,50 (iva esclusa)
Numero bambini seguiti	7 bambini

AREA ANZIANI

Servizi erogati dal Comune

- Documenti viaggio a sostegno della mobilità
- Soggiorni marini
- Progetto : Non è mai troppo tardi - e Volare
- Amico Vigile
- Erogazione di contributo economico ai Centri di Incontro “Bonino” e “ Rigola” e “Casa Protetta”
- Telesoccorso inabili e anziani

Servizi erogati dal CISSA

- Assistenza domiciliare
- Residenze assistenziali flessibili per anziani non autosufficienti
- Residenze assistenziali per anziani non autosufficienti

Servizi erogati dal Terzo Settore e Parrocchie

- Trasporto
- Accompagnamento solidale presso strutture sanitarie
- Distribuzione gratuita generi alimentari, medicinali, abbigliamento, elettrodomestici
- Sostegno alle persone ricoverate in casa protetta (aiuto durante i pasti, nelle operazioni di pulizia personale, accompagnamento in carrozzina, etc)
- Assistenza domiciliare alle persone in fase avanzata della malattia.

DOCUMENTI VIAGGIO A SOSTEGNO DELLA MOBILITA' PER CITTADINI ANZIANI.

L'Amministrazione Comunale, al fine di offrire risposta alle problematiche legate alle difficoltà economiche che molti cittadini vivono nell'affrontare gli spostamenti necessari per le normali ragioni personali e familiari interviene a sostegno della mobilità mediante l'erogazione di biglietti di viaggio per la tratta urbana e suburbana.

Il servizio è rivolto a favore degli anziani ultrasessantacinquenni con certificazione ISEE fino a €. 12.000,00 per nucleo familiare.

I biglietti vengono erogati fino ad un tetto massimo di €. 28,00 mensile.

Spesa annua servizio . 2010

€ 18.000,00

Biglietti erogati in un anno n.	14.150
	<i>Tratta suburbana 6.275</i>
	<i>Tratta urbana-suburbana 7.875</i>

Numero cittadini beneficiari 182 (pari al 2,65% degli over 65)

Spesa annua servizio 2011

€ 18.000,00

Biglietti erogati al 31.10.2011.	n. 13.621
	<i>Tratta suburbana 5343</i>
	<i>Tratta urbana-suburbana 8278</i>

Numero cittadini beneficiari 186 (pari al 2,98% degli over 65)

SOGGIORNI MARINI PER PENSIONATI

L'Amministrazione eroga annualmente contributi economici finalizzati al soggiorno in località marine per cittadini venaresi pensionati con più di 57 anni di età.

Sono previsti l'organizzazione di n. 3/4 soggiorni marini con facoltà dell'Amministrazione di ridurli o innalzarli in caso di richieste minori o maggiori.

Al soggiorno possono partecipare tutti i cittadini residenti nel territorio di Venaria Reale, che abbiano compiuto 57 anni con titolarità di pensione e coloro che pur non avendo il requisito dell'età abbiano un'invalidità riconosciuta al 75% pur avendo una condizione di autosufficienza e nel limite di n. 3 persone disabili per ciascun gruppo costituito da n. 50 persone.

Qualora non si riuscisse a coprire i posti disponibili potranno partecipare ai soggiorni, senza alcun onere per il comune i seguenti soggetti:

- l'accompagnatore di portatore di handicap;
- familiari di anziani che desiderano accompagnarli
- pensionati con età inferiore ai 57 anni di età.

Il contributo economico comunale viene erogato sulla base dell'appartenenza alle seguenti fasce ISEE:

INDICATORI ISEE	Quota Comune	Quota utente
DA € 0 A € 6000,00	80%	20%
DA € 6000,01 A € 9000,00	50%	50%
DA € 9000,01 A € 12.000,00	20%	80%
OLTRE GLI € 12.000,00	0%	100%

E' prevista l'esenzione dal pagamento della quota di partecipazione al soggiorno esclusivamente per i casi segnalati e seguiti economicamente dal CISSA e per gli anziani autosufficienti residenti nel territorio di Venaria ma ospiti di Istituti di Riposo in relazione ai quali l'onere della retta residenziale è a carico della struttura pubblica.

Spesa annua servizio anno 2010

Spesi	€ 21.057,90
Numero cittadini partecipanti	97
Numero cittadini beneficiari del contributo	67
Numero soggiorni organizzati	3

Spesa annua servizio anno 2011

Spesi	€ 16.693,90
Numero cittadini partecipanti	65 <i>Pari al 0,59% degli aventi diritto</i>
Numero cittadini beneficiari del contributo	47 <i>Pari al 0,42% degli aventi diritto</i>
(n. 9 a carico del comune al 100% , n. 20 all'80%, n. 13 al 50%, n. 5 al 20%)	
Numero soggiorni organizzati	3

Di seguito si riporta un elenco sintetico dei progetti e delle attività a cui ha aderito l'Amministrazione Comunale per l'integrazione dei soggetti anziani a servizio della Città.

Non è mai troppo tardi e VOL.A.RE.

I progetti, finanziati dalla Regione Piemonte, con un contributo di €. 20.766,72 per il progetto Non è mai troppo tardi , ed un contributo di €. 16.505,60 per il progetto VO.LA.RE prevedono:

- la realizzazione di attività che mirano a favorire le relazioni di mutuo aiuto tra cittadini anziani, quali l'assistenza, il trasporto di persone con gravi difficoltà motorie;
- la partecipazione alle attività che vengono svolte all'interno dei centri sociali che sono partners dei progetti;
- l'attività di sorveglianza nei parchi cittadini, nelle aree gioco frequentate da minori;
- organizzazione di un servizio di prima informazione turistica rivolta ai forestieri giunti in città per visitare la Reggia e i giardini;
- partecipazione dei volontari a corsi di formazione per l'acquisizione di elementi basi sul volontariato.

Amico Vigile

Il progetto rientra nell'Azione "C" – Coinvolgimento e valorizzazione delle disponibilità di volontariato della popolazione anziana " del progetto Sicuri si Cresce bandito dalla Provincia di Torino di cui la Città è stata assegnataria di un contributo per €. 185.827.

Al progetto ha aderito l'Associazione di volontariato "Amico Vigile" che opera in stretta collaborazione con la Polizia Municipale e partecipa ad altri servizi di pubblica utilità e nello specifico :

- sorveglianza davanti alle scuole del territorio
- sorveglianza nei parchi pubblici;
- prima informazione ai turisti.

I volontari hanno partecipato ad un corso di formazione tenuto dalla Chrysopeia Service s.r.l.Torino.

Erogazione contributo ai Centri d'Incontro "Bonino" , "Rigola" e Casa Protetta.

L'Amministrazione comunale eroga ai Centri d'Incontro "Bonino" , "Rigola" e Casa Protetta un contributo annuo per l'organizzazione di attività di socializzazione a favore della terza età in occasione delle feste Natalizie.

Per l'anno 2010 sono stati erogati i seguenti importi.

Centro Incontro "Bonino"	€. 2.000,00
Centro Incontro "Rigola"	€. 2.000,00
Casa Protetta	€. 500,00

Telesoccorso Anziani Inabili

Dal 1995 la Città di Venaria Reale eroga, attraverso la Coopartiva CILTE, il Servizio di Telesoccorso-Teleassistenza a persone molto anziane e non in grado di gestire un telefono cellulare.

Il servizio viene erogato gratuitamente all'utente.

Il costo annuale del servizio per l'Amministrazione Comunale è di €. 960,00

Serata danzante

Nell'ambito delle attività di socializzazione rivolte ai cittadini anziani ogni anno l'Amministrazione Comunale, in occasione delle feste di Natale, organizza una serata danzante presso il teatro della Concordia alla quale possono partecipare gratuitamente circa 700 cittadini venaresi ultrasessantenni.

La spesa, che per l'anno 2011 ammonta ad €. 5.203,00 (Iva compresa), contempla:

- personale tecnico;
- allestimento e disallestimento (sedie e tavoli) sala per 700 persone;
- pagamento di un gruppo musicale e diritti Siae;
- servizio di buffet;
- utilizzo area guardaroba.

AREA ADULTI IN DIFFICOLTA'

Servizi erogati dal Comune

- Bonus elettrico
- Bonus sulla bolletta del gas
- Sostegno ai nuclei familiari con almeno tre persone
- Assegno di maternità
- Sostegno alla locazione
- Lo.Ca.Re Metropolitano
- Fondo Sociale regionale

Servizi erogati dal CISSA

- Assistenza Economica

Servizi erogati dal Terzo Settore e parrocchie

- Distribuzione gratuita generi alimentari, medicinali, abbigliamento, elettrodomestici
- Sportello di ascolto

Politiche di sostegno al reddito

BONUS ELETTRICO

E' uno strumento introdotto dal Governo e reso operativo dall'Autorità per l'energia con la collaborazione dei Comuni, per garantire alle famiglie in condizione di disagio economico e alle famiglie numerose un risparmio sulla spesa per l'energia elettrica. Il bonus elettrico è previsto anche per i casi di disagio fisico, cioè per i casi in cui una grave malattia costringa all'utilizzo di apparecchiature elettromedicali indispensabili per il mantenimento in vita.

Possono accedere al bonus tutti i clienti domestici intestatari di un contratto di fornitura elettrica, per la sola abitazione di residenza, con potenza impegnata fino a **3 kW** per un numero di familiari con la stessa residenza fino a 4, o fino a **4,5 Kw**, per un numero di familiari con la stessa residenza superiore a 4, e:

- appartenenti ad un nucleo familiare con indicatore **ISEE non superiore a 7500 euro**;
- appartenenti ad un nucleo familiare con **più di 3 figli a carico e ISEE non superiore a 20.000 euro**
- presso i quali viva **un malato grave che debba usare macchine elettromedicali per il mantenimento in vita** in questo caso senza limitazioni di residenza o potenza impegnata.

Nel caso di famiglie in condizioni di **disagio economico** e per **le famiglie numerose**, il bonus consente un risparmio pari a circa il 20% della spesa annua presunta (al netto delle imposte) per una famiglia tipo. Il valore è differenziato a seconda del numero dei componenti della famiglia. per l'anno 2010 è di:

- **56 euro** per una famiglia di 1 o 2 persone
- **72 euro** per 3 o 4 persone
- **124 euro** per più di 4 persone
- per i soggetti **in gravi condizioni di salute** il valore del bonus per l'anno 2010 è di 138 euro.

Per richiedere il bonus occorre compilare l'apposita modulistica e consegnarla al proprio Comune di residenza o presso altro istituto eventualmente designato dallo stesso Comune (ad esempio i centri di assistenza fiscale CAF).

Numero nuclei familiari destinatari della misura	
Anno 2010	n.500
Anno 2011	n.1394

• BONUS SULLA BOLLETTA DEL GAS

E' una riduzione sulle bollette del gas riservata alle famiglie a basso reddito e numerose. Il *bonus* è stato introdotto dal Governo e reso operativo dall'Autorità per l'energia, con la collaborazione dei Comuni. Il *bonus* vale **esclusivamente per il gas metano distribuito a rete** (e non per il gas in bombola o per il GPL), per i consumi nell'**abitazione di residenza**.

Il *bonus* può essere richiesto da tutti i clienti domestici che utilizzano gas naturale con un contratto di fornitura diretto o con un impianto condominiale, se in presenza di un [indicatore ISEE](#):

- non superiore a 7.500 euro,
- non superiore a 20.000 euro per le famiglie numerose (con più di 3 figli a carico).

Il *bonus* è determinato ogni anno dall'Autorità per consentire un risparmio del 15% circa sulla spesa media annua presunta per la fornitura di gas naturale (al netto delle imposte). Il valore del *bonus* sarà differenziato:

- per *tipologia di utilizzo del gas* (solo cottura cibi e acqua calda; solo riscaldamento; oppure cottura cibi, acqua calda e riscaldamento insieme);
- per *numero di persone* residenti nella stessa abitazione;
- per *zona climatica di residenza* (in modo da tenere conto delle specifiche esigenze di riscaldamento delle diverse località);

Ad esempio, per l'anno 2011, il *bonus* può variare da un minimo di 29 euro ad un massimo di 183 euro per le famiglie con meno di quattro componenti, oppure da un minimo di 46 euro ad un massimo di 264 euro per le famiglie con più di 4 componenti.

Il *bonus* può essere richiesto dal **15 dicembre 2009**. Per fare domanda occorre compilare gli appositi moduli e consegnarli al proprio Comune di residenza o presso altro istituto eventualmente designato dallo stesso Comune (ad esempio i Centri di Assistenza Fiscale CAF). I moduli sono reperibili sia presso i Comuni, sia sui siti internet dell'Autorità per l'energia o del Ministero dello Sviluppo Economico (www.sviluppoeconomico.gov.it), sia sul sito Anci (www.bonusenergia.anci.it).

Numero nuclei familiari destinatari della misura	
Anno 2010	n.615
Anno 2011	n.1000

ASSEGNO NUCLEI FAMILIARI CON ALMENO TRE PERSONE

E' un assegno previsto dalla Legge 23 dicembre 1998 n. 448 art. 65 che viene erogato ai nuclei familiari con almeno tre figli minori che risultano in possesso di un Isee non superiore a €. 23.200,30 per il 2010

L'importo dell'assegno è pari ad €. 128,89 mensili per tredici mensilità.

Numero nuclei familiari destinatari della misura	
Anno 2010	n.63
Anno 2011	n.69

ASSEGNO DI MATERNITA'

E' un assegno concesso alle madri cittadine italiane residenti che non beneficiano del trattamento previdenziale delle indennità di maternità .

L'assegno è concesso anche alle cittadine extracomunitarie in possesso della carta di soggiorno.

L'importo dell'assegno è pari ad €. 309,11 mensili per cinque mensilità .

Per i parti gemellari il beneficio è erogato per ciascun nato.

L'indicatore della situazione economica con riferimento a nuclei familiari di tre persone è pari a €. 32.222,66.

Numero nuclei familiari destinatari della misura	
Anno 2010	n.45
Anno 2011	n.48

Politiche abitative

Patrimonio di edilizia sovvenzionata sito nel Comune

Numero totale alloggi	813
<i>di cui</i>	
<i>gestiti dal Comune</i>	0
<i>gestiti dall'ATC</i>	813
<i>altra gestione</i>	0

Assegnazioni alloggi edilizia sociale anno 2010:

- su bando	n. 4
- fuori bando	n. 5
di cui: a seguito di sfratto n. 3 per altre emergenze n. 2	

Assegnazioni alloggi edilizia sociale da gennaio 2011 al 31/10/2011:

- su bando	n. 6
- fuori bando	n. 14
di cui: a seguito di sfratto	n. 10 per altre emergenze n. 4

Graduatorie Bando Generale emesso il 27 maggio 2009, in vigore da maggio 2010:

domande presentate	n. 263
di cui	n. 169 incluse nella graduatorie definitiva e n. 94 escluse

Graduatoria Emergenza Abitativa approvata con deliberazione di G.C. n. 12 del 3/2/2011:

- graduatoria sfrattati domande inserite	n. 56
- elenco soggetti in condizione socialmente grave riconosciuti dal Cissa (n. 25 soggetti sono in entrambi gli elenchi)	n. 73

Dati statistici richiesti agli enti preposti per la Regione Piemonte relative al disagio abitativo nell'anno 2010:

Sfratti convalidati (il tribunale non ha più in disponibilità i dati appartenenti ad ogni singolo comune)	
Sfratti eseguiti	n. 53
Famiglie in situazione di disagio abitativo	n. 115
Famiglie assistite	n. 523

Per il sostegno alla locazione dei canoni d'affitto pagati nel 2010 la Regione Piemonte non ha ancora inviato la circolare ai Comuni per la predisposizione del bando in base ai criteri e requisiti d'accesso che la Giunta Regionale stabilirà.

Domande presentate per il sostegno alla locazione nell'anno 2010 relativo al canone d'affitto pagato nell'anno 2009:

n. 276 di cui: n. 201 domande ammesse e n. 75 domande non ammesse
con un Fabbisogno finanziario effettivo emerso di € 496.417,58.

La Regione Piemonte ha stanziato un finanziamento di € 151.851,70 pari al 30,58% del fabbisogno + € 28.800,00 di co-finanziamento comunale + € 28.800,00 di premio regionale meno € 311,19 di contributi non erogabili per un totale complessivo di € 209.140,52 che sono stati ripartiti ai beneficiari ad ottobre 2011.

Fondo Sociale Regionale per morosità incolpevoli anno 2010

Per assegnatari di alloggi di edilizia sociale in possesso dei requisiti previsti, domande presentate	n. 114
con un ammontare di morosità relativo ai canoni sociali di	€ 59.771,62
con un ammontare di morosità relativo alle spese accessorie di	€ 97.524,20
per un totale complessivo di	€ 157.295,82

Fondo Sociale erogato all'ATC per copertura morosità incolpevoli € 62.503,07 pari al 39,736%

La differenza non coperta dal Fondo Sociale ammonta a € 94.792,75 pari al 60,264%

LO.C.A.RE. METROPOLITANO (Locazioni Convenzionate – Assistite – Residenziali)

Domande presentate dal 2008 al 31/10/2011 (di cui n. 42 scadute)	n. 61
Numero domande ammesse in graduatoria al 31/10/2011	n. 6
Contratti convenzionati stipulati e registrati da inizio progetto ad oggi	n. 8
Contratti a libero mercato stipulati e registrati da inizio progetto ad oggi (con un canone di locazione inferiore ai 500 euro mensili)	n. 4
Contratto a libero mercato stipulato ma non liquidato poiché superava il 20% della percentuale prevista nella deliberazione di C.C. n. 63 del 27/6/2011	n. 1

IL FONDO SOCIALE REGIONALE

(riferimento art. 21 L.R.P. 46/95 e s.m.i.)

Il fondo sociale regionale è un contributo che la Regione Piemonte concede per coprire in parte la morosità incolpevole, cioè quella che si crea nei casi di disoccupazione o di grave malattia che colpiscono chi fa parte del nucleo familiare; vale solo per le bollette non pagate nell'anno precedente rispetto a quello in cui si fa la domanda di contributo.

Può accedere al Fondo Sociale Regionale solo chi abita in una casa popolare. La domanda di Fondo Sociale Regionale può essere presentata, se c'è almeno uno dei requisiti previsti, o dall'assegnatario o da un componente maggiorenne del nucleo familiare. Bisogna, inoltre, essere inseriti nelle fasce di canone di locazione A1 o A2.

Le condizioni sono le seguenti:

- Disoccupazione, nell'anno precedente alla domanda, di uno o più componenti del nucleo familiare per almeno 3 mesi anche non consecutivi.
- Grave malattia di un componente del nucleo familiare documentata (non può essere autocertificata) da:
 - certificato di invalidità rilasciato dalla Commissione Medica (verrà valutata in sede di istruttoria)
 - pensione di invalidità ordinaria dell'I.N.P.S. (Cat. IO)
 - pensione di invalidità civile

- pensione Cat. AS + certificato della Commissione Medica dal quale risulti una invalidità di almeno il 74%
- oppure se un componente del nucleo familiare è recluso in carcere. Niente Fondo, però, se ci sono redditi da lavoro autonomo o se ci sono proprietà immobiliari con rendita catastale superiore a € 129,11.

La domanda deve essere presentata dagli utenti nel periodo indicato dall'ufficio Fondo Sociale dell'ATC (generalmente da metà febbraio a metà marzo) e le informazioni si possono ricevere anche dall'Ufficio Casa del Comune.

LO.C.A.RE. METROPOLITANO (Locazioni Convenzionate – Assistite – Residenziali)

Nell'anno 2007 è stato siglato un accordo, ancora vigente, tra 10 comuni dell'area metropolitana per la diffusione in rete delle attività e dei servizi offerti da Lo.C.A.Re. costituendo in tal modo l'Agenzia Sociale Lo.C.A.Re. Metropolitano.

Il citato Accordo, (rinnovato per il biennio 1° luglio 2011 - 30 giugno 2013) si è andato estendendo nel corso degli anni ed attualmente i Comuni aderenti sono 13 e sono i Comuni di: Torino, Alpignano, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Piossasco, Rivalta, Rivoli, Settimo Torinese, Venaria Reale e Borgaro Torinese.

Il progetto favorisce l'incontro della domanda e dell'offerta sul mercato privato della locazione.

Lo.C.A.Re. opera a favore di inquilini e proprietari. Attraverso Lo.C.A.Re., la Città intende favorire la ricerca di un alloggio privato in affitto da parte delle famiglie che si trovano in condizione di emergenza abitativa, e fruiscono di un reddito certo.

Alla stipula del contratto d'affitto, il Comune riconosce un incentivo economico e una serie di garanzie a favore del proprietario, nonché un contributo a favore dell'inquilino.

Anche il proprietario può rivolgersi a Lo.C.A.Re., segnalando la propria disponibilità ad affittare.

Contributi agli inquilini

Alla firma del contratto, libero o convenzionato e alla sua registrazione, l'inquilino riceve un contributo, "una tantum", il cui importo è stato fissato in € 500,00.

Contratti d'affitto convenzionato

Nel 1998, la Legge n° 431 ha introdotto una importante novità nella disciplina delle locazioni di alloggi ad uso abitativo nei comuni ad alta tensione abitativa:

- il contratto "**convenzionato**": il canone non deve superare i limiti minimi e massimi, previsti dall'Accordo Territoriale firmato dai sindacati della proprietà ed i sindacati degli inquilini e come contropartita il proprietario potrà usufruire di alcune riduzioni fiscali.

Incentivi e garanzie al proprietario

Nel caso in cui il proprietario stipuli un "contratto convenzionato" ha diritto ad un incentivo economico a seconda della durata contrattuale di seguito specificato:

- € 1.500,00 per una durata di 3 anni + 2
- € 2.000,00 per una durata di 4 anni + 2
- € 2.500,00 per una durata di 5 anni + 2
- € 3.000,00 per una durata di 6 anni + 2

Inoltre se il contratto stipulato è del tipo "convenzionato" il proprietario potrà godere dei seguenti benefici:

- riduzione dell' I.C.I.: l'aliquota scende dal 7 per mille all'1 per mille.
- riduzione dell'IRPEF: ai fini della dichiarazione dei redditi, il reddito imponibile derivante al proprietario è ulteriormente ridotto del 30% rispetto ai contratti a mercato libero;
- riduzione dell'imposta di registro: è calcolata solo sul 70% del canone annuo.

L'Amministrazione Comunale mette a disposizione dei proprietari il "Fondo di garanzia". Tale fondo è concesso ai proprietari che abbiano affittato l'alloggio (a persone non precedentemente sfrattate per morosità), al fine di rimborsarli di eventuali morosità dell'inquilino fino ad un massimo di 18 mensilità del canone, dopo la conclusione della procedura di sfratto.

A chi spetta:

Per presentare domanda ed essere inseriti nella graduatoria di Lo.C.A.Re. Metropolitano, l'inquilino deve avere i seguenti, compresenti, requisiti:

- essere anagraficamente residente a Venaria Reale dal almeno un anno all'atto della richiesta di iscrizione;
- fruire di un reddito derivante da regolare attività lavorativa (dipendente o autonoma) o da pensione;
- trovarsi in una condizione accertata da Lo.C.A.Re. di emergenza abitativa.

L'unico vincolo per l'inquilino è quello del reddito, che deve rientrare nel limite previsto per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica, maggiorato del 30%.

I proprietari, per avere diritto agli incentivi "**una tantum**" e alle garanzie, devono stipulare regolare contratto di affitto, libero o convenzionato, tramite Lo.C.A.Re. Metropolitano, con un inquilino in possesso dei requisiti richiesti.

Politiche attive del lavoro

Di seguito l'elenco sintetico dei progetti e delle attività condotte nel corso del 2010. Alcune risultano a scavalco degli anni 2010/2011.

Job Club – Sostegno al reddito Patto Territoriale

Il progetto consiste nell'apertura per 4 ore a settimana del locale attrezzato per la gestione di Job Club e colloqui individuali. I beneficiari sono stati mobiliferi senza indennità e precari privi di ammortizzatori sociali (individuati all'interno del progetto del Patto Territoriale). Per l'edizione 2010/2011 sono stati coinvolti 45 partecipanti che hanno svolto attività divisi in quattro gruppi. Le attività, avviate a° aprile 2010, termineranno a fine anno 2011.

Il sostegno previsto è di 1.590 € a partecipante, pari a 530 € al mese per tre mesi. Le risorse erogate dal Comune sono state pari a circa 25.000 Euro, ed hanno permesso l'attivazione di 45 percorsi, per un valore pari a 71.550 Euro (grazie all'integrazione della Provincia e dei fondi residui del Patto Territoriale). Inoltre il Comune ha introitato 4.000 Euro dal Patto Territoriale Zona Ovest a fronte dell'attività di gestione dei gruppi di disoccupati.

Cantieri di lavoro 2010/2011

Il progetto consiste nell'inserimento in cantieri di lavoro (L.R. 55/84) di n. 15 soggetti, dei quali uno affidato alle misure alternative alla detenzione.

I beneficiari sono stati individuati da chiamata pubblica tra:

- i soggetti iscritti alle liste di mobilità non indennizzata,
- gli ultracinquantenni prossimi alla pensione
- i soggetti con capacità nell'utilizzo del PC e bassa certificazione ISEE

Inoltre è stata riservata una percentuale (20%) a soggetti segnalati dai Servizi Socio Assistenziali (CISSA)

I cantieristi sono stati inseriti:

- presso gli uffici comunali
- in affiancamento al personale della Vera Servizi per la manutenzione dell'arredo urbano
- nelle scuole della Città in affiancamento al personale dedicato all'assistenza di bambini disabili

I contributi ricevuti dal Comune da parte della Provincia di Torino ammontano a circa € 62.000 su un costo complessivo del progetto pari a 140.000 Euro

Adesione al Programma Fragili Orizzonti della Provincia di Torino

Si tratta di un programma che prevede una serie di opportunità e azioni per contrastare la crescente vulnerabilità sociale, intendendo con tale termine la condizione di minore capacità di alcune fasce di popolazione di far fronte ed assorbire momenti e fasi critiche della propria vita.

In particolare, a partire dal programma provinciale per il contrasto alla vulnerabilità sociale, sul territorio venariese si sono sviluppate 2 misure:

- **Gruppo di Acquisto Collettivo:** aperto all'interno del Centro Polivalente "Iqbal", interessa circa una novantina di famiglie che hanno la possibilità di acquistare prodotti alimentari biologici o a lotta integrata, a prezzi concorrenziali. Inoltre il gruppo di aderenti al GAC hanno la possibilità di condividere problemi e soluzioni possibili al carovita, scambio di suggerimenti, consigli, strategie di risparmio, informazioni utili.
Il martedì, personale pagato in parte dal Movimento Consumatori, è incaricato del ricevimento merci, del confezionamento degli ordini e della consegna ai clienti
- **Microcredito:** Consiste nell'opportunità, di accedere a prestiti di piccola entità, fino ad un massimo pro capite di € 5.000, erogati da Banca Etica, senza vincoli di garanzia, a condizioni favorevoli, dati a soggetti con difficoltà di accesso al sistema bancario tradizionale. Questa opportunità, permette l'accesso al

credito per affrontare spese improvvise legate alla salute, alla casa, alla famiglia, all'istruzione dei figli, al lavoro. La Provincia interviene attraverso l'istituzione di un Fondo di Garanzia, oltre al riconoscimento economico a Banca Etica per la gestione di tutti i servizi necessari all'erogazione del prestito.

L'adesione all'iniziativa Fragili Orizzonti non ha costi per il Comune se non in valorizzazione di ore lavoro

Progetto “Reinserimento lavorativo – Venaria”

Il progetto ha coinvolto un totale di 8 persone con esperienze passate di detenzione. Cinque sono state inserite per almeno tre mesi presso aziende o cooperative, mentre tre non hanno avuto accesso alla fase del tirocinio. Sono stati erogati complessivamente € 10.938,94 in borse lavoro, che pertanto risultano essere risorse giunte direttamente ai beneficiari. I partner coinvolti sono stati il Consorzio sociale Abele Lavoro (soggetto attuatore), il Consorzio Intercomunale per i Servizi Socio Assistenziali (CISSA), l'ASL TO 3 Salute Mentale, l'ASL TO 3 Ser.T. e l'Ufficio Esecuzioni Penali Esterne

Il progetto è stato finanziato dalla Regione Piemonte per poco più di 20.000 €
Il Comune ha cofinanziato con le ore di progettazione e coordinamento.

Progetto “Reciproca solidarietà e lavoro accessorio” – Edizione 2010

Nell'ambito delle misure di contrasto alla crisi occupazionale, la Compagnia di San Paolo ha promosso il progetto “Reciproca Solidarietà e Lavoro accessorio” con una doppia finalità: contrastare, da un lato, il deterioramento sociale ed economico di cittadini in situazioni di disagio economico dipendenti dalla crisi occupazionale rafforzando il senso di appartenenza alla comunità locale e rendere, dall'altro, disponibili alla collettività risorse lavoro per offrire ulteriori servizi alla comunità del territorio.

Nove tra Associazioni e Parrocchie hanno presentato 21 progetti, dei quali 16 sono stati finanziati, per un totale di € 45.160,00. Inoltre 1 progetto del valore di € 36.480,00 è stato gestito dal Comune attraverso la Cooperativa O.R.So.

Sono state finanziate soprattutto attività di manutenzione degli edifici (tinteggiatura di locali parrocchiali, di proprietà del Comune o dati in gestione ad associazioni). In seconda battuta si è trattato del sostegno ad eventi quali manifestazioni sportive o culturali.

Il Comune ha ricevuto dalla Compagnia di San Paolo **81.640,00 Euro** che sono stati totalmente erogati in voucher a 49 prestatori. La media è di 1.660,00 Euro lordi (1.250,00 netti) riconosciuti a ciascun prestatore.

Orienta

Il progetto consiste in un percorso di educazione alla scelta condotto con tutte le classi seconde e terze delle scuole medie di Venaria e coinvolge circa 700 allievi

Ogni anno il Comune finanzia il percorso con le classi II° e quello con le classi III° per il presente anno scolastico, per un totale di 13.000 Euro all'anno

6° Salone dell'Orientamento

L'evento, realizzato presso i locali della scuola Don Milani di Venaria il 18 dicembre, vede coinvolti circa 40 tra istituti superiori e agenzie formative che propongono ai potenziali nuovi allievi i propri percorsi formativi, esponendo materiale informativo e rispondendo alle domande dei visitatori. Il Salone dell'Orientamento richiede un grosso sforzo organizzativo soprattutto per quanto riguarda le comunicazioni agli Istituti/agenzie, la promozione presso scuole medie del territorio, il contatto con la Provincia, l'organizzazione logistica e l'allestimento degli spazi.

L'organizzazione e la gestione del Salone non ha costi per il Comune, se non in termini di ore lavoro.
Ogni anno la Provincia di Torino riconosce al Comune 2.500 Euro.

Un'attenzione particolare nell'ambito delle politiche integrate casa-lavoro, merita il Progetto Integrerete. Partendo dalla forse banale considerazione che la condizione di "assistito", di povero, di emarginato presenta spesso una fisionomia non ben definita, mutevole di volta in volta a seconda delle situazioni, delle circostanze più o meno favorevoli in rapporto al reperimento di un lavoro o di un'abitazione, al reddito, alla garanzia o meno di un contributo economico erogato dagli Enti Assistenziali, alle condizioni di salute e che dunque sono molti gli aspetti che possono connotare una situazione "difficile", con deliberazione della Giunta Comunale n. 73 del 31.03.2011, è stato approvato un protocollo operativo per l'implementazione di un progetto di integrazione tra servizi sociali e servizi per il lavoro.

Le politiche per favorire l'uscita dalla condizione di assistito (dal Pubblico, dal privato sociale, dal volontariato) necessitano infatti innanzitutto di un forte collegamento tra i diversi punti di vista, tra i diversi interventi e punti che sul territorio incontrano i soggetti in difficoltà. Un collegamento mirato a coordinare gli interventi ed a razionalizzare le risorse, ma soprattutto ad armonizzare i processi ed i messaggi facendo in modo che siano coerenti non tanto alla procedure quanto all'efficacia specifica del singolo intervento sul singolo soggetto.

La multifattorialità delle cause della povertà, la difficoltà di lavorare con nuclei familiari su cui spesso le condizioni di emarginazione si sono stratificate attraverso le generazioni, la segmentazione del mercato del lavoro che rende difficile l'individuazione di una strada univoca per l'inserimento lavorativo delle persone in difficoltà sono elementi diversi che vanno a disegnare un panorama di complessità che non si può pensare di affrontare con strumenti univoci ed onnicomprensivi.

Alla luce di tali considerazioni è stato creato un gruppo di lavoro misto (comune/consorzio) con il preciso mandato di sperimentare azioni differenziate e personalizzate al fine di attivare processi di empowerment in grado in alcuni casi di accompagnare i soggetti a superare l'intermittenza tra una "inclusione sociale marginale" (perché dovuta a strumenti assistenziali) ed una esclusione sostenibile (perché mai "assolutamente disperata").

L'obiettivo che finora ha mosso le politiche coordinate è stato quello dell'emancipazione dei singoli (e tramite loro se possibile anche dei nuclei familiari) dagli strumenti dell'assistenza e il raggiungimento una piena cittadinanza o almeno, per altri casi, un'inclusione marginale atta a sostenere nel tempo quel sufficiente grado di autostima e di coesione che consenta di non trascinare tutto il nucleo familiare (bambini e giovani compresi) in una pericolosa spirale di emarginazione.

Il progetto ha visto coinvolti innanzitutto i Servizi Socio-Assistenziali e i Servizi al Lavoro dell'Amministrazione Comunale e anche i Servizi per l'Impiego del territorio, nella loro funzione di supporto alla ricerca del lavoro e di una collocazione anche per le fasce deboli del mercato del lavoro, funzione che ha avuto un nuovo e forte impulso dalla riforma in corso di attuazione.

Esigenze da cui è partito il progetto:

1. Rendere maggiormente efficaci gli strumenti che oggi CISSA e Amministrazione Comunale dispongono a favore delle persone in difficoltà, affinché il servizio non si esaurisca in una di elargizione di denaro fine a sé stessa (in cambio di lavoro, nel caso, ad esempio, dei Cantieri di lavoro), senza ricadute reali sul medio o lungo periodo, ma in un progetto individualizzato di cui verificare l'efficacia.
2. Razionalizzare le risorse che CISSA e Comune (Servizi Sociali e Lavoro) spendono ogni anno in attività di sostegno al reddito
3. Promuovere, stabilizzare ed allargare la rete sociale ed istituzionale che si "occupa" di queste persone e che le sostiene nel loro percorso di integrazione: Servizi Socio-Assistenziali, Servizi al Lavoro, Associazioni e Volontariato ...
4. Promuovere interventi individualizzati in grado di agire sulle cause specifiche dell'emarginazione e della povertà

Obiettivo del progetto

Costruire percorsi che facilitino l'uscita degli assistiti dalla condizione di emarginazione tramite la razionalizzazione e il coordinamento di tutte le risorse umane ed economiche e delle strategie operative dei diversi servizi.

Primi risultati.

Il lavoro del gruppo integrato è partito dall'analisi dell'elenco degli adulti con difficoltà lavorative, abitative ed economiche conosciuti dai servizi sociali territoriali, dall'ufficio casa e dall'ufficio lavoro.

L'elenco contava 257 soggetti, che sono stati divisi in tre gruppi in base al loro livello di "occupabilità".

Primo gruppo: persone che possiedono buone competenze lavorative che le rendono di fatto potenzialmente immediatamente collocabili dal CPI.

Tot. 73

Secondo gruppo: persone che necessitano di un percorso finalizzato al recupero o al rafforzamento di competenze lavorative che per varie ragioni sono state compromesse (bassa scolarizzazione e formazione, lunga disoccupazione, etc).

Tot. 98

Terzo gruppo: persone, considerate c.d. "cronici", che necessitano di un percorso di inclusione sociale in cui il lavoro possa rappresentare uno degli elementi su cui investire risorse, a fronte di uno stretto monitoraggio e affiancamento del soggetto stesso. Si tratta di soggetti che per l'età (prevalentemente ultracinquantenni), per la presenza di lunghi o frequenti periodi di detenzione, per le carenze culturali e il disagio sociale presentato, difficilmente riescono a sostenere i tradizionali percorsi lavorativi.

Tot. 86

Nell'arco del 2011 sono stati impiegati in progetti del Comune (cantieri, lavoro accessorio, 1€. Per abitante) n. 43 persone, così suddivise:

- 5 appartenenti al gruppo 1
- 22 appartenenti al gruppo 2
- 16 appartenenti al gruppo 3

Si è scelto di lavorare maggiormente sulla fascia 2 perchè si è ritenuto più efficace investire risorse sulle persone non ancora non cronicizzate in percorsi assistenziali.

Tabella di sintesi dei finanziamenti esterni ottenuti

Titolo	Ente finanziatore	Contributo ottenuto	Note
Un Euro per Abitante	Provincia di Torino + residui Zona Ovest	33.688,00	Al netto delle risorse comunali
Cantieri 2009	Provincia di Torino	7.486,70	
	Regione Piemonte	45.637,86	
Cantieri 2010	Provincia di Torino	8.142,68	
	Regione Piemonte	48.459,48	
Cantieri 2011			
Reciproca solidarietà e lavoro accessorio 2010	Compagnia San Paolo	83.000	
Reciproca solidarietà e lavoro accessorio 2011	Compagnia San Paolo		
Gruppo d'Acquisto Collettivo	Provincia di Torino	2.820	Ore lavoro addetto al GAC
Microcredito	Provincia di Torino	22.000	Credito erogato a cittadini venariesi
Asset Building	Provincia di Torino	3.000	
Progetto "Ex detenuti"	Ufficio Pio (Compagnia S. Paolo)	2.100	Valore di una borsa lavoro
Progetto ISOLA		11.013,34	
Cantiere detenuto 2010	Regione Piemonte	5.981,48	
Cantiere detenuto 2011	Regione Piemonte		
Progetto "Reinserimento Lavorativo – Venaria "		20.625,00	
Progetto "Non è mai troppo tardi" (Politiche sociali) 2009		20.766,72	
Progetto VOLARE (Politiche sociali) 2010		16.505,60	
Salone dell'Orientamento		2.500	
	Totale	€ 326.240,16	

AGEVOLAZIONI TARIFFARIE (applicate nell'anno solare 2011)

L'Isee e la Tariffa d'Igiene Ambientale

Il comune di Venaria Reale ha stilato delle fasce di reddito per accedere alle prestazioni agevolate sul pagamento della Tia.

AGEVOLAZIONI TARIFFA RIFIUTI 2011

FASCE DI INDICATORI ISEE E PERCENTUALI DI RIDUZIONE

Tipologia nucleo familiare	Indicatori ISEE da 0 a 9.000,00	Indicatori ISEE da 9.000,01 a 13.000,00	Indicatori ISEE da 13.000,01 a 16.000,00	Importo sul quale viene calcolata la riduzione
Capo famiglia assistito da Istituto di Assicurazione Obbligatoria per invalidità, inabilità al lavoro, disoccupato o in cerca di prima occupazione	riduzione del 55%	riduzione del 40%	riduzione del 30%	Totale fattura
Capo famiglia ultra-sessantacinquenne e eventuale coniuge con sola pensione sociale	riduzione del 55%	riduzione del 40%	riduzione del 30%	Totale fattura
Stato di indigenza certificato dal CISSA con relativo sussidio	fino ad un massimo dell'80% su relazione del CISSA			Totale fattura
Componente nucleo familiare portatore di handicap attestato ai sensi L.104/1992	riduzione del 60%	riduzione del 45%	riduzione del 30% (*)	Totale fattura
Nuclei familiari con più di 4 componenti	riduzione del 80%	riduzione del 50%	riduzione del 30%	Parte variabile
Nuclei familiari non rientranti nelle altre categorie	riduzione del 50%	riduzione del 35%	riduzione del 20%	Totale fattura

(*) Nel caso di nucleo familiare con portatore di handicap grave, titolare di assegno di accompagnamento, il limite dell'ISEE passa da 16.000,00 a 24.000,00 €.

CONDIZIONI	E	CASI	PARTICOLARI:
- sono esclusi dai benefici coloro che risultano proprietari di abitazioni diverse da quella principale (e relative pertinenze), natanti, veicoli con cilindrata superiore a 2.500 cc. immatricolati nei 4 anni precedenti; - per quanto riguarda i lavoratori dipendenti in C.I.G.S., mobilità o licenziamento, a seguito di crisi o difficoltà aziendali, sarà possibile, in alternativa alla dichiarazione ISEE presentata sulla base dei redditi dell'anno precedente, presentare al Comune apposita autocertificazione attestante la suddetta situazione lavorativa e nuova dichiarazione ISEE da predisporre sulla base della nuova condizione reddituale; - tutti coloro i quali richiedono le agevolazioni 2011 sono tenuti, in ogni caso, ad allegare la certificazione ISEE			

Le mense scolastiche e gli asili nido

Il comune di Venaria Reale con una delibera di marzo 2011 ha rivisto il sistema tariffario delle mense scolastiche e degli asili nido.

Queste modifiche entreranno in vigore dal **1 settembre 2011**

Sono stati modificati i criteri di applicazione delle tariffe passando dal sistema differenziato per fasce a quello a tariffa personalizzata, in quanto questo sistema permette di differenziare la tariffa in funzione della specifica situazione economica dell'utente.

E' stato individuato in €. 13.000,00 il valore ISEE spartiacque al di sotto del quale le tariffe personalizzate tendenzialmente decrescono rispetto a quelle per fasce già in vigore, ed al di sopra del quale le medesime tendenzialmente crescono.

In questo sistema a tariffa personalizzata, lo sbarramento al di sopra del quale si applica la tariffa massima è stato innalzato a €. 35.000,00 di Isee, mentre nel sistema vigente lo sbarramento è di €. 25.001,00 di valore Isee per il servizio nido e di 26.251,00 per il servizio mensa scolastica.

SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA

Intervallo Isee	Intervallo Tariffe	Equazione= Tariffa
Uguale/inferiore €. 2000,00	€. 1,00	
Da €. 2001,00 a €. 13.000,00	€. 1,00/ €. 3,60	$0,000236 \times \text{valore Isee} + 0,53$
Da €. 13.001,00 a €. 20.000,00	€. 3,60/ €. 4,10	$0,00007144 \times \text{valore Isee} + 2,67$
Da €. 20.001,00 a €. 26.000,00	€. 4,10/ €. 4,65	$0,00009168 \times \text{valore Isee} + 2,27$
Da €. 26.001,00 a €. 35.000,00	€. 4,65/ €. 5,00	$0,00003889 \times \text{valore Isee} + 3,64$
Da €. 35.001,00	€. 5,00	
Non residenti	€. 5,75	

Esenzione: nessuna quota è dovuta dai soggetti il cui nucleo familiare risulti usufruire dell'assistenza economica da parte del Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali o sia in possesso dei requisiti per ottenerla.

Secondo figlio e oltre: riduzione del **25%** della tariffa

Per i nuclei con tre o più figli in età scolare: riduzione del **10%** della tariffa per il primo figlio anche nel caso in cui sia l'unico del nucleo ad utilizzare uno o più servizi scolastici comunali.

SERVIZIO ASILO NIDO FULL TIME (ore 10 di servizio giornaliera)

Intervallo Isee	Intervallo Tariffe	Equazione Tariffa=
Uguale/inferiore € 2000,00	€ 120,00	
Da € 2001,00 a € 13.000,00	€ 120,00/ € 300,00	0,016365 x valore Isee +87,25
Da € 13.001,00 a € 20.000,00	€ 300,00/ € 350,00	0,007144 x valore Isee +207,12
Da € 20.001,00 a € 26.000,00	€ 350,00/ € 410,00	0,010002 x valore Isee +149,96
Da € 26.001,00 a € 35.000,00	€ 410,00/ € 440,00	0,003334 x valore Isee +323,32
Da € 35.001,00	€ 440,00	
Non residenti	€ 480,00	

SERVIZIO ASILO NIDO PART-TIME E MICRONIDO (ore 6 di servizio giornaliera)

Intervallo Isee	Intervallo Tariffe	Equazione Tariffa=
Uguale/inferiore € 2000,00	€ 78,00	
Da € 2001,00 a € 13.000,00	€ 78,00/ € 195,00	0,010637 x valore Isee +56,71
Da € 13.001,00 a € 20.000,00	€ 195,00/ € 225,00	0,004286 x valore Isee +139,27
Da € 20.001,00 a € 26.000,00	€ 225,00/ € 265,00	0,006668 x valore Isee +91,64
Da € 26.001,00 a € 35.000,00	€ 265,00/ € 290,00	0,002778 x valore Isee +192,77
Da € 35.001,00	€ 290,00	
Non residenti	€ 330,00	

Esenzione: nessuna quota è dovuta dai soggetti il cui nucleo familiare risulti usufruire dell'assistenza economica da parte del Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali o sia in possesso dei requisiti per ottenerla.

Calcolo della retta mensile: quota fissa A) + quota variabile B)

- A) quota fissa mensile : corrispondente al 75% della tariffa e non riducibile
- B) quota variabile mensile : è legata alle presenze e riguarda il rimanente 25% della tariffa; la base di calcolo è costituita dal 25% della tariffa suddivisa per 20 (n. medio delle presenze mensili) e successivamente moltiplicata per i n. di giorni di presenza effettivi.

Ammissioni al nido : la tariffa decorre dalla data fissata per l'inserimento (art. 13 del regolamento comunale servizio nido)

Secondo figlio e oltre: riduzione del 25% della tariffa

Per i nuclei con tre o più figli in età scolare : riduzione del 10% della tariffa per il primo figlio anche nel caso in cui sia l'unico del nucleo ad utilizzare uno o più servizi scolastici comunali.

Trasporti scolastici

Reddito ISEE		€	Tariffa Annua
Fascia 1	Residenti Fino a 2.000		€ 96.61
Fascia 2	Residenti Da 2.001 a 3.500		€ 152.55
Fascia 3	Residenti Da 3.501 a 5.000		€ 188.14
Fascia 4	Residenti Da 5.001 a 7.000		€ 198.31
Fascia 5	Residenti Da 7.001 a 10.000		€ 208.48
Fascia 6	Residenti Da 10.001 a 15.000		€ 223.74
Fascia 7	Residenti Da 15.001 a 20.000		€ 233.91
Fascia 8	Residenti Da 20.001 a 25.000		€ 254,25
Fascia 9	Residenti Da 25.001 – no residenti - No ISEE		€ 305.1

Esenzione: nessuna quota è dovuta dai soggetti il cui nucleo familiare risulti usufruire dell'assistenza economica da parte del Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali o sia in possesso dei requisiti per ottenerla.

Secondo figlio e oltre: riduzione del **25%** della tariffa

Centri Estivi Comunali

Reddito ISEE		€	Tariffa Settimanale
Fascia 1	Residenti Fino a 3.500		€ 46
Fascia 2	Residenti Da 3.001 a 5.000		€ 49
Fascia 3	Residenti Da 5.001 a 7.000		€ 52
Fascia 4	Residenti Da 7.001 a 10.000		€ 55
Fascia 5	Residenti Da 10.001 a 15.000		€ 58
Fascia 6	Residenti Da 15.001 a 20.000		€ 61
Fascia 7	Residenti Da 20.001 a 25.000		€ 64
Fascia 8	Residenti Da 25.001 – no ISEE – no residenti		€ 67

Esenzione: nessuna quota sarà dovuta dai soggetti il cui nucleo familiare risulti usufruire dell'assistenza economica da parte dei Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali o sia in possesso dei requisiti per ottenerla.

Secondo figlio e oltre: riduzione del **25%** della tariffa

Le agevolazioni sulla tariffa del servizio idrico integrato

Le famiglie economicamente disagiate hanno diritto ad agevolazioni all'accesso del servizio idrico integrato. Possono presentare richiesta tutti quei nuclei familiari con un Isee inferiore o uguale a € 9.500,00. Tale agevolazione è riconosciuta esclusivamente per l'accesso al servizio relativo agli usi domestici dell'unità abitativa di residenza.

La richiesta va inoltrata ai gestori competenti (Smat Torino Spa). L'utente (sia intestatario di singola utenza, sia facente parte di utenza condominiale) deve compilare l'apposito modulo di richiesta disponibile presso gli uffici aperti al pubblico e sui siti internet www.smatorino.it

L'utente deve allegare alla richiesta l'attestazione Isee rilasciata dagli Enti abilitati (Inps, Caf, Uffici comunali competenti) calcolata sui redditi dell'anno immediatamente precedente quello per il quale si richiede l'agevolazione.

La richiesta va presentata entro il 31.12 di ogni anno ed ha validità annuale. Il gestore d'ambito provvederà a corrispondere l'agevolazione mediante accredito su c/c bancario o postale ovvero tramite emissione di assegno circolare intestato all'avente diritto.

Soggiorni marini

Le fasce Isee che consentono l'accesso ai contributi comunali per i soggiorni marini sono ampliate come segue:

Reddito ISEE €	Quota a carico del cittadino	Contributo comunale
0 – 6.000	20%	80%
6.001 – 9.000	50%	50%
9.001 – 12.000	80%	20%

Politiche Sociali

Sarà garantita la fornitura di biglietti viaggio per spostamenti su mezzi pubblici fino al raggiungimento di un importo mensile di €. 28,00 per i cittadini ultrasessantacinquenni con Isee non superiore ai 12,000 euro.

AREA GIOVANI

Per avere un quadro di che cosa sono le politiche giovanili nella città di Venaria non si può prescindere dalla conoscenza del Piano Locale Giovani.

Il Piano Locale Giovani rappresenta uno strumento di programmazione territoriale in materia di politiche giovanili ed intende promuovere interventi a favore dei giovani che nascono dal confronto e dal dialogo con le realtà del territorio: associazioni, parrocchie, scuole, servizi, ma anche con i giovani stessi; è realizzato con il contributo del Ministero della Gioventù, Regione Piemonte e Provincia di Torino.

Le linee guida intorno ai quali è stato costruito sono:

- La partecipazione
- Verso l'autonomia personale
- Sostenere l'esistente
- Rafforzare i sistemi locali

Le finalità sono:

- Mettere al centro le politiche giovanili come politiche di sviluppo e coesione sociale per l'intera area.
- Orientare l'innovazione delle politiche giovanili verso lo sviluppo locale nel suo complesso.
- Promuovere la partecipazione dei giovani e del territorio nella costruzione di possibili strategie utili ad incrementare quelle competenze ed abilità per l'autonomia dei giovani.
- Sostenere e rafforzare quelle azioni già in essere nei diversi Comuni, ritenute coerenti con le linee guida della Provincia e le priorità indicate dall'Accordo di Programma Quadro.

I soggetti coinvolti:

Il Piano Locale Giovani del territorio comprende i Comuni di Alpignano, Pianezza, Val della Torre e Venaria Reale. Recentemente hanno aderito anche i Comuni di Druento, Givoletto, La Cassa e San Gillio. Il Comune di Venaria è l'ente referente per la progettazione

- La Provincia.
- I Comuni di Moncalieri e Settimo Torinese, quali enti referenti della progettazione per altri due PLG
- Le istituzioni pubbliche del territorio (ASL, CISSA, Centro per l'Impiego).
- Gli istituti scolastici del territorio (scuole e enti di formazione).
- Le realtà associative del territorio.
- Eventuali organismi rappresentativi dei giovani.
- I giovani anche non associati.
- Le organizzazioni di categorie (sindacati, associazioni economiche e professionali)

I temi e le aree di lavoro del Piano Locale Giovani di Venaria sono:

- Giovani e sviluppo delle Città, ovvero come favorire l'emersione di proposte e da parte della realtà giovanile e la messa in gioco delle loro competenze che possano essere occasione di sviluppo della Città
- Giovani e sviluppo delle loro competenze e talenti utili a facilitare i processi di aumento dell'autonomia.
- Giovani e comunicazione al fine di favorire e promuovere l'accesso alle informazioni.

Per l'implementazione del progetto è stato concesso un contributo Regionale attraverso la Provincia di € 44.000,00 per due anni (I° annualità scadenza 31 maggio 2010; II° annualità scadenza 31 maggio 2011⁴).

Di seguito si riporta una sintesi dei singoli progetti cantierati divisi sulle due annualità 2010 e 2011.

⁴ È in corso il riconoscimento di una terza annualità (maggio-dicembre 2011) che dovrebbe portare ad un ulteriore contributo di circa 50.000,00 euro.

ANNO 2010

Festa Europa: Happy Europe 2010

La Festa dell'Europa è un'iniziativa organizzata con altri 6 Comuni (Collegno, Grugliasco, Settimo, Moncalieri, Alpignano, Orbassano), ed in collaborazione con Liceo Juvarra, grazie ad un contributo della Provincia (€ 1.900).

Azioni previste:

- Gioco Quiz locale
- Gara finale fra le classi vincitrici delle sfide locali (una per ciascun Comune)
- PlayEurope
- Laboratorio Generazione Europa
- Stand informativi IG/Antenna Europe Direc in paizza Pettiti

FUTURA- L.16/95 Piano 2007-

Faber: Rappresenta il tentativo di individuare dei punti di contatto, sinergia e sviluppo comuni fra le politiche giovanili e le politiche di sviluppo economico di un territorio.

Prevede due ambiti di lavoro:

1- con i giovani (15-18 anni e 19-25 anni) attraverso la realizzazione di un percorso di formazione orientativa denominato “*Laboratorio dei Talenti?*”, finalizzato ad accompagnare i giovani nel riconoscere i propri “talenti”, a svilupparli e ad utilizzarli per la costruzione del proprio progetto professionale. Tale percorso è stato seguito da un periodo di tirocinio formativo di 80h quale occasione per sperimentare e “mettere in gioco” i propri talenti presso Enti del territorio

2 - con gli adulti referenti di quei soggetti che sul territorio hanno funzioni, ruolo e responsabilità circa lo sviluppo economico del territorio stesso.

È stato richiesto di provare ad offrire il proprio punto di vista intorno a tali domande stimolo attraverso un focus group/interviste “Quali ipotesi di sviluppo per il territorio? In che modo i giovani potranno incrociare tali percorsi? In che modo possono candidarsi ad essere risorsa” Quali strategie è possibile attivare per facilitare l'incontro fra giovani, sviluppo economico?”

CittAttiva è la proposta ai giovani dei territori e agli studenti delle scuole superiori di percorsi propedeutici alla partecipazione attiva; a seguito del Campus della partecipazione (novembre 2009) è stato elaborato da parte di 50 giovani un documento sul significato di partecipazione e un gioco di strategia sulla partecipazione.

Io Volo: è una “chiamata” dell'ente locale in partnership con alcune qualificate realtà del sistema dei servizi, del privato sociale o di altra istituzione, rivolta ai giovani in età 15-19 anni, per un “impegno sociale e socialmente utile” nella comunità di residenza

Donne e giovani contro la povertà

Progetto di cooperazione decentrata in Mali; Presentato III edizione del progetto in regione ai sensi del Bando sulla sicurezza alimentare in attesa di un riscontro. Chiusura della seconda edizione in collaborazione con CIS, Università, Radio Flash, SMAT, Videocommunity, Gruppo giovanile “Malati per il Mali”

Realizzate diverse trasmissioni radio sul progetto in Italia.

Sportello decentrato IG/Informalavoro

Un giorno alla settimana apertura di uno sportello IG/Informalavoro presso il Centro Iqbal Masish

Pass Giovani 2010

Carnet di proposte ed iniziative per i ragazzi/e 1.34-18 anni residenti a Venaria; Il progetto andrebbe in continuità con le edizioni 2008 e 2009.

Ad oggi sono iscritti circa 400 ragazzi/e.

25 Aprile

Costituzione di un coordinamento di soggetti pubblici e privati, tra i quali molti giovani e rappresentanti studenteschi (Uff. Presidenza Consiglio e Ufficio Giovani, ANPI, ARCI Vallesusa, Liceo “Juvarra”, Consulta Provinciale degli Studenti, progetto SCUTER) per l'organizzazione del concerto del 25 aprile e della festa Provinciale ANPI nell'ambito dell'edizione 2010 di Resistenza elettrica

Giro del mondo in 80 giovani

Attivazione di una rete informativa attraverso un sito web fra giovani che soggiornano all'estero per motivi di studio/lavoro. Il progetto è in collaborazione con il coordinamento regionale degli Informagiovani.

Percorsi Resistenti

Realizzazione di un ciclo di incontri fra la cittadinanza ed i partigiani per raccogliere testimonianze sulla Resistenza a Venaria e nelle Valli di Lanzo.

Tavola rotonda con Associazioni ed Enti pubblici per interrogarsi su "Resistenza oggi". Stesura di un documento condiviso da presentare alla città il 25 aprile 2010.

La Musica del suono

La musica come strumento per lavorare su tematiche sociali.

Realizzazione di interventi a sostegno della disabilità e del disagio sociale nelle scuole del primo e secondo circolo, realizzazione di eventi mensili con gli ospiti della casa protetta di C.so Machiavelli.

Scu.Ter

Progetto di collegamento tra il mondo della scuola ed il territorio. Gli animatori dell'associazione ACMOS, presenti presso il liceo Juvarra, svolgono attività di "aggancio" degli studenti e promozione dei progetti propri e della Città. Il coordinamento del progetto è affidato alla cabina di regia di cui fanno parte la scuola, il Comune e ACMOS.

Sezione i

Apertura di uno spazio presso il centro Iqbal Masih in cui i ragazzi delle scuole superiori possono recarsi per studiare, incontrarsi e fruire dello sportello Informagiovani.

Presenza di un animatore dell'Ufficio per "agganciare" i ragazzi e raccogliere ed accompagnare eventuali idee progettuali da realizzare sul territorio.

ANNO 2011

Cerchiamo Idealisti

Costituisce una "chiamata" per i giovani fra i 18-29 anni residenti nei Comuni, al fine di sostenere la realizzazione di idee e proposte dei giovani stessi. Le Città offrono un percorso formativo per sviluppare l'idea e la proposta, un contributo economico fino a € 3.000,00 ed un accompagnamento nella realizzazione da parte di un tutor per le proposte che saranno selezionate secondo le modalità indicate di seguito.

Pass Giovani d'area

Condividere ed estendere l'impianto progettuale del Pass Giovani attualmente attivato a Venaria, a tutti i giovani fra i 13-18 anni residenti nei Comuni del PLG. Si tratta di una tessera per tutti i ragazzi e le ragazze, che nasce dall'esigenza e dalla volontà di coinvolgere i giovani nella vita sociale della propria Città, sviluppando appartenenza alla propria Città. Consiste nell'offrire ai giovani coinvolti una rosa di iniziative ed opportunità per permettere loro di fare esperienze di socialità, superando la logica del solo "uso e consumo" di iniziative, attraverso la possibilità che siano i giovani stessi a comporre il "carnet" delle opportunità (Fai una proposta e Fai). Il PASS Giovani d'area dà la possibilità a ragazzi di altri Comuni di aderire a laboratori/iniziativa di altri Comuni e che ci sia un coordinamento nella definizione delle proposte.

Faber-Lavoro accessorio

Individuazione di 6 progetti specifici secondo le regole del progetto della Comagnia San Paolo "Reciproca solidarietà", costruiti insieme ad altrettante Associazioni e rivolti specificatamente ai giovani. Costruzione della chiamata, gestione dei colloqui. Inoltre tutti i ragazzi sono stati coinvolti in uno specifico percorso formativo "Il laboratorio dei Talenti" finalizzato ad aumentare l'occupabilità dei giovani, attraverso la costruzione del proprio progetto professionale.

La Musica del suono

Persecuzione del progetto, con rimodulazione delle attività oggetto di scambio con la Città e degli orari di utilizzo

Walls4Real

Progetto finalizzato a sensibilizzare la cittadinanza nei confronti del movimento artistico spontaneo del graffitismo attraverso interventi artistici di giovani writers su muri affidati in concessione dal Comune.

Cicli Ubrani

Iniziativa di riqualificazione del percorso ciclabile da Torino a Savonera attraverso la realizzazione di materiale informativo e promozionale, eventi specifici di promozione dell'utilizzo della bicicletta, individuazione di punti "Amici del ciclista" presso esercizi commerciali dotati di uno specifico kit per la riparazione/manutenzione delle biciclette. I locali sono identificati con una specifica vetrofaneria.

Rytm'indo

Realizzazione di incontri espressivo-creativo settimanali, condotti da giovani esperti in un particolare settore artistico rivolti ai ragazzi dai 13 ai 17 anni nell'ambito della programmazione delle attività del PASS Giovani.

Diversamente Uguali

Percorso formativo nelle scuole medie superiori rivolto agli studenti del biennio sull'educazione alla cittadinanza, ai principi di non discriminazione e ad una cultura dei diritti umani.

Mettiamoci in gioco

Realizzazione di una ludoteca presso il Centro Giovani La Villetta, attraverso la costituzione di un'Associazione giovanile "Il Crocevia Reale"

Il Quartiere che vorrei

Progetto di valorizzazione, con particolare riguardo alla condizione giovanile, delle periferie di Rigola e Barriera Lanzo, attraverso l'organizzazione di attività culturali e sportive presso il Centro Giovani Rigola

Sportello decentrato IG/Informalavoro

Un giorno alla settimana apertura di uno sportello IG/Informalavoro presso il Centro Iqbal Masish (chiuso a settembre 2011)

25 Aprile

Costituzione di un coordinamento di soggetti pubblici e privati, tra i quali molti giovani e rappresentanti studenteschi (Uff. Presidenza Consiglio e Ufficio Giovani, ANPI, ARCI Vallesusa, Liceo "Juarra", Consulta Provinciale degli Studenti, progetto SCUTER) per l'organizzazione del concerto del 25 aprile e della festa Provinciale ANPI nell'ambito dell'edizione 2010 di Resistenza elettrica

Io Volo

Riproposto come nel 2010.

Di seguito in tabella si riporta una sintesi dei finanziamenti esterni ottenuti per l'implementazione delle politiche giovanili e del lavoro, divisi per le annualità 2010 e 2011.

Anno 2010.

Titolo	Ente finanziatore	Contributo richiesto	Contributo ottenuto
“Futura” L.R.16/95 Piano 2007	Provincia di Torino Settore Gioventù	€ 13.987,00	€ 13.987,00
“Seconda Faccia” L.R. 16 Piano 2007-Gruppi informali	Provincia di Torino Settore Gioventù	€ 2.500,00.	€ 2.500,00
Happy Europe” Festa dell’Europa 2009	Provincia di Torino Settore Affari Internazionali	€ 3.000,00	€ 3.000,00
<i>GIOVANI di P.E.S.O 2010</i> Festa dell’Europa 2010	Provincia di Torino Settore Affari Internazionali	€ 3.000,00	€ 3.000,00
Piano Locale Giovani	Provincia di Torino, Regione Piemonte	€ 43.672,00	€ 43.672,00
“Donne e giovani contro la povertà: un futuro per tutti II fase”	Regione Piemonte Settore Affari Internazionali	€ 28.500,00	€ 26.190,00
“Donne e giovani contro la povertà: un futuro per tutti III fase”	Regione Piemonte Settore Affari Internazionali	€ 29.000,00	€ 27.500,00
“Giovani occupano Spazio”	Provincia di Torino Settore Gioventù	€ 17.405,77	€ 12.300,00

Anno 2011

Titolo	Ente finanziatore	Contributo richiesto	Contributo ottenuto
Happy Europe” Festa dell’Europa 2009	Provincia di Torino Settore Affari Internazionali	€ 2.000,00	€ 1.900,00
Piano Locale Giovani	Provincia di Torino, Regione Piemonte	€ 44.672,00	€ 44.672,00
“Donne e giovani contro la povertà: un futuro per tutti IV fase”	Regione Piemonte Settore Affari Internazionali	€ 29.000,00	Approvato ma non finanziato
UN ENTHOUSIASMANT: DES JEUNES EUROPE	Unione Europea- Programma Comenius	€ 13.930,00	Approvato ma non finanziato

I SERVIZI DELEGATI AL CISSA

Come è noto, la gestione dei Servizi Socio Assistenziali è delegato al CISSA. Per l'esercizio di tali funzioni il Comune trasferisce annualmente un contributo pari al prodotto fra il numero di abitanti al 31.10 dell'anno precedente l'approvazione del bilancio e una quota pro-capite che, per l'anno 2009, ammonta ad €. 26,90.

Di seguito si riporta un'analisi del bilancio del consorzio riferita al consuntivo 2009.

Analogamente agli strumenti di programmazione del Comune, anche il bilancio del Cissa, che ha contabilità finanziaria, è diviso in programmi e progetti.

Nello specifico:

PROGRAMMA 04 – PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

- Progetto 100 – Attività generali amministrative
- Progetto 200 – Gestione risorse umane

PROGRAMMA 05 – TUTELA DEI CITTADINI IN DIFFICOLTÀ

- Progetto 300 – Assistenza domiciliare
- Progetto 400 - Assistenza economica
- Progetto 500 - Contributi a enti e istituzioni e rapporti con il volontariato
- Progetto 600 – Sostegno all'integrazione socio-lavorativa
- Progetto 650 – Punto unico di accoglienza

PROGRAMMA 06 – TUTELA ANZIANI

- Progetto 700 – Assistenza residenziale in gestione diretta
- Progetto 800 - Assistenza residenziale in gestione indiretta
- Progetto 1500 – Sostegno alla domiciliarità – assegni di cura

PROGRAMMA 07 – TUTELA DISABILI

- Progetto 900 – Assistenza semiresidenziale in gestione diretta
- Progetto 1000 - Assistenza residenziale e semiresidenziale in gestione indiretta
- Progetto 1100 – Educativa territoriale
- Progetto 1600 – Assistenza residenziale in gestione diretta

PROGRAMMA 08 – TUTELA MATERNO - INFANTILE

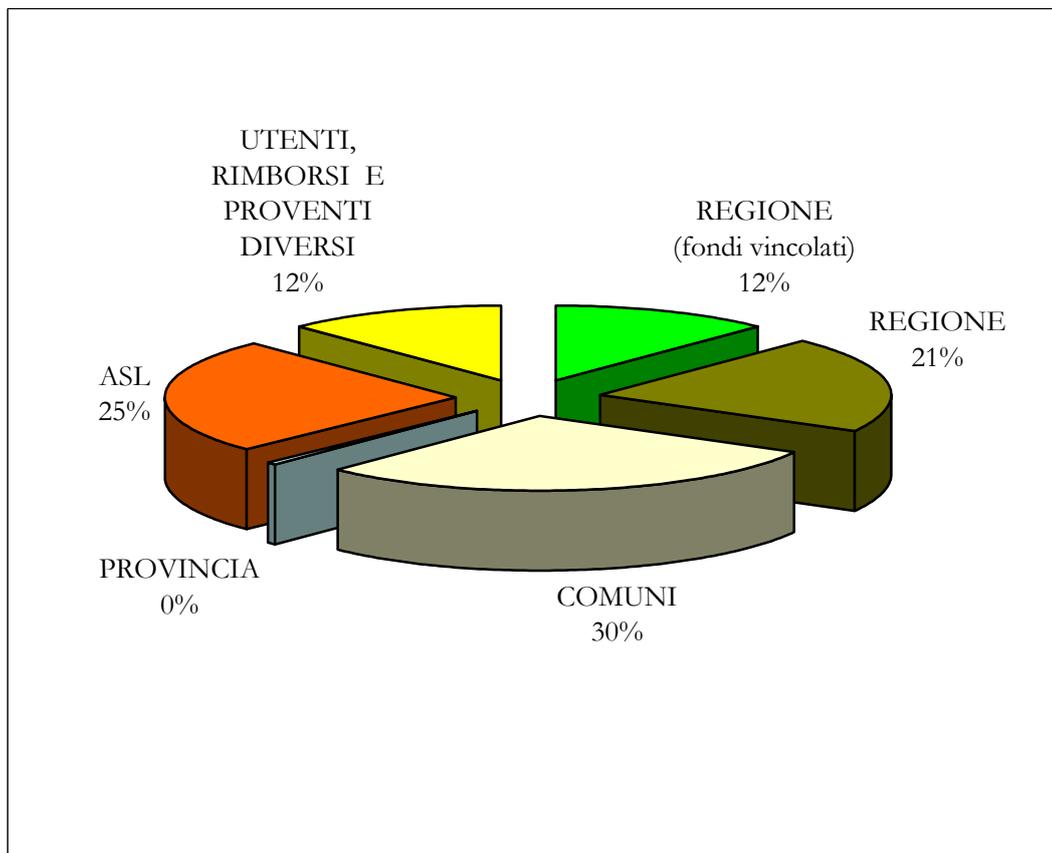
- Progetto 1200 – Affidamenti familiari
- Progetto 1300 - Assistenza residenziale indiretta
- Progetto 1400 - Integrazione sociale e supporto familiare

DISPONIBILITÀ FINANZIARIE

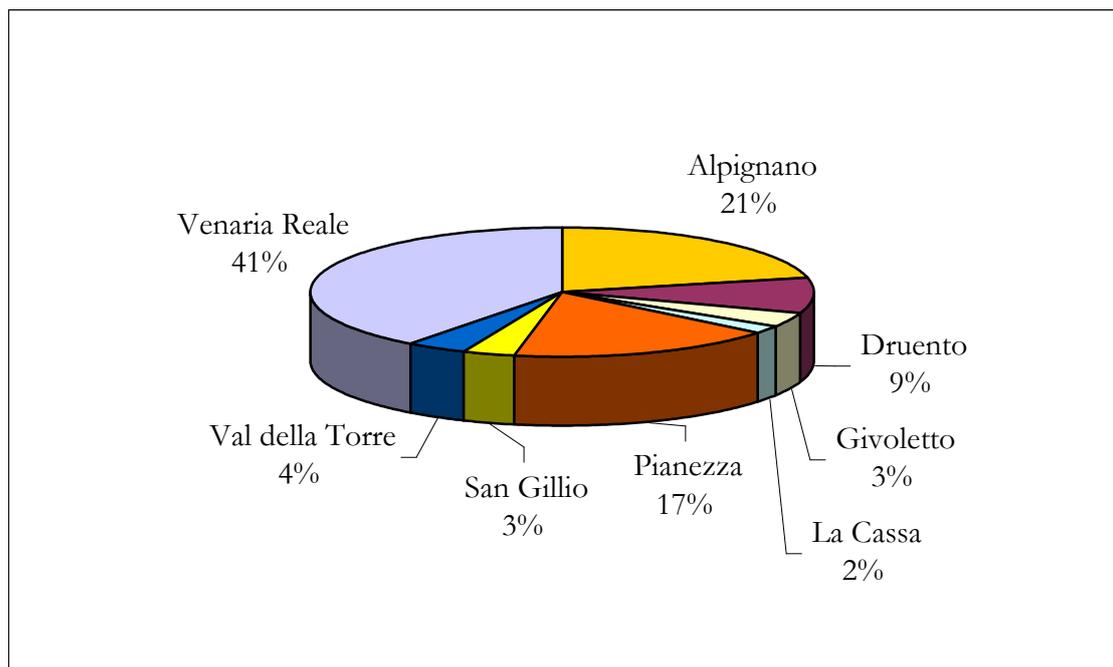
ENTRATE

Nella tabella che segue viene evidenziata la composizione delle entrate correnti del consorzio per l'anno 2010.

FONTI DI ENTRATA CORRENTE PER TIPOLOGIA	Stanziamiento di competenza Assestato	Accertato di competenza	PESO % dell'accertato sul totale
REGIONE (fondi vincolati)	€ 1.316.057,54	€ 1.098.325,30	12,20%
REGIONE	€ 1.868.083,59	€ 1.868.083,59	20,75%
COMUNI	€ 2.655.632,99	€ 2.645.660,89	29,38%
PROVINCIA	€ 99.860,00	€ 39.640,95	0,44%
ASL	€ 2.236.627,30	€ 2.259.982,37	25,10%
UTENTI, RIMBORSI E PROVENTI DIVERSI	€ 1.077.933,00	€ 1.093.147,52	12,14%
Totale complessivo	€ 9.254.194,42	€ 9.004.840,62	100,00%



La ripartizione percentuale dei trasferimenti comunali (deleghe comprese) è evidenziata nel grafico seguente:



Con riferimento al conto consuntivo 2009, la composizione delle entrate correnti era così suddivisa:

FONTI DI ENTRATA CORRENTE PER TIPOLOGIA	Stanziamiento di competenza Assestato	Accertato di competenza	PESO % dell'accertato sul totale
REGIONE (fondi vincolati)	€ 1.561.056,54	€ 1.482.513,40	15,85%
REGIONE	€ 2.054.226,35	€ 2.046.364,99	21,87%
COMUNI	€ 2.559.873,07	€ 2.541.367,37	27,16%
PROVINCIA	€ 89.900,00	€ 72.774,00	0,78%
ASL	€ 2.082.977,91	€ 2.171.393,39	23,21%
UTENTI, RIMBORSI E PROVENTI DIVERSI	€ 1.011.850,00	€ 1.041.652,89	11,13%
Totale complessivo	€ 9.359.883,87	€ 9.356.066,04	100,00%

A seguito della comparazione dei dati del 2010 rispetto al 2009 gli scostamenti più significativi sono i seguenti:

- **Regione (fondi vincolati):** lo scostamento è dovuto principalmente al mancato riconoscimento, per l'anno 2010, del contributo per fronteggiare gli effetti della crisi economica (€ 257.645,71) e del contributo per l'attivazione del Punto unico di accoglienza (€ 127.000,00).

- **Regione:** lo scostamento dipende dalla forte riduzione del fondo sociale che passa da € 2.046.364,99 per l'anno 2009 ad € 1.868.083,59 per l'anno 2010. Nella seguente tabella vengono indicati gli importi assegnati al Consorzio negli ultimi 6 anni, con la variazione rispetto all'anno precedente.

Importo assegnato	Anno	Variazione rispetto all'anno precedente
€ 1.589.533,91	2005	-
€ 1.642.931,53	2006	€ 53.397,62
€ 1.671.022,50	2007	€ 28.090,97
€ 1.663.161,13	2008	-€ 7.861,37
€ 2.046.364,99	2009	€ 383.203,86
€ 1.868.083,59	2010	- € 178.281,40

L'assegnazione regionale, inoltre, avviene tardivamente, rendendo assai difficile una ottimale programmazione ed allocazione delle risorse trasferite. Il pagamento effettivo, nell'anno di competenza avviene solo in acconto.

- **Provincia:** la differenza dipende dalle modalità di erogazione dei fondi provinciali per il collocamento dei disabili.
- **Asl:** si registra l'incremento delle entrate, principalmente per il riconoscimento degli oneri sanitari per l'inserimento di minori in strutture residenziali, per il periodo luglio 2009-giugno 2010.
- **Comuni:** la differenza è dovuta principalmente (per euro 110.944,20) all'aumento della quota consortile di € 1,00 (da € 26,90 a € 27,90) e alla crescita del numero di abitanti (da 85.332 a 86.250) e per la differenza alle deleghe assegnate dai comuni consortili.

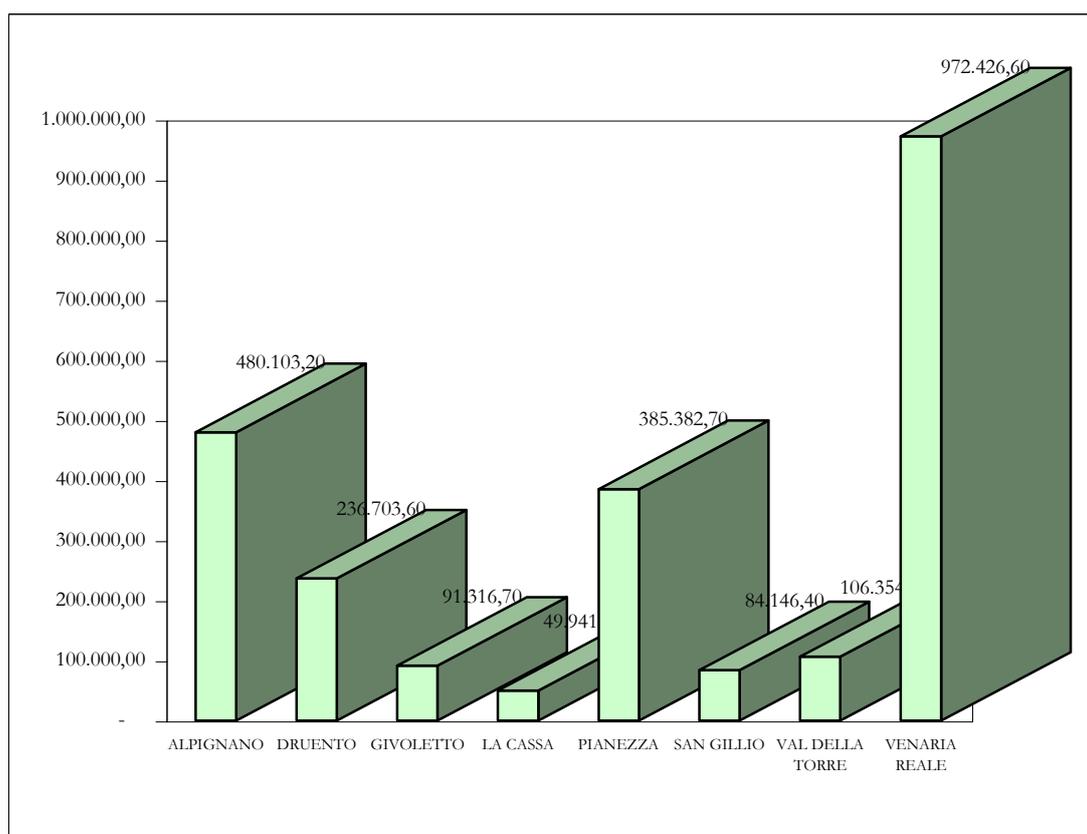
Per quanto riguarda la contribuzione dei vari Comuni associati, di seguito si evidenzia, a seconda del peso percentuale degli abitanti, la quota di contribuzione per ciascuno di essi.

COMUNI ASSOCIATI	n. abitanti al 31/10/09	peso %	QUOTA 2010	IMPORTO
ALPIGNANO	17.208	19,95%	27,90	480.103,20
DRUENTO	8.484	9,84%	27,90	236.703,60
GIVOLETTO	3.273	3,79%	27,90	91.316,70
LA CASSA	1.790	2,08%	27,90	49.941,00
PIANEZZA	13.813	16,02%	27,90	385.382,70
SAN GILLIO	3.016	3,50%	27,90	84.146,40
VAL DELLA TORRE	3.812	4,42%	27,90	106.354,80
VENARIA REALE	34.854	40,41%	27,90	972.426,60
TOTALE	86.250	100%	27,90	2.406.375,00*

* la quota non comprende le funzioni delegate dai singoli comuni a differenza di quanto riportato nella prima tabella della Parte I^ (€ 2.645.660,89).

In particolare il Comune di Venaria Reale trasferisce al CISSA altri 76.035,00 euro per la gestione di servizi espressamente delegati, e più precisamente:

- Trasporto anziani e disabili €. 25.000,00
- Progetto Sportello Stranieri €. 800,00
- Mediazione familiare €. 50.235,00



Nel successivo prospetto viene evidenziato il rapporto di contribuzione percentuale alla gestione del Consorzio effettuata per i vari Comuni e quella di tutti gli altri soggetti contributivi (utenti – Asl- Regione – Provincia – altre entrate).

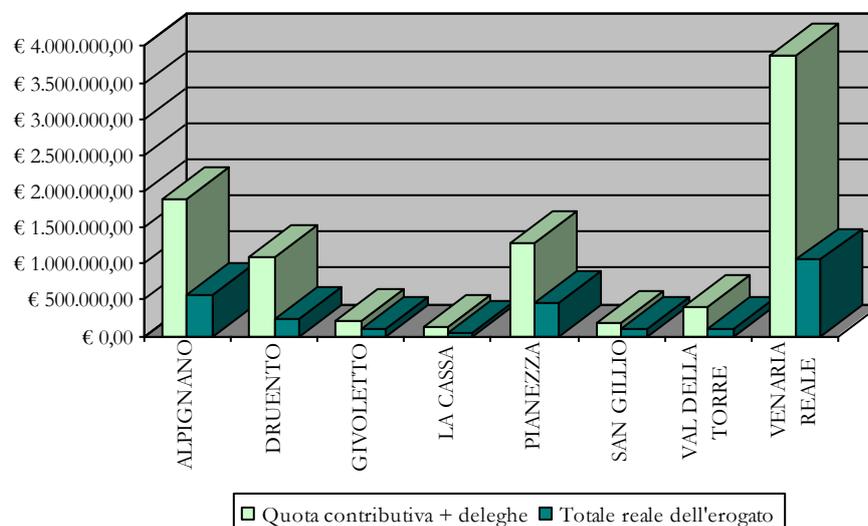
Enti	Importo	Peso %
Alpignano	565.711,20	6,28%
Druento	237.311,60	2,64%
Givoletto	91.620,70	1,02%
La Cassa	50.245,00	0,56%
Pianezza	461.393,59	5,12%
San Gillio	84.450,40	0,94%
Val della Torre	106.658,80	1,18%
Venaria Reale	1.048.269,60	11,64%
<i>Altre entrate</i>	<i>6.359.179,73</i>	<i>70,62%</i>
Totale	9.004.840,62	100,00%

VALORE AGGIUNTO DELLA GESTIONE IN FORMA CONSORTILE

Si evidenzia nella tabella di seguito riportata il rapporto tra quanto versato dai Comuni consorziati e quanto erogato agli stessi, comprensivo del costo delle retribuzioni e dei costi di gestione, fatti salve le spese d'investimento e, naturalmente, le partite di giro. Il dato "reale" dell'erogato è ottenuto rapportando la spesa relativa ad ogni area d'intervento del Consorzio rispetto al numero di interventi effettuati sugli utenti dei singoli Comuni, ad esclusione delle spese relative ai costi gestionali e del personale, che sono rapportate al numero di abitanti. La differenza tra il totale reale dell'erogato e la quota contributiva rappresenta il valore aggiunto della gestione consortile, data dal maggior finanziamento regionale per la gestione in forma associata dei servizi sociali, dal rimborso delle quote socio assistenziali a rilievo sanitario da parte delle Asl non fruibili dai singoli Comuni e dalla razionalizzazione della spesa per aree omogenee di intervento.

COMPARAZIONE TRA CONTRIBUZIONE E VALORE AGGIUNTO PER GESTIONE ASSOCIATA

Comuni	Totale reale dell'erogato	Quota contributiva + deleghe	Valore aggiunto della gestione associata
ALPIGNANO	€ 1.893.634,46	565.711,20	335%
DRUENTO	€ 1.095.067,47	237.311,60	461%
GIVOLETTO	€ 217.040,52	91.620,70	237%
LA CASSA	€ 123.591,06	50.245,00	246%
PIANEZZA	€ 1.277.879,90	461.393,59	277%
SAN GILLIO	€ 170.167,33	84.450,40	201%
VAL DELLA TORRE	€ 413.103,89	106.658,80	387%
VENARIA REALE	€ 3.872.783,93	1.048.269,60	369%
TOTALE	€ 9.063.268,56	2.645.660,89	343%



Nella tabella che segue si riporta una sintesi dei progetti implementati, evidenziando per ognuno l'importo, la specifica attività realizzata e il target dei beneficiari.

Nelle tabelle successive si procede ad analizzare nello specifico i singoli progetti, mettendo in evidenza per ciascuno la spesa e il numero di utenti.

PROGETTO	SPESA	DESCRIZIONE ATTIVITA'	TARGET
progetto 100	€ 435.493,76	Attività generali amministrative	FUNZIONAMENTO STRUTTURA
progetto 200	€ 1.439.016,26	Gestione risorse umane	FUNZIONAMENTO STRUTTURA
progetto 300	€ 499.979,34	Assistenza domiciliare	TUTELA DEI CITTADINI IN DIFFICOLTA'
progetto 400	€ 639.091,18	Assistenza economica	TUTELA DEI CITTADINI IN DIFFICOLTA'
progetto 500	€ 25.898,20	Contributi ad enti ed associazioni e rapporti con il volontariato	TUTELA DEI CITTADINI IN DIFFICOLTA'
progetto 600	€ 153.824,66	Sostegno all'integrazione socio lavorativa	TUTELA DEI CITTADINI IN DIFFICOLTA'
legge 104	€ 85.503,91	Progetti legge 104	TUTELA DISABILI
punto unico	€ 0,00		
progetto 700	€ 1.734.539,21	Assistenza residenziale in gestione diretta	TUTELA ANZIANI
progetto 800	€ 258.489,85	Assistenza residenziale in gestione indiretta	TUTELA ANZIANI
progetto 1500	€ 188.294,14	Sostegno alla domiciliarità - assegno di cura	TUTELA ANZIANI
del. Alpignano	€ 84.300,00	Educativa territoriale	TUTELA DISABILI
del. Venaria	€ 22.500,00	Educativa territoriale	TUTELA DISABILI
del. Pianezza	€ 75.402,89	Educativa territoriale	TUTELA DISABILI
progetto 900	€ 623.499,40	Assistenza diurna in gestione diretta	TUTELA DISABILI
progetto 1000	€ 513.144,57	Assistenza residenziale e semiresidenziale in gestione diretta	TUTELA DISABILI
progetto 1100	€ 488.059,04	Educativa territoriale	TUTELA DISABILI
progetto 1600	€ 513.144,57	Assistenza residenziale in gestione diretta	TUTELA DISABILI
del. Venaria	€ 50.235,00	Integrazione sociale e supporto familiare	TUTELA MATERNO INFANTILE
progetto 1200	€ 210.780,10	Affidamenti familiari	TUTELA MATERNO INFANTILE
progetto 1300	€ 648.472,16	Assistenza residenziale indiretta	TUTELA MATERNO INFANTILE
progetto 1400	€ 597.742,99	Integrazione sociale e supporto familiare	TUTELA MATERNO INFANTILE
	€ . 9.063.268,56	TOTALE IMPEGNATO	
	€ 387.604,45	P.G.	
	€ 0,00	Titolo II	
	€ 9.450.873,01	TOTALE BILANCIO	

AREA ANZIANI

Il progetto **ASSISTENZA DOMICILIARE** consiste in interventi di aiuto da parte di personale preparato per il governo della casa, per il soddisfacimento dei bisogni essenziali della persona e ove necessario per consentire l'accesso ai servizi territoriali e la socializzazione, interventi di assistenza domiciliare con valenza educativa.

L'erogazione del servizio è effettuata, previa stesura di un piano individualizzato, attraverso personale di cooperativa sociale o attraverso erogazioni economiche volte all'assunzione da parte dell'interessato di collaboratrici familiari.

I piani individualizzati d'intervento condivisi con l'interessato e/o con la sua famiglia, sono sottosti alla validazione, per le situazioni di non autosufficienza e disabilità, alle competenti Unità di Valutazioni ASL. Il piano individualizzato può prevedere la divisione tra interventi di assistenza alla persona, da attuarsi attraverso la figura professionale dell'OSS, e di cura dell'ambiente, da attuarsi attraverso la collaboratrice familiare, permettendo un contenimento della spesa.

Gli utenti che fruiscono del Servizio attraverso un piano assistenziale individualizzato validato dall'Unità di Valutazione Geriatria o l'Unità di Valutazione Handicap contribuiscono, in proporzione al reddito, al 50% del costo effettivo del servizio. Gli utenti autosufficienti ammessi al servizio contribuiscono, come da Regolamento consortile, al costo effettivo dello stesso. Nell'anno 2010 gli interventi sono stati garantiti attraverso i fondi del bilancio 2010 integrati per circa € 73.987 da fondi vincolati L. 104/92 relativi a precedenti annualità.

Il servizio si pone l'obiettivo di favorire la permanenza nel proprio ambiente di vita, attraverso l'aiuto, lo sviluppo e il mantenimento delle capacità residue di autonomia e di relazione, delle persone che, a causa della parziale/totale non autosufficienza o per particolari contingenze, non sono in grado, anche temporaneamente, di gestire il soddisfacimento delle proprie esigenze personali e ambientali.

Per le attività si utilizzano le sedi decentrate sul territorio del Servizio Sociale (Alpignano, Pianezza, Druento, Venaria).

Progetto 300	ASSISTENZA DOMICILIARE	TUTELA DEI CITTADINI IN DIFFICOLTA'
COMUNI	N° UTENTI ANNO 2010	Somma impegnata in rapporto all'utenza
Alpignano	52	€ 152.934,86
Druento	12	€ 35.292,66
Givoletto	5	€ 14.705,27
La Cassa	0	€ 0,00
Pianezza	26	€ 76.467,43
San Gillio	3	€ 8.823,16
Val della Torre	9	€ 26.469,49
Venaria	63	€ 185.286,46
TOTALE	170	€ 499.979,34

Il progetto **ASSISTENZA RESIDENZIALE IN GESTIONE DIRETTA** contempla la gestione di strutture residenziali per anziani sia non autosufficienti che autosufficienti.

Sul territorio di Venaria viene gestita in forma diretta la Casa protetta (RAF), per la quale è in corso una procedura di riclassificazione ai sensi DGR 17 – 15226 del 30/3/2005. E' una struttura di ospitalità permanente, per 40 ospiti.

Si evidenzia che è in corso lo sviluppo del piano progettuale relativo alle strutture presenti nel territorio consortile per la residenzialità degli anziani non autosufficienti che prevede per il Comune di Venaria la costruzione e gestione di una struttura residenziale di 80 posti letto totali (60 RSA – 20 RAF)

Per la struttura Casa Protetta prosegue l'intervento di sostituzione degli arredi e delle attrezzature usurati dei nuclei abitativi e gli interventi di manutenzione necessari a garantirne la piena operatività, si prevede inoltre di affidare l'incarico ad un tecnico per adempiere agli obblighi relativi alla normativa antincendio.

Residenza assistenziale flessibili per anziani non autosufficienti

COSA FORNISCE

Inserimento in strutture abitative in cui la persona non autosufficiente viene ospitata con durata illimitata, salvo dimissioni.

I ricoveri sono possibili a seguito di inoltro di domanda all'assistente sociale del territorio di competenza per residenza. Tutte le domande sono valutate dalle "Unità di Valutazione Geriatrica" (U.V.G.) delle ASL, commissioni istituite dalla Regione Piemonte con il compito di valutare le condizioni psicofisiche dell'utente e relativo grado di autosufficienza. L'U.V.G. si riunisce periodicamente, esamina le domande e, se riscontra condizioni di non autosufficienza psicofisica, autorizza il ricovero dell'interessato nei presidi per non autosufficienti stabilendo se è necessario il ricovero in RAF o in RSA nei casi in cui è necessario un più elevato grado di assistenza. Gli inserimenti sono effettuati dalle ASL e sono subordinati a lista d'attesa.

CHI HA DIRITTO ALLA PRESTAZIONE

Le Residenze Assistenziali Flessibili sono destinate ad ospitare persone non autosufficienti, per le quali non sia possibile attivare un programma di assistenza domiciliare e che, pur non necessitando di una continua assistenza sanitaria (medica, infermieristica e riabilitativa) necessitano di interventi sanitari e socio-assistenziali.

REQUISITI PER AVERE DIRITTO ALLA PRESTAZIONE

Residenza nel territorio del Consorzio e valutazione di idoneità al ricovero in struttura RAF o RSA da parte dell'UVG competente.

DECORRENZA

L'inserimento è soggetto a liste d'attesa.

COME SI ACCEDE

La proposta d'inserimento è al momento effettuata dal Servizio Socio Assistenziale competente per territorio sulla base di una valutazione dell'opportunità d'intervento e/o dopo aver attivato interventi alternativi al ricovero quali assistenza economica, sostegno dei parenti o del volontariato, altri servizi.

NOTIZIE UTILI

Il riconoscimento da parte dell'U.V.G. della non autosufficienza dà diritto al richiedente di fruire del concorso della A.S.L. al pagamento della retta.

Il ricovero sarà subordinato alla disponibilità dei posti nelle strutture.

La retta socio assistenziale è a carico dell'utenza, la quale, se non è in grado di sostenerla totalmente, ha diritto, nelle strutture a gestione diretta, ad una integrazione da parte del Consorzio sulla base di regolamenti da questo istituto.

Il numero dei posti complessivamente disponibili in strutture RAF a gestione diretta del Consorzio è pari a 59.

Residenze assistenziali per anziani autosufficienti

COSA FORNISCE

Sul territorio del C.I.S.S.A. sono presenti le residenze S.Martino di Alpignano (di prossima chiusura) e Rossi di Montelera di Val della Torre.

Si tratta di strutture di medie dimensioni (circa 12 posti letto San Martino e 30 posti letto Rossi di Montelera) atte ad ospitare anziani totalmente o parzialmente autosufficienti, che necessitano di un aiuto assistenziale minimo.

CHI HA DIRITTO ALLA PRESTAZIONE

Anziani autosufficienti, singoli o in coppia, che non possono rimanere nella propria abitazione.

REQUISITI PER AVERE DIRITTO ALLA PRESTAZIONE

Residenza nel territorio del Consorzio.

COME SI ACCEDE

La richiesta di ricovero deve essere presentata al Comune di Val della Torre per la residenza Rossi di Montelera ed al Consorzio per la Casa di Riposo San Martino, Telefonare, per appuntamento, al Servizio Socio Assistenziale competente per territorio di residenza.

L'inserimento è soggetto a liste d'attesa.

La condizione di autosufficienza, dichiarata dal medico curante, viene verificata al momento dell'inserimento.

NOTIZIE UTILI

La spesa per il ricovero grava esclusivamente sull'utente. Possono essere previste integrazioni di retta a carico del Consorzio a seguito di valutazione da parte del Servizio Sociale per situazioni di particolare disagio e con un reddito inferiore al massimale stabilito da apposito regolamento.

Per l'integrazione della retta ci si può rivolgere o telefonare, per fissare un appuntamento, al Servizio Socio Assistenziale competente per territorio di residenza.

Per l'implementazione del suddetto progetto il Consorzio contribuisce con le proprie risorse professionali, strumentali e finanziarie secondo quanto definito nell'Accordo di Programma tra l'ASL TO 3 e gli Enti Gestori socio assistenziali finalizzato all'applicazione della DGR 51 – 11389 del 23.12.2003 ed approvato dall'Assemblea Consortile con atto n. 10 del 30/4/2010 e secondo l'Accordo di Programma relativo al "Piano di zona del sistema integrato di interventi e servizi sociali" per il territorio consortile.

Progetto 700	ASSISTENZA RESIDENZIALE IN GESTIONE DIRETTA	TUTELA ANZIANI
COMUNI	N° UTENTI ANNO 2010	Somma impegnata in rapporto all'utenza
Alpignano	14	€ 323.780,65
Druento	9	€ 208.144,71
Givoletto	1	€ 23.127,19
La Cassa	0	€ 0,00
Pianezza	12	€ 277.526,27
San Gillio	2	€ 46.254,38
Val della Torre	1	€ 23.127,19
Venaria	36	€ 832.578,82
TOTALE	75	€ 1.734.539,21

Il progetto **ASSISTENZA RESIDENZIALE IN GESTIONE INDIRECTA** mira a garantire assistenza alle persone non autosufficienti che, per la gravità delle loro condizioni psico-fisiche, non possono essere adeguatamente assistiti a domicilio prevedendo l'inserimento in strutture convenzionate in applicazione alla D.G.R. n.17- 15227/2005 e alla DGR 42-8390/2008 attraverso :

- La verifica circa l'adozione ed attuazione dei Piani Assistenziali Individualizzati per gli utenti inseriti in strutture con oneri a carico Consorzio;
- La gestione delle fasi di accertamento redditi utenti e integrazione rette secondo le disposizioni previste dalla normativa relativa ai Livelli essenziali di Assistenza di cui alla all'applicazione della D.G.R. 51 – 11389 del 23/12/2003 “D.P.C.M. 29 novembre 2001, Allegato 1, Punto1.C. Applicazione Livelli Essenziali di Assistenza all'area dell'integrazione socio-sanitaria” in merito all'integrazione delle quote a carico degli utenti per la parte non coperta dal reddito degli stessi.

Il progetto trova ragione nel progressivo invecchiamento della popolazione, nell'aumento delle condizioni di non autosufficienza di questo target di cittadini e nel conseguente aumento di persone in lista di attesa. Pertanto si evidenzia la necessità di dare risposte residenziali anche fuori distretto.

Progetto 800	ASSISTENZA RESIDENZIALE IN GESTIONE INDIRECTA	TUTELA ANZIANI
COMUNI	N° UTENTI ANNO 2010	Somma impegnata in rapporto all'utenza
Alpignano	7	€ 26.223,61
Druento	6	€ 22.477,38
Givoletto	5	€ 18.731,15
La Cassa	2	€ 7.492,46
Pianezza	12	€ 44.954,76
San Gillio	2	€ 7.492,46
Val dellaTorre	9	€ 33.716,07
Venaria	26	€ 97.401,97
TOTALE	69	€ 258.489,85

AREA ADULTI IN DIFFICOLTA'

Il Progetto **ASSISTENZA ECONOMICA** rientra in un più globale progetto di intervento sull'utente tendente a stimolare e potenziare le risorse presenti nell'individuo e nel nucleo familiare.

Si ritiene necessario legare in modo sempre più organico l'assistenza economica all'intervento professionale dell'operatore sociale e, più in generale, agli interventi sociali e sanitari mirati alla prevenzione del bisogno e al recupero sociale. Risulta quindi importante consolidare il coordinamento con la rete esterna e con le attività interne all'ente in relazione ai progetti di sostegno all'integrazione socio-lavorativa concordati con gli interessati.

- Gli interventi economici sono erogati in base ad apposito regolamento.

COSA FORNISCE

Il servizio fornisce l'erogazione di contributi economici:

- in base al criterio del "minimo vitale", equivalente alla pensione minima INPS, per anziani, inabili e minori a carico;
- in base al criterio del "minimo vitale", per un periodo massimo di 6 mesi, per gestanti, puerpere e minori a loro carico, per famiglie a rischio, per situazioni di grave disagio sociale (per es. senza fissa dimora, tossicodipendenti con progetto di riabilitazione, ex-detenuti e loro famiglie);
- in base al criterio del minimo alimentare (per il soddisfacimento delle esigenze alimentari) per singoli o nuclei familiari. È previsto un massimale di erogazione per tre mesi, rinnovabili di ulteriori tre mesi in casi eccezionali;
- per bisogni specifici non compresi nel minimo vitale, quali ad esempio la custodia di minori, il sostegno ed appoggio a disabili non autosufficienti, il miglioramento delle condizioni abitative (riscaldamento, tinteggiatura, ecc.);
- straordinari per situazioni impreviste ed eccezionali che compromettono gravemente l'equilibrio socio-economico del nucleo o della persona sola, normalmente autosufficiente.

CHI HA DIRITTO ALLA PRESTAZIONE

Singoli o famiglie in condizioni economiche particolarmente difficili, per favorirne il ritorno alla normale autosufficienza, residenti nel territorio consortile.

COME SI ACCEDE

Rivolgendosi o telefonando per un appuntamento al Servizio Socio Assistenziale di base competente per territorio di residenza.

Il cittadino che intende usufruire dei sussidi presenta domanda scritta su apposito modulo allegando la documentazione indicata dal servizio.

DECORRENZA

I contributi vengono di norma valutati e approvati entro 30 giorni dalla presentazione della domanda e decorrono dal mese successivo a quello di presentazione della domanda.

Il progetto trova ragione nella necessità di dare risposte alla significativa presenza di nuclei con redditi insufficienti per problematiche personali e socio relazionali nonché al bisogno di affrontare gli effetti della "crisi economica" tuttora in corso. Aumento del fenomeno delle "nuove povertà" dovuto a livelli di istruzione e competenze insufficienti rispetto alle richieste del mondo del lavoro. Necessità di utilizzare interventi concreti per realizzare progetti complessivi finalizzati al raggiungimento dell'autonomia.

Progetto 400	ASSISTENZA ECONOMICA	TUTELA DEI CITTADINI IN DIFFICOLTA'
COMUNI	N° UTENTI ANNO 2010	Somma impegnata in rapporto all'utenza
Alpignano	128	€ 138.415,69
Druento	68	€ 73.533,33
Givoletto	7	€ 7.569,61
La Cassa	6	€ 6.488,24
Pianezza	66	€ 71.370,59
San Gillio	6	€ 6.488,24
Val della Torre	19	€ 20.546,08
Venaria	291	€ 314.679,41
TOTALE	591	€ 639.091,18

Il progetto **SOSTEGNO ALL'INTEGRAZIONE SOCIO LAVORATIVA** si colloca all'interno di una progettualità di interventi mirati al contrasto dell'esclusione sociale ed il rischio di povertà. Nello specifico l'implementazione del progetto contempla: attività di informazione, accoglienza, analisi e valutazione dei problemi posti, attivazione di risorse, sostegno, elaborazione di progetti individualizzati di integrazione sociale e lavorativa per il raggiungimento di una vita autonoma.

Fra le azioni poste in essere all'interno del progetto si ricorda la collaborazione con Comuni, Servizi Sanitari, Centro per l'Impiego, Patto territoriale, Sindacati e con tutte le altre realtà istituzionali e non istituzionali presenti sul territorio mirata alla realizzazione di progetti di sostegno individualizzati rivolti a favorire l'inserimento sociale e lavorativo di soggetti con problematiche sociali e di cittadini disabili nell'elenco di cui all'art. 1 della legge 68/99.

Nello specifico il progetto viene implementato attraverso:

- il potenziamento del gruppo di lavoro consortile "Progetto Adulti" prevedendo l'implementazione di un'unità di personale educativo professionale a fronte della richiesta di valutazioni educative, necessarie nella fase della presa in carico di soggetti non occupabili in tempi brevi o per mancanza di prerequisiti. La presenza di un gruppo stabile di lavoro potrà consentire maggior capacità d'approfondimento e analisi per aumentare l'attenzione sul fenomeno della marginalità e delle cause collegate alle difficoltà d'integrazione sociale.
- il potenziamento di un impianto organizzativo e metodologico che, tenendo conto della complessa realtà territoriale, sviluppi una rete di connessioni e collaborazioni con gli attori presenti al fine di coniugare ed ottimizzare le risorse messe in campo. Gli interventi messi in atto devono avere effetto di "moltiplicatore" su altri soggetti che costituiscono i beneficiari favoriti indirettamente dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale e dell'area d'intervento. (Comuni, ASL, CPI.)
- il potenziamento d'interventi di sostegno nei confronti dei beneficiari in difficoltà mediante lo sviluppo delle risorse e delle opportunità già esistenti e la realizzazione di obiettivi e attività per "ridurre" situazioni e comportamenti a rischio di devianza, abbandono e degrado sociale.
- il sostegno e la tutela delle donne che subiscono violenza o minaccia di Stalking.
- la promozione e la manutenzione delle reti operanti nel settore, costituendo un tavolo permanente finalizzato al confronto ed alla realizzazione d'azioni integrate e sinergiche, soprattutto con il coinvolgimento dei diversi soggetti istituzionali e non, che hanno sviluppato una profonda esperienza nell'affrontare le diverse sfaccettature dei fenomeni.
- la gestione integrata delle attività del Servizio di Mediazione al Lavoro a favore di disabili, adulti in difficoltà, giovani a rischio sociale come previsto dal Protocollo con la Provincia di Torino.
- la gestione in regime di convenzione con la Provincia delle attività dello Sportello di Informazione Sociale Provinciale mirato a fornire informazioni ai cittadini su tematiche sociali quali anziani, disabilità, minori, giovani, famiglie, immigrazione, lavoro e formazione, pari opportunità, tossicodipendenze e volontariato (normativa, diritti, procedure da attivare per poterne beneficiare,...).
- la gestione del servizio di Mediazione Interculturale, con la partecipazione finanziaria di Regione, Comuni consortili e Cissa, in collaborazione con un'Associazione di Mediatori Interculturali per le attività di:
 - diffusione di informazioni e comunicazioni, rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno On line (sportelli informativi) rivolti a cittadini collocabili in un ambito di migrazione stabilizzata e in un contesto socio economico non compromesso.
 - azioni volte al sostegno della famiglia e della genitorialità rivolte a cittadini non di recente immigrazione e collocabili in un ambito definibile come "nuova povertà". Trattasi dei migranti che hanno sviluppato indicatori di diffusa condizione di disagio rivolgendosi con richieste specifiche ai servizi consortili.
 -

Per le attività si utilizzano le sedi decentrate sul territorio del Servizio Sociale (Alpignano, Pianezza, Druento, Venaria).

Progetto 600	SOSTEGNO ALL'INTEGRAZIONE SOCIO LAVORATIVA	TUTELA DEI CITTADINI IN DIFFICOLTA'
COMUNI	N° UTENTI ANNO 2010	Somma impegnata in rapporto all'utenza
Alpignano	23	€ 41.623,22
Druento	8	€ 14.477,64
Givoletto	2	€ 3.619,41
La Cassa	0	€ 0,00
Pianezza	12	€ 21.716,46
San Gillio	1	€ 1.809,71
Val della Torre	5	€ 9.048,53
Venaria	34	€ 61.529,98
TOTALE	85	€ 153.824,96

Il progetto **CONTRIBUTI AD ENTI ED ASSOCIAZIONI E RAPPORTI CON IL VOLONTARIATO** trova il suo fondamento nell'art.11 della L.R. n.1/2004 e poggia sulla considerazione che per gli operatori consortili il raccordo con il volontariato rappresenta una modalità operativa preziosa e consolidata.

Nello specifico il progetto si sostanzia nell'erogazione di contributi economici e nella attivazione/consolidamento di collaborazioni, sulla base del vigente regolamento, con associazioni di volontariato convenzionate per la realizzazione di programmi d'attività nei confronti degli utenti dei servizi sociali.

Particolarmente significativa è la continuità sul territorio consortile della collaborazione per il servizio mobilità, per sostenere la progettualità locale in favore della domiciliarità per i soggetti disabili o anziani privi di rete familiare ed in condizioni di ridotta autonomia.

Progetto 500	CONTRIBUTI AD ENTI ED ASSOCIAZIONI E RAPPORTI CON IL VOLONTARIATO	TUTELA DEI CITTADINI IN DIFFICOLTA'
COMUNI	N° UTENTI ANNO 2010	Somma impegnata in rapporto all'utenza
Alpignano	75	€ 8.556,67
Druento	16	€ 1.825,42
Givoletto	1	€ 114,09
La Cassa	3	€ 342,27
Pianezza	15	€ 1.711,33
San Gillio	2	€ 228,18
Val della Torre	13	€ 1.483,16
Venaria	102	€ 11.637,08
TOTALE	227	€ 25.898,20

AREA DISABILI

Il progetto **ASSISTENZA DIURNA IN GESTIONE DIRETTA**, attraverso l'inserimento di soggetti disabili all'interno dei Centri Socio Terapeutici Diurni (CST) di Pianezza e Venaria si pone l'obiettivo di garantire:

- interventi educativi ed assistenziali rivolti ai disabili, che abbiano compiuto il percorso scolastico atti a favorire e a garantire l'integrazione sociale, il recupero, il mantenimento di abilità, il raggiungimento della massima autonomia personale e un adeguato supporto assistenziale alle famiglie;
- consulenza ed aiuto alle famiglie su problematiche educativo-assistenziali;
- collaborazione con associazioni ed organismi del volontariato organizzato sul territorio;
- collaborazione ed integrazione con i servizi del territorio;
- promozione dell'informazione e sensibilizzazione della comunità locale al problema dell'handicap;
- partecipazione ad iniziative culturali, sportive, ludiche proposte da organizzazioni, enti, ecc. sia sul territorio di appartenenza che su altre zone .

Il progetto contempla la predisposizione di Progetti Educativi Individuali (P.E.I.) all'interno dei quali vengono individuate, per ciascuna persona inserita, le potenzialità e previsti gli obiettivi e le attività più idonee. In particolare il progetto si sostanzia in:

- attività educative ed assistenziali per i frequentanti i CST dal lunedì al venerdì per 40 ore settimanali per complessivi 230 giornate di funzionamento;
- attività integrate con altri servizi del CISSA;
- servizi di mensa con distribuzione del pasto meridiano all'interno dei CST ;
- servizio di trasporto dalla residenza degli utenti ai Centri e ritorno a casa al termine dell'attività quotidiana;
- laboratori e attività sportive all'interno ed all'esterno del Centro;
- "Progetto teatro" con allestimento di un laboratorio teatrale permanente e di spettacoli con rappresentazione in teatri di Torino e di comuni limitrofi;
- uscite finalizzate e gite giornaliere, nell'ambito del progetto di servizio e dei Progetti Educativi Individuali;
- partecipazione a laboratori e/o iniziative di altri enti del territorio;
- interventi individualizzati di potenziamento e/o mantenimento abilità (scolarità, cura della persona, ecc.);
- interventi individualizzati di supporto, all'interno dei servizi, per utenti in situazione di gravità particolarmente complesse, per i quali i rapporti di personale previsti non siano sufficienti a tutelarne la sicurezza;
- soggiorni estivi in località climatiche;

Obiettivo del progetto è favorire il mantenimento della domiciliarità attraverso interventi volti a favorire l'integrazione sociale, il mantenimento di abilità e il raggiungimento della massima autonomia personale dei disabili gravi e medio-gravi.

Progetto 900	ASSISTENZA DIURNA IN GESTIONE DIRETTA	TUTELA DISABILI
COMUNI	N° UTENTI ANNO 2010	Somma impegnata in rapporto all'utenza
Alpignano	9	€ 147.670,91
Druento	4	€ 65.631,52
Givoletto	0	€ 0,00
La Cassa	1	€ 16.407,88
Pianezza	7	€ 114.855,15
San Gillio	1	€ 16.407,88
Val della Torre	1	€ 16.407,88
Venaria	15	€ 246.118,18
TOTALE	38	€ 623.499,40

Il progetto **ASSISTENZA RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE IN GESTIONE INDIRETTA** mira a garantire assistenza residenziale ai disabili e ai soggetti, già ricoverati in ospedali psichiatrici, che non possano permanere al loro domicilio per gravi problemi o perché senza familiari di riferimento o con familiari anziani con ridotta capacità di provvedere ai bisogni del proprio congiunto. Il sostegno alle famiglie in difficoltà può essere dato anche attraverso interventi d'urgenza in "pronta accoglienza".

Per garantire risposte adeguate alle caratteristiche dei singoli utenti, gli inserimenti sono effettuati nell'ambito di una rete di strutture residenziali già conosciute, con l'obiettivo di assicurare accoglienza educativa, tutelare e sanitaria e con l'attuazione di progetti individualizzati di integrazione degli standard assistenziali previsti per situazione di particolare gravità.

Il progetto contempla la definizione dei progetti che prevedano inserimenti in strutture residenziali e/o in servizi semiresidenziali o supporti individuali diurni in collaborazione con il servizio sociale territoriale con la Commissione di Valutazione Handicap dell'ASL TO3; gli inserimenti sono subordinati all'assunzione di spesa della quota sanitaria da parte dell'ASL TO 3 di riferimento ad eccezione di quelli relativi allo stato di abbandono. Il progetto prevede inoltre:

- la verifica circa l'adozione ed attuazione dei Piani Educativi Individualizzati per gli utenti inseriti in strutture con oneri a carico Consorzio;
- la gestione procedura accertamento reddito degli utenti e determinazione importi a carico degli utenti del Consorzio;
- la verifica mantenimento delle condizioni e/o degli accordi definiti all'inserimento;
- la verifica esistenza e/o mantenimento autorizzazione al funzionamento delle strutture utilizzate.-
- la stipula di convenzioni con le strutture per l'inserimento di disabili.

L'attivazione del progetto è motivata:

- dalla presenza sul territorio di un numero elevato di utenti disabili e di soggetti, già ricoverati in ospedale psichiatrico, che non possono permanere al loro domicilio e che non trovano collocazione nelle strutture a gestione diretta per carenza di posti o per inadeguatezza della struttura rispetto al tipo di disabilità .
- dalla presenza di utenti che per le loro condizioni psico-fisiche non possono trovare adeguata risposta nei servizi semiresidenziali a gestione diretta e che necessitano di inserimento in strutture diurne o di interventi individualizzati a domicilio.
- dalla presenza sul territorio di un numero sempre più elevato di persone disabili con genitori anziani o con un solo genitore non più in grado di occuparsi del proprio congiunto e in assenza di altre figure parentali significative.

Progetto 1000	ASSISTENZA RESIDENZIALE E SEMIRESIDENZIALE IN GESTIONE INDIRETTA	TUTELA DISABILI
COMUNI	N° UTENTI ANNO 2010	Somma impegnata in rapporto all'utenza
Alpignano	14	€ 135.547,62
Druento	7	€ 67.773,81
Givoletto	0	€ 0,00
La Cassa	0	€ 0,00
Pianezza	8	€ 77.455,78
San Gillio	0	€ 0,00
Val della Torre	3	€ 29.045,92
Venaria	21	€ 203.321,43
TOTALE	53	€ 513.144,57

Il Progetto **EDUCATIVA TERRITORIALE DISABILI** si articola in azioni ed interventi rivolti a soggetti adulti e a minori.

Nel primo caso, **Educativa territoriale disabili adulti**, l'intervento è centrato sullo sviluppo, il mantenimento ed il recupero delle potenzialità individuali dei disabili, rendendo possibile l'inserimento e l'integrazione sociale. L'obiettivo è altresì quello di sostenere le famiglie nella loro scelta di domiciliarità.

Il servizio è rivolto ai soggetti portatori di handicap psichico, fisico e sensoriale.

Si caratterizza per le seguenti attività:

- inserimento con finalità educative, formative e di integrazione sociale in ambiente lavorativo;
- inserimento sociale attraverso attività, uscite mirate, percorsi di autonomia anche in collaborazione con Associazioni di Volontariato e gruppi formali e non, presenti sul territorio;
- elaborazione, in collaborazione con i Servizi Sanitari competenti, di progetti terapeutici e socio riabilitativi individualizzati a livello territoriale, domiciliare, semiresidenziale o residenziale;
- elaborazione di progetti di vita indipendente finanziati dalla Regione Piemonte e approvati dalla Unità di Valutazione Handicap dell' A.S.L.;

L'erogazione dei Servizi avviene attraverso le assistenti sociali e gli educatori professionali dipendenti del Consorzio, gli educatori delle agenzie iscritte nel "Registro di accreditamento della città di Torino per la gestione del servizio educativo assistenziale a favore dei disabili sensoriali" di volta in volta scelti dalle famiglie, e gli educatori di cooperativa sociale. L'erogazione del servizio è effettuata, sulla base di un piano individualizzato, condiviso con la famiglia, redatto dall'Assistente sociale e dall'Educatore professionale e validato nella situazioni di grave disabilità dalla Commissione di Valutazione Handicap dell' A.S.L.

Per le attività dell'educativa si utilizzano le sedi decentrate sul territorio del Servizio Sociale (Alpignano, Pianezza, Druento, Venaria) nonché le strutture semiresidenziali e residenziali in gestione diretta del Consorzio. Sono inoltre utilizzate le sedi dei servizi culturali, sportivi, ricreativi e aggregativi in genere messe a disposizione dai Comuni nonché, attraverso apposite Convezioni, i locali messi a disposizione da Associazioni di Volontariato presenti sul territorio consortile.

Il progetto trova ragione nella presenza sul territorio di un numero elevato di disabili lievi, medio gravi e in situazione di gravità nei cui confronti è necessario elaborare e/o dare continuità al progetto individualizzato.

Obiettivo del progetto è garantire il diritto del disabile allo sviluppo della propria persona, al perseguimento della maggiore autonomia ed alla più ampia partecipazione alla vita sociale, assicurando la promozione della piena formazione della personalità anche attraverso la continuità di sviluppo durante tutto l'iter formativo a partire dall'asilo nido. Il progetto mira inoltre a favorire la programmazione coordinata dei servizi sociali, scolastici, sanitari, culturali al fine di assicurare al minore disabile e alla sua famiglia interventi integrati e complementari.

L'Educativa territoriale disabili minori, invece, è un servizio è rivolto ai soggetti minori, con diagnosi funzionale rilasciata dalla competente Unità Valutativa dell' ASL, e/o minori portatori di handicap psichico, fisico e sensoriale.

Si caratterizza per le seguenti attività:

- inserimento con finalità educative, formative e di integrazione sociale presso gruppi formali e non del territorio ;
- elaborazione dei progetti individualizzati in collaborazione con i Servizi Sanitari e Scolastici al fine di offrire alle famiglie percorsi integrati finalizzati al massimo sviluppo psicofisico possibile;
- elaborazione dei progetti individualizzati in collaborazione con i Servizi Sanitari per gli eventuali inserimenti in strutture residenziali;

L'erogazione dei Servizi avviene attraverso le assistenti sociali e gli educatori professionali dipendenti del Consorzio, gli educatori delle agenzie iscritte nel "Registro di accreditamento della città di Torino per la gestione del servizio educativo assistenziale a favore dei disabili sensoriali" di volta in volta scelte dalle famiglie e gli educatori di cooperativa sociale. L'erogazione del servizio è effettuata, sulla base di un piano individualizzato, condiviso con la famiglia, redatto dall'Assistente sociale e dall'Educatore professionale e validato nella situazioni di grave disabilità dalla Commissione di Valutazione Handicap dell' A.S.L.;

Per le attività si utilizzano le sedi decentrate sul territorio del Servizio Sociale (Alpignano, Pianezza, Druento, Venaria) nonché le strutture semiresidenziali e residenziali in gestione diretta del Consorzio. Sono inoltre utilizzate le sedi dei servizi culturali, sportivi, ricreativi e aggregativi in genere messe a disposizione dai Comuni nonché, attraverso apposite Convezioni, i locali messi a disposizione da Associazioni di Volontariato presenti sul territorio consortile.

Il servizio trova ragione nel fatto che negli ultimi anni si è registrato un aumento della presenza di minori in situazione di disabilità i cui bisogni, immediati e futuri, richiedono e richiederanno risorse, strumenti e metodologie appropriate.

Al fine di migliorare la qualità degli interventi offerti a favore dei minori disabili e delle loro famiglie si opera in tre direzioni:

- applicazione su tutto il territorio consortile di quanto previsto dall' accordo di programma stipulato con l'ASL portando a compimento la realizzazione delle modalità e degli strumenti operativi previsti. A tal proposito si evidenzia l'approvazione del Protocollo d'intesa per la piena attuazione della DGR 51-11389/2003 in materia di applicazione dei LEA all'area dell'integrazione socio-sanitaria in campo minorile – Istituzione Unità valutativa minori (U.V.M.).

Il protocollo d'intesa è relativo all'applicazione dei LEA , con riferimento a:

- soggetti minori affetti da patologie croniche invalidanti, che determinano notevoli limitazioni della loro autonomia;
- soggetti minori colpiti da minorazione fisica;
- soggetti minori colpiti da minorazione di natura intellettuale e/o fisica, anche associata a disturbi del comportamento e relazionali non prevalenti, in genere non inseribili nel mondo del lavoro;
- minori con situazioni psicosociali anomale associate a sindromi e disturbi comportamentali ed emozionali (ICD 10), fatti salvi gli interventi di esclusiva competenza sanitaria;
- sviluppo del rapporto di collaborazione con le associazioni dei genitori presenti sul territorio allo scopo di raccogliere le istanze ed i bisogni emergenti per operare in termini di pianificazione degli interventi sul medio e lungo periodo;
- potenziamento delle sinergie in atto con le scuole per la costruzione di percorsi individualizzati a favore dei minori con disabilità in una dimensione di continuità e coerenza progettuale.

Progetto 1100 + DELEGHE	EDUCATIVA TERRITORIALE	TUTELA DISABILI
COMUNI	N° UTENTI ANNO 2010	Somma impegnata in rapporto all'utenza
Alpignano	31	€ 171.286,61
Druento	11	€ 30.866,22
Givoletto	5	€ 14.030,10
La Cassa	0	€ 0,00
Pianezza	11	€ 106.269,11
San Gillio	0	€ 0,00
Val della Torre	3	€ 8.418,06
Venaria	48	€ 157.188,95
TOTALE	109	€ 488.059,04

Il progetto **ASSISTENZA RESIDENZIALE IN GESTIONE DIRETTA** mira a garantire interventi residenziali con l'obiettivo di assicurare accoglienza residenziale, educativa, tutelare e sanitaria, con priorità di accesso alle persone già ricoverate in strutture esterne al territorio del Consorzio per i disabili e per i soggetti che non possano permanere al loro domicilio per gravi problemi familiari, anche attraverso interventi d'urgenza e limitati nel tempo.

Sono garantiti interventi nel rispetto del Decreto Ministeriale n. 308/2001, attuativo della legge quadro n. 328/2000, e degli standard gestionali previsti dalla DGR. 230-23699 /1997 "Standard organizzativo-gestionali dei servizi a favore delle persone disabili".

Il progetto contempla l'adozione dei Piani Educativi Individuali (P.E.I.) per gli ospiti della struttura da parte dell'equipe di operatori (medico di medicina generale, responsabile di struttura, infermiere professionale, educatore professionale, oss). Nei P.E.I., che consentono l'avvio di un percorso di maggiore qualità educativo, assistenziale e sanitaria, si individuano:

- la complessità educativo-assistenziale degli ospiti, prevedendo specifici interventi;
- la situazione globale dell'ospite al momento dell'inserimento;
- i bisogni dell'ospite e le problematiche specifiche;
- gli obiettivi a breve e medio termine dell'inserimento;
- le verifiche periodiche con eventuali modifiche dei percorsi educativi-assistenziali.
- gli interventi continuativi rivolti all'assistenza diretta alla persona, con particolare attenzione al recupero e al mantenimento dell'autonomia (aiuto durante l'igiene personale ed i pasti, pulizia ordinaria degli ambienti di vita, arredi ed attrezzature dell'ospite).
- gli interventi continuativi di protezione della persona (controllo e sorveglianza).
- gli interventi generali di natura educativa assistenziale (interventi di carattere educativo ed assistenziale volte a seguire l'evoluzione degli ospiti, i rapporti con la famiglia, ecc.).
- gli interventi educativi finalizzati all'acquisizione di abilità e/o al loro mantenimento: nello specifico attività di psicomotricità, di musicoterapia, di palestra, di piscina, di bricolage.
- gli interventi infermieristici e fisioterapici.
- i servizi continuativi di tipo alberghiero (mensa, lavanderia e pulizia dei locali).

Il progetto trova ragione nella necessità di dotare il territorio consortile di una struttura per disabili atta a garantire ai cittadini disabili residenti nei comuni aderenti al consorzio, la possibilità di avvalersi di servizi, anche di pronta accoglienza, senza determinare un allontanamento dalla zona di provenienza nonché di permettere, a disabili inseriti in strutture lontane ed esterne, un eventuale riavvicinamento alla propria famiglia.

Progetto 1600	ASSISTENZA RESIDENZIALE IN GESTIONE DIRETTA	TUTELA DISABILI
COMUNI	N° UTENTI ANNO 2008	Somma impegnata in rapporto all'utenza
Alpignano	1	€ 43.453,29
Druento	3	€ 130.359,87
Givoletto	1	€ 43.453,29
La Cassa	0	€ 0,00
Pianezza	0	€ 0,00
San Gillio	0	€ 0,00
Val della Torre	2	€ 86.906,58
Venaria	5	€ 217.266,45
TOTALE	12	€ 521.439,49

AREA MINORI E RESPONSABILITA' FAMILIARI

Il progetto **AFFIDAMENTI FAMILIARI** mira a garantire ai minori che, nonostante gli interventi di sostegno attivati nei confronti del nucleo d'origine, si trovino temporaneamente privi di ambiente familiare idoneo e di relazioni educative ed affettive adeguate alle loro esigenze di crescita, nel rispetto del legame con il contesto familiare e sociale di appartenenza. L'affidamento familiare si configura come valida alternativa all'inserimento dei bambini in comunità, oppure, ove esso risulti necessario, al contenimento dei tempi di permanenza in tali strutture.

Obiettivo del progetto è la valorizzazione della famiglia quale agenzia educativa e riconoscere la funzione di servizio ad un'altra famiglia svolta dagli affidatari nel prestare aiuto attraverso l'accoglienza del minore.

Il servizio Affidamenti Familiari attiva i progetti di inserimento di minori, temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo, presso singoli, coppie, famiglie in grado di assicurare loro il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui hanno bisogno.

Provvede all'espletamento delle seguenti attività:

- definizione del programma di assistenza rivolto alla famiglia d'origine del minore;
- definizione del progetto di affidamento e del relativo contratto che coinvolga tutti i soggetti interessati, garantendo l'attivazione, da parte degli operatori, dei supporti economici e professionali;
- vigilanza sull'andamento dell'affidamento e mantenimento dei rapporti con le famiglie (d'origine e affidataria) che si occupano del minore;
- attività di informazione e valutazione di famiglie, coppie e singoli disponibili ad accogliere minori in affidamento;
- attività di sostegno agli affidatari, individuale e/o di gruppo e di consulenza agli operatori per la predisposizione e realizzazione di progetti di affido;
- attività di sensibilizzazione per promuovere sul territorio la cultura dell'affido ed individuare nuove risorse familiari;
- iniziative di formazione rivolte agli affidatari ed agli operatori, anche in collaborazione con altri enti gestori;
- Partecipazione ad iniziative sovra-consortili in collaborazione con l'ASL di riferimento, la Provincia ecc.

Per le attività si utilizzano la sede centrale e le sedi decentrate sul territorio del Servizio Sociale (Alpignano, Pianezza, Druento, Venaria).

I dati relativi all'attività nell'anno 2010 confermano l'importanza dell'affidamento come strumento di sostegno alle famiglie in difficoltà e per il contenimento dei tempi di permanenza dei minori nelle strutture residenziali: alla data del 31/10/2010 sono stati avviati n° 10 interventi di cui 4 di tipo Residenziale (2 hanno riguardato minori in comunità), 1 affidamento a rischio giuridico (dimesso dalla comunità) e 5 di tipo Educativo Diurno che rappresenta un importante intervento di supporto temporaneo a genitori che si trovano a vivere una fase difficile nella gestione dei propri figli.

Complessivamente i minori per i quali è stato garantito un intervento di **affidamento** risultano essere all'ottobre 2010 n° 46 di cui n° 25 di tipo Familiare Residenziale, 2 Diurni Familiari e 19 di tipo Educativo Diurno;

Anche per l'anno 2011 è proseguita la campagna per la sensibilizzazione e promozione dell'Affidamento "*Chiamami per nome*" condotta in coordinamento con altri enti gestori della cintura torinese con particolare riferimento al mondo della scuola.

Progetto 1200	AFFIDAMENTI FAMILIARI	TUTELA MATERNO INFANTILE
COMUNI	N° UTENTI ANNO 2010	Somma impegnata in rapporto all'utenza
Alpignano	8	€ 28.580,35
Druento	12	€ 42.870,53
Givoletto	0	€ 0,00
La Cassa	0	€ 0,00
Pianezza	9	€ 32.152,90
San Gillio	1	€ 3.572,54
Val della Torre	0	€ 0,00
Venaria	29	€ 103.603,78
TOTALE	59	€ 210.780,10

Il progetto **ASSISTENZA RESIDENZIALE INDIRETTA** (tutela materno infantile) mira a:

- garantire idonea ed immediata collocazione a minori che, a seguito di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria a loro tutela, debbano essere allontanati dalla famiglia d'origine o che a causa di gravi disabilità, previo parere positivo dell'Unità di Valutazione Handicap dell'ASL competente, debbano essere inseriti in idonee strutture.
- garantire interventi di tutela a donne vittime di violenza con figli minori assicurando una presa in carico tempestiva con obiettivi di valutazione della pericolosità della situazione, predisposizione degli interventi protettivi di competenza, attivazione dei procedimenti giuridici, monitoraggio e di progetti di autonomia successivi all'evento critico.

Il progetto si sostanzia in inserimenti in strutture residenziali. Tali inserimenti vengono effettuati su progetto e previa verifica dell'assenza o inopportunità di utilizzo di risorse alternative.

Il progetto trova ragione nella necessità di provvedere tempestivamente alla collocazione idonea di minori che necessitano di interventi sostitutivi al nucleo familiare.

Nel corso del 2010 è proseguito il lavoro di protezione dei minori attraverso inserimenti in strutture residenziali:

I minori che hanno fruito di interventi di **assistenza residenziale** nel 2010 sono stati n° 31 di cui n° 8 sono stati inseriti nell'anno (dati al 31/10). Nello stesso periodo sono state effettuate n° 7 dimissioni di minori, di cui 1 è stato inserito in famiglia disponibile all'adozione, 2 minori in famiglia affidataria, 3 minori sono stati dimessi e sono rientrati presso la famiglia di origine, 1, a favore del quale si sta tuttora operando per la costruzione di un percorso di autonomia abitativa, è stato dimesso per il compimento della maggiore età. Quest'ultimo caso ha riportato all'attenzione il bisogno da parte di giovani che, per motivi vari, necessitano di un accompagnamento all'autonomia personale e sociale in quanto non possono fruire di un supporto familiare in una fase della vita particolarmente delicata.

Per quel che concerne i rapporti con le strutture residenziali, si ritiene necessario un aggiornamento delle procedure per la collaborazione e una ridefinizione delle modalità di monitoraggio dei singoli progetti individuali dei minori coinvolti utilizzando anche lo strumento del progetto quadro.

Nel 2010, nell'ambito dei progetti regionali, è proseguita l'elaborazione di prassi progettuali per la gestione degli interventi da avviare a favore di donne con figli minori che denunciano violenze da parte del marito/compagno.

Tali situazioni richiedono spesso un'attivazione immediata dell'intervento con necessità di garantire elevati requisiti di protezione e di segretezza. Superata la fase iniziale, caratterizzata dunque da alta protezione, occorre predisporre un complesso intervento di sostegno perché il nucleo familiare ricostruisca progressivamente autonomia e stabilità.

Il percorso di elaborazione delle buone prassi integrate prosegue nel 2011 anche con il supporto del lavoro di supervisione e del percorso formativo che si effettua in collaborazione con il Gruppo Abele.

Progetto 1300	ASSISTENZA RESIDENZIALE INDIRETTA	TUTELA MATERNO INFANTILE
COMUNI	N° UTENTI ANNO 2010	Somma impegnata in rapporto all'utenza
Alpignano	7	€ 146.429,20
Druento	5	€ 104.592,28
Givoletto	0	€ 0,00
La Cassa	2	€ 41.836,91
Pianezza	2	€ 41.836,91
San Gillio	0	€ 0,00
Val della Torre	3	€ 62.755,37
Venaria	12	€ 251.021,48
TOTALE	31	€ 648.472,16

Il progetto **INTEGRAZIONE SOCIALE E SUPPORTO FAMILIARE** mira ad assicurare idoneo supporto educativo e relazionale ai minori e alle famiglie in difficoltà, attraverso il servizio sociale e l'educativa territoriale.

Il progetto contempla la prosecuzione dell'attività di educativa, rivolta ai minori in difficoltà e a rischio di devianza prevedendo sinergie sempre più forti con le iniziative organizzate dai Comuni e diversificando l'intervento con attività di:

- **sostegno al minore e alla sua famiglia (Educativa Territoriale Minori)** : l'attività si esplica mediante interventi individuali e di piccolo gruppo sulla base di progetti specifici anche in collaborazione con altri attori presenti sul territorio, quali scuole, associazioni, volontari. Gli interventi di Educativa Territoriale registrano un costante aumento del numero dei minori coinvolti (n° 152 al 31/10/2010) con una forte concentrazione degli interventi a Venaria che da sola raccoglie oltre il 50% dei casi. L'attività del 2010 conferma lo sviluppo avvenuto negli anni dell'attività dell'Educativa Territoriale, sia in termini qualitativi e quantitativi, ma soprattutto sottolinea l'aumento della complessità dei fenomeni sociali che riguardano direttamente e indirettamente i minori e, nel senso più ampio, l'intero sistema familiare. Per affrontare la complessità sopra delineata, si ritiene necessario diversificare le proposte e le modalità di intervento coinvolgendo sempre più le risorse offerte dal territorio con cui costruire reti di collaborazione attive in una logica di prevenzione e di condivisione delle strategie operative.
- **sostegno ai gruppi informali di giovani presenti prevalentemente per la fascia d'età 13-19 anni (educativa di strada)**, al fine di poter intervenire anche su quei soggetti che "non chiedono aiuto" o "non sono obbligati a chiederlo" ma che manifestano il loro disagio con comportamenti devianti ed aggressivi. A questo riguardo si rileva sempre più, da una parte, la necessità di interventi a carattere preventivo rivolti a minori nella fascia d'età inferiore e, dall'altra, il bisogno di individuare modalità per orientare e facilitare l'accesso dei giovani alle opportunità offerte dal territorio. Pertanto si reputa tuttora fondamentale consolidare gli scambi con il territorio per attivare e promuovere le risorse disponibili allacciando con queste un rapporto continuativo da mantenere e potenziare.

L'attività nel 2011 ha confermato l'attenzione particolare verso le due fasce citate mediante interventi svolti in stretta collaborazione con associazioni, enti locali e le diverse agenzie educative presenti sul territorio.

Tra gli interventi emergono:

- **Luogo Neutro (L.N.)**. Gli interventi in Luogo Neutro, avviati prevalentemente su provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, coinvolgono in modo particolare la figura dell'educatore del servizio territoriale che, oltre a collaborare con le altre figure professionali, gestisce direttamente l'intervento. L'attività di L.N., proprio per la sua particolare natura, richiede sempre più un'organizzazione funzionale e tempestiva oltre ad una specifica formazione da parte degli operatori coinvolti. Nel corso dell'anno, con l'apertura del Centro per le famiglie a Venaria, sono stati attrezzati locali per lo svolgimento dell'attività allo scopo di rispondere meglio alle nuove esigenze che essa richiede. Si conferma anche per il 2010 un significativo incremento di casi ed un elevato investimento di ore operatore.
- Percorsi di avvicinamento al mondo del lavoro mediante attivazione di Tirocini osservativi-formativi con borse lavoro con finalità educative. Tale percorso ha un'importante valenza formativa e di integrazione sociale ed è svolta in stretta collaborazione con il Centro per l'Impiego. Nel corso del 2010 sono stati coinvolti nell'attività n° 7 minori che hanno tutti concluso l'esperienza nei tempi previsti e si è confermato il coinvolgimento dell'Educativa di Strada nell'affiancamento di tali percorsi da proporre a giovani conosciuti dal servizio.

Per le attività si utilizzano le sedi decentrate sul territorio del Servizio Sociale (Alpignano, Pianezza, Druento, Venaria). Sono inoltre utilizzate le sedi dei servizi culturali, sportivi, ricreativi e aggregativi in genere messe a disposizione dai Comuni nonché, attraverso apposite Convezioni, i locali messi a disposizione da Associazioni di Volontariato e l'IPAB "Casa Benefica" presenti sul nostro territorio.

L'analisi dei dati del 2010 conferma l'alto numero di minori e giovani a cui vengono rivolti gli interventi dei servizi di Educativa Territoriale e di Strada. A ciò si aggiunge il continuo aumento delle richieste di interventi in Luogo Neutro da parte dell'Autorità Giudiziaria che richiedono un elevato impegno di ore-educatore. Nel corso dell'anno 2010 si è iniziato un percorso di aggiornamento dell'impianto progettuale dei servizi di educativa per far fronte alla complessità dei bisogni che emergono dal tessuto sociale che riguardano in modo particolare il sistema familiare. Nel 2011 è proseguito tale percorso di rielaborazione, nell'ambito del Gruppo Minori, considerando i nuovi bisogni emergenti e tenendo conto delle risposte che si stanno strutturando sul territorio a sostegno delle famiglie e della genitorialità.

Si conferma la necessità di consolidare le sinergie con le attività promosse dalle svariate realtà socio educative territoriali, in particolare le collaborazioni avviate con i centri di aggregazione giovanile, le parrocchie, le associazioni, il Centro per l'Impiego, per costruire e potenziare iniziative condivise sul territorio consortile.

Nel corso dell'anno 2010 sono proseguite le azioni, nell'ambito di progetti finanziati da contributi della Regione Piemonte, finalizzate al sostegno delle funzioni genitoriali e più complessivamente a favore delle famiglie nelle sue componenti fragili quali ad esempio donne vittime di violenza intrafamiliare. Tali progetti hanno previsto la definizione di accordi con associazioni del territorio (in particolare nei comuni di Pianezza e Druento) e la stipula del Protocollo d'Intesa tra il Cissa e l'Asl TO3 –Distretto di Venaria relativo al “Progetto per la riorganizzazione dei consultori familiari ed il potenziamento degli interventi sociali a favore delle famiglie”.

Le iniziative sopra descritte, unitamente all'esperienza del progetto di Sostegno alla genitorialità avviato grazie al contributo della città di Venaria Reale, vanno nella direzione della costruzione e sviluppo di un progetto complessivo con azioni coordinate a sostegno delle famiglie e della genitorialità sul territorio consortile, mettendo in connessione le specifiche risorse presenti a livello territoriale e le competenze professionali disponibili in ambito consortile e dei servizi sanitari.

Nel corso del 2011 è proseguita e si è sviluppata l'attività in corso, confermando l'impostazione che prevedeva la necessità di costituire in ambito consortile una “Cabina di regia” che abbia funzioni di elaborazione, promozione e coordinamento delle attività e definisca, in collaborazione con gli attori del territorio, una strategia operativa che arrivi a costruire una rete di interventi a più livelli (informazione, consulenza, intervento specialistico ecc.) e in più ambiti (servizi sociali, scuole, consultori familiari, risorse associative.) con l'obiettivo di fornire un ventaglio articolato di opportunità di sostegno ai nuclei familiari del territorio.

Progetto 1400 + deleghe	INTEGRAZIONE SOCIALE E SUPPORTO FAMILIARE	TUTELA MATERNO INFANTILE
COMUNI	N° UTENTI ANNO 2010	Somma impegnata in rapporto all'utenza
Alpignano	26	€ 87.871,65
Druento	24	€ 81.112,29
Givoletto	3	€ 10.139,04
La Cassa	2	€ 6.759,36
Pianezza	22	€ 74.352,94
San Gillio	1	€ 3.379,68
Val della Torre	2	€ 6.759,36
Venaria	82	€ 327.368,67
TOTALE	162	€ 597.742,99

Progetto 1500	SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITA' - ASSEGNI DI CURA	TUTELA ANZIANI
COMUNI	N° UTENTI ANNO 2010	Somma impegnata in rapporto all'utenza
Alpignano	28	€ 50.211,77
Druento	13	€ 23.312,61
Givoletto	4	€ 7.173,11
La Cassa	2	€ 3.586,56
Pianezza	13	€ 23.312,61
San Gillio	4	€ 7.173,11
Val della Torre	1	€ 1.793,28
Venaria	40	€ 71.731,10
TOTALE	105	€ 188.294,14

Il progetto **PUNTO UNICO DI ACCOGLIENZA** si pone l'obiettivo di:

- agevolare l'accesso dei cittadini alle informazioni sulle opportunità e alle prestazioni relative agli ambiti assistenziale e sanitario;
- fornire un'informazione facilmente reperibile, mirata ai problemi e alla persona, aggiornata, completa e globale, trasparente e capace di produrre effetti;
- garantire efficacia e rispondenza alle attese dei cittadini costruendo modalità e processi organizzativi definiti e integrati che permettano contemporaneamente il sostegno e la continuità delle attività di servizio, l'introduzione di miglioramenti e cambiamenti volti alla soddisfazione dei cittadini, alla motivazione degli operatori, all'efficiente utilizzo delle risorse.

L'avvio del servizio è stato effettuato attraverso il finanziamento regionale previsto dalla D.G.R. n 55-9323 del 28/7/2008. Da gennaio 2011 non sono più previsti i finanziamenti regionali pertanto la sua prosecuzione dovrà essere garantita attraverso la stesura di un nuovo protocollo di intesa con il distretto sanitario di Venaria; la spesa relativa al personale dovrà essere ripartita al 50% tra ASL e Consorzio.

Il punto unico di accoglienza socio – sanitaria distrettuale espleta la propria attività di segretariato socio – sanitario con riferimento alle prestazioni individuate dalle D.G.R n. 51 – 11389 del 23.12.2003 “D.P.C.M. 29.11.2001, allegato 1, Punto 1.C Applicazione dei Livelli essenziali di assistenza all'area dell'integrazione socio sanitaria”, in conformità ai criteri e alle procedure previste dall'Accordo di Programma tra l'ASL TO3 e gli Enti Gestori delle funzioni socio assistenziali Periodo 2010 - 2014 sottoscritto in data 30/4/2010 ed afferenti:

- a) all'area delle cure domiciliari ;
- b) all'area dell'assistenza territoriale, semi residenziale e residenziale a favore di anziani non autosufficienti;
- c) all'area dell'assistenza territoriale, semi residenziale e residenziale a favore di persone disabili;

I locali che sono destinati al punto unico di accoglienza sono collocati nella sede del Distretto Sanitario di Venaria. Si prevede inoltre, alla luce di elementi critici del contesto (dispersione geografica, carenza dei trasporti pubblici, ecc), l'apertura di un punto decentrato presso Alpignano. Gli uffici preposti all'accoglienza sono arredati e dotati di personal computer e relativo software.

Il progetto trova ragione nella necessità di garantire ai cittadini informazioni sulla normativa, sui diritti e sulle procedure da attivare per poterne beneficiare nonché nell'opportunità di fornire servizi di orientamento/accompagnamento ai persone e famiglie in difficoltà nell'accedere ai servizi.

Questo programma, a sostegno della famiglia e del singolo risponde alle attività previste dalla Legge quadro n 328/2000, dalla Legge regionale n 1/2004, dal Piano Socio Sanitario Regionale e dallo Statuto dell'Ente e congruenza con l'analisi dei bisogni e azioni di sviluppo espressi nell'ambito dei lavori del Piano di Zona.

Progetto 650	Punto unico di accoglienza	TUTELA DEI CITTADINI IN DIFFICOLTA'
COMUNE	Richieste valutazione	Somma impegnata in rapporto all'utenza
Alpignano		
Druento		
Givoletto		
La Cassa		
Pianezza		
San Gillio		
Val della Torre		
Venaria		
TOTALE		

GESTIONE AMMINISTRATIVA (Personale, spese di funzionamento, manutenzioni) e LEGGE 104/92		
COMUNI	n. abitanti al 31/10/09	Somma impegnata in rapporto al numero di abitanti
Alpignano	17.208	€ 391.048,34
Druento	8.484	€ 192.797,20
Givoletto	3.273	€ 74.378,27
La Cassa	1.790	€ 40.677,39
Pianezza	13.813	€ 313.897,65
San Gillio	3.016	€ 68.537,99
Val della Torre	3.812	€ 86.626,93
Venaria	34.854	€ 792.050,15
TOTALE	86.250	€ 1.960.013,93

Diamo ancora qualche dato significativo sui servizi erogati dal consorzio dietro specifica delega comunale:

Sportello di Mediazione interculturale

A seguito delle azioni previste, a favore dell'integrazione della popolazione immigrata è proseguita la collaborazione con i Comuni, l'ASL TO3, le Scuole, le Associazioni, le Parrocchie ed i CTP, in sinergia per la rilevazione del bisogno e la coprogettazione, con attenzione ai migranti più vulnerabili.

Presso i comuni consortili, in collaborazione con un'Associazione esperta in materia, sono stati gestiti, gli sportelli di Mediazione interculturale: con attività di diffusione e informazione e comunicazione in merito a diritti e tutele riconosciuti dall'ordinamento giuridico italiano.

Si è realizzato l'implementazione e la gestione del sistema Anci per l'invio delle pratiche di soggiorno. In collaborazione con l'Ipab Casa Benefica, il CISSA ha gestito interventi e attività educative rivolti a minori stranieri. Importanti iniziative d'accoglienza e di coesione sono state rinnovate a carattere locale, con manifestazioni multi etniche e continuità ad iniziative come la "rete di città Terra Madre".

Dal monitoraggio delle azioni anno 2010 si rileva la presenza nel territorio consortile di due tipologie d'immigrazione: la prima riguarda una migrazione stabilizzata in una situazione socio economico adeguata. Sono persone che hanno trovato stabilità nel territorio, hanno un lavoro, famiglia e vogliono migliorare la loro posizione sociale come lavoro e partecipazione alla vita culturale del comune. La seconda tipologia riguarda una migrazione con maggiore vulnerabilità sociale, non di recente immigrazione, che il Consorzio ha visto crescere nel corso degli ultimi anni all'interno del fenomeno della "nuova povertà". Sono i migranti che hanno sviluppato indicatori di diffusa condizione di disagio rivolgendosi con richieste specifiche ai Servizi consortili.

Nei confronti di queste due tipologie il Cissa, nell'ambito territoriale, constatando il rischio di non favorire il sostegno all'integrazione, se non si garantisce la continuità d'informazione o comunicazione anche in tema d'accessibilità al sistema dei servizi (interrompendo l'offerta degli sportelli informativi), ha richiesto ai comuni un' incremento del cofinanziamento del progetto.

Il Consorzio constata la necessità di aumentare e differenziare i percorsi d'accesso al lavoro per persone migranti, quando sono in condizioni di vulnerabilità sociale, difficilmente collocabili, per scarse competenze o difficoltà linguistiche.

La consapevolezza di aver costruito una rete interistituzionale locale è da considerare un primo obiettivo raggiunto e da mantenere nel corso del tempo attraverso anche percorsi di formazione, per l'innovazione dei processi organizzativi d'accoglienza ed integrazione dei cittadini stranieri e comunitari.

Si auspica come futuro terreno di intervento per la programmazione anno 2011, il collegamento con altre reti interistituzionali come il progetto Nirva e la rete dei comuni Ancitel.

Dalla valutazione del monitoraggio emerge come la lettura dei dati relativi al fenomeno migratorio, debba essere definita anche attraverso statistiche e strumenti d'analisi quali-quantitativa per essere di supporto ai vari livelli decisionali.

Progetto: "Stranieri risorse in rete e...rete di risorse"anno 2010	2007	2008	2009	2010
Beneficiari delle attività di mediazione culturale presso i comuni di:Valdellatorre, Alpignano Givoletto, La Cassa, Pianezza, San Gillio, Druento, Venaria	267	202	192	113
Num. Beneficiari delle attività di mediazione culturale allo sportello per stranieri conosciuti in precedenti passaggi	121	113	186	228
Num. richieste pervenute telefonicamente dallo sportello	62	62	39	42
Num. casi sociali inviati ai servizi sociali del Cissa	12	15	12	15
Num. Pratiche di regolarizzazione colf / badanti	-	-	10	20
Sostegno alle famiglie	30	25	18	25
Sostegno socio assistenziale a immigrati in vulnerabilità sociale	0	5	25	30

Servizio trasporto adulti disabili

Il progetto consiste nell'erogazione di un servizio di sostegno alla mobilità per i disabili e anziani ultra sessantacinquenni finalizzato al trasporto degli stessi per motivi di cura e/o assistenza parentale, mediante l'ausilio di volontari, nei limiti delle risorse messe a disposizione dal comune, in base ad apposito disciplinare approvato dalla Giunta Comunale di Venaria.

Nel corso del 2010 il servizio è stato erogato a favore di 102 anziani

Sostegno alla genitorialità

Il Progetto di Sostegno alla Genitorialità nel corso del 2010 ha proseguito il proprio percorso progettuale nell'ambito della cornice delineata dalle ipotesi di lavoro formulate nell'anno 2008. Nel giugno 2010 è stata inaugurata la nuova sede del Centro per la Famiglia sita in v. Nazario Sauro, 31.

Il quadro delle azioni realizzate nel corso dell'anno si può così sintetizzare:

- A. Collaborazione con l'Associazione "Un mondo di idee" attraverso la stipula di convenzione che ha previsto la realizzazione delle seguenti attività:
- Progetto sperimentale nelle scuole per l'infanzia rivolto a bambini e genitori
 - Incontri a tema nelle scuole
- B. Collaborazione con gli operatori dell'ASL To 3 Distretto di Venaria Reale che ha messo a disposizione le seguenti figure professionali:
- 3 ore settimanali di psicologo dell'Ente con funzione di referente coordinatore e supervisore.
 - 4 ore settimanali di tirocinante psicologo;
 - 7 ore settimanali di psicologa in convenzione ASL.
- C. descrizione dell'attività complessivamente svolte:
- sportello di ascolto che attualmente riceve il pubblico ogni lunedì dalle ore 15.30 alle 17.00;
 - presa in carico dei nuclei;
 - lavoro di rete: contatti con le diverse agenzie del territorio;
 - progettazione/realizzazione attività formativa con scuola media;
 - reperibilità attraverso numero telefonico di cellulare e segreteria telefonica;
 - partecipazione al coordinamento dei servizi alla famiglia e di mediazione familiare della Provincia di Torino.

Nel dettaglio le prese in carico hanno riguardato:

Coppie di genitori	Casi nuovi 2010	Minori coinvolti
34	22	44

Tipologia interventi:

Sostegno genitorialità	Crisi di coppia	Separazioni conflittuali	Mediazioni
15	7	10	2

Minori coinvolti:

Anni 0-6	Anni 6-12	Anni 12-18	Oltre 18	Totale
13	17	12	2	44

Le persone che hanno fruito degli interventi si sono rivolti al servizio mediante:

- | | |
|----------------------------|-------|
| a) servizio sociale : | n° 15 |
| b) direttamente: | n° 14 |
| c) Servizio di Psicologia: | n° 13 |
| d) N.P.I.: | n° 8 |
| e) Ser.T | n° 1 |
| f) Consultorio Pediatrico | n° 4 |

Un ultimo quadro di sintesi (dati 2010).

		CITTADINI DI VENARIA	CITTADINI residenti nell'intero Territorio Consortile
DISABILI IN CARICO		193	/
TRASPORTO		70	129
FAMIGLIA dati minori coinvolti	dati attività ANNO 2010*		
	Coppie in carico	34	/
	casi nuovi anno 2010	22	/
	Interventi di sostegno alla genitorialità	15	
	Crisi di coppia	7	
	Separazioni conflittuali	10	
	Mediazioni	2	
	invianti:		
	servizio sociale	15	/
	accesso spontaneo	14	/
	servizio di psicologia	13	/
	NPI	8	/
	Consultorio pediatrico	4	/
	Ser. T.	1	/
*Si precisa che i dati suddetti comprendono anche un numero di nuclei non significativo appartenenti ad altri comuni consortili (es: 2, 3 nuclei)			
INSERIMENTI IN STRUTTURA RESIDENZIALE(minori-disabili-anziani)		148	418
RESIDENZIALITA' R.A.F. (anziani)		/	26
RESIDENZIALITA' R.S.A. (anziani)		/	22
TOTALE RICHIESTE DOMICILIARITA' (anziani)		/	528
ASSEGNI DI CURA (disabili)		/	17
ASSISTENZA DOMICILIARE (disabili)		/	7
SEMIRESIDENZIALITA' (disabili)		/	5
RESIDENZIALITA' (disabili)		/	1
EDUCATIVA TERRITORIALE (disabili)		/	9
ASSISTENZA DOMICILIARE (minori-disabili-anziani)		59	158
CONTRIBUTI ECONOMICI (minori-disabili-anziani)		241	501

Uno sguardo alle liste di attesa

Anziani

	VENARIA	DISTRETTO
Ricovero RSA	10	22
Ricovero RAF	12	35
Assegni di cura	129	400
Assegno o SAD	31	n.d
SAD	73	n.d
Centro diurno	2	n.d

Disabili

	VENARIA	DISTRETTO
Assegni di cura	8	18
Assistenza domiciliare	1	3
Educativa territoriale	16	36
Centri diurni	2	8

....ed uno a quelli ricoverati nelle strutture (RAF/RSA) del distretto

- Al 7.11.2011
252

Pari a circa l'1,5 % degli aventi diritto

Dei 252, 110 sono residenti a Venaria e risultano ricoverati in strutture fuori distretto

- Al 29.02.2008
97

Popolazione consorzio > 65 (dati novembre 2011)

Consorzio	Uomini	Donne	Totale
	7.569	9.322	16.891

Posti residenze per anziani :

16.891 x 3% = **507** posti disponibili nel distretto

16.891 x 2% = **338** posti convenzionati con Regione

Popolazione Venaria Reale >65 (dati 31/12/2010)

	Uomini	Donne	Totale
	3.086	3.837	6.923

Posti residenza per anziani

6.923 x 3% = **207** posti disponibili

6.923 x 2% = **138** posti convenzionati con Regione

Posti residenze anziani programmati tra CISSA/ASL e Comuni del Consorzio

120	Venaria	(compresi i 40 esistenti)
60	San Gillio	(esistenti)
90	Pianezza	(da realizzare)

100	Druento	(da realizzare)
120	Alpignano	(già realizzati)
<hr/>		
490		

507-490 = 17 posti avanzati dati a Druento

n. complessivo ricoveri in residenze	al 29/02 2008	2009	2010	2011
	97	128	144	252 (pari al 1,5%)

Posti ancora da convenzione disponibili
338-252 = 86 posti

Bisogna considerare che oltre il 50% dei ricoverati sono fuori dal Distretto e quindi potrebbero rientrare se ci fossero le strutture.

Al 9/11/2011 sono ricoverati **fuori distretto 110 residenti a Venaria Reale.**

Uno sguardo particolare agli assegni di cura.....

Gli assegni di cura erogati a novembre 2011 dal Consorzio sono 104 in lista d'attesa ci sono ancora circa 400 persone di cui 129 sono di Venaria Reale.

Numero	Anno
Assegni erogati	
8	2008
72	2009
105	2010

ELENCO ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO "SOCIALE" E CARITAS PRESENTI SUL TERRITORIO

ASSOCIAZIONI	INDIRIZZO	CAP	CITTA'	ATTIVITA'	TARGET	ADESIONE PRS SI/NO
CROCE VERDE- SEZ. VENARIA REALE	Via Sauro,18	10078	VENARIA REALE (TO)	Assistenza Sanitaria	Assistenza Sanitaria	si
A.U.S.E.R.-Valli di Lanzo O.n.l.u.s.	Via Zanellato, 17/1	10078	VENARIA REALE (TO)	Assistenza sul territorio	Servizio di Trasporto	si
A.P.R.I. Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti	Via G. dalla Chiesa,20	10072	Mappano (TO)	Assistenza Ipovedenti e retinopatici- Corsi di lettura e momenti aggregativi su sussidi audiovisivi	Assistenza Sanitaria e aggregazione per ipovedenti	no
A.V.I.S. Sez. Venaria Reale	Viale Buridani,33	10078	VENARIA REALE (TO)	Donazioni volontarie di sangue; centro giovanile	Donazioni	no
ASSOCIAZIONE ARCOBALENO "OPERAZIONE CHERNOBYL" O.n.l.u.s	Via Barolo, 14	10078	VENARIA REALE (TO)	Organizzazione soggiorni terapeutici di minori all'estero, acquisto attrezzature sanitarie per sanatorio pediatrico Karkhov	Soggiorni terapeutici a minori	no
ASSOCIAZIONE A.G.A.P.E.	Via Druento, 14/A	10078	VENARIA REALE (TO)	Promozione di attività sportive e ricreative nel disagio originato da cause psichiche	Servizio all'handicap	no

ASSOCIAZIONE G.R.H.- Genitori Ragazzi con Handicap	Via Torino, 58	10040 DRUENTO	DRUENTO	Salvaguardia delle fasce deboli (handicap), intrattenimento e attività di laboratorio	Servizio all'handicap	no
COMUNITA' APERTA	Via Foscolo,24	10078	VENARIA REALE (TO)	Opera in collaborazione con l'Asl ed il SERT per il recupero ed il reinserimento di giovani con problemi di tossicodipendenza	Servizio alla tossicodipendenza	no
A.I.S.M. -Associazione Italiana Sclerosi Multipla	c/o Comune di Venaria Reale Sig. Clay Beltrame Piazza Martiri della Liberta',1	10078	VENARIA REALE (TO)	Assistenza ai malati di Sclerosi Multipla e Organizza attività per i soci e aderisce alle iniziative nazionali	Assistenza Sanitaria e aggregazione	no
ASSOCIAZIONE A.V.U.L.S.S. O.n.l.u.s.	Via Negro,7	10078	VENARIA REALE (TO)	Opera ne settore dei Servizi Sociali e Sanitari a livello del territorio, attraverso servizi continuativi e gratuiti . I volontari operano presso l'Ospedale Civile di Venaria e la Casa Protetta	Assistenza Sanitaria e aggregazione	si

GRUPPO "A.M.A."ASCOLTO	Via Zanellato, 17/A	10078	VENARIA REALE (TO)	Opera per il riconoscimento dei diritti e dei bisogni delle persone con disagio mentale. Sostegno alle famiglie	Sostegno al disagio mentale	si
ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDOMUTI O.n.l.u.s	Corso Matteotti,22	10078	VENARIA REALE (TO)	Ente morale preposto all'attività di promozione, rappresentanza e tutela e studio dei problemi della sordità e della parola.	Assistenza Sanitaria e aggregazione per ipovedenti	si
FORUM PER I DIRITTI DEI BAMBINI DI CHEROBYL PIEMONTE1O.n.l.u.s	Via Pietro Cossa, 293/19c	10100 Torino	TORINO	Ospitalità a minori bielorusi provenienti dai territori di Chernobyl	Soggiorni terapeutici a minori	no
ASSOCIAZIONE "GENITORI SI DIVENTA" O.n.l.u.s	c/o GAI Antonella Corso Puccini,26	10078	VENARIA REALE (TO)	Opera ad effettuare interventi a favore delle coppie che intendono diventare genitori adottivi o che vivono l'esigenza di approfondire i temi dell'essere genitori	Assistenza alla genitorialità	si

ASSOCIAZIONE"TRASPORTO AMICO"	Via Toscanini,5	10070	VAL DELLA TORRE (TO)	Opera ad effettuare interventi a favore delle persone "NON AUTOMUNITE".Il rimborso della prestazione è conforme alla tabella chilometrica ufficiale ACI. che intendono diventare genitori adottivi o che vivono l'esigenza di approfondire i temi dell'essere g	Servizio di Trasporto	no
ACCOMPAGNAMENTO DISABILI E ANZIANI	Via Stefanat,43	10078	VENARIA REALE (TO)	Opera ad effettuare interventi di accompagnamento gratuito ai disabili ed anziani		no
FONDAZIONE AIUTIAMOLI A VIVERE	c/o Eandi Paola Via Amati,130/1	10078	VENARIA REALE (TO)	Ospitalità a minori bielorusi		si
LABORATORIO DI SOLIDARIETA'	c/o Parrocchia Gianna Beretta Molla	10078	VENARIA REALE (TO)	Solidarietà sociale		no

GLI AMICI DI GIOVANNI O.n.l.u.s	Via Diaz, 11	10078	VENARIA REALE (TO)	Opera a perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale non a fini di lucro ed opera nei confronti di soggetti svantaggiati		si
LUCE PER LA VITA O.n.l.u.s.	Corso Torino,6	10098	RIVOLI (TO)	Opera nella cura a domicili delle persone nella fase avanzata della malattia, attraverso un lavoro d'equipe svolto da medici, infermieri , psicologi e volontari	Assistenza domiciliare alle persone malate	si

Su 20 associazioni hanno risposto positivamente all'invito 9 associazioni, pari al 45%

CARITAS	INDIRIZZO			ADESIONE PRS SI/NO
CARITAS PARROCCHIA SAN FRANCESCO D'ASSISI	Via San Francesco d'Assisi, 24	10078	VENARIA REALE (TO)	si
CARITAS PARROCCHIA S. LORENZO MARTIRE	Via San Marchese,10	10078	VENARIA REALE (TO)	si
CARITAS PARROCCHIA NATIVITA' DI MARIA VERGINE	Piazza dell'Annunziata,10	10078	VENARIA REALE (TO)	si I

FOCUS SUI SERVIZI OFFERTI SUL TERRITORIO DAL TERZO SETTORE

Di seguito si riporta una sintesi del contenuto delle schede distribuite alle associazioni di volontariato operanti sul territorio in ambito sociale, dalla lettura delle quali si è potuto evincere la tipologia del servizio offerto dalle stesse.

CARITAS PARROCCHIE SANTA MARIA-SAN FRANCESCO E SAN LORENZO

Le Caritas territoriali svolgono attività rivolte alla popolazione in condizione di vulnerabilità sociale. In particolare: attività di ascolto, accoglienza, osservazione finalizzata ad attivare interventi delle persone che si presentano a chiedere aiuto, distribuzione di generi alimentari, abbigliamento, mobili ed elettrodomestici. Le Caritas svolgono le suddette attività attraverso un lavoro di rete con le assistenti sociali- Centro per l'impiego- Ufficio Pio della Compagnia San Paolo- Informagiovani- Mensa Amica- collaborazione con la scuola, medico di base, servizi psichiatrici distribuzione viveri e banco farmaceutico.

AUSER VOLONTARIATO ONLUS

I servizi svolti dall'AUSER sono : accompagnamenti solidali presso strutture sanitarie, strutture socio-assistenziali, strutture riabilitative e per i malati oncologici presso strutture specializzate. Gli utenti del servizio sono persone adulte in difficoltà per motivi di invalidità, giovani con disabilità lievi e gravi, qualsiasi cittadino in condizioni di fragilità sociale per motivi di salute, povertà avanzata. L'AUSER eroga il servizio sulla base di una convenzione con il C.I.S.S.A eseguendo il trasporto degli utenti del comprensorio del territorio di Pianezza, Alpignano, Druento, Givoletto, La Cassa, Pianezza, San Gillio, Val della Torre, Venaria Reale. I trasporti sono sempre concordati con i servizi socio-assistenziali.

AVLUSS ONLUS

L'AVLUSS è un'associazione di volontariato che opera nel settore dei Servizi Sociali e Sanitari a livello di territorio, attraverso servizi continuativi, gratuiti ed organizzati. I volontari operano presso l'Ospedale Civile della Città e presso la Casa Protetta, aiutando i malati non autonomi durante i pasti, e nella pulizia personale. Presso la Casa Protetta i volontari si adoperano nell'ascolto degli anziani e nell'accompagnamento dei malati in carrozzina per passeggiate nel giardino della struttura. Un volontario due volte alla settimana si reca presso la Casa Circondariale delle Vallette a far visita ai carcerati intrattenendoli con attività musicali, di ascolto e ludiche. Un altro volontario in servizio presso l'Associazione OUTSIDER della Piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino accompagna e trasporta i portatori di handicap da Feletto alla sede principale di Torino per lo svolgimento di attività ludiche, canto e laboratorio.

CROCE VERDE TORINO

La Croce Verde di Torino opera nell'ambito dell'emergenza sanitaria, trasporto ordinario pazienti, assistenza presso le manifestazioni organizzate dalla Città. Nel periodo estivo i volontari eseguono un monitoraggio sulle persone fragili indicati dai medici di famiglia eseguendo loro telefonate e attivando eventualmente il Servizio di Guardia Medica o di emergenza 118. La Croce Verde organizza durante l'anno corsi di primo soccorso.

ASSOCIAZIONE LUCE PER LA VITA ONLUS

L'Associazione offre Assistenza alle persone in fase avanzata della malattia a domicilio in convenzione con l'Asl TO3 per le cure palliative.

Attraverso il lavoro di equipe svolto dai medici , infermieri, psicologi e volontari in servizi di assistenza alle persone malate ed alle loro famiglie o familiari in lutto per la perdita.

Grazie al protocollo d'intesa con l'Ospedale Regina Margherita sul territorio vengono presi in carico anche i casi di bambini affetti da patologie inguaribili.

ASSOCIAZIONE ITALIANA DIABETICI ONLUS

L'associazione si occupa del controllo a scopo preventivo della glicemia e pressione arteriosa sia presso la propria sede che a domicilio.

L'associazione conta di n. 12 volontari che si occupano anche del servizio di segreteria ed informazione.

FONDAZIONE AIUTIAMOLI A VIVERE –COMITATO DI VENARIA-

La fondazione "Aiutiamoli a Vivere" si occupa dell'accoglienza nel periodo estivo di ragazzi provenienti dalla Bielorussia, dalle regioni contaminate dalle radiazioni di Cernobyl.

I ragazzi vengono ospitati da famiglie del territorio e, di norma, frequentano i centri estivi di alcune parrocchie della città.

I costi del viaggio e della permanenza sono completamente a carico delle famiglie ospitanti e del comitato che deve occuparsi anche dell'ospitalità delle accompagnatrici e dell'interprete.

Il sostegno della Fondazione deriva da piccole attività promosse durante l'anno come serate promozionali , mercatini e da un piccolo contributo erogato dal Comune di Venaria.

GRUPPO AMA ASCOLTO

L'associazione si configura quale gruppo di sostegno a familiari di persone con sofferenza mentale e gruppo di ascolto e di sostegno per giovani in cura per una diagnosi di sofferenza mentale.

Nello spazio di ascolto dedicato alle famiglie e ai giovani in cura, lo strumento usato è quello dell'auto mutuo-aiuto. Attraverso le esperienze presenti nel gruppo si stimolano i partecipanti al cambiamento, all'autodeterminazione, alla motivazione per uscire dalla sofferenza. Le risorse di conoscenze acquisite con le attività formative, fatte in sede, ma anche apprese nei luoghi di cura (ospedali, seminari a Torino ed in altre città) vengono usati per raggiungere un obiettivo , sia per i familiari che per i giovani in cura.

Il lavoro svolto del gruppo ha prodotto nel tempo significativi risultati, tanto nei confronti dei giovani quanto delle loro famiglie:

Nei familiari il lavoro del Gruppo ha prodotto: minore ansia, attivazione di strategie per affrontare i problemi inerenti il disagio del figlio/a, consapevolezza delle proprie risorse, e minore disagio.

Nei giovani l'ascolto e la relazione d'aiuto ha prodotto un cambiamento verso se stessi, una maggiore consapevolezza verso la propria esperienza e aiuta a superare lo stigma interno.

Facendo leva sui punti di forza di ognuno si tenta di attivare strategie volte ad attivare un percorso di guarigione.

I volontari che svolgono il ruolo di facilitatori, nella relazione di aiuto hanno anche loro ricevuto una formazione, qualcuno ha appreso sul campo e per propria sensibilità le cose necessarie : rispetto della persona, delicatezza, non imposizione, ma stimoli alla scelta ed altro ancora.

L'associazione dispone di volontari-familiari, che all'occorrenza accompagnano il sofferente o per visite in ambulatorio o per altre necessità.

Inoltre è aperto uno sportello di ascolto ed informazione sui casi di disagio mentale, il giovedì su appuntamento.

ASSOCIAZIONE GENITORI SI DIVENTA

L'Associazione è composta da famiglie adottive che hanno come obiettivo di effettuare interventi a favore delle coppie che intendono diventare genitori adottivi e che avendo già dei figli vivono l'esigenza di approfondire i temi dell'essere genitori.

L'Associazione realizza campagne di informazione e di preparazione a quanti sentono il bisogno di approfondire tematiche relative al disagio del minore abbandonato, a favore dei genitori adottivi e a quanti vogliono avvicinarsi all'adozione.

Nel corso dell'anno 2010 si sono svolti presso l'Associazione dei Seminari a cadenza mensile sui temi dell'adozione e dell'educazione.

ASSOCIAZIONE GLI AMICI DI GIOVANNI

L'Associazione persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale non a fini di lucro ed opera nell'ambito di soggetti svantaggiati.

ASSOCIAZIONE G.R.H. -Genitori Ragazzi con Handicap

L'Associazione si occupa della salvaguardia delle fasce deboli – ragazzi portatori di handicap sia fisici che psichici con intrattenimento e attività di laboratorio.

ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDOMUTI - onlus

Ente Morale Preposto all'attività promozionale, di rappresentanza, di tutela e di studio dei problemi della sordità e della parola.

Presso la sede di Venaria Reale si svolgono corsi per la lingua dei segni LIS, per integrare e migliorare l'inserimento dei sordi.

**Analisi dei bisogni espressi
e
Comparazione
con l'offerta dei servizi
presente sul territorio**

AREA MINORI E RESPONSABILITA' FAMIGLIARI

BISOGNI EMERSI	RISPOSTA IDONEA A SODDISFARE IL BISOGNO	RISPOSTA ATTIVATA DAL TERRITORIO	CRITICITA'
<p>A) Attività di promozione e informazione nell'assunzione del ruolo genitoriale (difficoltà di elaborazione della crisi coniugale e familiare) e promozione della comunicazione e della collaborazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • educazione al ruolo di genitore • sviluppo della cultura della collaborazione • gruppi di auto mutuo aiuto per la famiglia • spazi di confronto per genitori • strategie di rinforzo di lavoro con il volontariato • consulenza, aiuto ed orientamento a famiglie e minori stranieri • favorire l'integrazione delle famiglie di stranieri extracomunitari • adeguata selezione dell'informazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Centro famiglia • Servizi specifici di informazione – consulenza-sensibilizzazione rivolti ai genitori: • Sportello di mediazione culturale • Gruppi di auto mutuo aiuto (Associazione “Un mondo di idee”) 	<p>Istituzione di una rete informativa efficiente accessibile a tutte le agenzie del territorio sui servizi in atto e su ogni tipo di risposta attivata.</p> <p>Gli strumenti attualmente disponibili (vedi sportello informativo, osservatorio famiglie, Urp) non sono sempre in grado di decodificare il bisogno e di poter essere un primo filtro per l'invio ai servizi. Insufficienza di spazi polivalenti per minori e famiglie simili a ludoteche.</p>
<p>B) Sostegno alla genitorialità carente e/o disfunzionale e alla elaborazione delle crisi coniugali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Affidamento familiare • Alloggio protetto • Mini alloggi per donne in difficoltà • Comunità di accoglienza madri-bambino • Luogo neutro • Spazi di confronto per 	<p>Servizio di affidamento familiare</p> <ul style="list-style-type: none"> • CISSA (attività di promozione e sensibilizzazione all'accoglienza verso l'affidamento familiare) <p>Servizi rivolti ai minori e alle famiglie in difficoltà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • CISSA (educativa territoriale, assistenza domiciliare, centro diurno, assistenza economica, mediazione familiare) 	<p>Carenza di adeguata sensibilizzazione da parte dei cittadini nei confronti delle potenzialità dello strumento dell'affidamento familiare.</p> <p>Mancanza di un alloggio protetto per madri con bambini</p> <p>Mancanza di piccoli alloggi per</p>

	<p>genitori</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sportello di ascolto • Servizi di sostegno alla coniugalità conflittuale 	<ul style="list-style-type: none"> • ASL (interventi di consulenza e supporto ai genitori su problematiche comportamentali dei figli, spazio coppie e famiglie) • CISSA e ASL (sostegno alla genitorialità adottiva) • Comune (estate ragazzi, assegno di maternità, “corsia preferenziale” per casi sociali ai nidi) • Sportelli di ascolto: • c/o il Centro famiglia di Venaria 	<p>donne in difficoltà</p> <p>Insufficienza di spazi polivalenti per minori e famiglie tipo ludoteche.</p> <p>Mancanza di certezze di adeguate risorse finanziarie a fronte della crescente richiesta di potenziamento (n. ore educatore) dei servizi di educativa territoriale ed educativa di strada.</p>
C) Tutela del minore in stato di trascuratezza grave ed abbandono	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenza sociale in genere • Spazio plurivalente • Affidamento familiare 	<ul style="list-style-type: none"> • CISSA e ASL (educativa territoriale, assistenza domiciliare, centro diurno, comunità alloggio, assistenza economica, affidamenti ed adozioni, mediazione familiare, attività di collaborazione con l'autorità giudiziaria) 	<p>Carenza di una adeguata sensibilità della cittadinanza verso l'affidamento familiare.</p>
D) Accudimento del minore	<ul style="list-style-type: none"> • Asili nido • Baby parking • Nidi domiciliari • Scuole materne 	<p>Servizi di cura:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comune (asili nido, scuole materne) 	<p>La risposta offerta dagli asili nido del territorio è insufficiente alla richiesta.</p>
E) Attività di sostegno alla socializzazione e all'autonomia del bambino e dell'adolescente	<ul style="list-style-type: none"> • Educativa di strada • Spazi ricreativi comuni per bambini e anziani • Riqualificazione urbanistica in relazione alle esigenze dei minori • Spazi aggregativi • Offerta di attività socializzanti (aggregative, culturali e sportive) • Spazi gioco ed aree 	<p>Servizi educativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • CISSA (educativa di strada) • Comune (estate ragazzi, informagiovani, punti giovani e attività connesse sportive e ricreative) • Oratori: (estate ragazzi e attività aggregative) • Associazioni del territorio 	<p>Necessità di creare spazi di aggregazione per preadolescenti. Insufficiente offerta di spazi pubblici a libero accesso dotati di attrezzature sportive. Maggiore attenzione alla segnaletica (vd. Progetti relativi alle città dei bambini e delle bambine che contemplano percorsi facilitati per recarsi a scuola)</p>

	verdi		
F) Armonizzazione dei tempi della cura dell'infanzia e del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Gruppi di auto mutuo aiuto per la famiglia • Luoghi in cui i bambini possano essere accuditi • Orari dei servizi (istituzionale e commerciali) più flessibili e tali da armonizzarsi con il tempo lavoro della famiglia • Maggiore coordinamento fra gli orari scolastici delle scuole del territorio • Trasporti rispondenti alle esigenze lavorative 	<p>Gruppi di auto mutuo aiuto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Associazione “Un mondo di idee” 	<p>Assenza di un piano regolatore dei tempi Non sufficiente attenzione all'armonizzazione dei tempi del lavoro con quelli della scuola (e delle scuole fra di loro) e dei servizi. Orari dei servizi e apertura degli stessi non sufficientemente flessibile.</p>
G) Redditi familiari insufficienti	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenza economica • Servizi “Multifattoriali” di supporto alla famiglia (accompagnamento al lavoro, formazione, etc vd. Progetto IntegraRete) • Accessibilità al mondo del lavoro 	<p>Contributi economici</p> <ul style="list-style-type: none"> • CISSA (contributi vari) • COMUNE (assegni di maternità e terzo figlio, esenzione ticket, riduzioni tariffarie varie, , sostegno alla locazione) • Associazioni di volontariato del territorio, Caritas <p>Servizio di sostegno multifattoriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • - CISSA – CPI – COMUNE(progetto IntegraRete) 	<p>L'attuale servizio di contribuzione economica effettuato dal consorzio non riesce a rispondere a tutte le esigenze e rischia di essere meramente assistenziale. Mancata armonizzazione fra gli interventi posti in essere dai vari soggetti. Difficoltà a far decollare il progetto integrazione per l'assenza di una reale ed efficiente rete fra i servizi e gli operatori.</p>
H) Informazione, orientamento e tutoraggio nelle scelte di studio e di	<ul style="list-style-type: none"> • Servizi di orientamento e informazione 	<p>Attività di orientamento scolastico e lavorativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comune • CPI 	<p>Necessità di maggior coordinamento fra gli operatori e i servizi Necessità di maggiore e più</p>

lavoro			capillare diffusione dell'informazione
I) Ascolto adolescenti	<ul style="list-style-type: none"> • Sportello di ascolto • Spazi aggregativi 	Informagiovani Educativa territoriale	<p>Necessità di estendere a tutte le scuole gli spazi di ascolto per adolescenti</p> <p>Necessità di attivare quanto prima il consultorio adolescenti.</p> <p>Necessità di creare spazi di aggregazione giovanile.</p>
L) Riqualificazione urbanistica attenta alle esigenze delle famiglie e dei giovani	<ul style="list-style-type: none"> • Spazi gioco ed aree verdi attrezzati • Segnaletica stradale adeguata • Manutenzione costante degli spazi pubblici 	Attività manutentiva programmata e realizzata attraverso la Società partecipate Vera Servizi s.r.l.	Migliorare il coordinamento fra i settori comunali interessati (vd. Servizi sociali, Lavori Pubblici) e la società Vera s.r.l..

Tabella 2

<i>BISOGNI</i>	IMPORTANZA 60% 1-2-3-4-5-6-7-8	FATTIBILITÀ 40% 1-2-3-4-5-6-7-8	TOTALE 100%	INVESTIMENTO (Continuativo, Ciclico, Estemporaneo, Incrementale)
H) Informazione, orientamento e tutoraggio nelle scelte di studio e di lavoro	8 (60%)	7 (35%)	95%	continuativo
G) Redditi familiari insufficienti	8 (60%)	6 (30%)	90%	incrementale
F) Armonizzazione dei tempi della cura dell'infanzia e del lavoro	8 (60%)	5 (25%)	85%	incrementale
E) Attività di sostegno alla socializzazione e all'autonomia del bambino e dell'adolescente	8 (60%)	7 (35%)	95%	incrementale
D) Accudimento del minore	8 (60%)	4 (20%)	80%	incrementale
C) Tutela del minore in stato di trascuratezza grave ed abbandono	7 (52,5%)	7 (35%)	87,5%	continuativo
A) Attività di promozione e informazione nell'assunzione del ruolo genitoriale (difficoltà di elaborazione della crisi coniugale e familiare) e promozione della comunicazione e della collaborazione	7 (52,5)	5 (25%)	77,5	continuativo
B) Sostegno alla genitorialità carente e/o disfunzionale e alla elaborazione delle crisi coniugali.	6 (45%)	5 (25%)	70%	continuativo/incrementale
I) Ascolto adolescenti	8 (60%)	8 (40%)	(100%)	continuativo
L) Riqualficazione urbanistica attenta alle esigenze delle famiglie e dei giovani	7 (52,5)	4 (20%)	(72,5)	continuativo

AREA DISABILI

Tabella 1

BISOGNI EMERSI	RISPOSTA CHE SODDISFA IL BISOGNO	RISPOSTA ATTIVATA DAL TERRITORIO	CRITICITA'
<p>)Dopo di noi La tematica del dopo di noi riguarda tutte le persone disabili che non possono aspirare ad una vita pienamente autonoma e pertanto riguarda una grossa parte delle persone disabili</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Strutture residenziali diversificate – ricoveri di sollievo per l'accoglienza delle persone disabili • Servizi di sostegno ai genitori per “prepararli” al Dopo di Noi 	<ul style="list-style-type: none"> • CISSA: interventi residenziali 	<p>L'invecchiamento della popolazione, la mutata struttura familiare evidenziano uno scostamento tra la possibile domanda e le risorse disponibili. L'eventuale ampliamento dei servizi semiresidenziali deve tener conto da un lato della tipologia e gravità dei soggetti da inserire, dall'altro della necessità, dei soggetti e delle loro famiglie, del servizio trasporto per accedere al centro designato. Attualmente sono “trasportati” solo i disabili inseriti presso i nostri centri diurni mentre coloro che utilizzano altre strutture diurne provvedono con mezzi propri. Tale criticità è stata più volte sottolineata dalle famiglie. La necessità di aumento posti in strutture emerge dalla presenza sul territorio di disabili gravi in età avanzata e con genitori anziani. L'apertura a Valdellatorre del Centro Diurno con annessa residenzialità può essere una risposta alle ulteriori necessità del territorio.</p>

Tabella 1.....segue

BISOGNI EMERSI	RISPOSTA CHE SODDISFA IL BISOGNO	RISPOSTA ATTIVATA DAL TERRITORIO	CRITICITA'
<p>B)Informazione Bisogno di informazione e soprattutto di “accompagnamento” alla e nella conoscenza delle risorse disponibili e/o attivabili</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzare le informazioni per renderle disponibili e realmente fruibili dalle persone interessate 	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio sociale territoriale • Sportello sociale in collaborazion e con la Provincia • Carta dei Servizi 	<p>Non sono state ravvisate criticità di rilievo.</p>
<p>C)Costruire la rete La rete tra l'insieme dei servizi socio-sanitari, scolastici, educativi, ecc. è una condizione indispensabile per creare servizi in grado di rispondere in modo efficace ed efficiente ai sempre crescenti bisogni delle persone con disabilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzare i servizi e le risorse per rispondere meglio e con maggiore efficienza ai bisogni della popolazione disabile 	<ul style="list-style-type: none"> • Accordi di programma • Convenzione ASL e CISSA • Commissioni UVH , Unità multidisciplin are 	<p>Risorse economiche insufficienti per consentire nuove progettazioni / risposte.</p>
<p>D)Sostegno alla famiglia La famiglia è la principale risorsa per la cura delle persone in situazione di non autosufficienza.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Centralità della risorsa famiglia • Parent-training • Gruppi di auto-mutuo-aiuto • Sostegno psicologico 	<ul style="list-style-type: none"> • / 	<p>La famiglia spesso si sente “sola” nell'affrontare la quotidianità: per questo è necessario promuovere e supportare gruppi di auto mutuo aiuto e servizi di supporto per le famiglie.</p>

Tabella 1.....segue

BISOGNI EMERSI	RISPOSTA CHE SODDISFA IL BISOGNO	RISPOSTA ATTIVATA DAL TERRITORIO	CRITICITA'
<p>E)Convivenze guidate Ad oggi nel nostro territorio, non sono presenti esperienze di convivenze guidate e gruppi appartamento per i portatori di handicap intellettivo lieve.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Istituzione di una Convivenza Guidata 	<ul style="list-style-type: none"> • Non esistono strutture con queste caratteristiche e sul territorio 	<p>Migrazione verso altri comuni con conseguente sradicamento dal proprio territorio</p>
<p>F)Barriere architettoniche Le barriere architettoniche rappresentano un ostacolo al diritto alla mobilità e all'integrazione sociale delle persone con disabilità motoria ma anche per le persone anziane o con limitate capacità motorie.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Censimento sulle barriere architettoniche stabilendo priorità per l'intervento di abbattimento • Verifica periodica dei manufatti • Controllo e vigilanza per nuove licenze edilizie e lavori di ristrutturazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Erogazione contributi per eliminazione barriere architettoniche 	<p>Sono ancora molte le barriere architettoniche presenti sul territorio</p>

Tabella 1.....segue

BISOGNI EMERSI	RISPOSTA CHE SODDISFA IL BISOGNO	RISPOSTA ATTIVATA DAL TERRITORIO	CRITICITA'
<p>G)Inserimento Lavorativo Il lavoro è da sempre riconosciuto come elemento fondamentale per favorire l'acquisizione di un "ruolo" sociale, vuoi perché soddisfa esigenze economiche, vuoi perché permette di sentirsi attivi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Accordi di programma per la realizzazione di progetti mirati • Convenzioni in base alla legge n. 381/91 e la legge n. 68/99 • Collaborazione con il CPI • Coinvolgimento dei Patti Territoriali 	<ul style="list-style-type: none"> • Tirocini attivati dal CPI e CISSA 	<p>Necessità di fare squadra con il CPI nell'azione di marketing rivolta alle imprese.</p> <p>Carenza di risorse per attivare percorsi di tutoraggio nelle azioni di accompagnamento al lavoro.</p>
<p>H)Tempo libero Il "tempo libero", può diventare per ognuno un momento in cui scoprire e scoprirsi in nuovi aspetti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio di accompagnamento all'utilizzo delle risorse del territorio anche con l'impiego di volontari 	<ul style="list-style-type: none"> • Educativa Territoriale Handicap • Iniziative locali 	<p>Incertezza di risorse per il mantenimento del servizio.</p>
<p>I)Bisogno della famiglia di tregua/respiro Per rendere realmente efficace l'obiettivo di spostare quanto più in la nel tempo il ricorso all'allontanamento dalla famiglia d'origine delle persone disabili in condizione di gravità, occorre saper sviluppare tutti gli interventi al fine di sollevare la famiglia per alcune ore nel corso della giornata.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Soggiorni climatici • Pronto intervento • Assistenza domiciliare • Sostegno oltre l'orario dei servizi/scuola 	<ul style="list-style-type: none"> • Educativa Territoriale • Centro Diurno Socio Terapico • Assistenza domiciliare 	<p>Nonostante l'attivazione di numerosi interventi si evidenzia un sempre maggior bisogno di servizi di tregua e respiro anche in considerazione dell'invecchiamento dei famigliari (gli ospiti del CST di Venaria sono tutti figli di genitori ultrasessantacinquenni o di genitori soli).</p>

BISOGNI EMERSI	RISPOSTA CHE SODDISFA IL BISOGNO	RISPOSTA ATTIVATA DAL TERRITORIO	CRITICITA'
<p>L)Formazione Il bisogno di formazione è traducibile come bisogno di cambiamento: non generico e generalizzato, ma tale da investire aspetti precisi della vita professionale, e soprattutto sociale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Raccordo fra la scuola dell'obbligo e la scuola superiore per progetti specifici rivolti alla persone disabili • Protocollo di lavoro tra scuola, formazione professionale, CPI e servizi di supporto all'inserimento lavorativo 	<ul style="list-style-type: none"> • Corsi di formazione professionale rivolti ai disabili • Collegamenti con lo Sportello di mediazione al lavoro 	<p>Mancanza di un collegamento stabile e strutturato tra le varie iniziative.</p>
<p>M)Trasporti Viene evidenziata la necessità di sviluppare degli standard e delle linee guida che prendano atto della legislazione vigente per assicurare l'accessibilità ai servizi di trasporto pubblici.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento della rete dei trasporti pubblici 	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio di trasporto disabili attivato da alcune associazioni di volontariato • Trasporto per la frequenza della scuola dell'obbligo • Trasporto per lavoro, riabilitazione, scuola 	<p>Incertezza circa la sussistenza delle risorse economiche necessarie per mantenere il servizio.</p> <p>Gli interventi non sono sufficienti a rispondere alla domanda.</p> <p>Necessità di potenziare la rete dei servizi pubblici.</p>

		secondaria ecc.	
<p><u>N)Integrazione scolastica</u></p> <p>La scuola diventa luogo privilegiato di socializzazione offrendo la possibilità di vivere per gli alunni diversamente abili rapporti nuovi, di uscire dall'isolamento, di combattere l'individualismo, di favorire l'integrazione, presupposto fondamentale per vincere qualsiasi forma di emarginazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di supporto alle scuole per migliorare l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap 	<ul style="list-style-type: none"> • Accordo di programma per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap 	<p>La realtà dell'integrazione scolastica non appare del tutto omogenea anche se non si evidenziano carenze di rilievo</p>

Tabella 2

BISOGNI	IMPORTANZA 60% 1-2-3-4-5-6-7-8-	FATTIBILITÀ 40% 1-2-3-4-5-6-7-8	TOTALE	INVESTIMENTO (Continuativo, Ciclico, Estemporaneo, Incrementale)
Bisogno della famiglia di tregua/respiro.	8 (60%)	5 (25%)	85%	CONTINUATIVO
Dopo di noi	8 (60%)	4 (20%)	80%	CONTINUATIVO
Sostegno alla famiglia	8 (60%)	4 (20%)	80%	INCREMENTALE
Integrazione scolastica	7 (52,5)	5 (25%)	77,5%	CONTINUATIVO
Informazione	6 (45%)	6 (30%)	75%	CONTINUATIVO
Costruire la rete	6 (45%)	6 (30%)	75%	/
Barriere architettoniche	6 (45%)	6 (30%)	75%	ESTEMPORANEO
Trasporti	6 (45%)	5 (25%)	70%	ESTEMPORANEO
Tempo libero.	5 (37,5)	6 (30%)	67,5%	CONTINUATIVO
Inserimento Lavorativo	5 (37,5)	5 (25%)	62,5%	CONTINUATIVO
Formazione	5 (37,5)	5 (25%)	62,5%	CONTINUATIVO
Convivenze guidate	5 (37,5)	3 (15%)	52,5%	CONTINUATIVO

AREA ADULTI (vulnerabilità sociale)

Tabella 1

BISOGNI EMERSI	RISPOSTA CHE SODDISFA IL BISOGNO	RISPOSTA ATTIVATA DAL TERRITORIO	CRITICITA'
<p><u>Bisogni di natura economica/lavorativa</u> Reddito inadeguato Difficoltà di acquisto di beni di prima necessità Difficoltà nel sostenere canoni di affitto troppo alti Difficoltà di acquisto di farmaci non esenti. Difficoltà nel trovare o mantenere una stabile occupazione Difficoltà vissute da nuclei monogenitoriali (donna con figli minori) con problematiche socio-economiche-relazionali</p>	<p>Interventi che integrino i redditi inadeguati attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contribuzioni di natura economica • Offerta di supporto al nucleo familiare mediante servizi <p>Sviluppare sinergia con le politiche di contrasto delle situazioni di “nuove povertà” a seguito dell’attuale crisi economica</p> <p>Sviluppare pratiche di mediazione dei conflitti sociali di” adulti in difficoltà” nel contesto sociale e finalizzati alla prevenzione di situazioni e comportamenti a rischio di devianza, abbandono e degrado sociale.</p> <p>Sviluppare interventi di assistenza e aiuto a tutela delle donne che subiscono violenza o minaccia di violenza.</p> <p>Prevenire processi di emarginazione (es. tematiche di</p>	<p><u>Contributi economici:</u> CISSA; Associazioni di volontariato</p> <p><u>Progetto IntegraRete:</u> CISSA, COMUNE, CPI</p> <p><u>Servizio di mediazione al lavoro</u> CPI/CISSA</p> <p><u>Politiche attive del lavoro</u> Comune, Provincia, Patto territoriale</p>	<p>Complessità del sistema contributivo pubblico. Spesso si rischia di ingenerare un circolo vizioso meramente assistenziale privo di prospettive di emancipazione.</p> <p>Necessità di un coordinamento stabile e strutturato fra gli enti che a vario titolo erogano contributi. In questa direzione un netto miglioramento si è avuto con l’implementazione del progetto “integrerete”.</p>

	cittadinanza, lavoro, casa, salute, problemi familiari o di integrazione, solitudine, distanza culturale, etc.)		
<u>Bisogni di natura abitativa</u> Difficoltà nel trovare abitazioni sul libero mercato a causa dei canoni troppo alti e della sfiducia dei proprietari.	Interventi di integrazione al reddito Maggiore disponibilità di abitazioni di edilizia pubblica Ufficio preposto all'incontro domanda/offerta che supporti i nuclei in difficoltà	<u>Contributi economici:</u> CISSA, Comuni (Locare)	Risorse economiche non congrue rispetto alla gravità del problema; Esistenza di risposte legate all'emergenza e non di progetti strutturati a lunga scadenza.
<u>Bisogni di natura informativa</u> Difficoltà di accedere in modo agevole alle informazioni dei vari servizi Bisogno di consulenza legale e/o amministrativa.	Esistenza di uno sportello informativo che sappia fornire informazioni su tutti i servizi e gli enti che in varia misura possano offrire un supporto ai cittadini in difficoltà	<u>Sportelli informativi:</u> CISSA ATC Comune (Ufficio Casa)	Necessità di veicolare le informazioni in modo coordinato ed integrato.
<u>Bisogni legati alla salute/sicurezza</u> Problema delle dipendenze, acquisto farmaci non esenti. Problema delle persone vittime di violenze e maltrattamenti nella sfera intrafamiliare	Offerta di sostegni economici finalizzati. Offerta di sostegno psicologico, medico e legale	<u>Contributi straordinari</u> (CISSA) <u>Contributi economici</u> Associazioni di volontariato/Caritas <u>Centro famiglia</u> (CISSA /ASL/COMUNE)	Mancanza di coordinamento fra gli enti che a vario titolo offrono un supporto per l'acquisto di farmaci non esenti.

Tabella 2

BISOGNI	IMPORTANZA 1-2-3-4-5-6-7-8 (60%)	FATTIBILITÀ 1-2-3-4-5-6-7-8 (40%)	TOTALE (100%)	INVESTIMENTO (Continuativo, Ciclico, Estemporaneo, Incrementale)
Bisogni legati alla salute Problema delle dipendenze, acquisto farmaci non esenti.	7 (52,5%)	3 (15%)	67,5%	CONTINUATIVO E CICLICO
Bisogni di natura economica Reddito inadeguato Difficoltà d'acquisto di beni di prima necessità Difficoltà nel sostenere canoni d'affitto troppo alti Difficoltà nel trovare e mantenere un lavoro	8 (60%)	4 (20%)	80%	CONTINUATIVO
Bisogni di natura abitativa Difficoltà nel trovare abitazioni sul libero mercato a causa dei canoni troppo alti e della sfiducia dei proprietari.	8 (60%)	4 (20%)	80%	CONTINUATIVO E CICLICO
Bisogni di natura informativa Difficoltà di accedere in modo agevole alle informazioni dei vari servizi Bisogno di consulenza legale e/o amministrativa.	7 (52,5%)	6 (30%)	82,5%	CICLICO

			<p>mantenimento delle relazioni familiari e amicali. Spesso è necessario ricorrere a strutture lontane dal luogo di residenza, con convenzioni effettuate “ad personam”.</p> <p>Il fabbisogno di posti letto per persone non autosufficienti ammonta a 332, l'attuale ricettività delle strutture ubicate sul territorio consortile è di 119 posti. Si evidenzia quindi la necessità di incrementare le disponibilità residenziali, a fronte anche di una domanda in costante aumento.</p> <p>A fronte della necessità di potenziare la domiciliarità risulta anche importante garantire tempestive risposte per coloro che richiedono un'assistenza tutelare che non può essere erogata presso il domicilio per fattori sanitari e/o sociali.</p>
<p><u>Centri diurni semiresidenziali</u></p>	<p>Costruzione centri diurni semiresidenziali</p>	<p>/</p>	<p>Per quanto riguarda i centri diurni per anziani occorre segnalare che sul territorio consortile non esiste nessuna struttura attivata e quindi non vi è disponibilità di servizi semiresidenziali. Tale situazione pesa in particolare per i malati di Alzheimer, i quali necessitano di servizi</p>

			diurni come opportunità di sostegno alle famiglie.
<u>Informazione</u>	<p>Il dibattito attualmente in corso non solo a livello locale ma anche regionale va nella direzione di una più puntuale organizzazione dei servizi sociosanitari.</p> <p>Si prevede la costituzione di “Case della salute” a livello territoriale, con un’impostazione molto vicina all’esperienza dei vecchi distretti sorti con la legge 833 del ’78. In questi centri il cittadino dovrebbe usufruire di servizi di base sanitari e assistenziali con una forte integrazione tra medicina generale e assistenza.</p> <p>Il Piano socio-sanitario regionale 2007/2010 approvato con D.C.R. n 137-40212 del 24/10/2007 definisce che la “porta di accesso” al sistema deve rappresentare per il cittadino il luogo al quale rivolgersi con fiducia sapendo che lo sforzo dell’operatore e del servizio sarà quello di individuare correttamente le necessità traducendole in un intervento assistenziale ed accompagnando l’utente nei percorsi di accesso ai servizi.</p> <p>Per l’attivazione della “porta di accesso” è stato siglato un protocollo di intesa con il Distretto sanitario di Venaria che ha portato nell’anno 2009 all’apertura della stessa.</p> <p>Il punto unico di accoglienza socio – sanitaria distrettuale dovrà espletare la propria attività di segretariato socio – sanitario con riferimento alle prestazioni individuate dalle D.G.R n. 51 – 11389 del</p>	<p>CISSA – Sportello di informazione sociale.</p> <p>CISSA - Sportello unico di accoglienza socio-sanitaria .</p>	<p>Non sono state rilevate criticità di rilievo.</p>

	<p>23.12.2003 “D.P.C.M. 29.11.2001, allegato 1, Punto 1.C <i>Applicazione dei Livelli essenziali di assistenza all’area dell’integrazione socio sanitaria</i>”, in conformità ai criteri e alle procedure previste dall’Accordo di Programma tra l’ASL 5 e gli Enti Gestori socio assistenziali finalizzato all’applicazione della DGR 51 – 11389 del 23.12.2003, sottoscritto in data 28.9.2004 ed afferenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ all’area delle cure domiciliari ; ▪ all’area dell’assistenza territoriale, semi residenziale e residenziale a favore di anziani non autosufficienti; ▪ all’area dell’assistenza territoriale, semi residenziale e residenziale a favore di persone disabili. <p>Lo sportello fornisce informazioni, aggiornate in tempo reale e disponibili on line per l’operatore, relative alle diverse opportunità, risorse, prestazioni, agevolazioni, servizi del sistema della domiciliarità, esistenti e accessibili, per gli utenti del territorio; effettuare una prima lettura dei bisogni, proponendo al cittadino le prestazioni e i servizi a lui accessibili in base alla tipologia di bisogno; raccogliere le domande di accesso a prestazioni e servizi e inoltrarle ai servizi competenti; inviare a servizi e operatori specialistici le situazioni complesse e/o delicate, che possono necessitare di una successiva valutazione e presa in carico adeguata.</p>		
--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--

<p><u>Misure di sostegno nei confronti degli anziani con reddito inadeguato o insufficiente.</u></p>	<p>La risposta attivabile nei confronti degli anziani con reddito inadeguato o insufficiente è particolarmente complessa. In alcuni casi può risultare sufficiente l'erogazione di contributi economici straordinari (una tantum), ma il più delle volte occorrerebbe approntare misure multifattoriali che mettano in gioco diversi attori.</p>	<p>Contributo al minimo vitale (CISSA) Contributi straordinari (CISSA) Offerte di cibo (banco alimentare, Caritas) Offerta di medicinali (Caritas) Offerte in denaro (enti e associazioni come CRI, Caritas diocesana etc) Esenzioni ticket per reddito o per indigenza (ASL e CISSA) Agevolazioni su tariffe comunali</p>	<p>Occorrerebbe che gli attori che a vario titolo erogano misure di sostegno al reddito si coordinino tra di loro al fine di evitare sovrapposizioni.</p>
<p><u>Bisogni di varia natura legate alla abitazione:</u> Bisogni di natura informativa specifica sulle problematiche legate alla casa (sfratti, etc...) abbattimento barriere architettoniche (servizi igienici accessibili) necessità di sistemazioni abitative "protette"; misure di integrazione al reddito per pagamento di canoni troppo esosi</p>	<p>Sportelli informativi Implementazione di progetti di social housing</p>	<p>Ufficio casa del Comune Ufficio tecnico del Comune per barriere architettoniche Contributi per locazione (Comune) Contributi del consorzio per persone con reddito basso</p>	<p>Censimento di case con barriere architettoniche abitate da anziani con difficoltà motorie. Individuazione di un referente in comune per indicazioni e consulenze tecniche Possibilità di usufruire di artigiani o cooperative di tipo B per problemi di piccola manutenzione Mancato finanziamento a sostegno degli affitti Necessità di perseguire ipotesi di costruzione secondo il sistema del social housing</p>
<p><u>Socializzazione e</u></p>	<p>Occorre offrire attività socializzanti e</p>	<p>Servizi di compagnia</p>	<p>Le attività attualmente offerte</p>

<p><u>divertimento</u></p>	<p>ricreative su tutto il territorio della “zona”.</p>	<p>(Volontariato); Centri sociali comunali con attività connesse (Comuni); Corsi comunali di ginnastica dolce (ASD del territorio) Soggiorni marini (Comuni) Anziano come risorsa nelle attività di volontariato nelle parrocchie (Parrocchie) Amico vigile (Comune)</p>	<p>dal territorio sembrano sufficienti a soddisfare il bisogno. Tuttavia occorre rilevare che ancora scarsa attenzione viene prestata nei confronti degli anziani non completamente autosufficienti (es: i soggiorni marini del Comune sono solo per anziani autosufficienti). Occorre potenziare le attività di compagnia al domicilio e presso le case di riposo. Risulta inoltre necessario una riflessione sul sistema dei trasporti pubblici, spesso unico mezzo di spostamento per l'anziano. Istituire un numero telefonico dedicato esclusivamente agli anziani (tipo Telefono Argento).</p>
<p><u>Sicurezza</u></p>	<p>Offrire spazi e servizi accessibili agli anziani in difficoltà per ricevere aiuto immediato nei confronti dei soprusi di cui spesso sono vittima a causa della propria debolezza sociale.</p>	<p>Telesoccorso CILTE (Comune)</p>	<p>Ancora poco capillare risulta essere l'informazione sui servizi attualmente esistenti. Può essere opportuno un maggior coordinamento fra operatori e forze dell'ordine.</p>
<p><u>Prevenzione sociale e sanitaria</u></p>	<p>Occorre attivare misure atte a sviluppare una cultura volta a diffondere nella comunità la figura dell'anziano come portatore di risorse e non di problemi. Sarebbe opportuno coinvolgere sia l'ASL che i Comuni per la realizzazione di progetti congiunti su</p>	<p>Amico Vigile (Comune)</p>	<p>L'anziano è una risorsa e a tale proposito risulta fondamentale attivare percorsi di confronto fra gli operatori che si occupano di loro e fra gli organi esistenti rappresentativi del cosiddetto “Pianeta anziani” (associazioni varie,</p>

	stili di vita nell'ottica del superamento dei limiti della cultura erontologia.		comitati di gestione dei centri sociali, etc...)
<u>Mobilità</u>	Offerta di servizi di trasporto pubblico a tariffe agevolate; Offerta di servizi di trasporto alternativi a quello pubblico a prezzi calmierati	CISSA e COMUNI Trasporto svolto dall'Auser	Risposta non ancora sufficiente rispetto ai bisogni espressi.

Tabella 2

BISOGNI	IMPORTANZA 1-2-3-4-5-6-7-8 (60%)	FATTIBILITÀ 1-2-3-4-5-6-7-8 (40%)	TOTALE (100%)	INVESTIMENTO (CONTINUATIVO, CICLICO, ESTEMPORANEO, INCREMENTALE)
Socializzazione e divertimento	8 (60%)	7 (35%)	95%	CONTINUATIVO
Sicurezza	8 (60%)	7 (35%)	95%	CICLICO
Prevenzione sociale e sanitaria	8 (60%)	7 (35%)	95%	CICLICO
Informazione	8 (60%)	7 (35%)	95%	CICLICO
Misure di sostegno per l'anziano non autosufficiente da erogarsi al proprio domicilio o in struttura	8 (60%)	5 (25%)	85%	CONTINUATIVO
Creazione di nuovi posti residenziali	8 (60%)	4 (20%)	80%	ESTEMPORANEO
Misure di sostegno nei confronti degli anziani con reddito inadeguato o insufficiente.	8 (60%)	4 (20%)	80%	CONTINUATIVO
Bisogni di varia natura legate alla abitazione: Bisogni di natura informativa specifica sulle problematiche legate alla casa (sfratti, etc...) abbattimento barriere architettoniche (servizi igienici accessibili) necessità di sistemazioni abitative "protette" (tipo Vitrotti) misure di integrazione al reddito per pagamento di canoni troppo esosi	7 (52,5%)	5 (25%)	77,5%	CONTINUATIVO
Mobilità	7 (52,5%)	5 (25%)	77,5%	CONTINUATIVO

Da una lettura delle schede compilate dalle Associazioni, emergono da parte delle stesse le seguenti ulteriori necessità :

Bisogno espresso	Risposta al bisogno	Tipologia risposta
Diponibilità di una propria sede	In parte	Concessione locali di proprietà comunale ad associazioni del territorio
Maggiore coinvolgimento nell'attività di volontariato della popolazione giovanile ;	In parte	Attività di promozione svolta dall'Ufficio servizi sociali attraverso il progetto Volare
Organizzazione del servizio di doposcuola	SI	Concessione palestre scolastiche a soggetti terzi organizzatori del servizio di doposcuola
Sensibilizzazione dell'affido diurno	SI	Servizio svolto dal CISSA
Attuazione di politiche del lavoro volte a supportare nuclei familiari in condizioni di vulnerabilità sociale	SI	Azioni svolte dall'ufficio lavoro (cantieri, lavoro accessorio, 1 €. Per abitante, etc)
Attuazione di azioni volte a promuovere la socializzazione delle persone anziane	SI	Supporto al funzionamento dei centri di incontro e organizzazione soggiorni marini per anziani
Promozione azioni volte a limitare l'esclusione delle persone disabili	SI	Attività inerenti l'esercizio del diritto allo studio (trasporto disabili, assistenza scolastica) nonché il servizio di mobilità svolto dal Cissa su delega comunale

A fronte dei bisogni espressi nel 2010 il Cissa e i Comuni aderenti al consorzio hanno approvato le linee d'indirizzo per il nuovo documento di Piano con gli obiettivi che di seguito si riportano. Si tratta di obiettivi che sostanzialmente meritano di essere perseguiti, quale possibile risposta ai bisogni emersi, anche con specifico riferimento alla realtà venariese.

Bisogno espresso	Risposta da attivare
<p><u>Bisogni di natura economica/lavorativa</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Reddito inadeguato • Difficoltà di acquisto di beni di prima necessità • Difficoltà nel sostenere canoni di affitto troppo alti • Difficoltà di acquisto di farmaci non esenti. • Difficoltà nel trovare o mantenere una stabile occupazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Ampliamento del “Protocollo Operativo” per la gestione integrata dell’attività di Mediazione al Lavoro tra la Provincia di Torino-Centro per l’Impiego ed il Cissa con il coinvolgimento dei Comuni e Patto Territoriale; • Potenziamento delle attività di ricerca di opportunità lavorative per agevolare l’accesso al mondo del lavoro; • Potenziamento dell’attività di supporto all’accesso al mondo del lavoro mediante l’avvio di tirocini osservativi-formativi e stage formativi.
<p><u>Bisogni di natura abitativa</u> Difficoltà nel trovare abitazioni sul libero mercato a causa dei canoni troppo alti e della sfiducia dei proprietari.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento di iniziative per il sostegno alla locazione; • Elaborazione proposta per l’allestimento di alloggi per accoglienza temporanea.
<p><u>Bisogni legati alla mobilità</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento servizi di trasporto pubblico urbano sul territorio e forme di agevolazioni economiche per erogazione documenti di viaggio; • Incremento linee extraurbane di collegamento nell’ambito del territorio consortile; • Favorire convenzioni con associazioni di volontariato; • Studiare ed attuare forme di agevolazioni per l’accesso da parte degli automezzi delle associazioni convenzionate ai presidi ambulatoriali ed ospedalieri territoriali ed extraterritoriali; • Collegamento con presidi ambulatoriali ed ospedalieri del territorio. •
<p><u>Bisogni legati al sostegno della domiciliarità</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento Cure domiciliari/ assegni di cura / Affidamenti intrafamiliari; • Potenziamento Ricoveri di sollievo; • Avvio di attività di assistenza diurna a favore di persone non autosufficienti / affette da Alzheimer;
<p><u>Bisogni legati alla carenza di posti in strutture residenziali</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Allestimento presidi residenziali sul territorio consortile; • Stipulare specifico accordo di programma con Regione Piemonte e Comune di Val della Torre per la realizzazione della struttura.
<p><u>Bisogni legati alla difficoltà delle famiglie (economiche e relazionali)</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento degli interventi a sostegno della genitorialità in collaborazione con enti e privato sociale: Centri per le famiglie; • Interventi mirati a fronteggiare gli effetti della

	crisi economica e per il sostegno di famiglie.
<u>Bisogni legati alla salute dei giovani</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Avvio sul territorio di Venaria Reale di un “PUNTO GIOVANI” in cui fornire informazioni e consulenze.
<u>Bisogni di aggregazione/socializzazione della popolazione giovanile</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di un coordinamento territoriale con funzioni di OSSERVATORIO GIOVANILE in cui permettere lo scambio ed il confronto fra i diversi attori che sul territorio operano a favore della popolazione giovanile. (Piano Giovani-Tavoli di lavoro sulle politiche giovanili.)
<u>Bisogni legati all'integrazione fra servizi e ottimizzazione delle risorse</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Sportello UNICO per i servizi sociosanitari (anziani/disabili) attivato nell'anno 2009. Apertura nuova sede Punto Unico di Accoglienza ad Alpignano; • Applicazione DGR..Unità Valutativa minori. Applicazione del protocollo d'intesa ASL/CISSA per l'applicazione dei LEA nell'area dei minori disabili.Commissioni di Valutazioni Integrate (UMDV); • Stipulare e attuare i protocolli operativi, tra A.S.L. TO3 e C.I.S.S.A., per l'accesso ai servizi previsti dai L.E.A. come da DGR 51 del 2003; • Approvazione nuovo accordo di Programma legge 104/92;

Proposte per il nuovo welfare municipale

QUALE *WELFARE* MUNICIPALE PER IL FUTURO?

Programmare le politiche sociali per i prossimi anni è oggi un'operazione quanto mai difficoltosa.

L'incerto quadro economico finanziario, all'interno del quale i Comuni devono muoversi per predisporre i propri bilanci, fa sì che sia pressoché impossibile sapere se si potrà contare su un *quantum* di risorse tali da garantire i servizi almeno allo stesso livello dello scorso anno.

L'amministrazione di Venaria Reale, coerentemente a quanto contenuto nel programma di mandato del Sindaco, intende mettere in campo tutti gli strumenti necessari per garantire l'esigibilità dei diritti dei propri cittadini, soprattutto quelli più deboli, mantenendo il sistema dell'offerta dei servizi ad un livello il più possibile elevato.

Per fare ciò dovrà necessariamente ridefinire e ripensare il sistema dei servizi, dando vita ad un welfare comunitario che veda sempre più protagonisti, accanto alle istituzioni, i soggetti del c.d. Terzo Settore.

La redazione del presente Piano regolatore del sociale ha però da subito messo in evidenza alcuni nodi critici che si ritiene necessario porre immediatamente in evidenza, indicando possibili soluzioni.

Un **primo nodo** riguarda **l'esigibilità dei diritti**, una questione che va risolta attraverso la definizione dei meccanismi della compartecipazione e il rafforzamento della consapevolezza dei ruoli.

Il **secondo nodo** chiama in causa **l'integrazione del sociale con le altre offerte di servizi alla persona**.

Emerge in particolare il ruolo di chi opera tra differenti competenze e sistemi. E' proprio in quest'area che le assistenti sociali del CISSA assumono un valore centrale, soprattutto nel far sì che il servizio alla persona diventi uno scambio all'interno del quale il processo di co-produzione del servizio abbia serie possibilità di realizzarsi. La dimensione tecnica nel sociale appare meno preponderante di quanto non sia in campo sanitario. La presa in carico si rappresenta come attività di relazione tra esseri umani, che si presume essere meno asimmetrica di quella medico-paziente. Tale maggiore accessibilità alla domanda sociale postula che l'istituto del Segretariato sociale accompagni il cittadino verso il servizio più idoneo, piuttosto che «smistarlo» meccanicamente. Non è un caso – riferendosi alla necessaria correlazione tra i vari erogatori di servizio – si usi parlare di presa in carico e di umanizzazione del rapporto.

Un **terzo tema** affrontato riguarda le **differenti professioni del sociale**, di coloro i quali accompagnano l'individuo lungo i percorsi di risoluzione di problematiche sovente correlate l'una all'altra. A tal fine è necessario mettere in campo azioni che mettano attorno allo stesso tavolo gli attori a vario titolo impegnati nel "sociale" (assistenti sociali, educatori, funzionari comunali, esponenti della cooperazione sociale e del volontariato, etc) al fine di creare un linguaggio condiviso e attivare processi di apprendimento organizzativo e di promozione di fungibilità ed equipollenza di ruoli.

Un **quarto nodo** prospettato riguarda il **sistema informativo**, strumento indispensabile per comunicare in tempo reale dati sulla pianificazione ed attuazione dell'azione sociale. Occorrerà mettere in campo risorse e strategie per rendere più efficiente il flusso di comunicazioni fra enti e all'interno dello stesso ente.

Un **quinto tema** riguarda le **fonti di finanziamento e i criteri di ripartizione delle risorse**.

Come già detto l'incertezza in cui si muovono i bilanci comunali fa sì che le amministrazioni facciano fatica a programmare le politiche a tutela delle fasce più deboli della popolazione e di conseguenza a garantire l'esigibilità dei diritti costituzionalmente garantiti.

Per questo motivo l'Amministrazione comunale di Venaria Reale intende aderire al movimento di sensibilizzazione ("Welfare: un bene in comune"), promosso da alcune grandi e medie città italiane (Torino, Bologna, Genova, Forlì, Roma, Siena, Napoli etc), che, attraverso gli assessorati alle politiche sociali, ha chiesto al governo centrale precisi impegni circa il mantenimento dei fondi destinati al finanziamento delle politiche di welfare (Fondo unico nazionale per le politiche sociali, Fondo nazionale per le non autosufficienze, Fondo nazionale per la famiglia, Fondo nazionale per il sostegno alla locazione), nonché l'elaborazione urgente di un Piano nazionale contro la povertà, oltre ad un impegno a favorire e incentivare la sperimentazione di modelli innovativi di welfare in partnership tra enti pubblici, terzo settore e cittadini.

Questo primo Piano regolatore del sociale dunque, pur non avendo la pretesa di sciogliere tutti i temi posti in campo, ambisce a contribuire a generare un approccio organizzativo e di sistema più razionale e meno frastagliato e superficiale che nel passato, con la speranza che con il tempo si arriverà a risolvere le criticità sin qui descritte. Fra le azioni di sistema, previste nel presente piano, sono stati previsti i cosiddetti «progetti obiettivo», azioni strategiche che non potrebbero essere altrimenti realizzate se non in un contesto così organizzato, e la cui assenza sicuramente depaupererebbe il progetto complessivo di welfare territoriale.

GLI ATTORI IN CAMPO

Per costruire un welfare sociale moderno ed efficace, a dimensione partecipata e comunitaria, occorre tuttavia assumere, quale asse strategico di sviluppo, l'apporto di quel composito, pluralistico, diversificato universo che si è soliti definire "mondi vitali", comprendendo in questa accezione generale, le diverse articolazioni in cui si struttura la normalità delle relazioni sociali.

Ciò è altresì coerente con il principio di sussidiarietà orizzontale, che deve tendere alla diffusa corresponsabilità dei diversi attori co-interessati alla dimensione del sociale.

I riferimenti ed i principi ispiratori di una simile impostazione, più che a fonti di ricerca accademica, vanno direttamente ascritti ai dettati della Costituzione, che, in particolare nella sua prima parte, riconosce quali fondamenti delle politiche sociali le formazioni intermedie ed il sistema delle Autonomie Locali, chiamate ad un patto di corresponsabilità per rendere fruibile la natura intrinsecamente solidaristica della convivenza civile. Nello specifico gli articoli 2 e 3 della Costituzione, contengono una visione che, a più di sessanta anni dalla sua promulgazione rende ancora più ineludibile realizzare e concretizzare politiche di inclusione e coesione, attraverso modalità impiegate sull'autonomia della società civile ed il protagonismo dei corpi intermedi.

Una strategia evoluta rivolta ad ampliare le possibilità di protezione sociale per tutti deve, nel contempo, puntare ad intrecciare il welfare dei diritti e delle opportunità individuali con la promozione degli istituti che possono rappresentare il paradigma unitario per procedere al riordino della gamma dei servizi offerti ai cittadini. Questa scelta, che è soprattutto politica, deve essere rappresentata nel nostro territorio dalla famiglia, quale forma di *living arrangement* tuttora prevalente.

Una corretta prassi di concertazione territoriale virtuosa presuppone: una imputazione certa delle diverse competenze istituzionali; una lettura condivisa delle criticità e delle priorità di un contesto; una progettualità coerente ed efficace degli interventi, da situare a monte delle situazioni conclamate di emarginazione; un'assunzione e generalizzazione, professionalmente orientata, del "lavoro sociale di rete"; una partecipazione diretta dei destinatari per una valutazione partecipata della qualità delle prestazioni ricevute.

L'esito delle pratiche concertative finora attuate (si pensi ai tavoli del Piano di Zona, ai Tavoli del sistema educativo, alle varie Consulte) fa rilevare un quadro alterno, che in qualche caso presenta criticità dovute alla necessità di una ridefinizione più puntuale dei diversi attori sociali che compongono la platea dei tavoli istituzionali territoriali.

Da evitare sia i rischi di uno strisciante collateralismo che mortifica ed inficia l'autonomia di cui questi soggetti sono portatori, sia forme di rappresentanza che non tengono sufficientemente conto delle diverse articolazioni che compongono la poliedrica realtà associativa di base.

Una mappatura del radicamento territoriale delle espressioni del "privato-sociale", più organica di quella tentata con il presente documento, faciliterebbe anche una regolamentazione più trasparente dei livelli di autonoma rappresentanza, favorendo ed incentivando forme di coordinamento che condizionerebbero proficuamente la concertazione e le diverse forme di co-progettazione sociale.

La famiglia

Come si diceva, anche in assenza di espliciti riferimenti normativi organici, nella nostra realtà territoriale la famiglia costituisce ancora il principale paradigma per leggere, censire, interpretare compiutamente la genesi di innumerevoli cause di emarginazione ed esclusione. La scelta di questo primo Piano regolatore del sociale è, dunque, quella di assumerla ad agente di reinserimento nei percorsi di autonomia e di affrancamento delle situazioni prese in carico da parte del sistema dei servizi.

Le esperienze passate hanno evidenziato che nella nostra realtà il disagio non si manifesta in modo unilaterale, e che sia pure quando esso riguarda il singolo, le spirali scatenanti sono spesso imputabili a deficit relazionali con il nucleo familiare di provenienza.

Sempre di più i volti, le forme, del disagio, materiale ed immateriale, presentano caratteri plurali, plurimi, complessi che sfuggono alla tradizionale definizione di caso, cui si ispira la deontologia professionale del Servizio sociale professionale.

Il limite di un procedere caso per caso, contrasta a ben vedere con la stessa matrice organizzativa del lavoro sociale, che è di gruppo e di comunità, proprio per assecondare una pianificazione che tendenzialmente, proprio nella famiglia, individua la potenziale più feconda risorsa da associare alla risoluzione delle problematiche esistenziali.

Questa dimensione, assunta quale criterio prioritario cui ispirare sia la presa in carico che la necessaria continuità assistenziale che superi definitivamente l'episodicità e l'estemporaneità degli interventi a termine, seppure ulteriormente personalizzata secondo linee che definiscano i livelli essenziali di assistenza, dovrà trovare nel nucleo familiare il normale parametro di valutazione.

In aderenza al principio di universalismo selettivo delle prestazioni e considerato la limitatezza e ristrettezza delle risorse, a fronte dei costi rilevanti per il sistema pubblico, si sottolinea la necessità che le stesse famiglie

economicamente più abbienti siano chiamate a forme di compartecipazione, in particolare per l'area dei servizi integrativi.

Una simile metodologia, fortemente ancorata alle modalità del lavoro interprofessionale e di equipe, consentirebbe: di evitare sprechi, duplicazioni, sovrapposizioni di interventi e risorse professionali; di corresponsabilizzare la famiglia sia nella fase di rilevazione e definizione dei fabbisogni sia nei percorsi di risoluzione dei motivi di vulnerabilità; di agevolare una riclassificazione delle prestazioni che tenga conto dell'esistenza o dell'assenza del nucleo di riferimento, della tipologia delle relazioni intercorrenti tra i diversi componenti e, pertanto, di graduare una pluralità di risoluzioni che vanno dagli interventi sostitutivi a quelli integrativi della famiglia; di attuire i rischi di uno strisciante e latente ritorno a forme di neoistituzionalizzazione che sradicano le persone dai normali circuiti di vita relazionale e civile di riferimento; di incentivare, privilegiare incrementare, interventi di domiciliarità integrata; di invertire la tendenza in atto di progressiva deresponsabilizzazione dei ruoli genitoriali in direzione di una reinterazione delle responsabilità educative, seppure supportate da figure aggiuntive di mediazione sociale.

Il Volontariato

Il volontariato sociale, nell'ultimo trentennio, ha costituito un fondamentale agente di trasformazione ed innovazione delle politiche sociali, anticipando risposte ai bisogni sociali in vorticoso evoluzione ed è divenuto una componente insostituibile delle politiche di welfare in quanto fattore di crescita della partecipazione.

Appare, pertanto, fuorviante declassare un tale fenomeno a mero elemento di economia sociale verso cui esternalizzare servizi complessi la cui gestione presuppone capacità imprenditoriali che sono più tipiche del settore profit ovvero delle imprese sociali.

L'accezione più consona è quella che fa riferimento ad un segmento vitale della società civile che, imperniato sul dono e la gratuità, contribuisce all'umanizzazione delle prestazioni ed a produrre beni relazionali non immediatamente misurabili con parametri quantitativi e/o mercantili.

Un volontariato così inteso non può essere assimilato *tout court* alle diverse espressioni di impresa sociale, la cui genesi e nascita hanno in comune una convergente visione mutualistica dei rapporti sociali ma i cui approdi operativi, qualora non opportunamente distinti, rischiano di appannare l'identità e la *mission* del volontariato e snaturare, al contempo, la stessa vocazione di servizio alla comunità delle imprese sociali, eticamente ispirate e radicate nel territorio di riferimento.

La legislazione tiene in conto questa dualità allorché esclude che il volontariato possa essere chiamato a gestire servizi complessi e continuativi, adatti a strutture a carattere imprenditoriale.

Per assegnare al volontariato un ruolo prevalentemente ispirato alla tutela ed all'*advocacy*, occorre far sì che il confronto e l'apporto delle autonome rappresentanze del volontariato siano preservati nel loro libero esercizio e possano esprimersi ai livelli alti della concertazione e della programmazione.

Il volontariato, nelle articolazioni e con le modalità di interazione che si dà liberamente, non è portatore di interesse, ma piuttosto autore di forme di auto-mutuo-aiuto che dà rappresentanza ai senza volto, ai senza potere, ai senza voce. Poiché è un mondo sommerso che difficilmente interloquisce ai tavoli istituzionali, le istituzioni devono avere molta attenzione ad un suo coinvolgimento reale.

La cooperazione sociale

Ribadito l'apporto che può venire alla gestione dei servizi anche dai privati, come sancito dalla Costituzione, la cooperazione sociale costituisce lo strumento più idoneo per il raggiungimento di una diffusione e capillarizzazione di risposte nelle comunità territoriali.

In particolare, le politiche per l'inserimento nel tessuto sociale delle fasce marginali attraverso il lavoro, trovano nella cooperazione sociale di tipo B un fondamentale interlocutore che, negli anni, ha consentito ad un considerevole numero di persone svantaggiate di raggiungere una soluzione lavorativa stabile ed economicamente retribuita in conformità alle tariffe contrattuali.

Trattandosi, inoltre, di persone che per le loro caratteristiche, così come individuate dall'art. 4 della legge n. 381/91, sono a carico dei servizi sociali pubblici ed hanno importanti difficoltà ad esercitare in forma compiuta il diritto al lavoro, la cooperativa sociale di tipo B è strumento ideale per il recupero di capacità ed il crescere di competenze professionali, che i normali contesti di mercato tendono ad escludere.

Pertanto, l'Amministrazione di Venaria Reale intende riconoscere le cooperative sociali d'inserimento lavorativo quali attori delle politiche attive del lavoro a favore delle fasce deboli e per l'inclusione sociale; ne consegue che, in attuazione del dettato della legge regionale n. 18/94, dovranno essere attuate ed esperite tutte le possibilità che le norme consentono per promuovere gli affidamenti di pubblici servizi e forniture alle cooperative di tipo B, ai sensi dell'art. 5 della l. n. 381/91 e s.m. i. e dell'art. 13 della L.R. n. 18/94.

A tal fine il Comune ha aderito al progetto CO.RE (Comuni in Rete per l'integrazione lavorativa dei soggetti svantaggiati), promosso dal Patto territoriale della zona ovest, che intende rilanciare nell'agenda politica dell'area vasta un'azione di politica attiva del lavoro finalizzata ad individuare anche nell'ambito del sistema dei contratti della pubblica amministrazione, gli strumenti più opportuni per creare opportunità di lavoro alle persone svantaggiate.

STRATEGIE ORGANIZZATIVE, AZIONI DI SISTEMA E PROGETTI OBIETTIVO

La programmazione futura del welfare municipale venariense intende privilegiare gli interventi finalizzati a concretizzare opportunità occupazionali per tutta la popolazione (per quanto di competenza comunale) ed a contribuire alla promozione di una società equa.

Nell'ambito delle politiche sociali il tema dell'inclusione sociale e coesione sociale è legato all'attuazione degli interventi diretti a favorire la promozione del benessere e della qualità della vita per tutte le fasce di popolazione, l'inserimento nel mercato del lavoro delle categorie più svantaggiate, il miglioramento della vivibilità all'interno delle aree urbane, la promozione delle pari opportunità sia per le donne sia per i soggetti più fragili come i disabili.

L'impegno per la sicurezza sociale nelle città rappresenta il passaggio obbligato per il miglioramento complessivo della qualità della vita dei cittadini, anche in un'ottica di accrescimento degli investimenti pubblici e privati finalizzati alla crescita del tessuto produttivo locale e alle valorizzazioni del territorio. In tale logica l'implementazione di un modello di welfare inclusivo, teso a ridurre il disagio sociale e rafforzare il sistema dei servizi si aggancia ad uno sviluppo sostenibile, venendo a definire un nuovo modo di considerare la politica sociale come fattore essenziale a sostegno delle politiche di sviluppo economico della città.

In tale prospettiva diventa indispensabile:

- Promuovere una visione moderna della sicurezza che implichi un radicale mutamento culturale in grado di rendere sempre più residuale la componente repressiva o, comunque, di polizia, ed esalti il recupero preventivo del legame sociale nella strategia di riaffermazione della libertà e della giustizia sociale;
- Promuovere le attività rivolte a ridurre la marginalità sociale e combattere la dispersione scolastica;
- Operare a favore dell'inclusione sociale puntando, da un lato, all'individuazione del Piano regolatore del sociale come luogo di sintesi programmatica degli interventi, dall'altro realizzando a livello politico una integrazione forte tra politiche sociali e politiche del lavoro facendo leva sia sulla formazione degli operatori (sistema) che sulla sperimentazione, all'interno di una filiera dell'occupabilità, di esperienze che valorizzino il principio dell'alternanza scuola-lavoro e capaci di intercettare occasioni di inserimento lavorativo nel tessuto produttivo locale di tutti i cittadini, compresi quelli che rientrano in categorie a rischio di esclusione e marginalità.

Più in generale, occorre ampliare l'orizzonte di integrazione con altre politiche e strumenti di programmazione, apparentemente distanti. Credere, cioè, decisiva la convenzione tra sistema sociale e altri settori che governano la società, quali l'economia, l'urbanistica, l'ambiente, e puntare allo sviluppo complessivo di un territorio secondo regole condivise e non più sovrapposte.

Siamo consapevoli che il prodotto che consegniamo alla Vostra lettura non è perfetto forse avrebbe potuto essere più completo, più ricco di informazioni, meno frammentato.

L'auspicio è che questo documento abbia un carattere incrementale e che riesca a gettare le fondamenta per la costruzione di un nuovo welfare municipale, non più basato su aprioristiche risposte ai bisogni del territorio, ma su strategie condivise per la soluzione dei problemi sempre più complessi che la società odierna ci consegna.